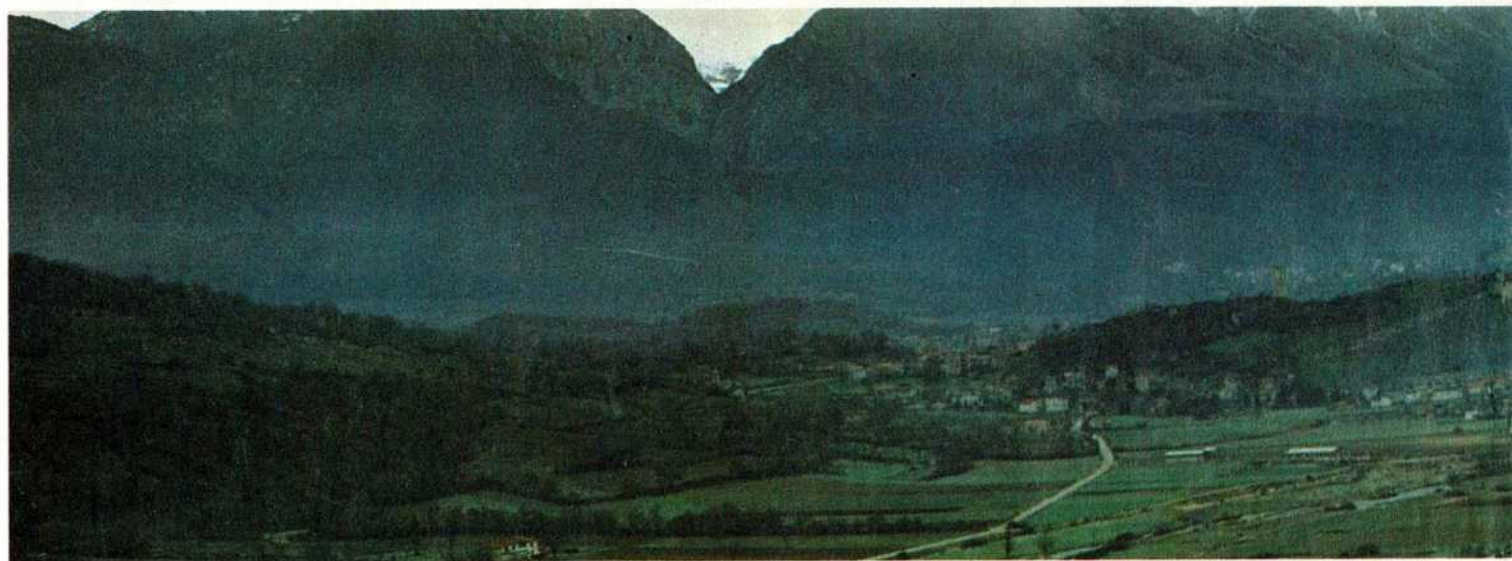
TUTTO SEUL
TRENTA PAGINE SULLE OLIMPIADI
DALLO SCANDALO-JOHNSON
ALL'IMPRESA DI GELINDO BORDIN
ANNO LXXVI - N. 40 (714)
5-11 OTTOBRE 1988
GUERIN SPORTIVO
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 2.500
SPECIALE CAMPIONATO A
INCHIESTE, PREVISIONI,
STATISTICHE, INTERVISTE E CURIOSITÀ
SULLA STAGIONE CHE INIZIA
PRONTI VIA!
DUE MAGNIFICI POSTER
ZAVAROV

TUTTA EUROPA SEN

VEICOLI DI LINEA

Per chi sta in cabina, ore e ore di guida serena sulle grandi rotte commerciali. Per chi investe denaro, la sicurezza di alta redditività, con prestazioni superiori, consumi ridotti, competitivi costi d'esercizio.

È un Veicolo di Linea Mercedes-Benz: ogni particolare lo dice. Confort per lunghe distanze. Grandi riserve di potenza a bassi regimi. Nella strumentazione niente manca, niente distrae inutilmente la concentrazione di guida. Garanzia di 2 anni o di 200.000 chilometri su tutti i gruppi meccanici.

Impronta tecnologica Mercedes-Benz. Il cambio elettropneumatico EPS assicura manovre senza fatica e senza rischio di sbagliare. È il cuore del sistema a trazione integrata Mercedes-Benz, per affrontare al meglio variazioni di percorso, pendenza e traffico: motore, cambio e asse posteriore sono perfettamente armonizzati tra loro. Veicoli di Linea Mercedes-Benz 1944 Turbo Intercooler e 1935 Turbo nelle versioni carro e trattore. Li trovate presso Concessionarie e Filiali Mercedes-Benz insieme al servizio emergenza attivo 24 ore su 24 e al vantaggio dei finanziamenti e leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina).

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4800 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1935S	trattore	3500 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1944	carro	4500 mm	320 kW (435 CV)	180 q	432 q
1944S	trattore	3500 mm	320 kW (435 CV)	180 q	432 q

ZA ACCORGERSENE.

MERCEDES-BENZ.

posso entrare in casa tua?
Ti farò compagnia
con discrezione:
perchè sono ZUCCA,
l'amaro elegante
che dice la tua classe
e l'aperitivo delicato
da bere con gli amici.
Sono buono,
leggero e naturale da sempre.
E stasera... portami a casa!
rabarbaro
ZUCCA

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

IL CERCHIO VIZIOSO

GUERINO - I Giochi sono fatti, caro Direttore...

DIRETTORE - «Fatti» in che senso, scusa?

GUERINO - Nel senso di «terminati», per carità: non mettertici anche tu, per favore. Questo è il momento delle riflessioni, non delle polemiche: l'emotività deve lasciare il posto al ragionamento, gli scandali devono fertilizzare il buon senso, la voglia di capire deve rimuovere il piacere sadico di giudicare con la roncola. Il cerchio, insomma, non deve restare «vizioso», ma aprirsi all'intelligenza di chi ha il diritto di guardare avanti, tramutando il bene e il male di un Grande Evento nel sano progresso di quello sport che tutti — terribilmente — amiamo.

DIRETTORE - Che strani week-end abbiamo passato, vecchio guerriero. Da Ben Johnson a Bordin c'è davvero la storia (e forse anche la morale) di queste Olimpiadi: la condanna senza appello del Diavolo Nero e la Beatificazione dell'Angelo Bianco. Ma quanto manicheismo, quanta superficialità, quanta retorica nell'uno e nell'altro caso. Per «scoprire» Bordin c'è voluta una medaglia olimpica, c'è voluta un'alba assonnata rallegrata dagli appassionati «vai Gelindo» di Paolo Rosi, c'è voluta la valanga di titoli e di enfasi che ne ha sommerso l'impresa. Eppure Bordin era un campione anche «prima»: Bordin non aveva bisogno di esami profani o di telecamere in mondovisione. Bordin era un atleta da ammirare indipendentemente dalla vittoria che l'ha fatto conoscere al mondo. Il punto è un altro, anche se può sembrare blasfemo sottolinearlo proprio nel momento dell'(apparentemente) indelebile euforia: ciò che ha fatto Bordin non deve esaurirsi nel sornione compiacimento popolare di una domenica mattina trascorsa ad aspettare l'ora dello stadio, né nella stretta di mano dei grandi politici adulatori in servizio permanente effettivo della nostra beata Repubblica. Ciò che ha fatto Bordin deve accompagnarci giorno per giorno, nel rispetto di un campione che non chiede sprazzi di gioia selvaggia e poi grandi amnesie: ma che ha il provato diritto di sentirci sempre — e non solo ogni due o quattro anni — al fianco dei suoi sacrifici. Ci riusciremo? Solo in questo caso, la fatica di Gelindo sarà servita a qualcosa di più che non arricchire un medagliere azzurro che si stava facendo impresentabile.

GUERINO - Prima dei Giochi avevamo convenuto in questa rubrica: «Vinceremo dalle quindici alle venti medaglie». Ne abbiamo vinte quattordici, ma il «tradimento» del ciclismo e del tiro a volo rende tutto sommato azzeccata quella previsione. Piuttosto, si parlava di «casi estremi», di Bordin e di Johnson: non mi dire che sei anche tu dalla parte dei demonizzatori...

DIRETTORE - Assolutamente no: anche se il discorso è troppo complesso per essere esaurito in questa pagina. Una cosa è certa: l'emozione che ho vissuto quel sabato pomeriggio allo stadio Olimpico di Seul vedendo vincere il canadese non sarà cancellata né da processi, né da condanne future. Quell'emozione la racconterei sempre e solo con le stesse parole, salvo annichilire per il dolore (perché non esistono altri sentimenti sinonimi) che ne ha accompagnato il «dopo». Ma se Johnson è veramente colpevole, fra noi ci sono moltissimi suoi complici. Forse troppi per poter gettare la croce solo su chi ha «peccato».

GUERINO - D'altra parte la vita degli uomini non è ormai figlia quotidiana del doping? Ci si «droga» per rendere di più sul lavoro, ci si «droga» per fare la guerra, ci si «droga» per fare gli artisti. Si drogavano i campioni di Olimpia, si drogavano i marinai di Colombo, si drogavano i grandi scrittori (Guy De Maupassant scrisse «Bel Ami» sotto i documentati effetti dell'assenzio e dell'etere: dovremmo forse bruciare i suoi libri e rinnegare il suo ossessivo simbolismo?). Potrebbero essere «drogati» (di quattrini, di corruzione, di cattiveria) persino possibili professionisti della bevanda postuma. Due mesi fa al «drogato» Delgado è stata riconosciuta la vittoria al Tour de France: due settimane fa Jonhson è stato cacciato dal Paradiso terrestre al quale noi tutti lo avevamo corresponsabilmente innalzato. Adesso è troppo facile puntare, sparare e basta. Adesso bisogna camminare assieme: senza indulgenza, ma possibilmente anche senza ipocrisie.

DIRETTORE - Dopo tante sbronze sportive ed emotive viene quasi da gridare «viva il campionato che (finalmente) sta per iniziare! Viva i suoi piccoli peccati!».

GUERINO - Ma sì: con una piccola accortezza, però, che può essere presa come «istruzione per l'uso» di una stagione che nessuno di noi può permettersi il lusso di sprecare. Lo «Stanozolol» non è solo una medicina: può essere anche una parola in più, una polemica fuori posto, un atteggiamento d'insofferenza o di slealtà, una rondella o un petardo. Piangere «dopo» non avrebbe senso: rammentarlo sin da adesso, sì.

ORO PURO

di Marino Bartoletti

I momenti di gioia immensa di Bordin e di Parisi. A sinistra, per l'incredulità, il grande Gelindo «assaggia» la consistenza della medaglia d'oro vinta nella maratona

Con le ultime due medaglie (quella di Parisi e quella di Bordin) la nostra spedizione in Corea ha recuperato dignità. Nei Giochi del doping e della polemica, «vittoria azzurra» ha significato «vittoria pulita»

Gelindo come Dorando: ottant'anni dopo. Gelindo che ha chiuso e salvato un'Olimpiade macchiata. Gelindo che ha fatto svegliare l'Italia e l'ha fatta sentire meno pigra. Gelindo che ha corso, vinto e s'è trasformato in alfiere dell'atletica pulita: quella che non solo non vive di farmaci, ma neanche di tentazioni. Gelindo che ci ha fatto capire che cosa sia l'oro puro. Difficile non cadere nella retorica: più facile tacere e prendere atto. Perché noi — noi della poltrona — con la vittoria di Bordin non c'entriamo davvero nulla: ci è stata regalata e basta. Mentre la Nazione riponeva delusa le sveglie e, tutt'al più — in uno slancio olimpico — malediceva Rocca e Rizzitelli, Gelindo ha riscattato in due sole ore, decenni di frustrazioni azzurre e di impotenze quasi razziali nei confronti di quella che resta e resterà per sempre la «gara che vale un'Olimpiade». Noi italiani siamo fatti così: sabato notte eravamo pronti a parlar male di tutto e di tutti (fuorché di Maenza e degli Abbagnale): domenica mattina saremmo usciti di corsa fuori dal condominio, stringendo i denti ed inseguendo kenioti da battere allo sprint.

Bordin, a Seul, ha compiuto una gara capolavoro. Si è difeso, ha provocato (a metà gara), ha sofferto, ha dato tutto ed ha colto la pera nel momento della sua maturazione. Ad un certo punto — per sua ammissione — si sarebbe accontentato anche della medaglia di bronzo, ma quando ha capito che gli uomini che lui stesso aveva selezionato ai trenta chilometri dovevano ancora pagare fino in fondo quella crisi

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVI - n. 40 (714) 5-11 ottobre 1988

SOMMARIO

Le verità di Boniperti pag. 18

L'Italia vota Milan pag. 23

Bianchini a ruota libera pag. 121

DAL PROSSIMO NUMERO

● Subito il nuovo «Film del Campionato»
● Il «Miniposter della domenica» in regalo

OLIMPIADI

segue

che egli invece si era collocato alle spalle, ha tirato fuori le ultime energie e si è messo in fila al botteghino della leggenda. Nakayama era già dietro di lui, Ahmed Saleh, per tentare di resistergli, ha perduto anche il secondo posto a favore del keniano Wakiihuri. Quando, ad un chilometro e mezzo dal traguardo, si è ritrovato in testa è stato evidente che nulla al mondo avrebbe più potuto portargli via la vittoria della sua vita. Una vittoria — e qui sta il punto — né casuale, né rapinata, ma costruita con sacrificio, puntiglio e — quel che più conta — incredibile lucidità tattica (merce poco comune in chi sta correndo da venti, trenta, quaranta chilometri). Gli ultimi 1500 metri sono stati per Gelindo un misto di coraggio, felicità e paura. *«È proprio vero?»*, ha chiesto al suo allenatore Rocchetti appena tagliato il traguardo. *«Non mi rendo ancora conto di ciò che mi è accaduto. So solo che questa medaglia la dedico a tutti coloro che credono nello sport pulito. Che alle Olimpiadi si può vincere anche senza maghi»*.

Ecco il momento decisivo della maratona di Seul: Bordin sorpassa il gibutiano Saleh al quarantesimo chilometro

Eppure già dieci mesi fa Bordin (che a Seul era considerato solo un outsider mentre soprattutto Nakayama proclamava ai quattro venti la sua sicurezza) aveva detto: *«In Corea posso anche vincere la medaglia d'oro»*. Per questo si era preparato con fanatismo quasi religioso, pur senza mai tradire un carattere più portato alla divertita chiassata con gli amici che non al trappismo agonistico. Ora il suo bel sogno s'è avverato. Un sogno che tutti vorranno anatomizzare ma che Gelindo, con grande semplicità ha offerto soprattutto a «coloro che soffrono». E nelle Olimpiadi delle cosiddette vittorie italiane «povere», non poteva che essere proprio lui a chiudere la claire.

m. b.

GELINDO, 4 SU NOVE

Con quella — olimpica — di Seul, Gelindo Bordin ha disputato, nella sua carriera, nove maratone ufficiali (più una «atipica» vinta su una distanza incerta e con un forte dislivello). Le ha concluse, tutte, vincendone quattro. Fra queste vi sono quelle che gli hanno procurato le medaglie d'oro al campionato d'Europa 1986 e all'Olimpiade. Ai Mondiali di Roma ha invece preso il bronzo.

DOVE	QUANDO	RISULTATO	TEMPO
Milano	7/10/1984	**Primo**	2h13'20"
Hiroshima	14/4/1985	Undicesimo	2h11'29"
Roma	15/9/1985	Settimo	2h15'13"
Roma	1/5/1986	Secondo	2h19'42"
Stoccarda	30/8/1986	**Primo**	2h10'53"
Roma	1/5/1987	**Primo**	2h16'03"
Roma	6/9/1987	Terzo	2h12'40"
Boston	18/4/1988	Quarto	2h09'27"
Seul	2/10/1988	**Primo**	2h10'32"

10. GIORNATA
Lunedì 26

□ **ATLETICA MASCHILE: 800 m, finale:** 1. Paul Ereng (Kenia); 2. Joaquim Cruz (Brasile); 3. Said Aouita (Marocco); 7. Donato Sabia (Italia). **Lancio del martello, finale:** 1. Sergei Litvinov (URSS) 84,80 (nuovo primato olimpico); 2. Juri Sekikh (URSS); 3. Juri Tamm (URSS). **100 m ostacoli, finale:** 1. Roger Kingdom (USA); 2. Colin Jackson (Gran Bretagna); 3. Tonie Campbell (USA). **Salto in lungo, finale:** 1. Carl Lewis (USA); 2. Mike Powell (USA); 3. Larry Miricks (USA); 4. Giovanni Evangelisti (Italia). **100.000 m, finale:** 1. Moulay Brahim Boutayeb (Marocco) 27'21"40 (nuovo primato olimpico); 2. Salvatore Antibo (Italia) 27'23"55 (nuovo primato italiano); 3. Kipkemboi Kimeli (Kenia).
FEMMINILE: Giavellotto, finale: 1. Petra Felke (Germania Est) 74,68 (nuovo primato olimpico); 2. Fatima Withbread (Gran Bretagna); 3. Beate Koch (Germania Est). **400 m, finale:** 1. Olga Bryzgina (URSS); 2. Petra Muller (Germania Est); 3. Olga Nazarova (URSS). **800 m., finale:** 1. Sigrun Wodars (Germania Est); 2. Christine Wachtel (Germania Est); 3. Kim Gallagher (USA).

□ **BASKET MASCHILE: Quarti di finale:** Australia-Spagna 77-74; USA-Portorico 94-57; URSS-Brasile 110-105; Jugoslavia-Canada 95-73.

□ **CICLISMO FEMMINILE: Prova su strada, finale:** 1. Monique Knol (Olanda); 2. Jutta Niehaus (Germania Ovest); 3. Laina Zilporitev (URSS); 15. Imelda Chiappa (Italia); 32. Maria Canins (Italia); 45. Roberta Bonanomi (Italia).

□ **HOCKEY SU PRATO, MASCHILE: Girone A, risultati 5. turno:** 1. Australia-Spagna 1-0; Argentina-Kenia 5-1; Olanda-Pakistan 2-0. Australia e Olanda si qualificano per le semifinali. **Girone B, risultati 5. turno:** 1. Germania Ovest-URSS 6-0; Gran Bretagna-India 3-0; Corea del Sud-Canada 1-1. Germania Ovest e Gran Bretagna si qualificano per le semifinali.

□ **JUDO MASCHILE: 65 kg., finale:** 1. Lee Kyung-Keun (Corea del Sud); 2. Janusz Pawlowski (Polonia); 3. Yosuke Yamamoto (Giappone) e Bruno Carabetta (Francia).
FEMMINILE (dimostrativo): 57 kg, finale: 1. Sharon Rendle (Gran Bretagna); 2. Dominique Brun (Francia); 3. Alessandra Giungi (Italia) e Kaori Yamaguchi (Giappone).

□ **PALLAMANO MASCHILE: Girone A, risultati 4. turno:** Jugoslavia-Islanda 19-19; Svezia-USA 26-12; URSS-Algeria 26-13. **Girone B, risultati 4. turno:** Ungheria-Spagna 26-16; Germania Est-Cecoslovacchia 24-21; Corea del Sud-Giappone 33-24.

□ **PALLANUOTO: Girone A, risultati 4. giornata:** Germania Ovest-Italia 10-7; URSS-Corea del Sud 17-4; Australia-Francia 7-6. **Girone B, risultati 4. giornata:** USA-Grecia 18-0; Ungheria-Cina 14-7; Jugoslavia-Spagna 10-8.

□ **PALLAVOLO MASCHILE. Girone A, ultima giornata:** Italia-Corea del Sud 3-0 (15-10, 15-7, 15-5); Brasile-URSS 3-2 (12-15, 9-15, 15-8, 15-11, 15-6); Svezia-Bulgaria 3-0 (15-11, 15-12, 15-8). URSS e Brasile qualificati per le semifinali. **Girone B, ultima giornata:** Francia-Argentina 3-0 (15-7, 15-5, 15-5); USA-Tunisia 3-0 (15-4, 15-6, 15-4); Olanda Giappone 3-0 (15-7, 15-4, 15-8). USA e Argentina qualificati per le semifinali.

□ **SOLLEVAMENTO PESI: 100 kg., finale:** 1. Pavel Kuznetsov (URSS); 2. Nicu Vlad (Romania); 3. Peter Immesberger (Germania Ovest); 9. Fabio Magrini (Italia).

11. GIORNATA
Martedì 27

□ **BASKET FAMMINILE: Semifinali:** USA-URSS 102-88; Jugoslavia-Australia 57-56. USA e Jugoslavia qualificati per la finale.

□ **CALCIO: Semifinali:** Unione Sovietica-Italia 3-2; Brasile-Germania Ovest 4-3 (dopo i rigori). URSS-Brasile, finale 1. posto; Italia-Germania Ovest, finale 3. posto.

□ **CICLISMO MASCHILE: Prova su strada, finale:** 1. Olaf Ludwig (Germania Est); 2. Bernd Groene (Germania Ovest); 3. Christian Henne (Germania Ovest); 7. Roberto Pelliconi (Italia); 16. Fabrizio Bontempi (Italia); 40. Gianluca Bortolami (Italia).

□ **HOCKEY SU PRATO FEMMINILE: Semifinali:** Australia-Olanda 3-2; Corea del Sud-Gran Bretagna 1-0. Australia-Corea del Sud qualificate, finale 1. posto; Olanda-Gran Bretagna, finale 3. posto.

□ **JUDO MASCHILE: 71 kg., finale:** 1. Marc Alexandre (Francia); 2. Sven Loll (Germania Est); 3. Michael Swain (USA) e Georgi Tenadze (URSS).
FEMMINILE (dimostrativo): 56 kg, finale: 1. Suzanne Williams (Australia); 2. Liu Guizhu (Cina); 3. Catherine Arnaud (Francia) e Regina Philips (Germania Ovest).

□ **PALLAMANO FEMMINILE: Finale 1.-4. posto, risultati:** URSS-Jugoslavia 18-15; Corea del Sud-Norvegia 23-20. **Classificazione, risultati:** Cina-USA 31-22; Cecoslovacchia-Costa d'Avorio 34-12.

□ **PALLANUOTO: Girone A, risultati ultimo turno:** Italia-Francia 14-8; Germania Ovest-URSS 9-8; Australia-Corea del Sud 13-2. **Girone B, risultati ultimo turno:** Spagna-Grecia 12-9; USA-Ungheria 10-9; Jugoslavia-Cina 17-7. Semifinali: USA-Germania Ovest e URSS-Jugoslavia. Girone per il 5. posto: Italia-Spagna e Australia-Ungheria.

□ **PALLAVOLO FEMMINILE: Semifinali:** Perù-Giappone 3-2; URSS-Cina 3-0. Perù-URSS, finale 1. posto; Giappone-Cina, finale 3. posto.

□ **SCHERMA MASCHILE: Fioretto a squadre, finale:** 1. URSS; 2. Germania Ovest; 3. Ungheria; 7. Italia.

□ **SOLLEVAMENTO PESI: 110 kg., finale:** 1. Juri Zakharevic (URSS); 2. Jozsef Jacso (Ungheria); 3. Ronny Weller (Germania Est); 6. Norberto Oberburger (Italia).

□ **SPORT EQUESTRI: Dressage individuale, finale:** 1. Nicole Uphoff (Germania Ovest); 2. Margitt Otto-Crepin (Francia); 3. Christine Stueckelberger (Svizzera).

□ **VELA MASCHILE: Classifiche finali dopo 7 prove: Tornado:** 1. Jean-Yves Le Deroff-Nicolas Hernard (Francia); 2. Christopher Timms-Rex Sellers (Nuova Zelanda); 3. Lars Grael-Clinio Freitas (Brasile); 5. Giorgio Zuccoli-Luca Santella (Italia). **Soling:** 1. Germania Est; 2. USA; 3. Danimarca; 13. Italia (Aurelio Della Vecchia-Gianluca Lamaro-Valerio Romano). **Star:** 1. Michael McIntire-Philip Vaile (Gran Bretagna); 2. Mark Reynolds-Hal Haenel (USA); 3. Torben Grael-Nelson Falcao (Brasile); 5. Giorgio Gorla-Alfio Peraboni (Italia). **Flying Dutchman:** 1. Jorgen Bojsen-Moller-Christian Gronborg (Danimarca); 2. Ole Peter Pollen-Erik Bjorkum (Norvegia); 3. Frank McLaughlin-John Millen (Canada); 19. Mario Celon-Claudio Celon (Italia). **Finn:** 1. José Luis Doreste (Spagna); 2. Peter Holmberg (Isole Vergini); 3. John Cutler (Nuova Zelanda); 22. Paola Semeraro (Italia). **Tavola a vela:** 1. Bruce Kendall (Nuova Zelanda); 2. Jan D. Boersma (Antille Olandesi); 3. Michael Gebhardt (USA); 6. Francesco Wirz (Italia). **470:** 1. Thierry Peponnet-Luc Pillot (Francia); 2. Tynou Tyniste-Thomas Tyniste (URSS); 3. John Shadden-Charlie McKee (USA).
FEMMINILE: 470: 1. Allison Jolly-Lynne Jewell (USA); 2. Marit Soderstroem-Birgitta Bengtsson (Svezia); 3. Larissa Moskalenko-Irina Chunikavskaia (URSS); 12. Anna Bacchiega-Nives Monico (Italia).

□ **TUFFI MASCHILI: Piattaforma, finale:** 1. Greg Louganis (USA); 2. Xiong Ni (Cina); 3. Jesus Mena (Messico).

12. GIORNATA
Mercoledì 28

□ **ATLETICA MASCHILE: Salto con l'asta, finale:** 1. Sergei Bubka (URSS) 5,90 (nuovo primato olimpico); 2. Rodion Gataullin (URSS); 3. Gregori Egorov (URSS). **200 m., finale:** 1. Joe DeLoach (USA); 2. Carl Lewis (USA); 3. Robson Da Silva (Brasile). **400 m., finale:** 1. Steven Lewis (USA); 2. Butch Reynolds (USA); 3. Danny Everett (USA).
FEMMINILE: 400 m. ostacoli, finale: 1. Debra Flintoff King (Australia); 2. Tatiana Ledovskaia (URSS); 3. Ellen Fiedler (Germania Est).
□ **BASEBALL (dimostrativo), finale:** 1. USA; 2. Giappone; 3. Portorico.
□ **BASKET FEMMINILE: Finale 3. posto:** URSS-Australia 68-53.
□ **HOCKEY SU PRATO, MASCHILE: Semifinali:** Germania Ovest-Olanda 2-1; Gran Bretagna-Australia 3-2. Germania Ovest-Gran Bretagna, finale 1. posto; Olanda-Australia, finale 3. posto. **Classificazione 5.-8. posto:** Pakistan-URSS 1-0; India-Argentina 10-9. **Classificazione 9.-12. posto:** Corea del Sud-Kenia 5-2; Spagna-Canada 2-0.
□ **JUDO MASCHILE: 78 kg., finale:** 1. Waldemar Legien (Polonia); 2. Frank Wieneke (Germania Ovest); 3. Torsten Brichat (Germania Est) e Bachir Varae (URSS).
FEMMINILE 61 kg, finale: 1. Diane Belle (G.B.); 2. Lynn Roethke (USA); 3. Noriko Michida (Giappone) e Boguslawa Olechnowicz (Polonia).
□ **PALLAMANO MASCHILE: Girone A, risultati ultimo turno:** Algeria-USA 20-17; URSS-Islanda 32-19; Jugoslavia-Svezia 25-21. URSS qualificata per la finale. **Girone B, risultati ultimo turno:** Cecoslovacchia-Giappone 21-17; Spagna-Corea del Sud 23-20; Ungheria-Germania Est 18-17. Corea del Sud qualificata per la finale.
□ **PALLAVOLO MASCHILE. Classificazione 5.-8. posto, risultati:** Bulgaria-Francia 3-0; Svezia-Olanda 3-2. **Classificazione 9.-12. posto, risultati:** Italia-Tunisia 3-0 (15-2, 15-2, 15-5); Giappone-Corea del Sud 3-2.
□ **SCHERMA FEMMINILE: Fioretto a squadre, finale:** 1. Germania Ovest; 2. Italia (Dorina Vaccaroni, Francesca Bortolozzi, Lucia Traversa, Margherita Zalaffi, Annapia Gandolfi); 3. Ungheria.
□ **SPORT EQUESTRI: Salto a ostacoli a squadre, finale:** 1. Germania Ovest; 2. USA; 3. Francia.

A fianco (fotoEPA), l'arrivo della finale dei 200 m. maschili. Da sinistra, il vincitore statunitense Joe DeLoach, il britannico Linford Christie (quarto), il brasiliano Robson Da Silva, medaglia di bronzo, e Carl Lewis, argento e grande sconfitto

OLIMPIADE DI SEUL 1988: L'ULTIMA SETTIMANA DI PO

segue

13. GIORNATA

Giovedì 29

☐ **ATLETICA MASCHILE: Decathlon, finale**: 1. Christian Schenk (Germania Est); 2. Torsten Voss (Germania Est); 3. Dave Steen (Canada). **FEMMINILE: 200 m., finale**: 1. Florence Griffith (USA) 21"34 (nuovo record mondiale e olimpico); 2. Grace Jackson (Giamaica); 3. Heike Drechsler (Germania Est). **Salto in lungo, finale**: 1. Jackie Joyner (USA) 7,40 (nuovo primato olimpico); 2. Heike Drechsler (Germania Est); 3. Galina Chistiakova (URSS). **Lancio del disco, finale**: 1. Martina Hellmann (Germania Est) 72,30 (nuovo primato olimpico); 2. Diana Gansky (Germania Est); 3. Tzvetanka Hristova (Bul).

☐ **BASKET MASCHILE: Finale 3. posto:** USA-Australia 78-49. **7. posto:** Portorico-Spagna 93-92.
FEMMINILE: Finale 1. posto: USA-Jugoslavia 77-70. **Classifica finale:** 1. USA; 2. Jugoslavia; 3. URSS; 4. Australia.

☐ **HOCKEY SU PRATO, MASCHILE: 9. posto:** Spagna-Corea del Sud 2-0; **11. posto:** Canada-Kenia 3-1. **FEMMINILE: 5. posto:** Germania Ovest-Canada 4-2. **7. posto:** Argentina-Stati Uniti 3-1.

☐ **JUDO MASCHILE: 86 kg., finale:** 1. Peter Seisenbacher (Austria); 2. Vladimir Chestakov (URSS); 3. Ben Spijkers (Olanda) e Akinobu Osako (Giappone).
FEMMINILE: 66 kg., finale: 1. Hikari Sasaki (Giappone); 2. Brigitte Deydier (Francia); 3. Park Ji-Young (Corea del Sud) e Roswitha Hartl (Aut).

☐ **LOTTA LIBERA: 48 kg., finale:** 1. Takashi Kobayashi (Giappone); 2. Ivan Tzonov (Bulgaria); 3. Sergei Karamchakov (URSS). **62 kg., finale:** 1. John Smith (USA); 2. Stepan Sarkissian (URSS); 3. Simeon Chterey (Bulgaria). **90 kg., finale**: 1. Makharbek Khadarstev (URSS); 2. Akira Ota (Giappone); 3. Kim Tae-Woo (Corea del Sud).

☐ **PALLAMANO FEMMINILE. Girone finale, risultati:** Norvegia-Jugoslavia 20-15; Corea del Sud-URSS 21-19. **Girone 5.-8. posto, risultati:** USA-Costa d'Avorio 27-16; Cecoslovacchia-Cina 26-21; **Classifica finale:** 1. Corea del Sud; 2. Norvegia; 3. URSS; 4. Jugoslavia; 5. Cecoslovacchia; 6. Cina; 7. USA; 8. Costa d'Avorio.

☐ **PALLAVOLO FEMMINILE. Finale 1. posto:** URSS-Perù 3-2 (10-15, 12-15, 15-13, 15-7, 17-15). **Finale 3. posto**: Cina-Giappone 3-2 (15-13, 15-6, 15-6). **5. posto:** Germania Est-Brasile 3-1. **7. posto:** USA-Corea del Sud 3-2. **Classifica finale:** 1. URSS; 2. Perù; 3. Cina; 4. Giappone; 5. Germania Est; 6. Brasile; 7. USA; 8. Corea del Sud.

☐ **SCHERMA MASCHILE. Sciabola a squadre, finale:** 1. Ungheria; 2. URSS; 3. Italia (Giovanni Scalzo, Marco Marin, Gianfranco Dalla Barba, Ferdinando Meglio, Massimo Cavaliere).

☐ **SOLLEVAMENTO PESI: Oltre i 100 kg.:** 1. Alexander Kurlovic (URSS); 2. Manfred Nerlinger (Germania Ovest); 3. Martin Zawieja (Germania Ovest).

14. GIORNATA

Venerdì 30

☐ **ATLETICA MASCHILE: 3000 siepi, finale:** 1. Julius Kariuki (Kenya); 2. Peter Koech (Kenya); 3. Mark Rowland (Gran Bretagna); 4. Alessandro Lambruschini (Italia); 8. Francesco Panetta (Italia). **50 km. marcia, finale:** 1. Viaceslav Ivanenko (URSS); 2. Ronald Weigel (Germania Est); 3. Hartwig Gauder (Germania Est); 8. Raffaello Ducceschi (Italia); 11. Giovanni Perricelli (Italia); 32. Alessandro Bellucci (Italia).
FEMMINILE: 10.000 m. finale: 1. Olga Bondarenko (URSS); 2. Elisabeth McColgan (Gran Bretagna); 3. Elena Zhupieva (URSS); 14. Rosanna Munerotto (Italia). **100 m. a ostacoli, finale:** 1. Jordanka Donkova (Bulgaria); 2. Gloria Sibert (Germania Est); 3. Claudia Zackiewicz (Germania Ovest). **Salto in alto, finale:** 1. Louise Ritter (USA); 2. Stefka Kostadinova (Bulgaria); 3. Tamara Bykova (URSS).

☐ **BASKET MASCHILE Finale 1. posto:** URSS-Jugoslavia 76-63. **5. posto:** Brasile-Canada 106-90. **Classifica finale:** 1. URSS; 2. Jugoslavia; 3. USA; 4. Australia; 5. Brasile; 6. Canada; 7. Portorico; 8. Spagna.

☐ **CALCIO: Finale 3. posto:** Germania Ovest-Italia 3-0.

☐ **CANOA MASCHILE: K1 500, finale:** 1. Zsolt Gyulay (Ungheria); 2. Andreas Staehle (Germania Est); 3. Paul Mc Donald (Nuova Zelanda). **K2 500, finale:** 1. Nuova Zelanda (Mac Donald-Ferguson); 2. URSS (Nagaev-Denissov); 3. Ungheria (Csipes-Abraham). **C1 500, finale:** 1. Olaf Heukrodt (Germania Est); 2. Mikhail Slivinkii (URSS); 3. Martin Marinov, (Bulgaria); C2 500, finale: 1. URSS (Reineski-Jouravski); 2. Polonia (Dopierala-Lbik); 3. Francia (Renaud-Bettin).
FEMMINILE: K1 500, finale: 1. Vania Guecheva (Bulgaria); 2. Birgitt Schmidt (Germania Est); 3. Izabella Dyewska (Polonia). **K2 500, finale:** 1. Germania Est (Schmidt-Nothnagel); 2. Bulgaria (Guecheva-Palliska); 3. Olanda (Derckx-Cox).

☐ **HOCKEY SU PRATO, MASCHILE: 5. Posto:** Pakistan-India 2-1; **9. posto:** URSS-Argentina 4-1.
FEMMINILE: Finale 1. posto: Australia-Corea del Sud 2-0. **Finale 3. posto:** Olanda-Gran BRetagna 3-1. **Classifica finale:** 1. Australia; 2. Corea del Sud; 3. Olanda; 4. Gran Bretagna.

☐ **JUDO MASCHILE: Categoria 95 kg., finale:** 1. Aurelio Miguel (Brasile); 2. Marc Meiling (Germania Ovest); 3. Robert Van de Walle (Belgio), 4. Dennis Stewart (GB).

☐ **LOTTA LIBERA: 52 kg., finale:** 1. Mitsuru Sato (Giappone); 2. Saban Trstena (Jugoslavia); 3. Vladimir Togouzov (URSS). **Categoria 74 kg., finale:** 1. Kenneth Monday (USA); 2. Adlan Varaev (URSS); 3. Rakhmad Sofiadi (Bulgaria). **100 kg. finale:** 1. Vasile Puscasu (Romania); 2. Leri Khabelov (URSS); 3. Bill Scherr (USA).

☐ **GINNASTICA RITMICA: Finale:** 1. Marina Lobach (URSS); 2. Adriana Dunavska (Bulgaria); Alexandra Timocenko (URSS); 12. Micaela Imperatori (Italia); 18. Giulia Staccioli (Ita).

☐ **NUOTO. Sincronizzato: Finale:** 1. Carolyn Waldo (Canada); 2. Tracie Ruiz-Conforto (USA); Mikako Kotani (Giappone).

☐ **PALLAMANO MASCHILE. 5. posto:** Svezia-Cecoslovacchia 27-18; **7. posto:** Germania Est-Islanda 31-29; **9. posto:** Spagna-Algeria 21-15; **11. posto:** Giappone-USA 24-21.

☐ **PALLANUOTO: Girone finale, risultati:** Jugoslavia-Germania 14-10; USA-URSS 8-7. **Classificazione 5.-8. posto:** Italia-Ungheria 9-9; Australia-Spagna 8-7. **Classificazione 9.-12. posto:** Francia-Cina 11-4; Grecia-Corea del Sud 17-7.

☐ **PALLAVOLO MASCHILE: Semifinali:** USA-Brasile 3-0; URSS-Argentina 3-0; **9. posto:** Italia-Giappone 3-2. **11. posto:** Corea del Sud-Tunisia 3-0.

☐ **SCHERMA MASCHILE: Spada a squadre, finale:** 1. Francia; 2. Germania Ovest; 3. URSS; 4. Italia (Angelo Mazzoni, Sandro Cuomo, Stefano Pantano, Stefano Bellone, Andrea Bermond).

☐ **TENNIS MASCHILE: Singolare, finale:** 1. Miloslav Mecir (Cecoslovacchia); 2. Tim Mayotte (USA); 3. Stefan Edberg (Svezia) e Brad Gilbert (USA).
FEMMINILE: Doppio, finale: 1. Pam Shriver-Zina Garrison (USA); 2. Jana Novotna-Helena Sukova (Cecoslovacchia); 3. Elizabeth Smylie-Wendy Turnbull (Australia) e Steffi Graf-Claudia Kohde Kilsch (Germania Ovest).

☐ **TIRO CON L'ARCO MASCHILE: Individuale, finale:** 1. Jay Barrs (USA); 2. Park Sung-Soo (Corea del Sud); 3. Vladimir Echeev (URSS).
FEMMINILE: Individuale, finale: 1. Kim Soo-Nyung (Corea del Sud); 2. Wang Hee-Kyung (Corea del Sud); 3. Yun Young-Sook (Corea del Sud).

15. GIORNATA

Sabato 1

☐ **ATLETICA MASCHILE: 1500 m., finale**: 1. Peter Rono (Kenia); 2. Peter Elliot (Gran Bretagna); 3. Jens-Peter Herold (Germania Est). **5000 m., finale:** 1. John N'Gugi (Kenia); 2. Dieter Baumann (Germania Ovest); 3. Hans Joerg Kunze (Germania Est); 7. Stefano Mei (Italia). **Lancio del disco, finale:** 1. Jurgen Schult (Germania Est); 2. Roman Ubartas (URSS); 3. Rolf Danneberg (Germania Est); **Staffetta 4x100, finale:** 1. URSS (Bryzgin, Krilov, Muraviev, Savin); 2. Gran Bretagna (Bunney, Regis, McFarlane, Christie); 3. Francia (Marie-Rose, Sangouma, Quénéhervé, Morinière); 5. Italia (Madonia, Floris, Pavoni, Tilli). **Staffetta 4x400, finale:** 1. USA (D. Everett, S. Lewis, Robinzine, Reynolds) 2'56"16 (record mondiale e olimpico eguagliato); 2. Giamaica

NEL MEDAGLIERE L'ITALIA E' DECIMA

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
URSS	55	31	46	132
Germania Est	37	35	30	102
USA	36	31	27	94
Corea del Sud	12	10	11	33
Germania Ovest	11	14	15	40
Ungheria	11	6	6	23
Bulgaria	10	12	13	35
Romania	7	11	6	24
Francia	6	4	6	16
Italia	6	4	4	14
Cina	5	11	12	28
Gran Bretagna	5	10	9	24
Kenia	5	2	2	9
Giappone	4	3	7	14
Australia	3	6	5	14
Jugoslavia	3	4	5	12
Cecoslovacchia	3	3	2	8
Nuova Zelanda	3	2	8	13
Canada	3	2	5	10
Polonia	2	5	9	16
Norvegia	2	3	0	5
Olanda	2	2	5	9
Danimarca	2	1	1	4
Brasile	1	2	3	6
Finlandia	1	1	2	4
Spagna	1	1	2	4

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
Turchia	1	1	0	2
Marocco	1	0	2	3
Austria	1	0	0	1
Portogallo	1	0	0	1
Suriname	1	0	0	1
Svezia	0	4	7	11
Svizzera	0	2	2	4
Giamaica	0	2	0	2
Argentina	0	1	1	2
Cile	0	1	0	1
Costarica	0	1	0	1
Indonesia	0	1	0	1
Iran	0	1	0	1
Antille Olandesi	0	1	0	1
Perù	0	1	0	1
Senegal	0	1	0	1
Isole Vergini	0	1	0	1
Belgio	0	0	2	2
Messico	0	0	2	2
Colombia	0	0	1	1
Grecia	0	0	1	1
Mongolia	0	0	1	1
Pakistan	0	0	1	1
Filippine	0	0	1	1
Thailandia	0	0	1	1
Gibuti	0	0	1	1

CALCIO AZZURRO: L'OCCASIONE PERDUTA

SEMIFINALI
Pusan, 27-9-1988

Italia	**2**
Unione Sovietica	**3**

d.t.s. (1-1)
Italia: Tacconi, Brambati, Carobbi, Iachini, Ferrara, Tassotti, Mauro, Crippa, Rizzitelli, Evani, Virdis.
Allenatore: Rocca.
Unione Sovietica: Kharin, Lossev, Cherednik, Ketachvili, Gorlukovic, Mikhailichenko, Narbekovas, Liouti, Tatarchuk, Dobrovolski, Kuznetsov.
Allenatore: Bishevets.
Arbitro: Al Sharif (Siria).
Marcatori: Virdis al 50', Dobrovolski al 78', Narbekovas al 93', Mikhailichenko al 108', Carnevale al 120'.
Sostituzioni: Iarovenko per Cherednik al 46', Savitchev per Tatarchuk al 69', Desideri per Evani al 70', Carnevale per Rizzitelli all'88'.

FINALE 3° POSTO
Seul, 30-9-1988

Italia	**0**
Germania Ovest	**3**

Italia: Tacconi, Galia, Carobbi, Tassotti, Brambati, Crippa, Mauro, Colombo, Carnevale, De Agostini, Virdis.
Allenatore: Rocca.
Germania Ovest: Kamps, Funkel, Grahammer, Hörster, Schulz, Hässler, Sievers, Kleppinger, Klinsmann, Wuttke, Mill.
Allenatore: Loehr.
Arbitro: Loustau (Argentina).
Marcatori: Klinsmann al 6', Kleppinger al 17', Schreier al 70'.
Sostituzioni: Rizzitelli per Virdis al 59', Schreier per Wuttke al 63', Bommer per Sievers all'86.

(Davis, Morris, Graham, Cameron); 3. Germania Ovest (Dobeleit, Itt, Vaihinger, Luebke).
FEMMINILE: 1500 m., finale: 1. Paula Ivan (Romania); 2. Lailute Baikauskaite (URSS); 3. Tatiana Samolenko (URSS). **Getto del peso, finale:** 1. Natalia Salisovskaia (URSS); 2. Kathrin Neimke (Germania Est); 3. Meisu Li (Cina). **Staffetta 4x100, finale:** 1. USA (Brown, Echols, Griffith, Ashford); 2. Germania Est (Gladisch, Behrendt, Lange, Goehr); 3. URSS (Kondrateva, Malchugina, Zhirova, Pomochnikova). **Staffetta 4x400, finale:** 1. URSS (Ledovskaia, Nazarova, Pinigina, Bryzgina) 3'15"18 (nuovo primato mondiale, europeo e olimpico); 2. USA (Howard, Dixon, Brisco-Griffith); 3. Germania Est (Neubauer, Emmelmann, Bush, Muller).

☐ **CALCIO: Finale 1. posto:** URSS-Brasile 2-1 (d.t.s.). **Classifica finale:** 1. URSS; 2. Bra; 3. DDR; 4. Italia.

☐ **CANOA MASCHILE: K1 1000, finale:** 1. Greg Barton (USA); 2. Grant Davies (Australia); 3. André Wohllebe (Germania Est). **K2 1000, finale:** 1. USA; 2. Nuova Zelanda; 3. Australia. **K4 1000:** 1. Ungheria; 2. URSS; 3. Germania Est; 7. Italia (Bonomi, Scarpa, Pieri, Mandragona). **C1 1000, finale:** 1. Ivan Klementev (URSS); 2. Joerg Schmidt (Germania Est); 3. Nikolai Boohlov (Bulgaria). **C2 1000, finale:** 1. URSS; 2. Germania Est; 3. Polonia.
FEMMINILE: K4 500, finale: 1. Germania Est; 2. Ungheria; 3. Bulgaria.

☐ **HOCKEY SU PRATO MASCHILE: Finale 1. posto**: Gran Bretagna-Germania Ovest 3-1. **Finale 3. posto:** Olanda-Australia 2-1. **Classifica finale:** 1. Gran Bretagna; 2. Germania Ovest; 3. Olanda; 4. Australia; 5. Pakistan; 6. India; 7. URSS; 8. Argentina; 9. Spagna; 10. Corea del Sud.

☐ **JUDO MASCHILE: Oltre 95 kg., finale:** 1. Hitoshi Saito (Giappone); 2. Henri Stoehr (Germania Est); 3. Yong Chul Cho (Corea del Sud) e Grigori Veritchev (URSS).
FEMMINILE: 72 kg., finale: 1. Ingrid Berghmans (Belgio); 2. Mi-Jung Bae (Corea del Sud); 3. Yoko Tanabe (Giappone) e Barbara Classen (Germania Ovest). **65. kg, finale):** 1. Angelique Seriese (Olanda); 2. Feng Lian Gao (Cina); 3. Margaret Castro-Gomez (USA) e Regina Sigmund (Germania Ovest).

☐ **LOTTA LIBERA: 57 kg., finale:** 1. Sergei Beloglazov (URSS); 2. Haskari Mahammadian (Iran); 3. Noh Kyungsun (Corea del Sud) **68 kg., finale**: 1. Arsen Fadzaev (URSS); 2. Park Jang-Soon (Corea del Sud); 3. Nate Carr (USA). **82 kg., finale:** 1. Han Myung-Woo (Corea del Sud); 2. Necmi Gencalp (Turchia); 3. Josef Lohyna (Cecoslovacchia). **130 kg., finale:** 1. David Gobedijchvili (URSS); 2. Bruce Baumgartner (USA); 3. Andreas Schroeder (DDR).

☐ **NUOTO SINCRONIZZATO: Duo, finale:** 1. Canada (Cameron), 2. USA (S. e K. Josephson); 3. Giappone (Tanaka, Kotani).

☐ **PALLAMANO MASCHILE: Finale 1. posto:** URSS-Corea del Sud 32-25; **Finale 3. posto:** Jugoslavia-Ungheria 27-23. **Classifica finale:** 1. URSS; 2. Corea del Sud; 3. Jugoslavia; 4. Ungheria; 5. Svezia; 6. Cecoslovacchia; 7. Germania Est; 8. Islanda; 9. Spagna; 10. Algeria; 11. Giappone; 12. USA.

☐ **PALLANUOTO: Finale 1. posto**; Jugoslavia-USA 9-7. **Finale 3. posto:** URSS-Germania Ovest 14-13; **5.-8. posto:** Spagna-Italia 11-9; Ungheria-Australia 13-5. **9.-12. posto:** Cina-Corea del Sud 14-7; Grecia-Francia 10-7. **Classifica finale:** 1. Jugoslavia, 2. USA, 3. URSS; 4. Germania Ovest; 5. Ungheria; 6. Spagna; 7 Italia; 8. Australia; 9. Grecia; 10. Francia; 11 Cina; 12. Corea del Sud.

☐ **PALLAVOLO MASCHILE: 7. Posto:** Svezia-Francia 3-2; **5. posto:** Olanda-Bulgaria 3-0.

☐ **PUGILATO: Minimosca, finale:** 1. Ivailo Hristov (Bulgaria); 2. Michael Carbajal (USA); 3. Robert Isaszegi (Ungheria) e Leopoldo Serantes (Filippine). **Gallo, finale:** 1. Kennedy McKinney (USA); 2. Alexander Hristov (Bulgaria); 3. Phajol Moolsan (Thailandia) e Jorge Julio Rocha (Colombia). **Leggeri, finale:** 1. Andrea Zuelow (Germania Est); 1. George Cramme (Svezia); 3. Nerguy Enkhbat (Mongolia) e Romallis Ellis (USA). **Welter, finale:** 1. Robert Wangila (Kenia); 2. Laurent Boudouani (Francia); 3. Jan Dydak (Polonia) e Kennedth Gould (USA). **Medi, finale:** 1. Henri Maske (Germania Est); 2. Egerton Marcus (Canada); 3. Christ Sandre (Kenia) e Hussain Shah Syed (Pakistan). **Massimi, finale:** 1. Ray Mercer (USA); 2. Hyun Man-Baik (Corea del Sud); 3. Arnold Vanderlijde (Olanda) e Andrzej Colota (Pol).

☐ **TENNIS MASCHILE: Doppio, finale:** 1. Ken Flach-Robert Seguso (USA); 2. Emilio Sanchez-Sergio Casal (Spagna); 3. Miloslav Mecir-Milan Srejber (Cecoslovacchia) e Stefan Edberg-Anders Jarryd (Sve).
FEMMINILE: Singolare, finale: 1. Steffi Graf (Germania Ovest); 2. Gabriela Sabatini (Arg); 3. Zina Garrison (USA) e Manuela Maleeva (Bul).

☐ **TENNISTAVOLO MASCHILE: Singolare, finale:** 1. Yoo Nam-Kyu (Corea del Sud); 2. Kim Ki-Taik (Corea del sud); 3. Erik Lindh (Svezia).
FEMMINILE: Singolare, finale: 1. Chen Jing (Cina); 2. Li Huifen (Cina) e 3. Jao Zhimin (Cina).

☐ **TIRO CON L'ARCO MASCHILE: A squadre, finale:** 1. Corea del Sud; 2. USA; 3. Gran Bretagna.
FEMMINILE: a squadre, finale: 1. Corea del Sud; 2. Indonesia; 3. USA.

DA PAGINA 47 TUTTOSEUL

L'ultimo appuntamento con lo splendido diario delle Olimpiadi è a pagina 47: venti pagine tutte a colori ricche di fotografie esclusive, interviste, commenti, rilievi statistici. La copertina, che vedete qui a fianco, è dedicata ai sovietici, dominatori della ventiquattresima edizione dei Giochi

16. GIORNATA
Domenica 2

☐ **ATLETICA MASCHILE: Maratona, finale**: 1. Gelindo Bordin (Italia); 2. Douglas Wakiihuru (Kenya); 3. Ahmed Saleh (Gibuti); 16. Orlando Pizzolato (Italia); 19. P.G. Poli (Italia).

☐ **PALLAVOLO MASCHILE: Finale 1. posto:** USA-URSS 3-1. **Finale 3. posto:** Argentina-Brasile 3-2. **Classifica finale:** 1. USA; 2. URSS; 3. Argentina; 4. Brasile; 5. Olanda; 6. Bulgaria; Svezia; 8. Francia; 9. Italia; 10. Giappone; 11. Corea del Sud; 12. Tunisia.

☐ **PUGILATO: Mosca, finale:** 1. Kim Kwang-Sun (Corea del Sud); 2. Andreas Tews (Germania Est); 3. Timofei Skryabin (URSS) e Mario Gonzales (Messico). **Piuma, finale**: 1. Giovanni Parisi (Italia); 2. Daniel Dumitrescu (Romania); 3. Abdulahak Achik (Marocco) e Lee Jae-Hyunk (Corea del Sud). **Superleggeri finale:** 1. Viaceslav Yanovsky (URSS); 2. Grahame Cheney (Australia); 3. Lars Myrberg (Svezia) e Reiner Gies (Germania Ovest). **Super welter, finale:** 1. Park Si-Hun (Corea del Sud); 2. Roy Jones (USA); 3. Richaard Woodhall (Gran Bretagna) e Raymond Downey (Canada). **Mediomassimi, finale:** 1. Andrew Maynard (USA); 2. Normagomed Shanavazov (URSS); 3. Damir Skaro (Jugoslavia) e Henrik Petrich (Polonia). **Super massimi, finale:** 1. Lennox Lewis (Canada); 2. Riddick Bowe (USA); 3. Alexandre Miroshnitshenko (URSS) e Janusz Zarenkiewicz (Polonia).

Viaceslav Ivanenko (Olympia)

☐ **SPORT EQUESTRI: Salto a ostacoli individuale, finale:** 1. Pierre Durand (Francia); 2. Greg Best (USA); 3. Karsten Huck (Germania Ovest).

Attraverso l'esame delle diciotto protagoniste, abbiamo provato a decifrare la consistenza tecnica del campionato che parte. E senza tener conto dei verdetti della Coppa Italia, abbiamo suddiviso le squadre in quattro fasce, a seconda degli obiettivi di partenza

di Adalberto Bortolotti

E ultimo (scusate il ritardo) venne il campionato. Dopo la Coppa Italia, le amichevoli ad altissimo livello, le Coppe europee, le Olimpiadi, le liste aperte, le polemiche mai chiuse. Sembra già passata una vita, in realtà dobbiamo ancora cominciare. Questa anomala stagione rivoluziona i nostri collaudati, oliatissimi meccanismi: vecchi viziosi abitudinari del pallone, ci siamo ritrovati con un settembre interminabile, in chiarissima crisi di astinenza. Coraggio pure, ci attendono stadi ridotti a enormi cantieri, dove sono calati i posti e cresciuti (a dismisura) i prezzi e le scomodità. È il pedaggio che siamo chiamati a pagare a quel sogno che si chiama Italia 90. Non ne trarremo, questo è certo, grandi benefici. Chi si illudeva che l'occasione avrebbe rinnovato il vetusto parco impianti, donandoci stadi moderni, parcheggi ampi, strutture adeguate, è stato richiamato alla dura realtà dalle liti fra comari apertesi nel consesso politico, davanti alla prospettiva di 6500 miliardi da spartire. Il risultato è che non si farà nulla o quasi: un'irripetibile occasione

segue

SCUDETTO ALLO SPRINT

Nell'illustrazione di Achille Superbi, lo sprint-scudetto che, sul piano dei pronostici, interessa soprattutto il Milan di Gullit, la Sampdoria di Vialli, il Napoli di Maradona, l'Inter di Matthäus, la Juventus di Zavarov e, infine, la Roma di Renato

SERIE A

segue

sprecata, sull'altare della litigiosità continua che accomuna la nostra classe dirigente. E poi dovremmo vergognarci per aver perso dallo Zambia. Smettete il cilicio, compari miei, altri sarebbero i motivi di vergogna in questo nostro amatissimo Paese. Ma arriva il campionato, sia pure in così grave ritardo, che pare un treno in agitazione Cobas. E venga dunque accolto con brindisi, feste e canti. Per le tristezze, ci sarà tempo.

Anomalo non solo per il ritardo, questo campionato di grazia 1988-89. Si torna a diciotto squadre, dopo ventidue anni. La riduzione a sedici trasse ispirazione dalla disfatta azzurra ai Mondiali del '66, naufragati — come si sa — nel marasma in Corea (del Nord). Nell'intento di ridare maggior selezione alla serie superiore, da cui la Nazionale succhia la sua linfa vitale, si passò sopra agli interessi delle società, sempre sensibili a qualche incasso in più. Singolare che ora si torni indietro, privilegiando la quantità sulla qualità: e dire

UNA GUIDA A 5 STELLE

Per meglio rendere visivamente i giudizi sulle squadre ai nastri di partenza abbiamo sintetizzato, dall'uno al cinque, col tondino il valore della «rosa» ●, col quadratino il rendimento □, con la stella la spettacolarità del gioco ☆. Il numero **(13)** indica la somma dei voti attribuiti.

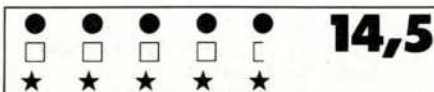
che la formula a sedici non ha demeritato, anzi. Allungando i tempi agonistici, si restringono gli spazi della Nazionale, altro apparente controsenso, proprio in preparazione dell'appuntamento più atteso, il Mondiale di casa. Non è sempre facile seguire i ragionamenti dei governanti, anche di quelli calcistici. La flessione di spettacolo, teoricamente addebitabile all'affollamento a tre della quota stranieri, provvedimento che ha portato nelle nostre contrade autentici fuoriclasse (due nomi per tutti, Zavarov e Rijkaard). Si eleva anche il numero delle retrocedende, ben quattro, incrementando così il lato drammatico della vicenda. Tutto questo non è fatto per favorire il lavoro di Azeglio Vicini, ma si sa che da noi i fiori più belli spuntano, inattesi, nel deserto. Di questo campionato che parte, proviamo ora a decifrare la consistenza tecnica, attraverso l'esame delle sue diciotto interpreti, suddivise in quattro fasce, a seconda degli obiettivi di partenza. Senza tenere in eccessivo conto i verdetti, spesso sorprendenti, di una Coppa Italia che ha già cancellato dai «quarti» Milano e Torino in blocco, oltre alla Roma. Ultima bizzarria di un settembre stravagante.

Adalberto Bortolotti

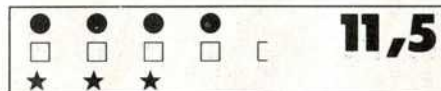
Sopra, la rosa del Milan campione d'Italia: è la squadra più completa, il collettivo più funzionale e spettacolare. Se regge, non ha rivali. In basso, i tre stranieri della nuova Juve: Laudrup, Rui Barros e il sovietico Zavarov, l'attrazione più attesa (fotoGiglio)

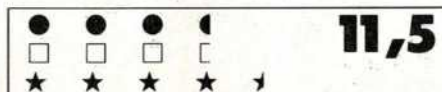
OBIETTIVO SCUDETTO

MILAN. Un'estate ruggente, trascorsa a terrorizzare l'Europa che conta (PSV Eindhoven campione in carica e Real Madrid, con una capatina a Wembley per mettere in riga Tottenham e Bayern Monaco, così per gradire). Un trionfale debutto in Coppa, con elogi raccolti a piene mani persino dai riottosi bulgari. Fuoriclasse a go-gò e ragazzini prodigio, gli uni e gli altri pronti a uscire dal cilindro di Arrigo Sacchi come tanti coniglietti bianchi. Primato degli abbonamenti, a quote impensabili prima dell'avvento di re Mida Berlusconi. Il favoritissimo, anzi il mattatore, che dico, il killer del campionato. Però... Già, c'è un però. La percentuale di infortunati, quasi tutti illustri, sta impennando oltre il sopportabile. Gullit, ingessato, salterà le prime partite. Van Basten è in bacino di carenaggio, come Maldini e Mannari (dernier cri del gol). Ancelotti è fresco fresco di menisco. Virdis, Tassotti, Evani e Colombo hanno aggiunto al resto gli straordinari di Seul. Alle corte: il Milan ha un solo, grande, terribile avversario che non è né il Napoli, né l'Inter, né la Juve. È il logorìo, nascosto dagli entusiasmi, ma che alla lunga può pesare. Per il resto non teme concorrenza. Ha la rosa più completa, le individualità più determinanti. Se regge, per gli altri è notte. Ma in Coppitalia è già squillato l'allarme... Formazione-tipo: **G. Galli; Tassotti, Maldini; Rijkaard, F. Galli, F. Baresi; Donadoni, Ancelotti, Van Basten, Gullit, Evani.** E Virdis?

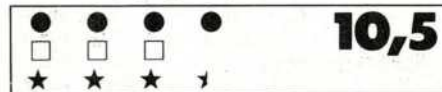
● ● ● ● ●
□ □ □ □ □
★ ★ ★ ★ ★ **14,5**

NAPOLI. Una campagna faraonica, alla ricerca della credibilità perduta. Acquisti eccellenti e di alto costo, magari un po' affastellati in ruoli analoghi, come succede fatalmente a chi è costretto a curare più la vetrina che la sostanza. Alemao, Fusi e Crippa, insieme con De Napoli, rappresentano un formidabile supporto podistico per un Maradona sempre più grande (la sua Coppitalia è stata letteralmente eroica). L'immagine societaria non è uscita nitidissima da qualche contrasto troppo insistito con i «ribelli», ma non si può avere tutto dalla vita. Tecnicamente è squadra d'alto bordo, con molti combattenti come piace a Bianchi e maggior disponibilità in panchina rispetto allo scorso anno. Francamente non so se tutte le ruggini sono scomparse e questo è il maggior dubbio. Formazione-tipo: **Giuliani; Corradini, Francini; Fusi, Ferrara, Renica; De Napoli, Alemao, Careca, Maradona, Crippa.** Con Carnevale a scalpi-

tare in panchina, e Romano in concorrenza quando avrà smaltito il suo grave infortunio. E, inatteso, un Bagni a (teorica) disposizione. Hai visto mai...

INTER. Trapattoni l'ha voluta forgiata nell'acciaio. Un duo tedesco che più duro non si può, il guerriero Berti (un Bagni giovane), il sostanzioso tornante Bianchi. È mancata la ciliegina di Madjer, sicché la torta non ha proprio rispettato i dosaggi previsti. Diaz non è un ripiego, anche se finora si è concesso con notevole parsimonia. La squadra ha altalenato fra vecchi difetti e nuove virtù, molto condizionata dagli umori di Matthäus, suo predestinato leader. Sembrerebbe (lo dico piano, per essermi scottato in modo analogo la scorsa stagione) una tipica formazione da campionato, di limitato tasso spettacolare, ma di elevato e continuo rendimento. Nulla le manca se non la voglia di essere protagonista. E quella non gliela può dare né Pellegrini né Trapattoni, come si è visto con la resa a discrezione in Coppitalia contro la Fiorentina. Per me resta un piazzato sicuro (intendo nelle prime tre). Formazione-tipo: **Zenga; Bergomi, G. Baresi; Brehme, Ferri, Mandorlini; Bianchi, Berti, Diaz, Matthäus, Serena.**

JUVENTUS. Sofferta gestazione, anzi tormentata. Doveva essere affidata agli estri rivoluzionari di Maifredi, è finita fra le braccia del saggio conformismo tattico di Zoff. Doveva disfarsi di Laudrup, fuoriclasse potenziale mai realizzato, ha invece rispedito al mittente Ian Rush. Ha incrementato il suo parco stranieri con un nanerottolo di genio, Rui Barros, e il primo sovietico della nostra storia calcistica, «Sasha» Zavarov. Ma per chi rifiniranno, se davanti soltanto il maturo Altobelli (dica trentatrè) ha l'uzzolo del gol? A occhio e croce, la si direbbe un'affascinante incompiuta, con giovani di talento come Marocchi e un Mauro responsabilizzato dalla leadership olimpica. E intanto Zavarov ha dimostrato di saper fare anche i gol, in corsa e da fermo (ricordate Platini?). Formazione-tipo: **Tacconi; Bruno, De Agostini; Galìa, Brio, Tricella; Mauro, Rui Barros, Altobelli, Zavarov, Laudrup.** E Marocchi pronto per almeno tre diverse soluzioni (Galìa, Mauro, Laudrup).

SAMPDORIA. Perduto Fusi, sono arrivati Victor e Dossena: con tutto il rispetto per il valoroso partente, il centrocampo non ci ha sicuramente scapitato. Pagliuca, giovane portiere emergente, dà il cambio a Bistazzoni. Carboni è un terzino sinistro di notevole propulsione. La squadra, insomma, è più robusta e compatta, dà l'impressione di poter meglio reggere la tradizionale incostanza. È tuttavia, ancora una volta i traguardi saranno dettati dalla coppia di punta, Vialli-Mancini, la sfida italiana alla schiera dei bomber stranieri. La vedo protagonista di lampeggianti sprazzi, più che di una metodica caccia al primato. Sul piano della godibilità estetica, in ogni caso, è seconda solo al Milan. Formazione-tipo: **Pagliuca; Mannini, Carboni; Pari, Vierchowod, L. Pellegrini; Victor, Cerezo, Vialli, Mancini, Dossena.** Con un centrocampo ricco di alternative, Bonomi e Salsano in primis.

Sopra, a sinistra (fotoCalderoni), Lothar Mattäus, l'uomo-guida dell'Inter di Trapattoni. Sopra (fotoNewsItalia), la Sampdoria: sul piano dello spettacolo è seconda soltanto al Milan. A lato (fotoCassella), Moreno Ferrario, «ultimo arrivato» in casa romanista: va a completare la retroguardia, il settore meno attrezzato...

ROMA. Ha rappresentato il «caso» più eccitante, col vecchio patriarca vicino a un precoce addio. Liedholm, onestamente, non mi ha molto convinto nella gestione del suo non facile materiale. Il tridente proclamato e poi ripudiato, con conseguente crisi congiunta di due attaccanti su tre; Tancredi giubilato e rimesso in sella; la difesa smembrata e ricomposta mille volte. E dire che l'organico era di prima scelta e il nuovo straniero, Renato, di categoria superiore. Il secondo, Andrade, mi convince meno, ma Liddas giura sul suo genio tattico. A patto che si sveltisca, può dargli ragione. Dietro si è cercato di rappezzare gli strappi con l'esperto Ferrario e con l'arretramento di Manfredonia in copertura. È squadra che sfugge a ogni valutazione e sbaglia chi la giudica sulla scorta del suo settembre nero. Se i meccanismi funzionano, può essere la sorpresa del torneo. Formazione-tipo: **Tancredi** (Peruzzi); **Tempestilli, Nela; Manfredonia, Ferrario, Andrade; Massaro** (Conti), **Desideri, Renato, Giannini, Rizzitelli** (Völler). E Policano convincente e valido jolly multi-uso.

● ● ● ●
□ □ □
★ ★ ★ ★ **10,5**

SERIE A

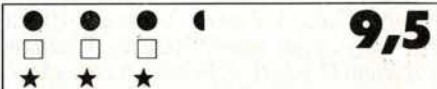
segue

OBIETTIVO UEFA

VERONA. Ecco una rivoluzione ben fatta. Ha cominciato Osvaldo Bagnoli, il più convinto (si diceva) degli italianisti, a ripudiare il suo gioco «mordi e fuggi» in favore di una zona personale, ma ortodossa. Poi se n'è andato Elkjaer, monumento prestigioso ma un po' logoro, ed è arrivata una coppia argentina di qualità, l'effervescente, velocissimo, seducente Caniggia e il positivo, concreto, sostanzioso Troglio (a mio giudizio uno dei migliori stranieri dell'ultima ondata, quanto a rendimento, con Rijkaard, Renato e Been). Infine il proverbiale ripescaggio dedicato, questa volta, a Nanu Galderisi, puntualmente rivitalizzato come da copione. Bella squadra, ben diretta e finalmente equilibrata. La migliore, dico io, della seconda fila. Formazione-tipo: **Cervone; Berthold** (Pioli), **Volpecina; Bonetti, Soldà, Iachini; Caniggia, Troglio, Galderisi, Bortolazzi, Pacione.**

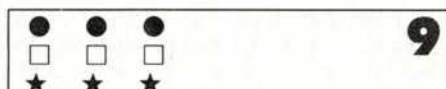
10

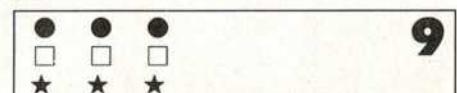
TORINO. Lampeggianti promesse d'estate, rientrate anche tempestosamente, in un'altalena di euforie e delusioni, com'è nel costume di un ambiente sanguigno. Il tira e molla per Lorieri, prima ripudiato, poi rimesso in sella e protagonista dell'ultima impresa a sensazione, la platonica vittoria sul Milan a conclusione e a riscatto di una Coppitalia dimessa. Le perplessità destate a gioco lungo dagli stranieri, specialmente Edu Marangon. Infine il brutto pasticcio di Giordano, con relativa perdita d'immagine, sul fronte sempre aperto dell'odio-amore De Finis-Moggi. La squadra è ben equilibrata e solida, ha trovato nel giovane Landonio un sollecito erede di Crippa e sol che la luna buona ispiri Muller e Skoro, talenti discontinui ma autentici, può fare molta strada. Al centro di tutto, Gigi Radice, la sua capacità di assemblare i molti pezzi nuovi e di mettere in riga caratterini pepati. Senza limiti, in positivo e in negativo. Formazione-tipo: **Lorieri; Rossi, G. Ferri; Sabato** (Fuser), **Benedetti, Cravero; Skoro, Comi, Muller, Edu, Landonio** (Bresciani).

9,5

A lato, il Torino di Radice, squadra ben equilibrata e solida, arricchita dal talento dello jugoslavo Skoro e dei brasiliani Edu Marangon e Muller (fotoMS)

A sinistra, Nanu Galderisi: ricomincia da Verona (e da Bagnoli). A destra (fotoSabe), Roberto Pruzzo, acquisto a sorpresa della Fiorentina: è l'alternativa a Borgonovo

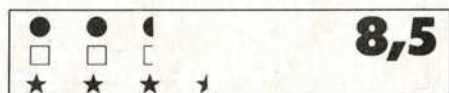
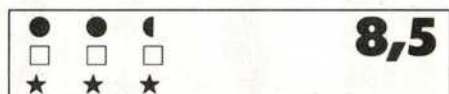
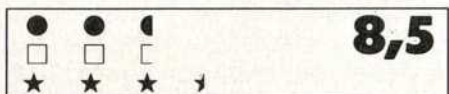
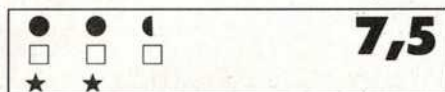
FIORENTINA. Nove gol di Roberto Baggio in Coppitalia, l'esplosione di un talento puro a lungo compresso dal carattere (e dalle incredibili «frecciate» del conte padrone). Baggio ha mascherato situazioni di grande disagio e salvato la squadra ed Eriksson da una contestazione aperta. Se continua così, il neo-buddista pentito può trascinare la pattuglia viola a piazzamenti persino impensati. La difesa è immutata, il centrocampo si avvale della saggia tutela di Dunga e dello slancio di Cucchi e Mattei, in attacco il vecchio Pruzzo «copre» adeguatamente le spalle dell'ex ragazzo prodigio Borgonovo. Non so se l'Uefa sia un traguardo o solamente un sogno. Certo, questa Fiorentina sembra capace di tutto. Nel bene e nel male. Formazione-tipo: **Landucci; Calisti, Carobbi; Dunga, Battistini** (Pin), **Hysen; Mattei, Cucchi, Borgonovo** (Pruzzo), **Baggio, Di Chiara**.

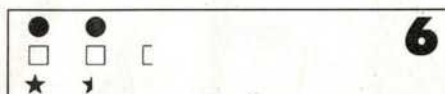
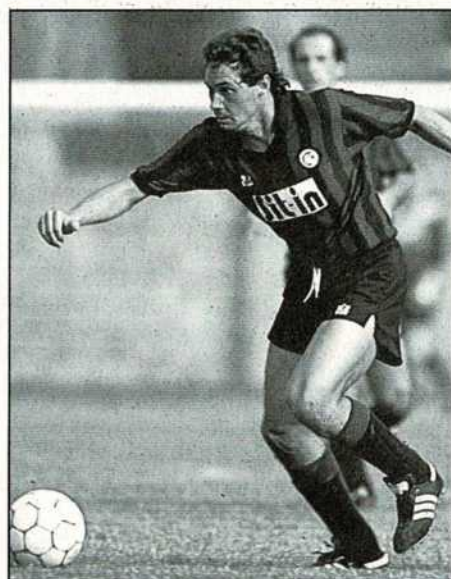
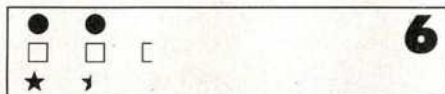
9

LAZIO. La rottura con Fascetti sembrava aver prodotto lacerazioni insanabili. Invece, eccola qui, l'ex Lazietta, imprevedibilmente titolare di una leadership cittadina, almeno a giudicare da un brillantissimo precampionato e da una concreta Coppa Italia. L'operosa saggezza di Materazzi, che rispetto al predecessore parla molto meno, e con l'oculatezza di acquisti non eclatanti, non costosissimi, ma funzionali, sono alla base di questa felice partenza, che dovrebbe trovare il naturale seguito in un torneo nutrito d'insospettabili ambizioni. Formazione-tipo: **Martina; Marino, Monti; Pin, Gregucci, Gutierrez; Dezotti, Icardi, Ruben Sosa, Sclosa, Muro** (Acerbis).

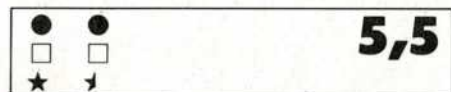
9

OBIETTIVO TRANQUILLITÀ

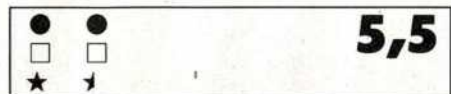
BOLOGNA. Riaffacciandosi in categoria superiore dopo sei anni di dolorosa lontananza, il vecchio e glorioso Bologna ha movimentato l'estate con una girandola di affari, intrecciati, smentiti, ricuciti, risultando sino alle ultime ore un protagonista fisso e pittoresco del mercato. A dimostrazione di come siano provvisorie le sentenze del calcio, la traumatica conclusione dell'«affaire» Maifredi doveva aver rotto in modo insanabile i rapporti con la Juve. Dopo di che, Marocchi è passato in bianconero mentre Alessio e Bonini si sono trasferiti in rossoblù. Il lungo tira e molla per Bagni ha costretto a un'accelerazione finale, che ha portato all'indecifrabile finnico Aaltonen. Degli altri stranieri, Demol è un dignitoso centrale adatto alla zona e il cileno Rubio si è presto eclissato, rapito da un grave infortunio che chissà quando lo restituirà. Mi

Sopra, Aaltonen del Bologna, il primo... finlandese d'Italia, e Severeyns del Pisa

aspetto tutto meno che un campionato noioso. Formazione-tipo: **Cusin; Luppi, Bonetti** (Monza); **Demol, De Marchi** (Villa), **Bonini; Poli** (Rubio), **Alessio** (Aaltonen), **Lorenzo, Pecci, Marronaro.**

PISA. Il puntuale miracolo di Anconetani, che avrà mille difetti, ma «vede» il calcio sempre un attimo prima degli altri. Eccellente, e poco dispendioso, il suo raid sul fronte stranieri: Mario Been è un olandese della nuova frontiera, tocca in modo divino, con una sensibilità di piede da sudamericano. Severeyns è un furetto del gol, quello che occorre a una squadra con pochi fronzoli. In panchina, Bolchi dovrebbe conoscere l'anno buono. Formazione-tipo: **Nista; Cavallo, Lucarelli; Faccenda, Dianda, Gazzaneo; Cuoghi** (Bernazzani), **Caneo, Piovanelli, Been, Severeyns.**

PESCARA. Il fosforo e la saggezza di Junior, i gol di Tita, i guizzi di Edmar, in un festival brasiliano in riva all'Adriatico. Tutti contenti? Macché. C'è chi trama nell'ombra e il prode Galeone se n'è già uscito con propositi di abbandono. Il problema principale sembra proprio quello societario, la ricerca di serenità in una piazza sempre traversata da forti umori polemici. Sul piano tecnico la squadra è molto buona, in grado di sfuggire subito alla zona pericolo e di onorare la sua naturale propensione al gioco. A due condizioni: che le manovre di disturbo esterno non rendano impossibile la vita; e che la difesa acquisti un pizzico di solidità in più. Formazione-tipo: **Gatta; Camplone, Ferretti; Junior, Dicara, Bruno; Pagano, Gasparini, Edmar, Tita, Miano.**

ATALANTA. Il sogno Belanov è svanito gradualmente, all'insegna dell'«ubi maior» (leggi Juve e Zavarov). Il brasiliano Evair, se non incontrerà particolari problemi di ambientamento, mi sembra comunque assai più di un ripiego. La coppia svedese Strömberg-Prytz, asse portante di una delle Nazionali più forti di oggi, è una bella garanzia in mezzo al campo, dove sono stati confermati i gioielli Fortunato e Nicolini. Se Garlini tiene il suo standard di gol, a Bergamo potranno anche divertirsi. Formazione-tipo: **Piotti** (Ferron); **Contratto, Pasciullo; Fortunato, Vertova, Progna; Strömberg, Prytz, Evair, Nicolini, Garlini.**

OBIETTIVO SALVEZZA

ASCOLI. Una brillante Coppa Italia, con vittoria sul campo di Madama e promozione fra le prime otto, pur in assenza dell'infortunato Casagrande. Azzeccato, si direbbe, l'acquisto di Cvetkovic, una punta guizzante e sempre orientata al gol. Manca magari qualcosina in mezzo e dietro, e Castagner se n'è garbatamente doluto, come suo stile. Ma il bilancio reclama. Ilario si adeguerà e tenterà, con buone chanches di riuscita, l'ennesimo miracolo. Formazione-tipo; **Pazzagli; Destro, Gori; Benetti, Fontolan, Arslanovic; Cvetkovic, Carillo, Casagrande, Giovanelli, Bongiorni.**

COMO. Il ritorno di Rino Marchesi, una garanzia, l'arrivo dell'eccellente brasiliano Milton, ma purtroppo la lunga perdita per infortunio di Notaristefano e il tramonto della trattativa Cruz, che avrebbe potuto rappresentare il salto di qualità. Ci sarà al solito da lottare, ma la prospettiva non spaventa nessuno, perché è prevista dal copione. Se Giunta conferma il feeling con il gol dell'ultima parte della stagione scorsa, i problemi si diraderanno. Formazione-tipo: **Paradisi; Annoni** (Biondo), **Colantuono; Lorenzini, Maccoppi, Albiero; Todesco, Milton, Giunta, Centi** (Invernizzi), **Corneliusson.**

Sopra (fotoDePascale), l'attaccante Evair: non potendo arrivare al sovietico Belanov, l'Atalanta si è affidata al brasiliano, un giocatore molto potente e efficace

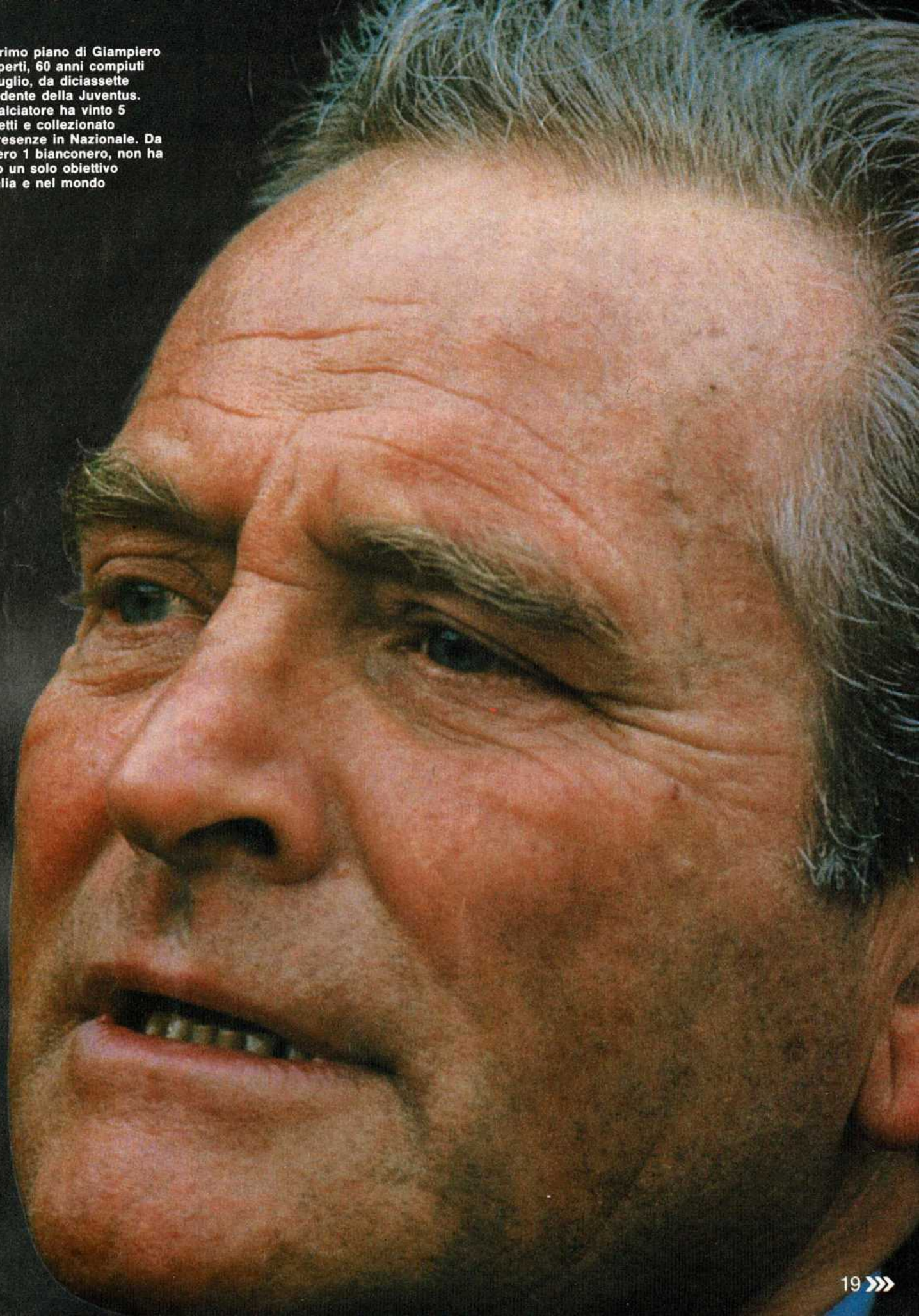
CESENA. Sacrificati sull'altare del bilancio i due figli prediletti, Rizzitelli e Bianchi, una campagna all'insegna del «come eravamo», con i ritorni all'ovile di Agostini, ex ragazzo prodigio che Roma non ha adottato, e di Piraccini, cursore emerito che sarà impiegato come tornante di fascia. L'operazione-revival contemplava anche il richiamo di Schachner (il primo amore non si scorda mai), ma Bigon ha detto stop. Sembra fragile l'attacco, con la coppia Agostini-Holmqvist integrata da Traini, sicché il peso della salvezza ricadrà in gran parte sui settori di contenimento, governati rispettivamente da Domini a centrocampo e dall'affabile Jozic in retrovia. Bigon corre in salita e merita molti auguri. Formazione-tipo: **Rossi; Cuttone, Limido; Bordin, Calcaterra, Jozic; Piraccini, Leoni, Agostini, Domini, Holmqvist** (Traini).

LECCE. L'ottimo Mazzone è chiamato ad assemblare una squadra ondeggiante fra luminosi talenti (Moriero) e sicuri riferimenti (Barbas), con due felici operazioni-recupero da confermare in difesa (Baroni e Righetti, ex Roma) e l'ungherese Vincze da scoprire in attacco quale partner del rapinoso Pasculli. Non sembra un problemino facile, ma l'inossidabile Carletto ha esperienza ed entusiasmo da vendere. Prima di darlo per spacciato, pensateci due volte. Formazione-tipo: **Terraneo; Baroni, Miggiano; Enzo, Righetti, Vanoli; Moriero, Benedetti, Pasculli, Barbas, Vincze.**

●●○ □□ ★ ½ **5,5**

Una squadra rivoluzionata. Un mercato segnato da operazioni sconcertanti. Le scommesse Altobelli e Zoff. L'affascinante novità Zavarov. La leadership da riconquistare. Le scadenze da rispettare. Sono i temi bianconeri che il presidente affronta pubblicamente per la prima volta

di Ivan Zazzaroni

JUVERITÀ

Qualcuno ha detto: «*La Juventus di oggi è come l'ammalato che per seguire il decorso del suo male si misura la febbre ogni dieci minuti*». Metafora inaccettabile, per il presidente: la Juve non è malata. Non lo è mai stata, non teme né se stessa né gli altri: è sana, perché unica, anche nella sconfitta (o meglio:nella non-vittoria). Giampiero Boniperti, sessant'anni magnificamente rinfrescati a Villa Eden, intelligenza al vetriolo, cittadino onorario di Torino e dell'Italia (dove, da diciassette anni, presiede una squadra dalla natura emozionante), riafferma l'ingiudicabilità bianconera. E si riscopre ogni volta prigioniero a vita di un destino «maledettamente» vincente.

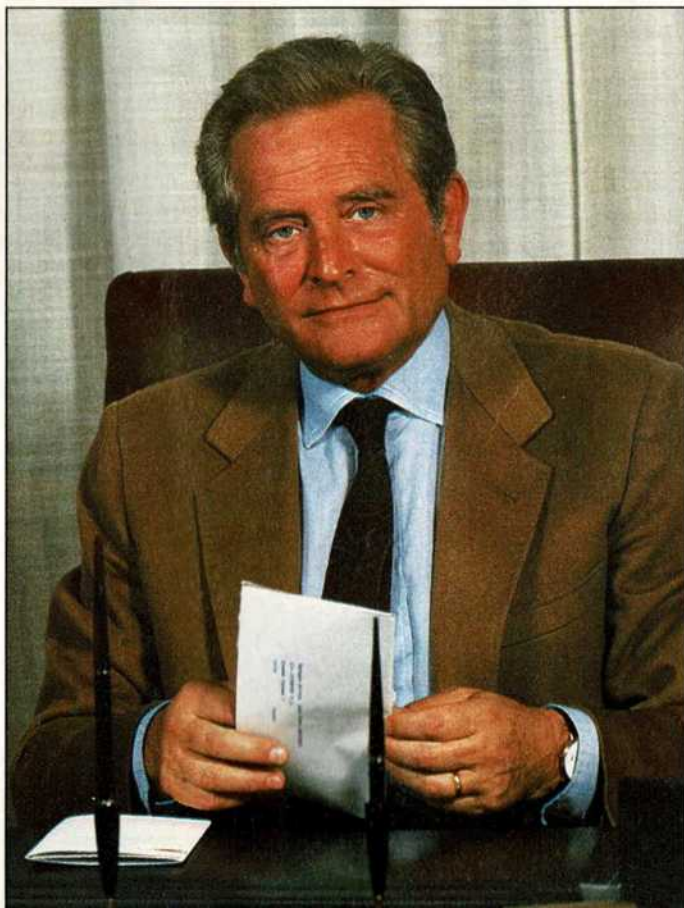
Un primo piano di Giampiero Boniperti, 60 anni compiuti il 4 luglio, da diciassette presidente della Juventus. Da calciatore ha vinto 5 scudetti e collezionato 38 presenze in Nazionale. Da numero 1 bianconero, non ha fallito un solo obiettivo in Italia e nel mondo

BONIPERTI

segue

Autorevole, inquietante, a volte perfino travolgente, Boniperti è un personaggio che ti rovescia addosso, per i canali privatissimi della memoria «confidenziale», il calcio vero, la vita vera. Peccato però che tutto sia fuori concorso, che si professi da sempre cultore dell'«omertà funzionale» *(«Parlo poco e continuerò a parlare poco perché non ho mai sentito qualcuno lamentarsi di chi tace. Il contrario, invece, mi è accaduto spesso»)*. Il presidente non ama dunque rendere pubblica la sua natura di polemista perfido e sottile *(«Ogni mia parola è una sopraffazione, ogni mio giudizio è una sentenza»*, ha dichiarato non troppo tempo fa alla Gazzetta dello Sport). Ma alla vigilia di un campionato importante — per la Juve, per lui, per il calcio italiano — abbiamo cercato di vincere il suo silenzio e, al termine di un inseguimento pieno di disarmanti sorrisi e di *«ne riparliamo un'altra volta»*, siamo riusciti a ottenere dieci — risposte — dieci solo in apparenza scontate: l'eminenza grigia del nostro establishment calcistico ci ha infatti consegnato frammenti di piccole e grandi verità: roba da interpretare.

— Presidente, in tutta sincerità, cosa la appagherebbe, oggi? Cosa le farebbe dire: «D'accordo, ora sono soddisfatto, potrei anche chiudere qui»?

«Ho una sola ambizione: rivincere. Pur sapendo che è tutt'altro che facile. Stiamo lavorando per questo».

— Ciclicamente si parla della sua successione al vertice bianconero, si prospettano soluzioni — diciamo così — interne. Lei è pronto ad andarsene? E ha già pensato a un dopo-Juventus?

«Ah, come sarebbe bello! Inutile chiedermi del mio futuro: preferisco non fare previsioni, programmi a lunga scadenza».

— Fino a qualche anno fa la Juve era il serbatoio principale della Nazionale, e lei si lamentava del fatto che la squadra azzurra le portava via un gran numero di giocatori. Oggi che la Nazionale «appartiene» al Milan, all'Inter, al Napoli, alla Samp, la guarda con maggiore benevolenza?

«Allora si vinceva spesso. Adesso si vince molto meno. Anzi, troppo poco».

— Nell'affare Rizzitelli l'hanno accusata di taccagneria...

«Non voglio tornare su un argomento del quale si è parlato già troppo perché qualsiasi spiega-

Boniperti (in alto, in tribuna al Comunale di Torino con l'avvocato Agnelli) è sposato da 34 anni con la signora Rosy e ha tre figli. Oltre al calcio (sopra, eccolo di nuovo in campo) adora la caccia. Della sua gestione, dice: «La mia più grande soddisfazione è aver guidato la Juventus senza mai chiedere soldi ad Agnelli». A lato, nel suo ufficio in Piazza Crimea. Più a destra, resiste all'assalto dei cronisti

zione potrebbe urtare la suscettibilità di qualcuno. Ognuno sul mercato la pensa in modo diverso, e agisce di conseguenza. Ma per essere rispettati occorre avere rispetto degli altri. E mi fermo qui».

— Vigono ancora le squalifiche nei confronti della Rai, di trasmissioni come la Domenica Sportiva e il Processo del Lunedì? È perché mai nel momento in cui la Juve ha dovuto difendere la propria posizione, dopo l'episodio del petardo nel match col Cesena, lei ha disposto che il vicepresidente Chiusano si presentasse davanti alle telecamere di Rai Tre?

«Le "squalifiche" sono ancora in vigore perché noi non possiamo dimenticare certe cose. Qualche volta si può dimenticare, ma non sempre».

L'anno scorso Berlusconi ha dato ai suoi un premio speciale di 5 milioni a testa affinché battessero la Juve: questo episodio l'ha inorgoglita?

«Berlusconi poteva anche dare di più... Battere la Juventus è un'impresa che sognano tutti e che vale ancora molto. Contro di noi, lo insegna la nostra storia, tutte le squadre si trasformano. E i pigmei diventano giganti».

— Ha ancora voglia di costruire uno stadio in Romagna?

«Certo che lo farei ancora, perché in Romagna ci sono dei tifosi ideali, entusiasti e competenti, che ci seguono con affetto. Ma lo costruirei anche per un'altra ragione: diciamo per un fatto geografico».

— La storia insegna che un buon portiere non diventa mai un buon tecnico...

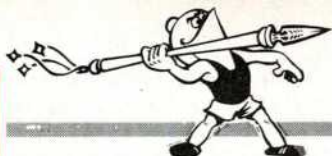
«Zoff sarà un'eccezione. Nella Juve, non dimenticatelo, le eccezioni sono regola».

— Perché ha preferito Laudrup a Rush? È perché la scelta del terzo straniero è caduta su Zavarov, un sovietico?

«Con Laudrup e Rush abbiamo effettuato scelte esclusivamente tecniche. Zavarov è il frutto concreto della perestrojka e della glasnost».

— Da tempo la Juve vince poco o niente: non teme l'abitudine alla sconfitta?

«Nella nostra storia ci sono stati periodi più o meno oscuri. Momenti in cui si è vinto pochissimo o non si è vinto affatto. Ora speriamo di vincere ancora tantissimo. In ogni caso, nella Juve non ci si può abituare a non vincere, perché la nostra squadra è un'immagine luminosa dell'Italia nel mondo. La Juve è un simbolo che va salvaguardato, è un patrimonio comune». Alla fine il presidente sdrammatizza la sua enfasi, ma non ridimensiona le sue pretese: la Juve, la sua Juve, deve cominciare a rivincere. Il Paese è piccolo, e la gente mormora, si sa: conviene non fornirle ulteriori motivi di mormorio.

Ivan Zazzaroni

CONTROCRONACA

di Carlo F. Chiesa

LUNEDÌ 26

PAROLA SUA

È l'insalata russa il menù preferito dai gourmet delle gazzette nostrane. Se la stampa impegnata onora padri e madri della perestrojka, il fronte dello sport risponde compatto con le prodezze di Alexandr Zavarov, nuovo zar della Juve. In un servizio esclusivo viene svelato un clamoroso segreto: *«Zavarov pronuncia già correttamente una trentina di parole. I suoi progressi sono costanti. Ecco le parole più frequentemente usate dal neo-juventino: ciao, buongiorno, arrivederci, bene, male, grazie, prego, squadra, palla, andare, mangiare, automobile, dormire, giornale, giornalista, compagno, avversario, spaghetti, sconfitta, vittoria, presidente, domenica, mercoledì, pediatra, cane, casa, giardino, televisione»*. Adesso ne avrà imparata un'altra: stupidaggine.

MARTEDÌ 27

CHI PERDE IL TRONO

È un giorno memorabile, sotto i cieli del pallone. Gianni Agnelli parla all'assemblea dell'Ifi, la cassaforte di famiglia, cui appartiene anche la Juventus. Interpellato circa le voci su un possibile rientro di Platini dalla porta della dirigenza bianconera, sgancia un'autentica «bomba», che vale a scongiurare la minacciosa eventualità: *«Per Platini il problema non si è mai posto e non si porrà mai, nemmeno in futuro. Tra l'altro credo che non lo voglia nemmeno lui, perché farà un altro lavoro. Ci sono affari che gli piacciono di più e che sono più lucrosi»*. Soprattutto per la Juve: che dai piedi (cioè dalla parte migliore) di Michel il grande ha già tratto il massimo.

MERCOLEDÌ 28

DECREPITO LEGGE

Nella seconda ed esaltante settimana di Seul, anche la classe politica italiana conquista una simbolica medaglia: questa notte scade il decreto del Mondiale, varato due mesi fa per la realizzazione di 6.500 miliardi di opere infrastrutturali urgenti per Italia 90. La sua mancata approvazione costituisce un colpo al cuore per gli organizzatori della manifestazione e, probabilmente, per l'immagine che il Paese presenterà di sé al mondo nell'occasione. Il Paese è in festa per il nuovo, prestigioso traguardo raggiunto. I giochi di potere tra i padrini della partitocrazia rappresentano il più italiano tra gli sport nazionali. Peccato non sia previsto tra le competizioni olimpiche: nella corsa alle tre medaglie in palio (oro, argento e bronzo) non avremmo rivali.

GIOVEDÌ 29

VICTOR VITTORI

Il «caso Ben Johnson» continua a tener banco. Alla strategia del sospetto non sfugge nemmeno Florence Griffith, l'avvenente regina di Seul che ha conquistato due strepitose medaglie d'oro e un record mondiale: *«Quando la guardo»*, confida il professor Vittori, ex «mago» di Mennea e attualmente preparatore della Fiorentina, *«mi viene in mente Ullo»*. Tutti i gusti sono gusti.

VENERDÌ 30

STRANO MA CRAVERO

Da Torino giunge una notizia consolante per tutto il Paese: la crisi del teatro italiano può essere superata. Sarà sufficiente attingere a piene mani — guitti e copioni — dal fertile mondo del pallone. Una avvincente pièce d'avanguardia va infatti in scena nella Torino color granata. Le gazzette annunciano l'ultimo «colpo» del mercato, cioè il trasferimento di Giordano e Filardi al Torino, in cambio della cessione, posticipata di un anno, del libero Cravero, e in una conferenza-stampa appositamente convocata il presidente granata Gerbi annuncia una singolare smentita: *«Ieri pomeriggio è trapelata la notizia che noi avevamo trattato con il Napoli Giordano e Filardi con l'impegno di cedere l'anno prossimo Cravero. Il tg delle 20,30 l'ha ripresa e diffusa e da quel momento non abbiamo potuto più vivere. Ci sono arrivate telefonate dei tifosi, anche a casa mia e di De Finis. Ci hanno minacciati, accusati. Hanno insultato i nostri familiari e io capisco le contestazioni, non le minacce. Perciò abbiamo deciso di rinunciare ai giocatori per dimostrare la nostra più assoluta buona fede. Il nostro impegno è che Cravero resti nel Torino, tanto che gli abbiamo rinnovato il contratto per quattro anni»*. Sul fronte della squadra, rinnovando una tradizione cominciata nella primavera scorsa dai colleghi del Napoli, il centrocampista Comi legge un comunicato ufficiale sulla vicenda: *«Non discutiamo i due giocatori, che sono ottimi professionisti e meritano rispetto. Però non ci sta tanto bene che certe soluzioni si prendano fuori dalla squadra. Una cosa è il mercato estivo, un'altra sono queste operazioni che incidono su un gruppo che lavora insieme fin da luglio. Nessuno ci aveva avvertiti. Abbiamo telefonato al presidente per saperne di più e siamo stati rassicurati che il gruppo resta questo»*. Il pregevole documento letterario suscita il giustificato entusiasmo della platea, mentre va in scena un crescendo finale da applausi: *«Radice era contento dell'acquisto di Filardi»*, attacca Gerbi, *«e sapeva tutto di Giordano, con il quale avrebbe parlato subito per risolvere la questione dal lato tecnico»*. Dall'altra parte della scena gli fa eco lo stesso Radice: *«Che avessimo bisogno di un'altra punta»*, gorgheggia, *«l'ho appreso leggendo i giornali che riportavano la notizia della trattativa. Allora perché abbiamo ceduto Gritti?»*. Cala il sipario, scrosciano gli applausi, mentre giunge notizia che il presidentissimo granata nella notte ha dovuto chiedere alla Sip di cambiargli il numero di telefono, per sfuggire all'ira degli insonni tifosi. Pare che dall'Ente di Stato gli abbiano risposto sillabando immediatamente il suo nuovo numero: 6-1-0.

SABATO 1

A ROCCA ASCIUTTA

L'Italia del pallone ha l'amaro in Rocca. Sulle gazzette, critici illustri mettono impietosamente alla berlina la strana Nazionale di Seul. I capi d'accusa sono essenzialmente quattro: 1) la strepitosa prestazione con lo Zambia; 2) la simpatica «festa» del dopopartita con l'Urss (quando l'espulso Ferrara spaccò per la rabbia un vetro dello spogliatoio e gli azzurri in coro, con Riva in testa, scaricarono sportivamente ogni responsabilità sull'arbitro siriano); 3) la convincente prestazione con la Germania Occidentale, che ha permesso ai tedeschi (vincitori per 3-0) di conquistare il bronzo e sfatare la tradizione avversa nei nostri confronti; 4) avere costretto indirettamente il calcio di Serie A a una insopportabile quarantena. Di fronte a un coro così unitario di accuse ci permettiamo di dissociarci categoricamente. A nostro parere, Francesco Rocca un risultato l'ha ottenuto, e di tale portata da equiparare storicamente il c.t. di San Vito addirittura al barone De Coubertin. Grazie a lui, infatti, d'ora in poi il calcio azzurro disporrà di un convincente motto per le Olimpiadi: l'importante è non partecipare.

DOMENICA 2

PORTA CORTESE

Si chiudono le Olimpiadi, ma sono sempre i cinque cerchi a polarizzare l'attenzione degli addetti ai lavori. Si discute ancora sulle clamorose dichiarazioni di Stefano Tacconi, portiere della Nazionale olimpica, che ai teleschermi ha svelato al pubblico un suo intimo convincimento: *«È inutile parlare con i giornalisti: tanto non capiscono»*. Siamo costretti a riconoscere che quel valente atleta e filosofo ha purtroppo colto impietosamente nel segno: infatti ancora non riusciamo a capire come sia possibile incassare quattro gol dallo Zambia.

Il Guerino ha interpellato i giornalisti, gli sportivi e il computer sul campionato: la risposta è stata un plebiscito a favore dei rossoneri scudettati

Frank Rijkaard (fotoSabattini), è il simbolo del Milan grande favorito del campionato e, secondo la stampa il miglior giocatore del prossimo torneo di Serie A

L'ITALIA DICE MILAN

LA GENTE PREVEDE UN ASSOLO

SQUADRA	%
1. **Milan**	72,47
2. **Napoli**	15,65
3. **Inter**	4,87
4. **Juventus**	3,68
5. **Sampdoria**	1,43
6. **Roma**	1,25
7. **Verona**	0,65

SAMPDORIA TERZA PER LA STAMPA

SQUADRA	VOTI
1. **Milan**	468
2. **Napoli**	314
3. **Sampdoria**	277
4. **Inter**	203
5. **Juventus**	146
6. **Roma**	46
7. **Verona**	39

IL COMPUTER NON CREDE NEL NAPOLI

SQUADRA	PUNTI
1. **Milan**	49
2. **Sampdoria**	46
3. **Inter**	44
4. **Juventus**	42
5. **Napoli**	42
6. **Torino**	39
7. **Fiorentina**	38

LA DATASPORT PUNTA SU UNO SPRINT AD ALTA QUOTA TRA MILAN E SAMP

PER IL COMPUTER SARÀ UN DUELLO STELLARE

La classifica del campionato è stata stilata in base all'analisi di diversi fattori, che immessi nel computer della Datasport hanno portato alla elaborazione di una graduatoria delle prime sette squadre classificate. Sono state prese in considerazione tutte le formazioni nella loro globalità, e non divise per reparti, comprendendo anche alcuni elementi fondamentali della panchina. Per i giocatori già presenti nel nostro campionato nella scorsa stagione è stata calcolata la potenzialità che ha determinato il valore globale di ogni squadra. Per gli stranieri arrivati quest'anno, sono state prese in considerazione le prestazioni della fase pre-campionato e il curriculum degli anni scorsi. Sono stati esaminati anche eventuali elementi di casualità e l'incidenza che alcune squadre «minori» impegnate nella lotta potrebbero avere nelle ultime giornate di campionato. I dati utilizzati per la composizione di tali tabelle di valori sono stati desunti dalla rilevazione statistica e dai precedenti storici. L'elaborazione elettronica dati ha portato ad alcune considerazioni sul possibile andamento del campionato. Il Napoli ha una partenza «tranquilla» per non soffrire il calo di forma che ha pregiudicato la scorsa stagione. La Lazio appare come la sorpresa iniziale e come la migliore tra le neo promosse. Il Torino si conferma squadra molto scomoda per le favorite, che spesso accusano delle battute di arresto sul campo dei granata. Il Bologna si rivela piuttosto incostante, altalenando risultati eccellenti a sconfitte incredibili. La Datasport ci aveva fornito anche i responsi relativi alla lotta per non retrocedere, ma abbiamo preferito risparmiarvi le cattive notizie. Il sondaggio tra i giornalisti e gli sportivi, che trovate nelle pagine seguenti, tra l'altro, prevedeva solo i lati positivi del campionato. □

Sopra (fotoZucchi), Marco Van Basten. Il computer lo «vede» secondo tra i bomber

MIGLIOR GIOCATORE

La classifica dei migliori giocatori in assoluto della stagione 1988-89 è stata redatta in base al calcolo delle potenzialità dei giocatori e della posizione finale della squadra di appartenenza, con riguardo all'apporto che il giocatore avrà dato in base al ruolo coperto. L'insieme di questi dati ha fornito per ogni giocatore un valore assoluto che ha determinato la graduatoria. Per quanto riguarda il miglior straniero, è la logica conseguenza della classifica dei migliori in assoluto.

GIOCATORE	SQUADRA	VALORE ASSOLUTO
1. **Rijkaard**	(Milan)	749
2. **Maradona**	(Napoli)	620
3. **Vialli**	(Sampdoria)	570
4. **Zavarov**	(Juventus)	558
5. **Maldini**	(Milan)	482

MIGLIOR STRANIERO

1. **Frank Rijkaard** (Milan)

CAPOCANNONIERE

La classifica è stata elaborata in base allo studio sulla potenzialità individuali e di squadra, ai precedenti sui campionati a 18 squadre e al numero di rigori assegnati nel corso degli stessi.

1. **Maradona**	(Napoli)
2. **Van Basten**	(Milan)
3. **Vialli**	(Sampdoria)

VITTORIE IN COPPA

Dopo una analisi sulle potenzialità individuali e di collettivo delle squadre italiane e delle squadre straniere maggiormente conosciute, alle quali sono stati assegnati valori assoluti di confronto, l'elaboratore ha dato risposta negativa sulla possibilità che una squadra italiana raggiunga la conquista di un titolo europeo. Si devono comunque considerare la possibilità e soprattutto l'imprevisto che sono difficilmente compatibili con una elaborazione informatica e che lasciano una zona di probabilità e di sorpresa, in questo caso auspicabili.

L'ITALIA DICE MILAN

Milan campione; Rijkaard miglior straniero e in gara con Vialli e Maradona per il titolo di protagonista assoluto; Van Basten capocannoniere; una coppa europea per le squadre italiane. Questo, in sintesi, il responso dei cento giornalisti che contano, interpellati dal Guerino sul campionato di Serie A. E allo stesso modo, per molti aspetti, la pensano i tifosi. Ne abbiamo interpellati telefonicamente 1.500, 870 nelle grandi città e gli altri in provincia. Anche loro decretano un plebiscito per il Diavolo stellare, premiato nei singoli e nel collettivo. Un riconoscimento lusinghiero e... preoccupante allo stesso tempo: dodici mesi fa, il ruolo di mattatrice indiscussa era toccato alla Juventus, e

segue

Ruud Gullit (fotoZucchi): dalle stelle pare finito alle... stalle

I CENTO ESPERTI SCELGONO IL MEGLIO DEL CALCIO ITALIANO

GIORNALISTA	CLASSIFICA FINALE	VITTORIE IN COPPA	MIGLIOR STRANIERO	MIGLIOR GIOCATORE	CAPOCANNONIERE
Enrico Ameri (GR1)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Juventus**; 4. **Inter**; 5. **Roma**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Crippa** (Napoli)	**Altobelli** (Juventus) **Virdis** (Milan)
Carmelo Azzolina (Avvenire)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Juventus**; 4. **Roma**; 5. **Inter**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Van Basten** (Milan)
Gino Bacci (Tuttosport)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Inter**; 4. **Juventus**; 5. **Verona**	una	**Gullit** (Milan)	**Vialli** (Sampdoria)	**Van Basten** (Milan)
Giancarlo Baccini (Il Messaggero)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Inter**; 5. **Juventus**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Marino Bartoletti (Guerin Sportivo)	1. **Sampdoria**; 2. **Juventus**; 3. **Inter**; 4. **Milan**; 5. **Napoli**	una	**Maradona** (Napoli)	**Vialli** (Sampdoria)	**Van Basten** (Milan)
Bruno Bernardi (La Stampa)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Inter e Juventus**	una	**Zavarov** (Juventus)	**Vialli** (Sampdoria)	**Careca** (Napoli)
Marco Bernardini (Tuttosport)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Fiorentina**; 5. **Juventus**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Maradona** (Napoli)
Beppe Berti (Raidue)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Roma**; 5. **Inter**	una	**Van Basten** (Milan)	**Van Basten** (Milan)	**Maradona** (Napoli)
Fulvio Bianchi (Corriere dello Sport-Stadio)	1. **Milan**; 2. **Juventus**; 3. **Napoli**; 4. **Sampdoria**; 5. **Inter**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Aldo Biscardi (Raitre)	1. **Milan**; 2. **Inter**; 3. **Napoli**; 4. **Juventus**; 5. **Sampdoria**	una	**Gullit** (Milan) **Maradona** (Napoli)	**Gullit** (Milan) **Maradona** (Napoli)	**Van Basten** (Milan)
Adalberto Bortolotti (Guerin Sportivo)	1. **Milan**; 2. **Inter**; 3. **Sampdoria**; 4. **Napoli**; 5. **Juventus**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maldini** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Gianpaolo Brighenti (Tuttosport)	1. **Sampdoria**; 2. **Napoli**; 3. **Milan**; 4. **Juventus**; 5. **Fiorentina**	una	**Van Basten** (Milan)	**Vialli** (Sampdoria)	**Careca** (Napoli)
Luca Calamai (La Gazzetta dello Sport)	1. **Milan**; 2. **Inter**; 3. **Napoli**; 4. **Sampdoria**; 5. **Roma**	una	**Careca** (Napoli)	**Careca** (Napoli)	**Careca** (Napoli)
Candido Cannavò (La Gazzetta dello Sport)	1. **Milan**, **Napoli**, **Sampdoria**, **Inter** e **Juventus***	una	**Been** (Pisa)	**Baggio** (Fiorentina)	**Maradona** (Napoli)
Paolo Carbone (GR2)	1. **Juventus**; 2. **Milan**; 3. **Sampdoria**; 4. **Inter**; 5. **Napoli**	una	**Zavarov** (Juventus)	**Zavarov** (Juventus)	**Van Basten** (Milan)
Angelo Caroli (Stampa Sera)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Juventus**; 5. **Inter**	una	**Rijkaard** (Milan) **Zavarov** (Juventus)	**Vialli** (Sampdoria)	**Vialli** (Sampdoria) **Van Basten** (Milan)
Mimmo Carratelli (Il Mattino)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Verona**; 5. **Juve**	nessuna	**Alemao** (Napoli)	**Virdis** (Milan)	**Maradona** (Napoli)
Lino Cascioli (Edizioni Lancio)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Inter**; 5. **Juventus**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Gianni Cerqueti (Raitre)	1. **Napoli**; 2. **Milan**; 3. **Juventus**; 4. **Sampdoria**; 5. **Roma**	una	**Van Basten** (Milan)	**Giannini** (Roma)	**Van Basten** (Milan)
Alberto Cerruti (La Gazzetta dello Sport)	1. **Sampdoria**; 2. **Milan**; 3. **Napoli**; 4. **Juventus**; 5. **Inter**)	una	**Rijkaard** (Milan)	**Vialli** (Sampdoria)	**Van Basten** (Milan)
Carlo F. Chiesa (Guerin Sportivo)	1. **Milan**; 2. **Inter**; 3. **Sampdoria**; 4. **Napoli**; 5. **Verona**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Van Basten** (Milan)
Sandro Ciotti (Gr1)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Verona**; 4. **Napoli**; 5. **Inter**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli	**Careca** (Napoli)
Gianfranco Civolani (Corriere dello Sport-Stadio)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Inter**; 4. **Sampdoria**; 5. **Juventus**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Luigi Colombo (Telemontecarlo)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Roma**; 5. **Inter**	due	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Van Basten** (Milan)
Paolo Condò (La Gazzetta dello Sport)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Inter**; 4. **Juventus**; 5. **Napoli**	una	**Van Basten** (Milan)	**Mancini** (Sampdoria)	**Careca** (Napoli)
Antonio Corbo (Corriere dello Sport-Stadio)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Roma**; 4. **Sampdoria**; 5. **Inter**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Van Basten** (Milan)
Alberto Costa (Corriere della Sera)	1. **Napoli**; 2. **Milan**; 3. **Sampdoria**; 4. **Inter**; 5. **Juventus**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Van Basten** (Milan)
Tony Damascelli (Telelombardia)	1. **Milan**; 2. **Inter**; 3. **Napoli**; 4. **Sampdoria**; 5. **Verona**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Van Basten** (Milan)
Piero Dardanello (Tuttosport)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Juventus**; 4. **Sampdoria**; 5. **Inter**	due	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Careca** (Napoli)
Gianni De Felice (La Notte)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Inter**; 4. **Juventus**; 5. **Sampdoria**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Gianfranco De Laurentiis (Raidue)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Inter**; 5. **Verona**	una	**Van Basten** (Milan)	**Van Basten** (Milan)	**Maradona** (Napoli)
Piero Di Biagio (Messaggero)	1. **Sampdoria**; 2. **Milan**; 3. **Napoli**; 4. **Juventus**; 5. **Inter**	una	**Zavarov** (Juventus)	**Vialli** (Sampdoria)	**Careca** (Napoli)

* = i nomi delle squadre in questo caso non sono in ordine di classifica

MILAN

segue

abbiamo visto come è andata a finire. Al proposito vorremmo segnalare l'opinione di Gianni Brera: *«Dopo che il Napoli, lo scorso campionato, ha perso lo scudetto nel modo che tutti sappiamo, non faccio più pronostici»*. A puntare sul rossonero, comunque, non sono solo gli... esseri umani. Come vedete in queste pagine, anche il computer è certo che lo scudetto rimarrà sul petto di Gullit e compagni. I criteri scelti per l'attribuzione del punteggio delle nostre inchieste sono semplicissimi: 5 punti per ogni primo posto, quattro per ogni secondo, e così via a scalare fino al quinto. Per i giornalisti, tra i Sacchi-boys e l'«altro campionato» c'è una voragine, poi i distacchi si accorciano. Il Napoli riscuote fiducia, la Samp viene considerata matura per il salto di qualità, l'Inter è accreditata di qualche progresso. Sorprendentemente «dimenticata» è invece la Juventus, solo quinta: da macchina per vincere a modesta outsider in appena dodici mesi, e meno male che è arrivato Zavarov in extremis. I bianconeri si riscattano parzialmente in casa nostra, ovvero nella redazione del Guerino che li colloca insieme alla Samp, alle spalle dell'imprendibile Milan. Ai risultati che riguardano la nostra testata hanno contribuito tutti i redattori; alcuni, dei quali fanno parte anche del gruppo dei 100. Per quanto

segue

I CENTO ESPERTI SCELGONO IL

Elio Domeniconi (Il Lavoro)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Roma**; 5. **Inter**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Vialli** (Sampdoria)	**Vialli** (Sampdoria
Enzo D'Orsi (Corriere dello Sport-Stadio)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Inter**; 4. **Napoli**; 5. **Juventus**	due	**Rijkaard** (Milan)	**Mancini** (Sampdoria)	**Vialli** (Sampdoria)
Pier Luigi Fadda (Il Giornale Nuovo)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Inter**; 4. **Sampdoria**; 5. **Juventus**	nessuna	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Luigi Ferrajolo (Corriere dello Sport-Stadio)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli** 4. **Inter**; 5. **Roma**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Vialli** (Sampdoria)	**Vialli** (Sampdoria)
Franco Ferrara (Corriere dello Sport-Stadio)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Inter**; 4. **Juventus**; 5. **Roma**	due	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Virdis** (Milan)
Giampiero Galeazzi (Raiuno)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Verona**; 5. **Lazio**	nessuna	**Sosa** (Lazio)	**Sosa** (Lazio)	**Vialli** (Sampdoria)
Gigi Garanzini (Telecapodistria)	1. **Sampdoria**; 2. **Milan**; 3. **Napoli**; 4. **Verona**; 5. **Inter**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Careca** (Napoli)
Silvio Garioni (Corriere della Sera)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Inter**; 4. **Sampdoria**; 5. **Verona**	nessuna	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Careca** (Napoli)
Giuseppe Garozzo (La Sicilia)	1. **Napoli**; 2. **Milan**; 3. **Inter**; 4. **Verona**; 5. **Juventus**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Virdis** (Milan)
Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Juventus**; 4. **Sampdoria**; 5. **Verona**	una	**Zavarov** (Juventus)	**F. Baresi** (Milan)	**Maradona** (Napoli)
Stefano Germano (Guerin Sportivo)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Juventus**; 4. **Napoli**; 5. **Roma**	una	**Zavarov** (Juventus)	**Vialli** (Sampdoria)	**Van Basten** (Milan)
Mario Gherarducci (Corriere della Sera)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Inter**; 5. **Roma**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Careca** (Napoli)
Amedeo Goria (Raiuno)	1. **Sampdoria**; 2. **Milan**; 3. **Napoli**; 4. **Inter**; 5. **Juventus**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Maradona** (Napoli)
Carlo Grandini (Corriere della Sera)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Inter**; 5. **Juventus**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Van Basten** (Milan)
Licia Granello (Repubblica)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Verona**; 5. **Juventus**	una	**Gullit** (Milan)	**Baresi** (Milan)	**Careca** (Napoli)
Filippo Grassia (La Stampa)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Juventus**; 5. **Inter**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Careca** (Napoli)
Enrico Heiman (Tuttosport)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Inter**; 5. **Juventus**	due	**Maradona** (Napoli)	**Vialli** (Sampdoria)	**Vialli** (Sampdoria)
Claudio Icardi (Raiuno)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Verona**; 5. **Juventus**	una	**Matthäus** (Inter)	**Maldini** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Guido Lajolo (La Notte)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Juventus**; 4. **Roma**; 5. **Sampdoria**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Baresi** (Milan)	**Careca** (Napoli)
Bruno Longhi (Telecapodistria)	1. **Milan**; 2. **Inter**; 3. **Napoli**; 4. **Sampdoria**; 5. **Pescara**	una	**Matthäus** (Inter)	**Matthäus** (Inter)	**Maradona** (Napoli)
Fabrizio Maffei (Raiuno)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Inter**; 5. **Roma e Verona**	una	**Sosa** (Lazio)	**Vialli** (Sampdoria)	**Van Basten** (Milan)
Enrico Maida (La Gazzetta dello Sport)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Inter**; 5. **Juventus**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Lodovico Maradei (La Gazzetta dello Sport)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Inter**; 5. **Juventus**	una	**Zavarov** (Juventus)	**Vialli** (Sampdoria)	**Maradona** (Napoli)
Gianni Marchesini (Il Resto del Carlino)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Juventus**; 5. **Inter**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Dossena** (Sampdoria)	**Vialli** (Sampdoria)
Marco Martegani (Corriere dello Sport-Stadio)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Roma**; 4. **Napoli**; 5. **Inter**	una	**Sosa** (Lazio)	**Baresi** (Milan)	**Careca** (Napoli)
Giampiero Masieri (La Nazione)	1. **Milan**; 2. **Juventus**; 3. **Napoli**; 4. **Inter**; 5. **Sampdoria**	una	**Zavarov** (Juventus)	**Zavarov** (Juventus)	**Van Basten** (Milan)
Roberto Milazzo (La Gazzetta dello Sport)	1. **Milan**; 2. **Inter**; 3. **Juventus**; 4. **Napoli**; 5. **Verona**	due	**Maradona** (Napoli)	**Vialli** (Sampdoria)	**Van Basten** (Milan)
Marco Montanari (Guerin Sportivo)	1. **Sampdoria**; 2. **Juventus**; 3. **Milan**; 4. **Verona**; 5. **Napoli**	una	**Zavarov** (Juventus)	**Mancini** (Sampdoria)	**Galderisi** (Verona)
Fabio Monti (Corriere della Sera)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Verona**; 4. **Napoli**; 5. **Inter**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Baresi** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Domenico Morace (Corriere dello Sport-Stadio)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Juventus**; 4. **Inter**; 5. **Roma**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Van Basten** (Milan)
Maurizio Mosca (Supergol)	1. **Inter**; 2. **Milan**; 3. **Juventus**; 4. **Napoli**; 5. **Roma**	due	**Andrade** (Roma)	**Rizzitelli** (Roma)	**Virdis** (Milan)
Arnaldo Mussolini (Il Gazzettino)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Inter**; 4. **Sampdoria**; 5. **Torino**	nessuna	**Troglio** (Verona)	**Baresi** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Carlo Nesti (Raitre)	1. **Sampdoria**; 2. **Milan**; 3. **Napoli**; 4. **Inter**; 5. **Roma**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Vialli** (Sampdoria)	**Vialli** (Sampdoria)
Franco Ordine (Il Giornale Nuovo)	1. **Inter**; 2. **Milan**; 3. **Sampdoria**; 4. **Napoli**; 5. **Juventus**	una	**Caniggia** (Verona)	**Berti** (Inter)	**Van Basten** (Milan)

L'Inter 1988-89 (fotoCalderoni)

La Juventus 1988-89 (fotoCalderoni)

MEGLIO DEL CALCIO ITALIANO

Giuseppe Pacileo (Il Mattino)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Inter**; 4. **Juventus**; 5. **Napoli**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Ruggiero Palombo (La Gazzetta dello Sport)	1. **Milan**; 2. **Inter**; 3. **Sampdoria**; 4. **Napoli**; 5. **Juventus**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Altobelli** (Juventus)
Darwin Pastorin (Tuttosport)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Juventus**; 4. **Sampdoria**; 5. **Inter**	una	**Muller** (Torino)	**Muller** (Torino)	**Careca** (Napoli)
Rosario Pastore (La Gazzetta dello Sport)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Inter**; 5. **Juventus**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Careca** (Napoli)
Bruno Perucca (La Stampa)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Inter** ; 4. **Juventus**; 5. **Verona**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Careca** (Napoli)
Angelo Pesciaroli (Corriere dello Sport-Stadio)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Roma**; 4. **Napoli**; 5. **Inter**	una	**Gullit** (Milan)	**Gullit** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Mariano Piscopo (Canale 10)	1. **Napoli**; 2. **Milan**; 3. **Sampdoria**; 4. **Inter**; 5. **Verona**	due	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Gullit** (Milan)
Gianni Piva (L'Unità)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Inter**; 4. **Sampdoria**; 5. **Verona**	due	**Rijkaard** (Milan)	**Vialli** (Sampdoria)	**Van Basten** (Milan)
Bruno Pizzul (Raidue)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Inter**; 4. **Juventus**; 5. **Roma**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Virdis** (Milan)
Michele Plastino (TeleRoma 56)	1. **Inter**; 2. **Sampdoria**; 3. **Milan**; 4. **Bologna**; 5. **Verona**	una	**Maradona** (Napoli)	**Vialli** (Sampdoria) **Maradona** (Napoli)	**Van Basten** (Milan **Dezotti** (Lazio)
Alberto Polverosi (Corriere dello Sport)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Inter**; 4. **Napoli**; 5. **Roma**	una	**Van Basten** (Milan)	**Baggio** (Fiorentina)	**Van Basten** (Milan)
Daniele Poto (Tuttosport)	1. **Milan**; 2. **Inter**; 3. **Napoli**; 4. **Roma**; 5. **Sampdoria**	nessuna	**Matthäus** (Inter)	**Maldini** (Milan)	**Careca** (Napoli)
Elio Preite (La Gazzetta del Mezzogiorno)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Verona**; 4. **Inter**; 5. **Sampdoria**	due	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Virdis** (Milan)
Maurizio Refini (Il Gazzettino)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Inter**; 4. **Sampdoria**; 5. **Juventus**	nessuna	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Gianni Ranieri (Stampa Sera)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Juventus**; 4. **Roma**; 5. **Inter**	una	**Zavarov** (Juventus)	**Zavarov** (Juventus)	**Maradona** (Napoli)
Franco Rossi (Corriere dello Sport-Stadio)	1. **Sampdoria**; 2. **Milan**; 3. **Juventus**; 4. **Napoli**; 5. **Roma**	due	**Rijkaard** (Milan)	**Mancini** (Sampdoria)	**Vialli** (Sampdoria)
Silio Rossi (Il Tempo)	1. **Milan**; 2. **Juventus**; 3. **Napoli**; 4. **Sampdoria**; 5. **Roma**	nessuna	**Cerezo** (Sampdoria)	**Vialli** (Sampdoria)	**Van Basten** (Milan)
Angelo Rovelli (La Gazzetta dello Sport)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Juventus**; 4. **Inter**; 5. **Sampdoria**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Maradona** (Napoli)
Sandro Sabatini (Tuttosport)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Juventus**; 4. **Inter**; 5. **Napoli**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Mancini** (Sampdoria)	**Van Basten** (Milan)
Vinicio Saltini (Il Tirreno)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Inter**; 5. **Juventus**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Baresi** (Milan)	**Maradona** (Napoli)
Danilo Sarugia (La Notte)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Inter**; 5. **Juventus**	nessuna	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Altobelli** (Juventus)
Adalberto Scemma (L'Arena)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Juventus**; 4. **Inter**; 5. **Sampdoria**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Virdis** (Milan)
Mario Sconcerti (La Repubblica)	1. **Sampdoria**; 2. **Milan**; 3. **Inter**; 4. **Napoli**; 5. **Verona**	due	**Maradona** (Napoli)	**Vialli** (Sampdoria)	**Vialli** (Sampdoria)
Pietro Sessarego (Secolo XIX)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Inter**; 5. **Verona**	due	**Careca** (Napoli)	**Vialli** (Sampdoria)	**Vialli** (Sampdoria)
Giuseppe Smorto (La Repubblica)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Juventus**; 5. **Roma**	una	**Gullit** (Milan)	**Vialli** (Sampdoria)	**Maradona** (Napoli)
Tito Stagno (Raiuno)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Inter**; 5. **Juventus**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Van Basten** (Milan)
Giuseppe Tassi (Il Resto del Carlino)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Sampdoria**; 4. **Juventus**; 5. **Inter**	una	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Maradona** (Napoli)
Alfio Tofanelli (Tuttocalcio)	1. **Milan**; 2. **Inter**; 3. **Napoli**; 4. **Juventus**; 5. **Roma**	due	**Been** (Pisa)	**Vialli** (Sampdoria)	**Van Basten** (Milan)
Giorgio Tosatti (Il Giornale Nuovo)	1. **Milan**; 2. **Napoli**; 3. **Inter**; 4. **Roma**; 5. **Juventus**	una	**Maradona** (Napoli)	**Maradona** (Napoli)	**Van Basten** (Milan)
Giorgio Tutino (Il Tempo)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Roma**; 5. **Juventus**	una	**Van Basten** (Milan)	**Van Basten** (Milan)	**Van Basten** (Milan)
Giulio Vignolo (Secolo XIX)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Verona**; 5. **Inter**	una	**Gullit** (Milan)	**Vialli** (Sampdoria)	**Van Basten** (Milan)
Franco Zappacosta (Tuttosport)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Juventus**; 4. **Napoli**; 5. **Inter**	due	**Gullit** (Milan)	**F. Baresi** (Milan)	**Careca** (Napoli)
Ivan Zazzaroni (Guerin Sportivo)	1. **Inter**; 2. **Juventus**; 3. **Milan**; 4. **Napoli**; 5. **Bologna**	una	**Muller** (Torino)	**Zenga** (Inter)	**Altobelli** (Juventus)
Franco Zuccalà (Raiuno)	1. **Milan**; 2. **Sampdoria**; 3. **Napoli**; 4. **Inter**; 5. **Roma**	nessuna	**Rijkaard** (Milan)	**Rijkaard** (Milan)	**Virdis** (Milan)

MILAN

segue

riguarda i successi europei, sono in netta maggioranza coloro che ne prevedono uno, o, per essere più precisi, coloro che assegnano la Coppa dei Campioni al Milan. In proposito, il Guerino ha raggiunto addirittura l'unanimità. A Rijkaard sono bastate poche amichevoli e pochissime partite ufficiali per conquistare gli operatori dell'informazione. Il suo trionfo è inatteso almeno nelle proporzioni, così come stupisce la scarsa considerazione per Gullit. L'anno scorso era primo; dopo una stagione (e che stagione!), eccolo quarto con un numero nettamente inferiore di segnalazioni. Colpa degli infortuni, evidentemente. Ruud, comunque, si prende una clamorosa rivincita nel favore popolare (vedi tabelle). Maradona «tiene» ed è protagonista anche nella classifica del miglior giocatore. Qui l'arrivo è al fotofinish, con Rijkaard e Vialli a completare un podio in cui il vecchio, il nuovo e il... nostrano trovano un equilibrio affascinante. Da notare il quarto posto di Baresi, che conferma la capacità di mettersi in luce malgrado un ruolo teoricamente lontano dai titoli di scatola. Nessuna discussione per il capocannoniere. La forma ritrovata e le strepitose prestazioni agli Europei esigono un Van Basten finalmente all'altezza della sua fama. Careca, Maradona e Vialli seguono a distanza, mentre c'è chi subisce il fascino maturo di Virdis e Altobelli. □

COSÌ I CENTO GIORNALISTI

CLASSIFICA FINALE

SQUADRA	PUNTI
1. Milan	468
2. Napoli	314
3. Sampdoria	277
4. Inter	203
5. Juventus	146
6. Roma	46
7. Verona	39
8. Fiorentina	3
9. Torino, Bologna e Pescara	1

MIGLIOR STRANIERO

GIOCATORE	SEGNAL.
1. Rijkaard (Milan)	36
2. Maradona (Napoli)	24
3. Zavarov (Juventus)	10
4. Gullit (Milan) e Van Basten (Milan)	7
6. Matthäus (Inter) e Sosa (Lazio)	3
8. Careca (Napoli), Muller (Torino) e Been (Pisa)	2
10. Alemao (Napoli), Andrade (Roma), Cerezo (Sampdoria), Caniggia (Verona), Troglio (Verona)	1

MIGLIOR GIOCATORE

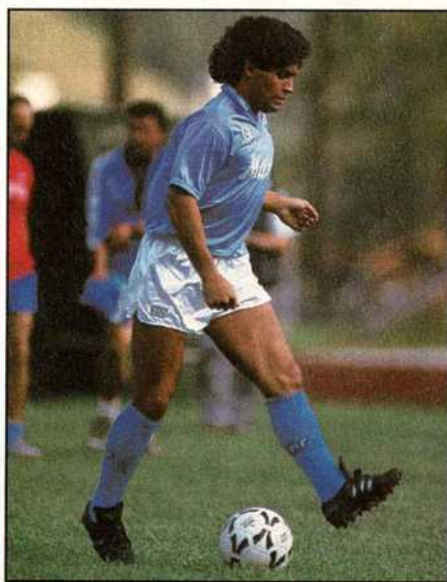
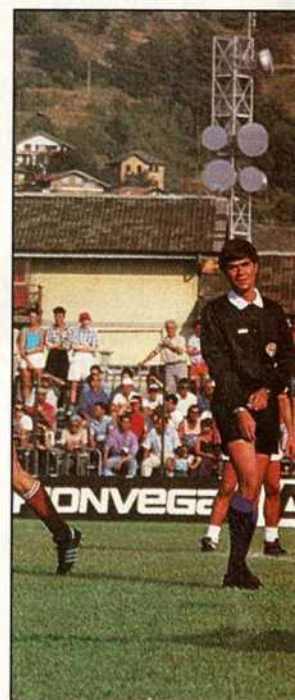
GIOCATORI	SEGNAL.
1. Vialli (Sampdoria)	23
2. Rijkaard (Milan)	22
3. Maradona (Napoli)	21
4. F. Baresi (Milan)	8
5. Mancini (Sampdoria)	4
6. Van Basten (Milan), Maldini (Milan) e Zavarov (Juventus)	3
9. Baggio (Fiorentina) e Gullit (Milan)	2
11. Berti (Inter), Careca (Napoli), Crippa (Napoli), Dossena (Sampdoria), Giannini (Roma), Matthäus (Inter), Muller (Torino), Zenga (Inter), Sosa (Lazio) e Virdis (Milan)	1

VITTORIE IN COPPA

nessuna	10
una	74
due	16
tre	0

IL BOMBER PRINCIPE

GIOCATORE	SEGNAL.
1. Van Basten (Milan)	45
2. Careca (Napoli)	19
3. Maradona (Napoli)	13
4. Vialli (Sampdoria)	11
5. Virdis (Milan)	8
6. Altobelli (Juventus)	4
7. Dezotti (Lazio), Galderisi (Verona) e Gullit (Milan)	1

Sotto (fotoGiglio), Alexandr Zavarov: il russo della Juve ha convinto i critici già prima di iniziare l'avventura italiana

Sopra (fotoCalderoni), Maradona, secondo nelle preferenze dei giornalisti. In alto (fotoNewsItalia), Vialli. In alto a destra (fotoZucchi), Renato. A fianco, Muller

IL VOTO DELLA GENTE (1500 INTERPELLATI)

CLASSIFICA FINALE

SQUADRA	1.	2.	3.	4.	5.	TOTALE
Milan	72,47%	20,71%	2,69%	3,47%	—	99,34%
Napoli	15,65%	40,12%	24,69%	6,70%	5,51%	92,67%
Inter	4,87%	13,86%	27,96%	18,65%	20%	85,34%
Juventus	3,68%	9,21%	17,98%	19,97%	22,49%	73,33%
Sampdoria	1,43%	11,28%	14%	23,33%	13,95%	63,99%
Roma	1,25%	1,38%	4%	16,03%	10,66%	32%
Torino	—	—	3,32%	2,69%	8,64%	14,65%
Verona	0,65%	1,34%	0,68%	4%	7,33%	14%
Fiorentina	—	2,10%	1,95%	1,34%	4,71%	10,10%
Lazio	—	—	1,37%	3,31%	2,65%	7,33%
Bologna	—	—	0,69%	0,51%	1,33%	2,53%
Lecce	—	—	—	—	1,38%	1,38%
Atalanta	—	—	0,67%	—	0,62%	1,29%
Como	—	—	—	—	0,73%	0,73%

VITTORIE IN COPPA

nessuna	15.40%
una	50.27%
due	26.26%
tre	8.07%

MIGLIOR STRANIERO

Gullit	35.86%
Maradona	26.00%
Van Basten	13.46%
Rijkaard	10.66%
Zavarov	5.60%
Matthäus	3.06%
Tita	1.13%
Sosa	0.80%
Caniggia	0.73%
Brehme	0.73%
Careca	0.60%
Been	0.53%
Casagrande	0.46%
Rubio	0.33%

MIGLIOR GIOCATORE

Gullit	26.40%
Maradona	23.06%
Vialli	8.53%
Rijkaard	8.13%
Van Basten	7.53%
Mancini	3.80%
Giannini	2.73%
Maldini	2.20%
Virdis	1.73%
Matthäus	1.66%
Altobelli	1.60%
Baggio	1.46%
Zavarov	1.46%
F. Baresi	1.33%
Pecci	1.06%
Vari	7.32%

IL BOMBER PRINCIPE

Van Basten	29.46%
Maradona	26.13%
Virdis	13.66%
Careca	8.36%
Gullit	7.13%
Vialli	4.66%
Altobelli	4.40%
Rizzitelli	1.53%
Rijkaard	1.33%
Serena	1.26%
Zavarov	0.73%
Mancini	0.66%
Carnevale	0.53%
Baggio	0.26%

Nelle tabelle qui sopra troverete il responso dei 1.500 sportivi interpellati telefonicamente dal Guerino. Per scegliere la giuria «popolare» abbiamo fatto ricorso per il 50% all'elenco dei nostri abbonati e per il restante 50% all'elenco... telefonico della Sip

ECCO COME SI È ESPRESSA LA REDAZIONE DEL GUERINO

CLASSIFICA FINALE

SQUADRA	PUNTI	%
1. Milan	51	28,3
2. Juventus e Sampdoria	34	18,8
4. Napoli	29	16,1
5. Inter	21	11,6
6. Roma	5	2,7
7. Verona	4	2,2
8. Bologna e Torino	1	0,5

VITTORIE IN COPPA

nessuna	0
una	12
due	0
tre	0

MIGLIOR STRANIERO

GIOCATORE	SEGNALAZ.
1. Maradona (Napoli)	4
2. Zavarov (Juventus)	3
3. Rijkaard (Milan)	2
4. Muller (Torino), Rui Barros (Juventus) e Van Basten (Milan)	1

MIGLIOR GIOCATORE

GIOCATORE	SEGNALAZ.
1. Vialli (Sampdoria)	3
2. Tacconi (Juventus) e Zenga (Inter)	2
4. Maldini (Milan), Mancini (Sampdoria), Maradona (Napoli), Rijkaard e Van Basten (Milan)	1

IL BOMBER PRINCIPE

GIOCATORE	SEGNALAZ.
1. Van Basten (Milan)	7
2. Maradona (Napoli)	2
3. Altobelli (Juventus), Careca (Napoli) e Galderisi (Verona)	1

MISTERO DEGLI ESTERI

Dal record di Platini agli exploit di Maradona, tutti i segreti in cifre di otto stagioni di giocatori di fuorivia in Serie A

di Carlo F. Chiesa

Legione straniera alla prova dell'otto: otto stagioni di giocatori di fuorivia, dalla riapertura delle frontiere nel 1980, passate al setaccio delle cifre. Da allora, ottantaquattro giocatori esteri hanno calcato le scene della Serie A, totalizzando 4.777 presenze e 878 reti. Le graduatorie di rendimento (determinate dalla media dei voti settimanali dei tre quotidiani sportivi e del Guerino) assegnano la maglia rosa di questo particolarissimo giro d'Italia del pallone a Diego Maradona, che ha conquistato la prima piazza per tre volte, seguito da un altro «big» del Napoli, il libero Ruud Krol, che tagliò il traguardo per primo in due occasioni. Nei rimanenti campionati primeggiarono rispettivamente Falcao, Platini e Boniek. Non sono però solo questi i nomi «eccellenti» di queste otto stagioni, che hanno trasformato il nostro campionato in una autentica passerella di stelle mondiali: da Zico a Gullit, da Junior a Passarella, da Cerezo a Boniek, da Casagrande a Van Basten è stato un rincorrersi di campioni, per una serie di prodezze memorabili, di qualche fiasco e di tanti, tantissimi gol. Il supercannoniere è Michel Platini, che ne ha realizzati 68 in 147 partite (alla media di 0,46 a match), tallonato da Diego Maradona, che ne conta attualmente 50 in 116 (media: 0,43) e ha la possibilità di migliorare. Quanto all'estrazione etnica, è stato il Brasile a farla da padrone, anche se rimane l'Europa il continente maggior fornitore di giocatori stranieri per la nostra Serie A. Alto gradimento per i centrocampisti, ottime chances anche per gli attaccanti, scarsamente gettonati i difensori. E le «bufale»? Non sono mancate, come tutti sanno. Però, tutto sommato, rappresentano una minoranza. Per la precisione, si è riscontrata una media di quasi sei insufficienze per stagione. Un bilancio dunque decisamente in attivo. □

IL CONSUNTIVO DEGLI STRANIERI DI SERIE A DALLA

1980-81

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Ascoli	—	—	—	—
Avellino	**Juary**	12	5	6,56
Bologna	**Eneas**	20	3	5,95
Brescia	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—
Como	—	—	—	—
Fiorentina	**Bertoni**	25	4	6,21
Inter	**Prohaska**	28	5	6,54
Juventus	**Brady**	28	8	6,57
Napoli	**Krol**	29	1	6,92
Perugia	**Fortunato**	12	2	5,62
Pistoiese	**Silvio**	6	—	5,45
Roma	**Falcao**	25	3	6,81
Torino	**Van de Korput**	22	—	6,07
Udinese	**Neumann**	25	1	6,67

Ruud Krol, la prima «stella»

1981-82

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Ascoli	**Zahoui**	8	—	6,37
Avellino	**Juary**	22	8	5,86
Bologna	**Neumann**	20	1	6,05
Cagliari	—	—	—	—
Catanzaro	**Nastase**	14	1	5,98
Cesena	**Schachner**	28	9	6,45
Como	**Mirnegg**	11	—	6,02
Fiorentina	**Bertoni**	30	9	6,15
Genoa	**Vandereycken**	25	—	6,47
Inter	**Prohaska**	28	3	6,11
Juventus	**Brady**	29	5	6,22
Milan	**Jordan**	22	2	5,46
Napoli	**Krol**	27	—	6,77
Roma	**Falcao**	24	6	6,65
Torino	**Van de Korput**	23	—	6,15
Udinese	**Orlando**	29	—	6,33

Falcao, un posto tra i grandi

1984-85

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Ascoli	**Hernandez**	26	2	5,69	**Dirceu**	27	5	6,44
Atalanta	**Larsson**	4	—	6	**Stromberg**	27	2	6,28
Avellino	**Barbadillo**	24	1	6,46	**Diaz**	27	5	6,21
Como	**Corneliusson**	17	2	6,05	**Muller**	14	1	6,23
Cremonese	**Juary**	19	2	5,8	**Zmuda**	12	1	6,15
Fiorentina	**Passarella**	26	5	6,34	**Socrates**	25	6	5,84
Inter	**Brady**	29	2	6,27	**Rummenigge**	26	8	6,48
Juventus	**Boniek**	26	6	6,41	**Platini**	30	18	6,49
Lazio	**Batista**	18	1	6,11	**Laudrup**	30	1	5,82
Milan	**Wilkins**	28	—	6,57	**Hateley**	21	7	6,81
Napoli	**Bertoni**	27	11	6,24	**Maradona**	30	14	7
Roma	**Falcao**	4	1	6,4	**Cerezo**	22	3	6,48
Sampdoria	**Souness**	28	5	6,58	**Francis**	24	6	6,19
Torino	**Junior**	26	7	6,83	**Schachner**	27	7	5,9
Udinese	**Edinho**	26	5	6,29	**Zico**	16	3	6,4
Verona	**Briegel**	27	9	6,62	**Elkjaer**	23	8	6,39

1985-86

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Atalanta	**Stromberg**	30	4	6,26	**Peters**	8	1	6,46
Avellino	**Diaz**	27	10	6,52	**Batista**	14	1	6,27
Bari	**Cowans**	20	—	6,06	**Rideout**	28	6	6,165
Como	**Dirceu**	25	2	6,58	**Corneliusson**	28	7	6,04
Fiorentina	**Passarella**	29	11	6,68	—	—	—	—
Inter	**Brady**	29	3	6,05	**Rummenigge**	24	13	6,385
Juventus	**Platini**	30	12	6,49	**Laudrup**	29	7	6,31
Lecce	**Barbas**	24	4	6,380	**Pasculli**	23	6	5,85
Milan	**Wilkins**	29	2	6,34	**Hateley**	22	8	6,09
Napoli	**Bertoni**	26	3	6,135	**Maradona**	29	11	6,577
Pisa	**Berggreen**	29	4	6,3	**Kieft**	30	7	6,2
Roma	**Cerezo**	18	4	6,573	**Boniek**	29	7	6,7
Sampdoria	**Souness**	28	3	6,133	**Francis**	14	1	5,97
Torino	**Junior**	30	4	6,61	**Schachner**	28	3	5,83
Udinese	**Edinho**	30	3	6,27	**Barbadillo**	22	2	6,17
Verona	**Briegel**	28	3	6,169	**Elkjaer**	21	9	6,19

CONSUNTIVI

NAZIONI DI PROVENIENZA

1.	Brasile	19
2.	Argentina	10
3.	Regno Unito	9
4.	Germania O.	6
	Olanda	6
6.	Jugoslavia	5
	Svezia	5
8.	Austria	4
	Belgio	4
	Danimarca	4
11.	Perù	2
	Polonia	2
	Uruguay	2
14.	Costa d'Avorio	1
	Eire	1
	Francia	1
	Giamaica	1
	Grecia	1
	Romania	1

CONTINENTI

1. Europa	49
2. America	34
3. Africa	1

RUOLI

1. Centrocampisti	39
2. Attaccanti	32
3. Difensori	13

I «TOP CINQUE» STAGIONE PER STAGIONE

In questa tabella, ecco i primi cinque, campionato per campionato, in base ai voti della stampa specializzata. Sono presi in considerazione solo i giocatori con almeno dieci presenze.

1980-81

1.	**Rudolf KROL** (Napoli)	6,92
2.	**Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	6,81
3.	**Herbert NEUMANN** (Udinese)	6,67
4.	**William BRADY** (Juventus)	6,57
5.	**Jorge JUARY** (Avellino)	6,56

1981-82

1.	**Rudolf KROL** (Napoli)	6,77
2.	**Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	6,65
3.	**Renè VANDEREYCKEN** (Genoa)	6,47
4.	**Walter SCHACHNER** (Cesena)	6,45
5.	**Pereira ORLANDO** (Udinese)	6,33

1982-83

1.	**Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	6,77
2.	**Trevor FRANCIS** (Sampdoria)	6,75
3.	**William BRADY** (Sampdoria)	6,64
4.	**Michel PLATINI** (Juventus)	6,61
5.	**Johannes PETERS** (Genoa)	6,57

1983-84

1.	**Michel PLATINI** (Juventus)	6,84
2.	**Arthur ZICO** (Udinese)	6,77
3.	**Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	6,75
4.	**William BRADY** (Sampdoria)	6,68
5.	**Daniel PASSARELLA** (Fiorentina)	6,68

1984-85

1.	**Diego MARADONA** (Napoli)	7
2.	**Leo JUNIOR** (Torino)	6,83
3.	**Mark HATELEY** (Milan)	6,81
4.	**Hans Peter BRIEGEL** (Verona)	6,62
5.	**Graeme SOUNESS** (Sampdoria)	6,58

1985-86

1.	**Zbigniew BONIEK** (Roma)	6,7
2.	**Daniel PASSARELLA** (Fiorentina)	6,68
3.	**Leo JUNIOR** (Torino)	6,61
4.	**Josè DIRCEU** (Como)	6,58
5.	**Diego MARADONA** (Napoli)	6,57

1986-87

1.	**Diego MARADONA** (Napoli)	6,48
2.	**Hans Peter BRIEGEL** (Sampdoria)	6,359
3.	**Daniel PASSARELLA** (Inter)	6,358
4.	**Zbigniew BONIEK** (Roma)	6,305
5.	**Toninho CEREZO** (Sampdoria)	6,303

1987-88

1.	**Diego MARADONA** (Napoli)	6,68
2.	**Leo JUNIOR** (Pescara)	6,62
3.	**Ruud GULLIT** (Milan)	6,61
4.	**Carlos DUNGA** (Pisa)	6,5
5.	**Walter CASAGRANDE** (Ascoli)	6,4

RIAPERTURA DELLE FRONTIERE (NEL 1980) A OGGI

1982-83

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Ascoli	**Zahoui**	3	—	n.g.	—	—	—	—
Avellino	**Barbadillo**	30	6	6,25	**Skov**	16	—	5,27
Cagliari	**Uribe**	20	2	6,3	**Victorino**	10	—	5,01
Catanzaro	**Nastase**	9	1	5,68	—	—	—	—
Cesena	**Schachner**	30	8	6,12	—	—	—	—
Fiorentina	**Passarella**	27	3	6,38	**Bertoni**	16	4	6,36
Genoa	**Vandereycken**	3	—	5,5	**Peters**	19	—	6,57
Inter	**Muller**	22	4	6,23	**Juary**	21	2	5,52
Juventus	**Boniek**	28	5	6,16	**Platini**	30	16	6,61
Napoli	**Krol**	30	—	6,37	**Diaz**	25	3	6,09
Pisa	**Berggreen**	29	8	6,44	**Caraballo**	7	—	5,65
Roma	**Falcao**	27	7	6,77	**Prohaska**	26	3	6,53
Sampdoria	**Brady**	29	2	6,64	**Francis**	14	7	6,75
Torino	**Van de Korput**	27	1	6,28	**Hernandez**	28	4	6,05
Udinese	**Edinho**	30	7	6,52	**Surjak**	29	2	6,16
Verona	**Zmuda**	2	—	n.g.	**Dirceu**	29	2	6,53

1983-84

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Ascoli	**Trifunovic**	19	—	5,82	**Juary**	27	5	5,91
Avellino	**Barbadillo**	27	3	6,58	**Diaz**	24	7	6,25
Catania	**Pedrinho**	27	3	6,09	**Luvanor**	30	—	5,75
Fiorentina	**Passarella**	27	7	6,68	**Bertoni**	26	10	6,13
Genoa	**Eloi**	17	—	5,75	**Peters**	16	1	6,23
Inter	**Coeck**	9	—	6,14	**Muller**	26	5	6,46
Juventus	**Boniek**	27	3	6,37	**Platini**	28	20	6,84
Lazio	**Batista**	25	1	6,29	**Laudrup**	30	8	6,17
Milan	**Gerets**	13	1	6,24	**Blissett**	30	5	5,73
Napoli	**Krol**	21	—	5,75	**Dirceu**	30	5	6,22
Pisa	**Berggreen**	28	7	6,36	**Kieft**	23	3	5,65
Roma	**Falcao**	27	5	6,75	**Cerezo**	30	6	6,52
Sampdoria	**Brady**	28	4	6,68	**Francis**	15	3	6,42
Torino	**Hernandez**	29	11	6,24	**Schachner**	30	8	5,76
Udinese	**Edinho**	29	4	6,4	**Zico**	24	19	6,77
Verona	**Zmuda**	5	—	n.g.	**Jordan**	12	1	5,98

1986-87

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Ascoli	**Brady**	17	—	6,2	**Trifunovic**	20	—	5,93
Atalanta	**Stromberg**	26	3	5,87	**Francis**	21	1	6,28
Avellino	**Dirceu**	23	6	6,16	**Schachner**	19	4	5,75
Brescia	**Branco**	26	3	5,88	—	—	—	—
Como	**Corneliusson**	13	1	5,69	—	—	—	—
Empoli	**Ekström**	24	3	5,92	—	—	—	—
Fiorentina	**Diaz**	29	10	6,22	—	—	—	—
Inter	**Passarella**	23	3	6,358	**Rummenigge**	14	3	6,24
Juventus	**Platini**	29	2	6,23	**Laudrup**	20	3	5,83
Milan	**Wilkins**	16	—	6	**Hateley**	23	2	5,81
Napoli	**Maradona**	29	10	6,48	—	—	—	—
Roma	**Boniek**	26	4	6,305	**Berggreen**	24	5	6,02
Sampdoria	**Briegel**	24	6	6,359	**Cerezo**	28	3	6,303
Torino	**Junior**	30	1	6,11	**Kieft**	19	8	5,78
Udinese	**Edinho**	23	3	6,01	**Bertoni**	20	1	5,86
Verona	**Elkjaer**	22	8	6,27	—	—	—	—

1987-88

SQUADRA	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO	GIOCATORE	PRES.	RETI	RENDI-MENTO
Ascoli	**Casagrande**	27	6	6,4	**H. Maradona**	13	—	5,97
Avellino	**Anastopulos**	16	—	5,5	**Schachner**	29	9	6,12
Cesena	**Jozic**	28	—	6,27	—	—	—	—
Como	**Corneliusson**	27	6	6,05	**Borghi**	7	—	5,55
Empoli	**Ekström**	29	5	5,65	**Cop**	9	—	5,83
Fiorentina	**Hysen**	30	1	6,22	**Diaz**	24	7	5,84
Inter	**Passarella**	21	6	6	**Scifo**	28	4	5,88
Juventus	**Laudrup**	27	—	5,95	**Rush**	29	8	5,78
Milan	**Gullit**	29	9	6,61	**Van Basten**	11	3	5,76
Napoli	**D. Maradona**	28	15	6,68	**Careca**	26	13	6,38
Pescara	**Junior**	28	3	6,62	**Sliskovic**	23	8	6,25
Pisa	**Elliott**	10	1	6,387	**Dunga**	23	2	6,5
Roma	**Boniek**	21	6	5,89	**Völler**	21	3	5,72
Sampdoria	**Briegel**	27	4	6,02	**Cerezo**	28	3	6,15
Torino	**Berggreen**	26	3	5,99	**Polster**	27	9	6,06
Verona	**Berthold**	28	1	5,86	**Elkjaer**	25	7	6,13

DICIOTTO VOLANTE

Il primato più eclatante da battere appartiene alla Fiorentina, che nel torneo 1958-59 riuscì a mettere a segno ben 95 gol

RECORD PER CAMPIONATO

Massimo di reti segnate: 969	(1929-30)
Minimo di reti segnate: 613	(1966-67)
Media/reti per gara: 3,16	(1929-30)
Massimo di vittorie: 250	(1930-31)
Massimo di pareggi: 117	(1966-67)
Massimo di pareggi per 0-0: 60	(1966-67)
Massimo di vittorie in trasferta: 75	(1961-62)
Massimo di punti in trasferta: 239	(1963-64)
Massimo di rigori: 100	(1957-58: 69 real.)
Minimo di rigori: 48	(1931-32: 33 real.; 1963-64: 35 real.)
Massimo di autogol: 33	(1954-55)

RECORD PER GIORNATA

Massimo di reti segnate: 42	(18ª 1930-31)
Minimo di reti segnate: 9	(4ª 1963-64 17ª 1965-66)
Minimo di reti segnate in casa: 4	(17ª 1965-66)
Minimo di reti segnte in trasferta: 1	(2ª 1966-67)
Massimo dei punti in trasferta: 13	(14ª 1954-55, 1ª 1960-61 e 19ª 1961-62)
Massimo delle vittorie in trasferta: 6	(1ª 1960-61, 7ª e 19ª 1961-62)
Massimo dei pareggi: 7	(17ª 1965-66 e 21ª 1963-64)
Minimo delle vittorie in casa: 1	(26ª 1952-53, 14ª 1954-55 e 17ª 1965-66)
Massimo dei rigori: 7	(1ª 1952-53, 20ª 1956-57 e 20ª 1959-60)

I FEDELISSIMI

PRES.	GIOCATORE	SQUADRA	STAGIONI
501	**Gianni RIVERA**	Milan	(dal 1960-61 al 1978-79)
475	**Giacinto FACCHETTI**	Inter	(dal 1960-61 al 1977-78)
444	**G. BONIPERTI**	Juventus	(dal 1946-47 al 1960-61)
417	**Sandro MAZZOLA**	Inter	(dal 1960-61 al 1976-77)
413	**Mario CORSO**	Inter	(dal 1958-59 al 1972-73)
405	**Giorgio FERRINI**	Torino	(dal 1960-61 al 1974-75)
391	**G. BULGARELLI**	Bologna	(dal 1958-59 al 1974-75)
387	**G. BRUSCOLOTTI**	Napoli	(dal 1972-73 al 1987-88)
386	**Giacomo LOSI**	Roma	(dal 1954-55 al 1968-69)
377	**Carlo REGUZZONI**	Bologna	(dal 1930-31 al 1945-46)
377	**Gaetano SCIREA**	Juventus	(dal 1974-75 al 1987-88)
361	**Giuseppe FURINO**	Juventus	(dal 1968-69 al 1983-84)
359	**Nils LIEDHOLM**	Milan	(dal 1949-50 al 1960-61)
358	**Tarcisio BURGNICH**	Inter	(dal 1962-63 al 1973-74)
355	**Antonio JULIANO**	Napoli	(dal 1962-63 al 1977-78)
354	**G. VARGLIEN II**	Juventus	(dal 1929-30 al 1946-47)

N.B.: Facchetti, Mazzola, Corso e Bulgarelli hanno giocato anche una gara di spareggio.

Tre fedelissimi del nostro calcio. A fianco, Gianni Rivera: 501 presenze nel Milan prima di appendere le scarpe al classico chiodo. A destra, Giacinto Facchetti: la sua carriera interista (come calciatore) si è interrotta dopo 475 giornate di campionato. In alto, Giampiero Boniperti: il presidente della Juventus ha giocato 444 partite con la maglia bianconera. Nella pagina accanto, il Bologna Campione d'Italia 1963-64: lo squadrone di Fulvio Bernardini, oltre ad aggiudicarsi il titolo, riuscì a stabilire il record positivo di reti subite in trasferta incassando solo 8 gol (fotoArchivioG.S.)

Il campionato torna all'antico (cioè alle diciotto squadre) e dall'archivio... rispuntano quei record che per ventun anni sono rimasti avvolti dalla naftalina. Fra i primati più importanti, vale la pena di citare quello della Fiorentina, che nel 1958-59 realizzò addirittura 95 gol, o quello della Juve, che in tre occasioni (1930-31, 1932-33 e 1959-60) riuscì a vincere ben 25 delle 34 partite in programma. Dalle squadre passiamo alle singole giornate per scoprire che il massimo di gol realizzati (42) risale al diciottesimo turno del campionato 1930-31, mentre il minimo storico (9) fu toccato alla quarta del 1963-64 e alla diciassettesima del 1965-66. Il torneo più ricco di gol fu quello 1929-30: per ogni partita, infatti, furono messe a segno 3,16 reti. Chissà se i nostri bomber riusciranno a emulare i...nonni. □

LE RETI

Massimo di reti segnate: 95	(Fiorentina 1958-59)
Massimo di reti segnate in casa: 65	(Juventus 1931-32)
Massimo di reti segnate in trasferta: 41	(Juventus 1959-60)
Minimo di reti segnate dalla squadra campione: 44	(Juventus 1966-67)
Minimo di reti subite: 17	(Cagliari 1966-67)
Minimo di reti subite in casa: 5	(Foggia 1965-66, Juventus 1965-66 e Cagliari 1966-67)
Minimo di reti subite in trasferta: 8	(Bologna 1963-64)
Massimo di reti subite: 91	(Casale 1933-34)
Massimo di reti subite in casa: 30	(Torino 1959-60)
Massimo di reti subite in trasferta: 69	(Modena 1931-32)
Minimo di reti segnate: 18	(Palermo 1962-63)
Minimo di reti segnate in casa: 9	(Lazio 1963-64 e Sampdoria 1964-65)
Minimo di reti segnate in trasferta: 4	(Palermo 1962-63 e Mantova 1964-65)
Migliore imbattibilità iniziale: 712 minuti	(Cagliari 1966-67)
Miglior quoziente reti: 3,609	(Juventus 1932-33)
Massimo numero di rigori a favore: 13	(10 realizzati Juventus 1956-57 e 9 realizzati Bologna 1961-62)
Massimo numero di rigori a sfavore: 13	(9 subiti Bari 1932-33)
Massimo punteggio nel girone d'andata: 30 punti	(Inter 1952-53 e Milan 1964-65)
Massimo punteggio nel girone di ritorno: 31 punti	(Milan 1961-62)

I CANNONIERI

STAGIONE	GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PRES.	MEDIA
1929-30	**Meazza**	Ambrosiana	31	33	0,939
1930-31	**Volk**	Roma	29	33	0,878
1931-32	**Petrone**	Fiorentina	25	27	0,925
	Schiavio	Bologna	25	30	0,833
1932-33	**Borel II**	Juventus	29	28	1,035
1933-34	**Borel II**	Juventus	32	34	0,941
1952-53	**Nordahl III**	Milan	26	32	0,812
1953-54	**Nordahl III**	Milan	23	33	0,696
1954-55	**Nordahl III**	Milan	27	33	0,818
1955-56	**Pivatelli**	Bologna	29	30	0,966
1956-57	**Da Costa**	Roma	22	33	0,666
1957-58	**Charles**	Juventus	28	34	0,823
1958-59	**Angelillo**	Inter	33	33	1,000
1959-60	**Sivori**	Juventus	27	31	0,870
1960-61	**Brighenti**	Sampdoria	27	33	0,818
1961-62	**Altafini**	Milan	22	33	0,666
	Milani	Fiorentina	22	33	0,666
1962-63	**H. Nielsen**	Bologna	19	29	0,655
	Manfredini	Roma	19	25	0,760
1963-64	**H. Nielsen**	Bologna	21	31	0,677
1964-65	**Orlando**	Fiorentina	17	32	0,531
	A. Mazzola	Inter	17	33	0,515
1965-66	**Vinicio**	Vicenza	25	34	0,735
1966-67	**Riva**	Cagliari	18	23	0,782

RECORD PER SQUADRA

Miglior serie positiva: 33	(Fiorentina 1955-56)
Miglior serie positiva iniziale: 33	(Fiorentina 1955-56)
Miglior serie per più campionati: 40 (Fiorentina 7 gare camp. 1954-55 più 33 gare camp. 1955-56)	
Massimo punteggio in classifica: 55	(Juventus 1930-31 e 1959-60)
Miglior media scudetto: +4	(Juventus 1930-31 e 1959-60)
Massimo vantaggio sulla seconda classificata: 12 punti	(Fiorentina 1955-56)
Massimo di vittorie: 25	(Juventus 1930-31, 1932-33 e 1959-60)
Massimo di vittorie consecutive: 10 (Juventus 1931-32 dalla 24ª alla 33ª e Bologna 1963-64 dalla 11ª alla 19ª più la 9ª giornata giocata tra la 17ª e la 18ª)	
Massimo di vittorie in casa: 16	(Bologna 1931-32 e Juventus 1932-33)
Massimo di vittorie consecutive in casa: 12	(Milan 1956-57)
Massimo di vittorie in trasferta: 11	(Inter 1963-64 e Milan 1963-64)
Massimo di vittorie consecutive in trasferta: 5 (Juventus 1931-32 e 1959-60, Milan 54-55, Bologna 1963-64 e Inter 1966-67)	
Massimo dei punti in casa: 33	(Bologna 1931-32 e Juventus 1932-33)
Massimo dei punti in trasferta: 27	(Milan 1963-64)
Minimo di punti: 15	(Pro Patria 1955-56 e Varese 1965-66)
Minimo di punti in casa: 8	(Lazio 1960-61)
Minimo di punti in trasferta: 0	(Modena 1931-32)
Peggior serie negativa (senza vittorie): 22 (Pro Patria 1955-56: dalla 8ª alla 29ª g.: 7 pareggi; Varese 1965-66 dalla 1ª alla 22ª g.: 8 pareggi)	
Massimo di pareggi: 22	(Mantova 1966-67)
Massimo di pareggi consecutivi: 7 (Roma 1955-56 dalla 2ª alla 8ª giornata e Mantova 1966-67 dalla 3ª alla 9ª giornata)	
Massimo di pareggi in casa: 10	(Atalanta 1957-58, Udinese 1959-60, Palermo 1959-60 e Mantova 1963-64)
Massimo di pareggi in trasferta: 13	(Mantova 1966-67)
Minimo di pareggi: 1	(Napoli 1930-31)
Minimo di pareggi in casa: 0	(Napoli 1930-31)
Minimo di pareggi in trasferta: 0	(Modena 1931-32)
Minimo di sconfitte: 1	(Fiorentina 1955-56)
Minimo di sconfitte in casa: 0	(diverse squadre per complessive 19 volte)
Minimo di sconfitte in trasferta: 1	(Fiorentina 1955-56, Bologna 1963-64 e Milan 1963-64)
Massimo di sconfitte: 23	(Udinese 1961-62)
Massimo di sconfitte consecutive: 7 (Casale 1933-34 16ª-22ª; Pro Patria 1952-53 28ª-34ª; Udinese 1961-62 17ª-23ª; Lazio 1963-64 12ª-17ª+9ª; Varese 1965-66 5ª-11ª e Venezia 1966-67 28ª-34ª)	
Massimo di sconfitte in casa: 11	(Lazio 1960-61 e Udinese 1961-62)
Massimo di sconfitte consecutive in casa:	(Pro Patria 1954-55 e Udinese 1961-62)
Massimo di sconfitte in trasferta: 17	(Modena 1931-32)
Massimo di sconfitte consecutive in trasferta: 17	(Modena 1931-32)
Minimo di vittorie: 2	(Varese 1965-66)
Minimo di vittorie in casa: 2	(Cremonese 1929-30 e Lazio 1960-61)
Minimo di vittorie in trasferta: 0	(molte squadre nei vari campionati)

CURIOSITÀ/LA PRIMA GIORNATA

CHI BEN COMINCIA...

Nella recente storia della Serie A, le squadre campioni hanno sempre vinto nel turno inaugurale

IL COMO PARTE AL RALLENTATORE

ASCOLI

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	A	Bologna-Ascoli	1-0
1981	A	Inter-Ascoli	0-0
1982	A	Ascoli-Genoa	0-0
1983	A	Juventus-Ascoli	7-0
1984	A	Torino-Ascoli	1-0
1985	B	Cesena-Ascoli	1-0
1986	A	Milan-Ascoli	0-1
1987	A	Ascoli-Roma	1-1

ATALANTA

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	B	Atalanta-Taranto	0-0
1981	C	Atalanta-Treviso	1-0
1982	B	Atalanta-Pistoiese	1-0
1983	B	Cagliari-Atalanta	1-0
1984	A	Atalanta-Inter	1-1
1985	A	Atalanta-Roma	1-2
1986	A	Sampdoria-Atalanta	1-0
1987	B	Atalanta-Triestina	1-1

BOLOGNA

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	A	Bologna-Ascoli	1-0
1981	A	Bologna-Cagliari	1-1
1982	B	Varese-Bologna	0-0
1983	C	Fanfulla-Bologna	2-3
1984	B	Padova-Bologna	2-0
1985	B	Pescara-Bologna	2-1
1986	B	Bologna-Catania	0-1
1987	B	Lecce-Bologna	3-0

CESENA

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	B	Pescara-Cesena	2-1
1981	A	Juventus-Cesena	6-1
1982	A	Cesena-Pisa	0-0
1983	B	Cesena-Varese	1-0
1984	B	Cesena-Arezzo	1-2
1985	B	Cesena-Ascoli	1-0
1986	B	Pescara-Cesena	1-1
1987	A	Cesena-Napoli	0-1

COMO

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	A	Como-Roma	0-1
1981	A	Fiorentina-Como	1-0
1982	B	Lecce-Como	2-1
1983	B	Como-Empoli	1-1
1984	A	Como-Juventus	0-0
1985	A	Napoli-Como	2-1
1986	A	Roma-Como	0-0
1987	A	Juventus-Como	1-0

FIORENTINA

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	A	Fiorentina-Perugia	1-0
1981	A	Fiorentina-Como	1-0
1982	A	Fiorentina-Catanzaro	4-0
1983	A	Fiorentina-Napoli	5-1
1984	A	Lazio-Fiorentina	0-1
1985	A	Fiorentina-Sampdoria	1-0
1986	A	Avellino-Fiorentina	2-1
1987	A	Fiorentina-Verona	0-0

INTER

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	A	Udinese-Inter	0-4
1981	A	Inter-Ascoli	0-0
1982	A	Verona-Inter	1-2
1983	A	Inter-Sampdoria	1-2
1984	A	Atalanta-Inter	1-1
1985	A	Inter-Pisa	3-1
1986	A	Empoli-Inter	1-0
1987	A	Inter-Pescara	0-2

JUVENTUS

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	A	Cagliari-Juventus	1-1
1981	A	Juventus-Cesena	6-1
1982	A	Sampdoria-Juventus	1-0
1983	A	Juventus-Ascoli	7-0
1984	A	Como-Juventus	0-0
1985	A	Juventus-Avellino	1-0
1986	A	Udinese-Juventus	0-2
1987	A	Juventus-Como	1-0

LAZIO

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	B	Lazio-Palermo	1-1
1981	B	Sambenedettese-Lazio	0-0
1982	B	Lazio-Campobasso	0-0
1983	A	Verona-Lazio	4-2
1984	A	Lazio-Fiorentina	0-1
1985	B	Lazio-Palermo	2-1
1986	B	Parma-Lazio	0-0
1987	B	Lazio-Sambenedettese	2-0

LECCE

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	B	Lecce-Spal	0-1
1981	B	Perugia-Lecce	2-1
1982	B	Lecce-Como	2-1
1983	B	Lecce-Monza	2-1
1984	B	Sambenedettese-Lecce	1-3
1985	A	Verona-Lecce	2-2
1986	B	Lecce-Campobasso	1-0
1987	B	Lecce-Bologna	3-0

MILAN

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	B	Milan-Bari	1-0
1981	A	Udinese-Milan	0-0
1982	B	Milan-Sambenedettese	2-2
1983	A	Avellino-Milan	4-0
1984	A	Milan-Udinese	2-2
1985	A	Bari-Milan	0-1
1986	A	Milan-Ascoli	0-1
1987	A	Pisa-Milan	1-3

NAPOLI

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	A	Napoli-Catanzaro	1-1
1981	A	Napoli-Catanzaro	1-1
1982	A	Napoli-Udinese	0-0
1983	A	Fiorentina-Napoli	5-1
1984	A	Verona-Napoli	3-1
1985	A	Napoli-Como	2-1
1986	A	Brescia-Napoli	0-1
1987	A	Cesena-Napoli	0-1

PESCARA

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	B	Pescara-Cesena	2-1
1981	B	Pisa-Pescara	3-0
1982	C	Paganese-Pescara	1-1
1983	B	Campobasso-Pescara	2-0
1984	B	Pisa-Pescara	2-0
1985	B	Pescara-Bologna	2-1
1986	B	Pescara-Cesena	1-1
1987	A	Inter-Pescara	0-2

PISA

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	B	Pisa-Verona	0-0
1981	B	Pisa-Pescara	3-0
1982	A	Cesena-Pisa	0-0
1983	A	Roma-Pisa	2-0
1984	B	Pisa-Pescara	2-0
1985	A	Inter-Pisa	3-1
1986	B	Pisa-Modena	0-2
1987	A	Pisa-Milan	1-3

ROMA

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	A	Como-Roma	0-1
1981	A	Roma-Avellino	0-0
1982	A	Cagliari-Roma	1-3
1983	A	Roma-Pisa	2-0
1984	A	Avellino-Pisa	0-0
1985	A	Atalanta-Roma	1-2
1986	A	Roma-Como	0-0
1987	A	Ascoli-Roma	1-1

SAMPDORIA

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	B	Sampdoria-Monza	1-1
1981	B	Brescia-Sampdoria	2-1
1982	A	Sampdoria-Juventus	1-0
1983	A	Inter-Sampdoria	1-2
1984	A	Sampdoria-Cremonese	1-0
1985	A	Fiorentina-Sampdoria	1-0
1986	A	Sampdoria-Atalanta	1-0
1987	A	Sampdoria-Empoli	2-0

TORINO

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	A	Torino-Pistoiese	1-0
1981	A	Genoa-Torino	0-1
1982	A	Torino-Avellino	4-1
1983	A	Catania-Torino	0-0
1984	A	Torino-Ascoli	1-0
1985	A	Udinese-Torino	0-0
1986	A	Torino-Verona	2-1
1987	A	Avellino-Torino	2-1

VERONA

ANNO	SERIE	PARTITA E RISULTATO	
1980	B	Pisa-Verona	0-0
1981	B	Cavese-Verona	2-1
1982	A	Verona-Inter	1-2
1983	A	Verona-Lazio	4-2
1984	A	Verona-Napoli	3-1
1985	A	Verona-Lecce	2-2
1986	A	Torino-Verona	2-1
1987	A	Fiorentina-Verona	0-0

Il proverbio parla chiaro: «Chi ben comincia è a metà dell'opera». Quale modo migliore per festeggiare l'inizio di un campionato, se non quello di vincere alla prima giornata? Perciò abbiamo preso in esame le ultime otto stagioni, ovvero dalla riapertura delle frontiere agli stranieri al campionato che parte questa settimana, per analizzare il comportamento delle 18 squadre al... taglio del nastro. Per quanto riguarda la Roma, è servito un... supplemento di indagine; i giallorossi sono in serie positiva da ben 13 stagioni, ovvero dal 6 ottobre 1974, giorno in cui furono battuti di misura dal Torino (1-0). Il Torino, a sua volta, era imbattuto da undici anni ma si è arenato la scorsa stagione sul campo dell'Avellino (2-1). La medesima trappola era scattata l'anno prima nei confronti della Fiorentina, battuta in Irpinia per 2-1 dopo ben sei vittorie iniziali consecutive. Nonostante ciò queste squadre (eccetto la Roma una volta scudettata) hanno vinto poco. D'altronde giova ricordare che negli ultimi tredici campionati solo in un'occasione il titolo è andato a una squadra non vittoriosa in apertura. Accadde alla Juve edizione 1980-81, che impattò con il Cagliari (1-1). Nella speciale classifica a punti, comunque, primeggia ancora la Fiorentina con i suoi 13 punti. Ad incalzarla da vicino troviamo un poker composto da Juventus, Torino, Roma e Napoli. E subito dietro, il sorprendente Lecce, che mostra una vitalità pari solo a quella della Sampdoria.

Marco Benvenuto

LA CLASSIFICA «INIZIALE»

SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P
Fiorentina	**13**	8	6	1	1
Juventus	**12**	8	5	2	1
Torino	**12**	8	5	2	1
Roma	**12**	8	4	4	0
Napoli	**12**	8	3	3	2
Lecce	**11**	8	5	1	2
Sampdoria	**11**	8	5	1	2
Milan	**9**	8	3	3	2
Inter	**8**	8	3	2	3
Pescara	**8**	8	3	2	3
Lazio	**8**	8	2	4	2
Atalanta	**7**	8	2	3	3
Verona	**7**	8	2	3	3
Bologna	**6**	8	2	2	4
Cesena	**6**	8	2	2	4
Pisa	**6**	8	2	2	4
Ascoli	**5**	8	1	3	4
Como	**3**	8	0	3	5

A PANCA PIENA

Chi attacca e chi si difende, chi esce allo scoperto e chi si nasconde: una scorpacciata di... frasi celebri

di Franco Montorro

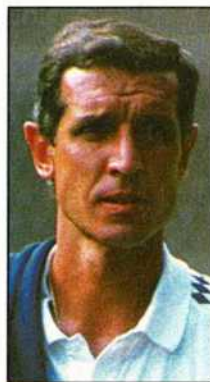
CASTAGNER
Ascoli

«Cvetkovic e Arslanovic saranno le grandi rivelazioni del campionato, almeno spero: i due slavi li ho scelti io e se le cose dovessero procedere nella maniera sbagliata Rozzi mi impiccherebbe». «Possiamo recitare spesso il ruolo del guastafeste, cercando di guadagnare al più presto i punti-salvezza». «Ho paura che l'impresa di Torino finirà per danneggiarci. Tutti penseranno a chissà quale Ascoli...». È vero, mi piacciono le imprese garibaldine, ma per una squadra come la nostra superare le grandi non è certo la regola e la salvezza si guadagna soprattutto negli scontri diretti». «La nostra arma segreta sarà costituita dagli inserimenti a sorpresa dei centrocampisti». □

MONDONICO
Atalanta

«Le promesse e le sbruffonate non sono nel mio stile e nemmeno in quello della società». «L'anno scorso la promozione all'ultima giornata mi ha pienamente soddisfatto. Oggi, invece, firmerei per una salvezza al novantesimo minuto del 34. turno». «Sapevo che i nostri operatori di mercato erano fra i più abili d'Italia e loro sapevano che io temevo le "bufale". Se mi complimento con loro è perché sono soddisfatto della nuova Atalanta». «Non chiedetemi di Belanov, Evair ha delle caratteristiche diverse, ma l'Atalanta è una squadra duttile e il brasiliano non farà nessuna fatica a inserirsi». «Al Milan olandese e al Pescara brasiliano opporremo un "asse" svedese a centrocampo. E oltre a Stromberg e Prytz posso certamente fare affidamento sull'intelligenza di Fortunato». □

MAIFREDI
Bologna

«A Bologna stiamo facendo qualcosa di importante: non cerchiamo l'effimero, ma il duraturo». «Contro le squadre di Serie A, l'anno scorso abbiamo preso valanghe di gol e qualcuno pensa per questo che non siamo adatti alla massima serie. Io, invece, sono sicuro che faremo bene». «La Serie A io l'ho vista soltanto in televisione, qualche volta sulle gradinate, ma non mi preoccupo. La B la conoscevo ancora meno, eppure mi sembra di essermela cavata abbastanza bene». «Con l'armonia il lavoro viene meglio. E l'armonia, spesso, nasce da una bella risata. □

BIGON
Cesena

«Mettetevi in testa che per il Cesena ripetere il campionato della passata stagione sarà quasi sicuramente impossibile, perché tutte le squadre si sono rinforzate e il campionato allargato presenta problemi inediti». «Sono preoccupato della trasformazione tattica di molte grandi: oggi anche gli squadroni giocano come provinciali, insistendo sul ritmo e sulla grinta». «Chiederò ai ragazzi di giocare per uscire dal campo sempre a testa alta. Se il pubblico capirà il nostro sforzo sarà già una vittoria». «Il Cesena ha una grossa carta da giocare: il vivaio incredibilmente prolifico». «Sono soddisfattissimo di Holmqvist, soprattutto perché ha capito cosa mi aspetto da lui: bel gioco a tutto campo». «Ai ragazzi ho chiesto lo scudetto: uno scudetto che si chiama salvezza... a testa alta». □

MARCHESI
Como

«La salvezza è l'unico obiettivo e intendo raggiungerlo dopo aver lanciato il maggior numero possibile di giovani». «Quando ho appreso dell'infortunio a Notaristefano ho sentito il mondo crollarmi addosso. Ma lo sconforto è durato un attimo, poi mi sono rimboccato le maniche. «Non sto a pensare se Como può rappresentare o no un trampolino di lancio: alle incertezze del futuro preferisco la normalità del presente. Che si chiama lavoro». «Quattro retrocessioni non mi spaventano. Ero più turbato due anni fa, quando davano il Como per spacciato». □

ERIKSSON
Fiorentina

«A chi dice voglio lo scudetto, rispondo che non è possibile; a chi chiede qualche soddisfazione dico: è possibile, ci proveremo». «Il gruppo che ho a disposizione è splendido, formato prima di tutto da uomini e poi da calciatori». «Contestazioni? In Italia è normalissimo, noi allenatori serviamo anche a questo e in fondo è meglio che i tifosi se la prendano con me, piuttosto che con la squadra». «Ho due assi nella manica, nella zona nevralgica del campo: Dunga e Mattei. Sono loro l'anima di questa Fiorentina». «È tutto già stabilito: Baggio e Borgonovo saranno i titolari dell'attacco. Pruzzo sa già che partirà riserva e che non dovrà creare problemi: mi servirà anche lui. È un giocatore molto maturo, una garanzia». □

LIEDHOLM, BOSKOV, BAGNOLI E RADICE CONTRO

Ha superato da poco i 48 anni, ha alle spalle un passato da centrocampista, siede abitualmente in panchina da almeno dieci stagioni, ha all'attivo un paio di titoli nazionali o promozioni, è stato insignito del Seminatore o del Guerin d'Oro, in un'occasione è stato esonerato e in un'altra è subentrato a un collega a torneo iniziato: l'identi-kit dell'allenatore di Serie A — cercando una media fra i vari valori — è questo. In realtà, in termini di età si passa dai 66 anni di nonno Liedholm ai 40 del baby della compagnia, Sven Eriksson. Oppure, relativamente all'attività di allenatore, per uno Zoff al debutto troviamo il «solito» Barone, Mazzone e Radice con più di vent'anni di esperienza. Per non dire poi delle vittorie: Trapattoni, per fare un esempio, ha vinto praticamente tutto (sei scudetti, una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe, una Coppa Uefa, una Coppa Intercontinentale, una Supercoppa e due Coppa Italia), mentre Bigon, Marchesi e Materazzi sono ancora a bocca asciutta. Proseguiamo comunque nel nostro viaggio sul pianeta panchina per occuparci delle... radici dei diciotto tecnici del campionato maggiore. Tre (Boskov, Eriksson e Liedholm) sono stranieri; degli altri quindici, otto vengono dalla Lombardia. Della lega lombarda fanno parte Bagnoli, Bolchi, Marchesi, Radice e Trapattoni (tutti milanesi di... città o di provincia), oltre a Bianchi, Maifredi e Mondonico. Dopo tanti anni, manca all'appello la Toscana: il portabandiera del Granducato doveva essere Fascetti, poi però la Lazio ci ha ripensato a beneficio della... Sardegna (Materazzi). Parliamo di carriere. Liedholm si presenta ai nastri di partenza per la ventiseiesima volta, Radice per la ventitreesima e Mazzone per la ventunesima. Segue il gruppo chiuso da Dino Zoff che, dopo aver guidato con ottimi risultati la rappresentativa Olimpica sulla strada per Seul, affronta per la prima volta il campionato di Serie A nella veste di allenatore. Gigi Maifredi, l'allenatore senza... patente, è l'altro esordiente nella Massima

TRAPATTONI
Inter

«Brehme ha personalità, sicurezza, piedi buoni, sa spingere e crossa benissimo. In più possiede un eccellente tiro dalla distanza. E mi fermo, altrimenti sembra la descrizione di Pelé». «Matthäus può fare l'uomo d'ordine, ma guai a limitarlo nelle sue discese travolgenti! Per certi versi mi ricorda il miglior Boniek». «Mi gioco una grossa fetta di reputazione, ma sono felice di farlo perché la squadra lo merita». «Ho il rimpianto-Madjer, ma solo perché l'algerino mi garantiva quella fantasia che ora mi manca». «Ho solo paura che qualcuno voglia farmi pagare responsabilità inesistenti». «Mi piacerebbe che l'Inter giocasse con lo stesso spirito che anima i fratelli Abbagnale». □

ZOFF
Juventus

«Alleno una squadra dai meccanismi difficili da coordinare, una formazione che per dare il massimo deve giocare in velocità, aumentando la possibilità d'errore». «La Juve si pone due obiettivi: un gioco accettabile, che soddisfi la gente, e la conquista di un posto in Europa». «Oggi come oggi non siamo all'altezza del Milan, ma faremo tutto il possibile per migliorare e ridurre il gap». «Purtroppo stiamo pagando il disinteresse degli ultimi anni nella cura del settore giovanile». «Un giocatore come Zavarov non può non essere considerato un punto di riferimento per l'intera manovra». □

MATERAZZI
Lazio

«Sono arrivato a Roma chiedendo solo di lavorare in tranquillità». «Abbiamo delle situazioni da sistemare, ma nessun problema veramente grave. Il gruppo dei vecchi gocatori è molto affiatato e i nuovi si sono già orientati». «Settimana dopo settimana troveremo i giusti equilibri, ma una buona partenza rimane fondamentale». «Quando una neopromossa gioca contro una grande anche il pareggio viene considerato un trionfo. Io dico che soprattutto in casa non siamo disposti a concedere niente a nessuno». «I nostri pregi: determinazione, convinzione e umiltà». «Ai giocatori, soprattutto agli stranieri, ho chiesto concentrazione e coscienza delle proprie possibilità. Solo rimanendo con i piedi per terra potremo raggiungere l'obiettivo-salvezza». □

MAZZONE
Lecce

«Fin dal primo giorno di raduno ho chiesto ai ragazzi di lottare per vincere lo scudetto della salvezza». «I nostri punti di forza si chiamano Barbas e Pasculli. Spero che a loro si aggiunga anche Moriero. Francesco ha tutte le qualità per sfondare e un grossissimo vantaggio: per emergere non deve fare assolutamente nulla di straordinario. Solo giocare tranquillamente». «Applicheremo un bel calcio come piace a me, privilegiando il movimento e l'eclettismo». «Spero che il pubblico non si abbandoni allo sconforto, quando arriveranno le prime difficoltà: so di poter contare su di un gruppo di gente seria e ambiziosa, in grado di uscire alla distanza». Questa squadra dimostrerà che ha un'anima». □

SACCHI
Milan

«A chi mi domanda cosa preferirei vincere quest'anno, fra scudetto e Coppa dei Campioni rispondo citando un proverbio delle mie parti: "Sono più buoni i tortellini o i cappelletti?". Per il Milan il problema della vittoria è secondario: l'importante è giocare bene». «Non voglio più sentir parlare di undici titolari. Nel Milan del futuro ci sarà spazio per tutti, una grande panchina come quella del Real Madrid». «Noi andiamo sempre in campo per divertire: scusate il ritornello, dico sempre le stesse cose, ma è così». «I miei giocatori sono talmente forti che fanno diventar bravo anche me». «Vorrei che i miei giocatori avessere sempre l'entusiasmo sportivo di Maenza». «La Coppa Italia ha regalato al Milan un gruppo di ragazzini davvero straordinari». □

BIANCHI
Napoli

«Il passato non conta: siamo alla vigilia di un nuovo campionato e lavoriamo insieme per migliorare». «Dei nuovi, Giuliani e Fusi li conosco perché li ho allenati a Como; Corradini e Crippa sono talmente estroversi che già dopo un solo giorno di raduno avevano familiarizzato con tutti. Poi c'è Alemao, un vero "tedesco" per impegno e dedizione al lavoro». «Il Napoli si esprime al massimo quando riesce a giocare in velocità, con la palla a terra». «Il nostro elemento-chiave è Maradona. Ma Diego gode di attenzioni un po' troppo particolari da parte degli avversari: credo di essermi spiegato». □

Divisione: dopo aver centrato due promozioni (dalla C2 con l'Ospitaletto e dalla B con il Bologna), quest'anno tenta il colpo grosso. Dal punto di vista delle vittorie, come abbiamo accennato più sopra, Trapattoni non teme rivali. Fra gli altri, Liedholm è secondo con due scudetti, altrettante promozioni e tre Coppe Italia, mentre Bagnoli, Bianchi, Radice e Sacchi sono gli altri allenatori scudettati. L'altra faccia della medaglia (ovvero quella relativa agli insuccessi) ci dice che Bolchi è retrocesso in due occasioni, Bagnoli, Boskov, Mondonico e Radice una volta sola. Chiudiamo questa carrellata statistica con i premi speciali conquistati dai diciotto «manici» in questione. In testa alla graduatoria, l'onnipresente Liedholm: al santone svedese sono stati consegnati due Seminatori d'Oro (1976 e 1983) e altrettanti Guerin d'Oro (1979 e 1983). Un gradino più sotto ecco Trapattoni (Seminatore nel 1978 e nel 1985, Guerin d'Oro nel 1977), poi via via i vari Castagner, Marchesi, Bagnoli (due ciascuno), Mazzone, Bianchi e Radice (uno). Infine, l'ultimo arrivato fra cotanto senno: Arrigo Sacchi. Il tecnico romagnolo ha centrato lo scudetto con il Milan al debutto in Serie A e il Guerin Sportivo ha deciso di consegnargli il proprio riconoscimento per la stagione 1987-88. Visto l'ottimo lavoro svolto, la scelta è stata praticamente... obbligata.

o. b.

GALEONE
Pescara

«Attenti ai luoghi comuni: il Pescara non ha più la difesa colabrodo dell'anno scorso. Scordatevi le goleade». «Zona olandese o russa? Preferisco il gioco alla brasiliana: è più umano e non obbliga i giocatori a toni agonistici esasperati». «Ci sono sette formazioni più forti di noi e due alla pari: Verona e Fiorentina». «Per la prima volta, in Serie A, la società invece di vendere ha comprato. Tita e Edmar, poi, sono proprio i tipi di giocatori che mi servivano». «Il gruppo è buono, la squadra di valore, ma intorno a noi, molto vicino, c'è chi semina zizzania. Io sono esperto, so difendermi, ma i ragazzi? Ecco: il grosso rischio è questo e spero che la città ci dia una mano». □

BOLCHI
Pisa

«Il campionato è diviso in due: nove squadre lotteranno per lo scudetto e per la Coppa Uefa e nove per la retrocessione. Il Pisa è in questo gruppo». «Sul piano tecnico Been vale molti assi più celebrati e in certe giocate mi ricorda Antognoni. Sceveryns, invece, stupirà per la sua velocità e per il fiuto del gol». «Mi interessa molto una partenza lanciata: vincere è sempre l'allenamento migliore». «Inutile negare l'evidenza: questa squadra sta crescendo ogni giorno di più, soprattutto sul piano dell'intesa». «Credo che questo possa essere l'anno della consacrazione di Piovanelli». □

LIEDHOLM
Roma

«Il ritardo con cui inizia il campionato ha stravolto molti dei reali valori, durante le partite d'inizio stagione e in Coppa. La mia è una Roma ancora tutta da scoprire». «Penso di aver diritto di finire il mio lavoro. Ho impostato un programma preciso e non voglio interromperlo a metà». «Ho a disposizione un gruppo di giocatori che deve crescere: c'è chi è bravo di gambe, ma non di testa; c'è chi ha la testa ma non le gambe e chi è spesso vittima di improvvise amnesie». «Andrade si prepari: sarà attaccato da tutti, i primi sei mesi, come accadde a Falcao». «Un allenatore deve esporsi a brutte figure nel tentativo di creare un gruppo». «Aspetto un aiuto da parte dei nostri sostenitori. La squadra può uscire dalla crisi solo se non viene contestata». □

BOSKOV
Sampdoria

«Vedrete tantissimo pressing, perché ho gli uomini adatti: buoni rifinitori a centrocampo, giocatori veloci in attacco e fulmini di guerra in difesa. Tutta gente che è capace di recuperare qualche metro, su e giù per il terreno di gioco». «L'inserimento di Dossena ha contribuito a rendere ancora più grandi le nostre punte. Vialli e Mancini sono maturati e si affermeranno definitivamente». «La Sampdoria non ha una grande tradizione e allora deve essere la squadra, con i risultati, a trascinare la società». «Non possiamo nasconderci: quest'anno siamo veramente forti». «Questa Sampdoria mi è entrata nel sangue e vorrei rimanere a Genova per sempre, magari come direttore tecnico». □

RADICE
Torino

«L'esperimento delle tre punte è finito con la Coppa Italia; adottarlo con frequenza in campionato sarebbe un rischio». «La mia squadra non ha ancora reso al massimo, ma è assurdo cercare capri espiatori, soprattutto coinvolgendo gli stranieri». «Questa formazione ha un solo difetto ancora inspiegabile: l'incapacità di reagire quando si trova in svantaggio». «Spero di aver già pagato il tributo della cattiva sorte, perché per un motivo o per l'altro non ho potuto schierare la formazione titolare. In queste condizioni i tifosi non potevano sperare di vedere del bel gioco». «Mi aspetta un compito delicato: aiutare Cravero a superare l'amarezza olimpica. Il nostro libero è una pedina fondamentale e devo cercare di averlo nelle migliori condizioni». □

BAGNOLI
Verona

«Sono curioso di vedere come si comporterà la nostra cavalleria leggera contro le armate pesanti». «Per me Galderisi è lo stesso di tre anni fa e si adatta alla perfezione agli scambi con Caniggia e Troglio». «Con tutti gli squadroni che ci sono in giro il Verona deve pensare unicamente alla salvezza. Ragionare diversamente significherebbe peccare di presunzione». «Dicono che per valutare in pieno il valore di Caniggia bisognerà attendere test più impegnativi. A me sembra che l'argentino abbia giocato, alla grande, contro Torino e Milan». «Sono soddisfatto dell'esperimento-zona». □

LO «SCHERZO» DI BEN

□ Caro Direttore, le anticipo innanzitutto i miei complimenti per gli sforzi che il Guerino ha fatto in occasione delle Olimpiadi: le vostre foto, i vostri servizi, il vostro fascicolo centrale hanno veramente arricchito ed integrato tutto ciò che la televisione ci ha trasmesso (o... nascosto) nel cuore della notte e ciò che i quotidiani ci hanno raccontato. Di certo, conserverò con cura le copie in questione perché resteranno per me una sorta di «enciclopedia dei Giochi di Seul». Però... Però, sfogliando l'ultimo numero che ho appena comprato, mi è capitato di chiedermi: che effetto mi farà fra cinque, dieci, quindici anni, vedendo la copertina e i servizi (ancora in chiave positiva) dedicati a Ben Johnson? Riuscirò a ricordarmi che il Guerino è stato «tradito» dai tempi di sviluppo dello scandalo ed è uscito, per sua sfortuna (anche se i «documenti» giornalistici e fotografici conservano il loro valore) scavalcato dall'attualità? Cordiali saluti e complimenti ancora.

MARIO SEGHEZZI - CINISELLO (MI)

Caro signor Seghezzi la ringrazio per la tempestività della sua lettera (oltre che per i complimenti che giro a tutta la redazione ed in particolare a Paolo Facchinetti e a Simonetta Martellini, diretti responsabili dell'inserto olimpico). In effetti i tempi di sviluppo (di esplosione?) dell'affare-Johnson hanno avuto un decorso addirittura crudele nei confronti degli orari di confezione del nostro giornale. Lunedì 26 settembre io — appena tornato da Seul con un pacco di preziosissime foto — stavo vedendo sfornare l'ottantamillesima copia (di 130.000-140.000 complessive) del Guerino, quando è giunta la prima indiscrezione sulla vicenda. La notizia ufficiale della positività dell'antidoping, come forse ricorderà, è poi arrivata fra le 21,30 e le 22 allorché tutto il giornale era già stato stampato (a parte alcune migliaia di copie che vanno agli abbonati esteri e che vengono confezionate il martedì mattina). A qual punto non potevo certo buttare via centinaia e centinaia di milioni di lavoro, tanto più che la macchina della distribuzione si era già messa in moto e i pacchi dei giornali stavano già viaggiando in auto e in treno verso le rispettive destinazioni. Purtroppo, quando martedì i primi lettori sono andati in edicola, hanno trovato contemporaneamente il Guerino che parlava della «storica impresa» di Ben Johnson e i quotidiani che già anticipavano lo «scandalo del secolo» anche se, sul nostro giornale, c'era pure la drammatica denuncia di Pietro Mennea che vi invito a rileggere con l'attenzione che merita, soprattutto alla luce di ciò che poi è accaduto. Qualcosa di simile si era verificato anche la settimana prima allorchè la nazionale olimpica di calcio aveva avuto la buona idea di perdere quattro a zero dallo Zambia alle 11 di mattina col giornale già in macchina: in quel caso, in «corsa» come si dice, eravamo perlomeno riusciti ad aggiungere un paio di incisi e altrettante foto che ci avevano consentito di non ignorare l'attualità. D'altra parte — cosa vuole — i calendari delle Olimpiadi non sono ancora fatti su nostro...suggerimento: e noi siamo fatalmente costretti a piegarci a tempistiche che in alcuni casi diventano angosciose per chi ha la possibilità di tornare sugli argomenti non il giorno dopo, ma soltanto la settimana dopo. È anche vero — come ha sottolineato lei — che il valore «documentale» della nostra fatica resta. E io credo che quando fra, cinque, dieci, quindici anni, lei ritroverà la copertina su Ben Johnson e i servizi entusiastici che gli sono stati dedicati a caldo, ricorderà benissimo ciò che è successo e le sensazioni contraddittorie che tutti noi abbiamo vissuto. Rivivrà cioè il senso di un'autentica tragedia sportiva che, come tutti ci auguriamo, sarà perlomeno servita non tanto a minare, quanto — addirittura — ad irrobustire la credibilità dell'atletica.

IN COPERTINA

L'atleta-Olimpiadi è lui, il dominatore dei 100: una macchina umana «alimentata» anche dalla cattiveria di chi cercava il successo e il Grande Riscatto. Riviviamo l'episodio che ha segnato la ventiquattresima edizione dei Giochi

BEN BANG!

L'amarezza di Ben Johnson, fuggito da Seul quasi come un ladro, sovrasta la gioia della sua impresa. Un'impresa che, comunque, resterà negli occhi di chi l'ha vissuta

QUELLA COPPA INSANGUINATA

□ Caro direttore, ho appena finito di leggere la lettera del signor Palagino a proposito dei fatti dell'Heysel e mi è, subito, venuta la voglia di scrivere per dirti come la penso sull'argomento della «Coppa insanguinata». A differenza di tanti lettori, io sono fortemente contrario alla restituzione della Coppa dei Campioni da parte della Juve. Questo per tre motivi: 1) alla Juve non è imputabile alcuna colpa per la morte dei suoi tifosi e dunque è ingiusto punire ulteriormente la società. D'altro canto nel caso assurdo in cui si volesse applicare la norma della responsabilità oggettiva, la Juventus avrebbe dovuto vincere la coppa 3-0 a tavolino, poiché gli incidenti furono causati dai tifosi del Liverpool. 2) è sbagliato dire che la coppa è stata regalata alla Juventus dall'arbitro Daina: ricordiamoci che la finale rappresenta solo l'atto conclusivo della manifestazione, e se è difficile aggiudicarsela, ancor più difficile è arrivare a disputarla. 3) la restituzione della coppa rappresenta un atto senza significato. Intendiamoci: se ciò servisse a ridare la vita a quegli sventurati, sarei d'accordo con Palagino. Ma per onorare la memoria di questi morti, per rendere loro giustizia, quella «coppa insanguinata» deve essere conservata per sempre a Torino. Quei 39 tifosi hanno perso, addirittura, la vita per incitare la propria squadra a vincere quel trofeo: erano

giunti in Belgio, con la speranza di vedere la Juventus aggiudicarsi, finalmente, la Coppa dei Campioni, senza sapere che quella speranza sarebbe stata, purtroppo, l'ultima della loro vita. E non esaudirla sarebbe disumano.

ANDREA BUTTERINI - RAVINA (TN)

□ Caro Direttore, le scrivo in merito alla lettera «Quella coppa insanguinata». Io quella sera dopo che Michel Platini ha trasformato il rigore ho strillato, ero contento. Soltanto nei giorni seguenti, vedendo i pianti dei tifosi superstiti, le lacrime di dolore e il lungo elenco di morti ho capito quanto fossero state ingiuste quelle grida di gioia. Ma siamo sicuri che Platini e tanti altri giocatori abbiano smesso o stiano smettendo l'attività per quella tragedia? Non scherziamo! Platini è un fuoriclasse l'hanno dimostrato anche le giuste parole che ha detto negli ultimi mesi della sua attività in riferimento alla strage di quella finale: «La vita è come un circo, un grande spettacolo. Se poi un trapezista cade e muore, si raccoglie, si nasconde il sangue con un po' di segatura e lo spettacolo continua». La morte è quindi qualcosa di misterioso, di sconosciuto a noi vivi; la vita invece è vita e il progresso segue le leggi della vita. Che senso ha, quindi, Alessandro, restituire la coppa? Per resuscitare i morti? Non si può, i morti sono morti, purtroppo, e l'avvocato Agnelli disse parole amare che possono apparire crude ma sono vere: «È giusto che si sia giocato ed è giusto che la Juve abbia vinto». Vincere diventò un dovere per i bianconeri che risposero con lo sport alla violenza inglese, per cercare un po' di giustizia non nei confronti dei giocatori inglesi ma nei confronti degli hooligans. È amaro, crudele dire che la vita continua: ma lo dobbiamo fare tutti insieme per far regnare ovunque la pace e la tranquillità. Anche se io, dopo questi fatti, dopo i petardi e tutto il resto, ci riesco con molta fatica.

ALESSANDRO GALLI (ROMA)

□ Egregio Bartoletti, creda, è con le lacrime agli occhi che le scrivo queste righe. Ho terminato di leggere la lettera del signor Palagino e non ho potuto trattenermi dal rispondere a tanta superficialità! Sì, perché restituendo la Coppa si darebbe l'ultima soddisfazione a quei bastardi vigliacchi degli hooligans! Non processati, non condannati, vedrebbero anche revocata la sconfitta del Liverpool che certo brucia ancora molto, visto che il calcio per quei vermi è l'unica ragione di vita! «Abbiamo ammazzato, abbiamo distrutto, ci siamo divertiti, l'abbiamo fatta franca, però la Coppa è andata alla Juve... anzi no, la restituiscono, Olè, i

segue

IL TRONO A ROTELLE

□ Egregio direttore, nel complimentarmi con lei per la rivista (del resto sono uno dei tanti) mi presento: mi chiamo Massimo, ho ventidue anni. Embè, dirà lei? Sono un handicappato fisico e mentale, nel mio caso anche un rifiuto della società, in quanto non molto tempo fa mi hanno diagnosticato un male incurabile che proprio incurabile è. Spero, prima o poi di poter vedere pubblicata questa mia lettera. Ora che le sto scrivendo, quasi paralizzato dall'emozione, ho una gran confusione in testa. Vorrei dire tante cose ma il tempo (il suo) è poco, ed io non so da dove cominciare. Sono un gran tifoso del Modena (è il mio unico svago), ma ancora di più tifoso del calcio che a Modena da tanto tempo non si vede. Ho passato le domeniche pomeriggio di quest'anno alla radio. Le sconfitte della squadra di calcio passano, ma mi permetta di sostenere che vi sono altre sconfitte che non possono essere dimenticate: l'odio inaudito, la violenza, l'esasperazione, la falsità (e di aggettivi ce ne vorrebbero «di mondi» come si dice dalle nostre parti) della gente. Sentendomi assai impotente di fronte a queste cose, mi riesce difficile talvolta pensare al calcio come puro spettacolo. Anche a Modena non è che le cose vadano bene: la stupidità di un branco di idioti poteva uccidere tante persone innocenti, la cui unica «vera colpa» è quella di sostenere una diversa squadra. Assolutamente orribile: io voglio credere che nessun essere umano ha il diritto di usare violenza, di offendere un altro. Mi sto naturalmente riferendo al fatto di Genova. Spero che i miei concittadini si stringano attorno alla squadra (che credo ne abbia bisogno) una volta tanto, e che lasciando da parte i ricordi sostengano il Modena ma ancora di più il calcio e lo sport, perché è proprio vero che lo sport è vita... Viva il Modena, il Bologna e tutte le altre squadre, affinché in tifo una volta tanto avvicini (e non allontani) non solo queste due città, ma tutte le città. Infine, essendo diretto interessato, mi auguro che le strutture per gli handicappati migliorino e si facciano quanto meno sufficienti. E si ricordi, un handicappato non vuole agevolazioni, ma vuole vivere come gli altri, e questo glielo dico con le lacrime agli occhi. Arrivederci e grazie per avermi letto.

MASSIMO - MODENA

La tua, caro Massimo, è la più bella lettera che io abbia ricevuto da quando sono diventato direttore del Guerino. Mi ha fatto sentire piccolo piccolo, oltre che impotente ed inutile. Vorrei che qualche assessore allo sport, o qualche presidente di società fosse così saggio da riprodurla ed affiggerla (oltre che sulla parete del proprio ufficio) anche fuori da tutti gli stadi. Vorrei che fosse fotocopiata ed inviata per conoscenza a chi crede che il calcio sia soprattutto provocazione e violenza. Vorrei che, come è successo a me, ci facesse sentire tutti un po' colpevoli e un po' codardi. La tua sedia a rotelle, caro Massimo, è un trono: e tu, seduto su questo trono, hai tutto il diritto di sentirti «più alto» degli altri. Scrivimi ancora, ti prego.

Il bellissimo simbolo dei «Paralympics», i Giochi per Paraplegici che, con molta sensibilità, è stato deciso di far disputare a Seul

segue

Reds non hanno perso, i bianconeri non hanno vinto!...» Bruxelles è già un monito alla stupidità umana, alla disorganizzazione, alla bestialità: chiunque leggendo «Juve-Liverpool 1-0, 29 maggio 1985», sa quali immagini ci sono dietro, e i nostri figli lo sapranno da noi, e così via! Restituire la Coppa significherebbe aggiungere il danno alla beffa: allora quei trentanove cadaveri perderebbero anche quel po' (se mai ce n'è) di senso che hanno oggi! Certo scagliarsi sulla Juve è facile, lo fa Zeffirelli, lo fanno gli idioti che scrivono «39 sono pochi», lo fa il signor Palagino: il rigore, il dubbio, le strette di mano, gli accordi pre-partita... Allora Wark, centravanti dei Reds, nel primo tempo mirò apposta a cinque centimetri dal palo di Tacconi, giusto per sbagliare! Voglio, non desidero — mi permetta — la sua opinione, caro Bartoletti. Lei è una persona saggia e equilibrata, nonché intelligente e di buon senso. Prenda posizione, per cortesia!

ENNIO DE MARIA (TOLMEZZO - UD)

Credo che la conquista di quella maledetta Coppa sia destinata a dividere per tanti e tanti anni ancora i pareri degli italiani (e, attenzione, parlo dei non moltissimi italiani in grado di ragionare e di esprimere opinioni disinnescando i relais rossoneri, o nerazzurri, o bianconeri o giallorossi dal cervello). Io ricordo con discreta lucidità ciò che dissi in apertura della Domenica Sportiva quattro giorni dopo la finale dell'Heysel: «In questi giorni si è parlato tanto, troppo, di questa tragedia: e più di tutti lo hanno fatto coloro che non c'erano e che non possono averne afferrato la reale dimensione. Chi invece — come me — c'era ed ha visto è tornato a casa con un solo desiderio: quello di non parlarne più». A distanza di tre anni e mezzo da quel pugno di pietra allo stomaco (io fui fra i primi a vedere i cadaveri di quelle povere persone e il loro sangue macabramente mescolato in un piccolissimo rivolo che mi veniva incontro) le mie sensazioni e i miei sentimenti non sono cambiati di molto. Il «perché?» insopportabile ed enorme che mi accompagnò nel più silenzioso viaggio di ritorno della mia carriera di giornalista è rimasto scolpito indelebile e insopportabile nella mia mente. Leggere testimonianze come quella di Ennio De Maria che, da una parte professa la sua (certamente sincera) commozione e poi si abbandona a parole come «bastardi», «vigliacchi», «vermi», vuol dire rafforzarsi nella convinzione che quello scellerato pomeriggio non ha davvero «insegnato» nulla. Siamo sicuri che, davanti a quei poveri morti, la vittoria o la sconfitta, alla fin fine, contino — o siano contate — davvero qualcosa? Siamo sicuri che l'avere o il non avere in casa quel trofeo abbia un significato superiore o comunque assimilabile a quello della tragedia a cui abbiamo assistito? De Maria mi chiede un'opinione sincera. Eccola: la Juve da quel giorno, più che mai, ha maturato un dovere ma anche un diritto: quello di vincere un'«altra» Coppa dei Campioni.

UN BRAVO AI FRATELLONI

☐ Caro Direttore, seguo il tuo giornale da almeno 15 anni. È la prima volta che ti scrivo ed il motivo che mi ha spinto a farlo è molto semplice. Premetto che gli sport che amo di più sono il Calcio e la Formula 1, però oggi 25 settembre 1988 devo dirti che della nostra Nazionale Olimpica non mi interessa più di tanto (vedi Zambia), e non m'interesserà neanche se riuscisse a vincere l'oro, o, per essere sincera, potrebbe farmi anche piacere ma non certo esaltarmi. L'oro più bello, caro Marino, l'oro più prestigioso, l'oro che mi ha commosso fino alle lacrime, è stato l'oro degli Abbagnale. È stato l'oro dei poveri, l'oro di questa gente semplice, l'oro del quale al massimo se ne parlerà per 15 giorni e poi tutti o quasi ce ne dimenticheremo travolti come siamo dal calcio miliardario. Questo volevo dirti, caro Direttore anche perché in questo momento non ho nessuno a cui gridarlo e vorrei che almeno tu accogliessi nel tuo giornale questa mia gioia prorompente di oggi. E con i complimenti già scontati, ma che penso ti facciano sempre piacere, per il tuo giornale e per tutti i tuoi collaboratori, ti mando i più cordiali saluti ed un caloroso «Ciao».

MARIA BARBINI - PADOVA

LA VECCHIA COPPA EUROPA

☐ Caro Direttore, ti scrivo affinché tu (o chi per te) possa gentilmente rispondere a questi due quesiti: 1) Mi sembra che la Coppa dei Campioni di calcio non sia sempre stata la stessa, quanto a forma, dalla sua istituzione a questa parte; nelle sue prime edizioni, infatti, credo avesse una forma assai simile (o addirittura identica) alla Coppa Europa «H. Delaunay». E così? 2) Sempre in tema di calcio: qualche anno fa, il Parma si distingueva per la sua caratteristica maglia bianca con vistosa croce nera. Ebbene: l'abbandono di questa insolita casacca è stata una scelta della società emiliana, oppure è avvenuto in seguito ad una legge che proibisce alle squadre di calcio di adottare maglie recanti particolari simboli politici e — appunto — religiosi?

SERGIO SPADONI - FIRENZE

La formula della Coppa dei Campioni è rimasta praticamente invariata dal 1955. Solo l'edizione inaugurale fu diversa dalle successive, per la formula degli inviti: non vi presero parte, cioè, soltanto squadre campioni. Ma dall'anno successivo hanno potuto iscriversi al torneo solo i club che avessero vinto il rispettivo campionato. Ricorderai, a tale proposito, che nel 1974-75 nessuna squadra italiana ha preso parte alla Coppa, perché la Lazio, campione d'Italia, doveva patire una squalifica inflittale dall'Uefa. La Juventus, seconda classificata alle spalle dei biancazzurri, partecipò alla Coppa Uefa. Nessun veto, ideologico o religioso, ha impedito invece al Parma di abbandonare l'inconsueta casacca crociata. Si è trattato solamente di una modernizzazione estetica. Questione di look, insomma.

LA FABBRICA DI BAGNOLI

☐ Caro direttore, sono un tifoso del Verona e le scrivo questa lettera per poter tessere le lodi di un grande allenatore che l'Italia trascura: Osvaldo Bagnoli. Si, propri lui, e i fatti parlano a suo favore nonostante certa stampa lo ignori (Guerino compreso!). In sette anni di permanenza a Verona Bagnoli ha portato la squadra dalla Serie B in cui si trovava, a vincere uno storico e meritato scudetto. Senza contare due finali di Coppa Italia perse in modo strano, due qualificazioni Uefa e altri piazzamenti di prestigio. Scrivo questa lettera prima che inizi il campionato e sono convinto che anche quest'anno Bagnoli porterà molto in alto la squadra gialloblù. Non è forse vero, del resto, che giocatori come Di Gennaro, Fanna, Tricella, Galia, De Agostini, Garella, Galderisi, Pacione, ecc. sono stati «inventati» da Bagnoli o hanno raggiunto i massimi livelli con lui?

ANDREA '69

Mi associo agli elogi, anche se francamente non riesco a seguirti quando parli di «trascuratezza». Pochi altri giornali, oltre il Guerino, hanno seguito con tanto affetto e attenzione l'ascesa ai vertici della formazione gialloblù. E, soprattutto, quasi nessuno, come noi, ha continuato a stimare e considerare Bagnoli, una volta passata le festa per lo scudetto del 1985. Sì, il buon Osvaldo non è sicuramente un personaggio da copertina e le sue apparizioni sulle nostre pagine non sono frequentissime (ma quale altro allenatore può considerarsi un habitué?), però, caro Andrea, ti consiglierei di sfogliare alcuni numeri recenti del Guerino. Vi troverai parole bellissime su Caniggia, su Troglio, su Galderisi. Calciatori, cioè, scoperti — o riscoperti, come nel caso di Nanu — da Bagnoli. Un elogio «sommerso» che l'allenatore del Verona avrà sicuramente gradito più di ogni altro facile complimento.

CYNAR
AMARO
APERITIVO
A BASE DI
CARCIOFO
CYNAR
CYNAR
LIQUORE APERITIVO
A BASE DI CARCIOFO
CYNAR

IL SIRENETT

Bello. Ironico. Pieno di vita. Sicuro di sé. In Brasile è già un totem. In Italia deve ancora affermarsi. Prima di graffiare con la sua classe e i suoi gol d'autore, lancia una serie di (fin troppo espliciti) richiami

di Darwin Pastorin - foto di Salvatore Giglio

Luis Antonio Correia da Costa Muller è nato a Campo Grande, nel Mato Grosso do Sul, il 31 gennaio del '66. I primi calci veri, nell'Operario, quindi al San Paolo nell'82 con l'esordio in prima squadra nell'84, lanciato dal tecnico Cilinho. Quando Careca è partito per Napoli, è stato lui a ereditare la fascia di capitano della formazione paulista. «Sono anche diventato punta di ruolo, mentre prima agivo all'ala destra», spiega. Una curiosità: corre i 100 in 11'' e 4

Una brasilianità sentita come religione, radice, sentimento ancestrale. Poi: una bellezza che è esteriore, ma anche interiore. Quindi: un'allegria che è filosofia, visione del mondo; e nel contempo la consapevolezza, che sfocia a volte in una sottile malinconia, che tutto nella vita è effimero, provvisorio. No, non parliamo di un personaggio di Jorge Amado, anche se le connotazioni sono tipiche: ma di Luis Antonio Correia da Costa, in arte Muller (pronuncia: Miller), il ventiduenne brasileiro di Campo Grande che da questa stagione, con la maglia del Torino, cercherà di conquistare, aggredire, graffiare con la sua classe e i suoi gol d'autore anche il nostro campionato, l'Eldorado dello spettacolo e dei miliardi. Muller è un ragazzo pieno di vita, ironico, curioso, sicuro di sé. In Brasile è già un totem (ha debuttato, fra l'altro, nella Seleção a diciotto anni, proprio come Pelé e Rivelino. *«E anche come Cabrini»*, aggiunge lui perfettamente calato nella nuova realtà). Ora vuol diventare un idolo in Italia. E niente lo

segue

Sopra, Muller col figlio Luis, già ribattezzato Mullerzinho: «Lo terrei in braccio per ore e ore: è un vero gioiello», confessa. Il giocatore paulista è sposato con Jussara Mendes, una ex fotomodella

segue

spaventa: nemmeno storie antiche o recenti di fallimenti, l'assillo di un pallone che dalle nostre parti rischia di soffocare, deprimere, esasperare. Lui, forte della sua bravura, del suo coraggio e del suo orgoglio, è pronto per questa nuova, emozionante sfida. E scommettere sul suo successo è fin troppo facile.

Per la «torcida» del Torino è un beniamino, il nuovo figliolo prediletto da viziare; e anche la fredda, misteriosa, gozzaniana Torino ha adottato questo asso del Mato Grosso, marito felice della bella Jussara e padre fiero del piccolo Luis di cinque mesi. Per il Guerino, in

«Un desiderio? Conoscere Gianni Agnelli: da noi, in Brasile, è popolarissimo. Confesso che mi affascina»

esclusiva, Muller racconta e si racconta, sul filo della memoria e del futuro prossimo venturo. *«Fino a diciassette anni sono rimasto in famiglia, nella dolce Campo Grande. Era bello stare a casa, con papà Edmondo, mamma Teresinha, i miei sette fratelli e mia sorellina. Fra di noi c'era unione e amore, in tanti invidiavano la famiglia da Costa... Non ho provato dolori o fatiche nella mia giovinezza, anche se devo dire che il calcio, primo mito brasiliano, mi ha permesso subito di risolvere la maggior parte dei miei problemi... Tutti i miei fratelli giocano al futébol, il più bravo è sicuramente Rudinei, ventunenne centrocampista del Santo André... Prestissimo sono passato al San Paolo: a segnalarmi alla società paulista è stato mio fratello Muller che ora si esibisce in Messico. Muller lui e Muller io: un passaggio di*

segue

LA FRESCHEZZA CHE PROTEGGE IL TUO SORRISO

consegne per non far decadere questo soprannome».

Il passato è soffice come lembi di zucchero filato. Muller pare ondeggiare sulla sua splendida favola-realtà: *«Ho debuttato nel San Paolo contro il Taquaritinga, 3-1 per noi, un gol mio. Al 20' del secondo tempo ho chiesto di uscire: non stavo più in piedi dalla fatica e dall'emozione. Avevo conquistato il posto da titolare: ma quanto correre, quanto sudare! Con il San Paolo ho conquistato tre scudetti in due stagioni. Io e Careca, che coppia d'attacco! Lo dico senza presunzione: per informazioni rivolgersi ai difensori avversari. In tre anni ho messo a segno quarantasei gol... Personalmente devo tutto all'allenatore Cilinho, di sicuro il miglior tecnico brasiliano di queste ultime annate. Sa di tattica ma anche di psicologia: dovrebbe essere lui la guida tecnica e spirituale della Seleção. Non Carlos Alberto Silva. L'attuale allenatore del Brasile ha grossi limiti: calcistici e umani. Con lui non vado d'accordo: è un muro dal cuore di cemento. Per il 1990 deve essere sostituito...».* In Nazionale, come abbiamo detto, Muller ha esordito giovanissimo. A lanciarlo è stato Telé Santana, il tecnico delle «cose che potevano essere e non sono state». Debutto a Francoforte con la Germania (2-0 per i tedeschi), poi, pochi mesi dopo, l'avventura del Mundial messicano. *«Penso di essermi comportato bene in Messico, anche se devo ammettere che mi mancava l'esperienza. Non parlatemi però della partita con la Francia. Una maledizione, roba da sortilegi assortiti».*

La domanda è di prammatica, inevitabile: non soffre di «saudade» il giovane Muller? La risposta è inattesa, decisamente inedita: *«Un fatto è certo: dopo il Mondiale italiano ritornerò in Brasile. Non posso fare a meno, troppo a lungo, della mia gente, dei miei posti, della mia terra. Un brasiliano autentico può partire, ma non fermarsi. Il mio domani sarà di nuovo a San Paolo... Qui, fra l'altro, abita e gioca il mio migliore amico: Zè Teodoro, terzino destro del San Paolo».* Ma Torino non gli dispiace, anzi: *«Un po' mi ricorda la capitale paulista. Qui si vive bene, in serenità. Per un calciatore, soprattutto se straniero, è l'ideale, una specie di porto di quiete. Roma, Napoli e Milano hanno più tentazioni, più luci, maggiore confusione. Io abito in collina, nella casa che fu dell'austriaco Polster. Sono sommerso dal verde e dal silenzio: una meraviglia».* Ama stare in casa, Muller: *«Terrei per ore e ore in braccio mio figlio Luis, che è un autentico gioiello. E mi piace ascoltare della buona musica: samba, le canzoni di Madonna. Andare al cinema non mi è mai piaciuto, preferisco un buon libro oppure la lettura di quotidiani e settimanali... Nel cortile, io e Jussara affrontiamo Alberto, il mio padrone di casa, e sua moglie in brevi ma accese partitelle di pallavolo... Mi chiedi cos'è l'amore? È perdermi negli occhi di Jussara. Ci siamo sposati nello scorso dicembre e ci amiamo follemente».*

I progetti calcistici sono ambiziosi e chissà se realizzabili: *«Innanzitutto voglio laurearmi campione del mondo con il Brasile nel '90. Quindi spero di trascinare il Torino allo scudetto. Per quest'anno il traguardo ci è vietato, ma dalla prossima stagione... Il Toro mi piace: ottimi dirigenti e ottimo allenatore, tifosi eccezionali e compagni di squadra che sono autentici amici. E, buona sorte, ho al mio fianco un connazionale: Edu Marangon. I suoi precisi lanci di sinistro mi permetteranno di cercare la via del gol con assiduità».* Muller è religioso: per convinzione non per consuetudine. *«Ogni giorno leggo una pagina della Bibbia. Non esiste lettura più bella, più emozionante, più intensa. Le Sacre Scritture mi trasmettono fede, forza, tolleranza».* Il sipario cala su tre personaggi: *«Il migliore calciatore brasiliano del momento è Careca. Ma io vi segnalo anche André Cruz, il nuovo fenomeno. Un centrale come ce ne sono pochi: forte, rapido, mobilissimo. Infine, un desiderio personale: vorrei conoscere Gianni Agnelli. Il presidente della FIAT è popolarissimo da noi, la sua storia mi ha sempre affascinato. Recentemente mi ha fatto i complimenti al termine di una partita. Spero di incantarlo ancora, soprattutto in occasione dei derby. So che è un intenditore di football: non posso certo deluderlo».*

Darwin Pastorin

«Un fatto è certo: dopo il Mondiale del '90 torno a San Paolo: non posso stare a lungo lontano dai miei»

In alto, Muller è con gli altri due stranieri del Torino: Skoro e il connazionale Edu Marangon. Al centro, ancora con Luis. In Nazionale ha debuttato a 18 anni: «Mi tremavano le gambe, ma ho quasi subito conquistato il ct» (fotoGiglio)

a cura di
Paolo Facchinetti
e Simonetta Martellini

SEUL 88
XXIV OLIMPIADE

I GIORNI DELLA TIGRE

- LA CRONACA
- LE INTERVISTE
- LE CURIOSITÀ
- I COMMENTI
- LA TECNICA
- GLI ATLETI
- LE POLEMICHE

BARBA & CAPELLI

SEMPRE PRECISI E PUNTUALI I COMMENTI DELLA TIVU

QUEST'ANNO COSSIGA NON L'HANNO MANDATO DA NESSUNA PARTE

GLI AVVERSARI DI AQUITA HANNO FATTO DI TUTTO PER SFIANCARLO DURANTE LE ELIMINATORIE

CHI HA GONFIATO BIG BEN JOHNSON?

Il più grande scandalo che lo sport abbia mai patito: ecco minuto per minuto il caso di doping che ha travolto l'«uomo più veloce del mondo» e caratterizzato in negativo l'Olimpiade di Seul

di Paolo Facchinetti

Chissà che finale inventeranno adesso per il film su Ben Johnson! Una casa di produzione americana da un anno seguiva l'atleta canadese registrandone le vicende di uomo e le imprese di fenomeno. L'ultimo giro di manovella era programmato per sabato 8 ottobre: quel giorno a Tokyo «Big Ben Bang» avrebbe dovuto sfidare e possibilmente stracciare Carl Lewis, «il figlio del vento», in una corsa miliardaria. La grande sfida non ci sarà, il film sarà troncato in maniera brusca e verrà proposto al mondo l'anno prossimo, probabilmente con una sceneggiatura riscritta e «capovolta». L'uomo più veloce del mondo è risultato positivo al controllo antidoping dell'Olimpiade di Seul dopo aver strabiliato tutti con quell'improbabile 9"79 sui 100 m. Il prodotto che in Corea ha distrutto fragorosamente la fresca leggenda di Ben Johnson è uno steroide anabolizzante chiamato «Stanozolol». Furono i chimici americani, alla fine degli Anni 40, a creare gli steroidi: dovevano servire a dare carica e aggressività ai marines impegnati nella guerra di Corea. Com'è cinico il destino! La Corea, l'Olimpiade coreana, ha di nuovo patito gli effetti nefasti di quello steroide, colpita in pieno dall'esplosione del «caso Johnson». Ma è un semplice — ancorché chiassoso — caso di doping oppure qualcosa di più? Il clan del canadese insiste a parlare di sabotaggio: ha citato misteriose manovre attorno a una bottiglietta che ora presen-

In alto, una immagine emblematica: un Ben Johnson quasi senza forze indifeso davanti all'enormità del caso di cui è protagonista. A sin. e sotto, due immagini delle sofisticatissime apparecchiature del centro antidoping di Seul (fotoAnsa/Monteforte)

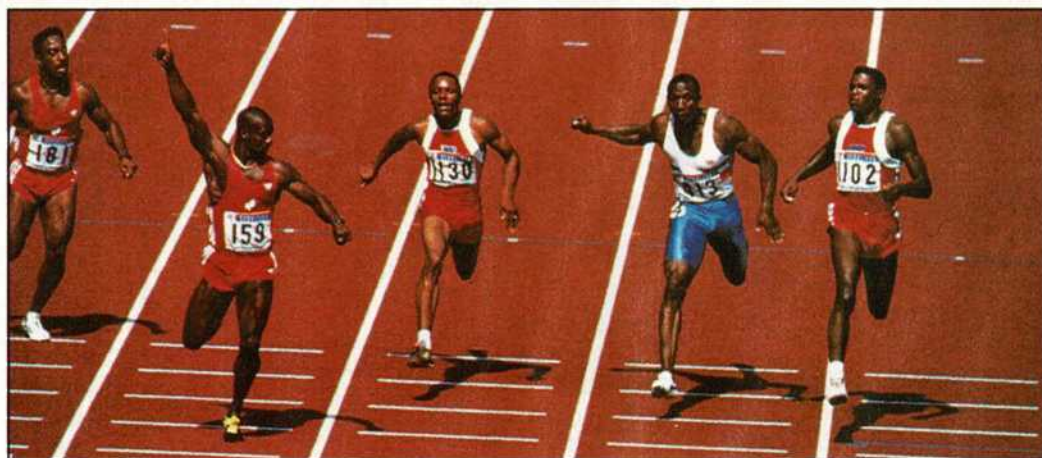
terebbe il residuo di un liquido giallo e puzzolente. Altre fonti, rigorosamente anonime, raccontano di una pista bulgara al termine della quale si troverebbe il medico di Johnson, il giamaicano Mario Astaphan. Qualcuno sottolinea l'inusitata assenza di giubilo sul volto di Ben subito dopo la gara. Altri ricordano la faccia stravolta del giamaicano/canadese nei meeting estivi di Zurigo e Colonia dove subì sconfitte pesantissime. Ci si sofferma anche sui tratti tesissimi del viso di Ben, in Giappone, negli ultimi allenamenti prima di Seul. Chi conosce Johnson giura che il ragazzo è sincero nel suo dolore, nel suo sbigottimento, nella sua ribadita dichiarazione di innocenza. A Toronto Ben, giorno dopo giorno, sta ritrovando molti amici: è stato linciato troppo alla svelta mentre resta inevaso il più pressante interrogativo: chi ha commesso il misfatto? E da quanto tempo dura? È una vicenda che non si risolverà in pochi giorni o in poche settimane. Per agevolare il lettore che voglia seguirla, noi riproponiamo la cronistoria di quanto avvenuto fin qui.

SABATO 24 - ore 13.30. Otto atleti, tutti di colore, scattano al colpo di pistola. Al traguardo li aspettano le tre medaglie della finale dei 100 m. Ai 30 m. Ben Johnson è già in testa. Nei successivi 40 metri Carl Lewis volgerà l'occhio verso l'avversario per ben tre volte, incredulo della propria inferiorità. Ai 95 metri «Big Ben» alza il braccio destro e irrompe sul traguardo qualche centesimo di secondo più tardi col dito puntato al cielo a proclamare la propria immensa superiorità. Il crono è incredibile: 9"79, battuto di 4 centesimi il precedente record stabilito dallo stesso Johnson nella finale mondiale di Roma nell'agosto 1987. Straordinari anche gli altri tempi: 9"93 quello di Lewis, 9"97 quello del britannico Christie, 9"99 quello di Calvin Smith. Lewis stringe la mano a Johnson e gli sussurra: *«Ti auguro di diventare forte come me»*. È l'evento del secolo, Johnson diventa il simbolo della XXIV Olimpiade.

LUNEDÌ 26 - ore 03.00. Il dottor Jong Sei Park, direttore del Korean Advanced Institute of Science and Technology in cui è collocato il Centro Controllo Doping, viene avvicinato da un medico dell'equipe del laboratorio: «Un altro caso...». L'urina contenuta nel flacone «A» contrassegnato con un numero, all'analisi delle costosissime attrezzature (tre miliardi) fornite dall'americana Hewlett Packard ha presentato tracce di uno steroide anabolizzante, lo «stanozolol». Non si conosce il nome dell'atleta «incriminato»: il nome è racchiuso in una busta in possesso della Commissione Medica del Cio e contrassegnata dallo stesso numero del flacone; anzi, dei flaconi: perché un altro campione di urina («B») è tenuto in cassaforte per una eventuale controanalisi. Il Centro Antidoping avvisa subito telefonicamente il principe Alessandro de Merode, presidente della Commissione Medica del Cio. Viene aperta la busta col nome dell'atleta risultato positivo: Ben Johnson, n. 159 nella finale dei 100 metri piani di atletica leggera, Canada. Un brivido percorre le mani di chi regge il foglietto con quel nome.

LUNEDÌ 26 - ore 08.30. La signora Carol Anne Letheren, capo missione canadese, riceve una comunicazione scritta della Commissione Medica: l'atleta Ben Johnson è risultato «positivo» al controllo antidoping, presentarsi alle ore 10 in Commissione per assistere alle controanalisi. La signora Letheren impallidisce, le ginocchia le si piegano leggermente. C'è appe-

LA SCALATA DI BENIAMINO

Ben Johnson è nato il 30 dicembre 1961 a Falmouth, in Giamaica. Da ragazzo ha praticato football, cricket e nuoto. Di famiglia molto povera, nel 1976 si è trasferito con la madre, il fratello e cinque sorelle a Toronto, in Canada, sperando di trovare migliori condizioni di vita. Il padre è rimasto in Giamaica a coltivare api. Per alcuni anni Ben ha vissuto un'esistenza precaria alla periferia di Toronto. Poi, nel 1979, Charlie Francis ex velocista canadese divenuto allenatore, intravvide in lui buone qualità di atleta. Il nome di Ben Johnson acquista dimensioni internazionali nel 1984 quando ai Giochi di Los Angeles Ben conquista il bronzo nei 100 e nella 4x100. Nel 1985 è campione del mondo del 100. Nel 1986 è oro nei 100 ai Giochi del Commonwealth. Nel 1987 è mondiale indoor nei 60 m (6"41 a Indianapolis) e nei 100 m. (Roma, 9"83 record del mondo). Timido, balbuziente, è orgoglioso della scalata sociale che fra l'altro gli ha consentito di raggrannellare un cospicuo patrimonio.

IL DOPING ALLE OLIMPIADI

Nel 1967 il Cio mette al bando alcune sostanze ritenute «dopanti» ma solo nel 1972, con i Giochi di Monaco-istituisce controlli antidoping con una certa severità. Dal 1972 al 1984, in 4 edizioni olimpiche, sono stati squalificati 23 atleti per uso di sostanze proibite (11 a Los Angeles). A questi vanno aggiunti i dieci di Seul trovati «positivi». Eccoli:

1) **Mitko Grablev,** bulgaro, soll. pesi, oro nella cat. 60 kg. Positivo per «Furosemide», un diuretico che serve a cancellare tracce di steroidi anabolizzanti
2) **Anghelov Ghencev,** bulgaro, soll. pesi, oro nella cat. 67,50C. Positivo per «Furosemide»
3) **Fernando Mariaca,** spagnolo, soll. pesi, 13. nella cat. 67,500. Positivo per anfetamine
4) **Jorge Quesada,** spagnolo, pentathlon, 33. nell'individuale. Positivo per «Propanolol», un farmaco usato per acquisire saldezza nella mano nella gara di tiro
5) **Alexander Watson,** australiano, 12. nel pentathlon. Positivo per eccesso di caffeina
6) **Kalman Csengeri,** ungherese, soll. pesi. 4. nella cat. 75 kg. Positivo per «Stanozolol», uno steroide anabolizzante
7) **Ben Johnson,** canadese, oro nei 100 m. atl. legg. Positivo per «Stanozolol»
8) **Andor Szany,** ungherese, soll. pesi, argento nella cat. 100 kg. Positivo per «Stanozolol»
9) **Kerrit Brown,** inglese, judo, bronzo nei 71 kg. Positivo per un «Furosemide»
10) **Alidad,** afghano, lotta libera cat. kg 62. Positivo per «Furosemide»

Lo storico arrivo dei 100 metri ai Giochi Olimpici di Seul 88: Ben Johnson ferma i cronometri sul tempo record di 9"79. Anche Lewis, Christie e Calvin Smith termineranno la corsa sotto i 10". L'arrivo sarà cancellato dalla storia dell'atletica. La foto resta come documento (fotoSipaPress)

na il tempo di cercare Charlie Francis, l'allenatore di Ben, e il presidente della federatletica canadese, Paul Dupré. Entrambi cadono dalle nuvole, appaiono sgomenti.

LUNEDÌ 26 - ore 10.00. Una equipe medica diversa da quella che ha analizzato il contenuto del flacone A, comincia l'esame del resto dell'urina di Ben Johnson (l'atleta canadese aveva impiegato un'ora per produrla e c'era riuscito solo dopo aver bevuto sei birre). Anche questa volta appariranno evidenti le tracce di stenazolol. È uno steroide anabolizzante contenuto in un farmaco (il «Winstrol») usato in dosi minime nelle anemie e nelle osteoporosi. Agli atleti serve per aumentare la potenza muscolare, l'aggressività e la carica agonistica. Alla lunga produce danni irreparabili ai tendini e al fegato. *«Secondo le analisi»* — rivelerà il medico canadese Robert Dugal, membro della Commissione Medica — *è stato usato dall'atleta non più di un paio di settimane fa».* La signora Lethéren proporrà la difesa suggeritale poco prima dal manager di Ben, Larry Heidebricht, cioé che si tratti di sabotaggio: qualcuno dopo la gara avrebbe offerto a Johnson una bottiglietta misteriosa... A smentire questa tesi ci sono gli evidenti e indiscutibili tracciati dello spettrografo. Più probabile, lascerà capire il medico canadese, un errore di programmazione. *«La comparsa degli steroidi* — spiegherà — *nelle urine segue uno schema sinusoidale, cioè, ha dei picchi sia in alto che in basso. Ci sono quindi dei momenti in cui non è rilevabile dallo spettrografo e gli atleti che ne fanno uso seguono normalmente queste frequenze per smettere prima di una gara in cui sanno che potranno essere sottoposti all'antidoping».*

LUNEDÌ 26 - ore 15.00. In attesa dell'esito della controanalisi che si avrà solo alle 19 di sera, la capo-missione canadese ha un incontro col presidente del Comitato Olimpico canadese, Roger Jackson. Una delegazione canadese è salita al 17. piano dell'Hotel Hilton. La camera n. 1729 è registrata a nome

segue

La «fuga» di Ben Johnson da Seul in tre momenti. A lato, Ben subisce il primo assedio all'aeroporto coreano. Sotto a sinistra è a New York. A destra è finalmente in Canada, a Toronto. In primo piano è la madre di Ben, Gloria, cui l'atleta è particolarmente legato. Il padre vive da solo in Giamaica (fotoAnsa-Afp)

HANNO DETTO

I DIRIGENTI

Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio: «È un duro colpo per i Giochi e per l'intero movimento olimpico. Quanto accaduto, dimostra che il Cio ha avuto ragione nell'assumere un atteggiamento deciso, volto a far sì che nessuna ombra sfiori più l'Olimpiade». È andato oltre il belga **Alexandre de Merode,** vicepresidente del Cio e presidente della Commissione Medica del Cio stesso: «Adesso vogliamo anche cercare di punire eventuali corresponsabili: so che non è facile, ma quando li scopriremo li puniremo».
Il ministro dello sport canadese, **Jean Charest:** «Stavolta Ben Johnson ha commesso un grave errore: mi batterò anche perché gli venga tolta l'onorificenza che il governo gli aveva concesso dopo la sua vittoria ai mondiali di Roma». **Brian Mulroney,** primo ministro canadese: «È una tragedia personale per Ben e per la sua famiglia e anche un momento di grande tristezza per tutti i canadesi».

GLI AZZURRI

Giovanni Evangelisti: «Non sono stupito, perché non si può fare un record un giorno sì e uno no: io vado avanti con gli allenamenti e con l'ovetto che mi prepara mia madre e più di tanto non ottengo». **Francesco Panetta** «L'importante è che questa vicenda abbia dimostrato che i controlli ci sono e sono severi: questo per tutti noi atleti costituisce una garanzia». **Carmine Abbagnale**: «Può anche darsi che abbia preso qualche medicinale perché non stava bene. In ogni caso non è giusto che uno al suo livello venga subito linciato». **Donato Sabia**: «Per noi "puliti" è una grande vittoria. Certo da personaggi di questo livello non ci si aspettano queste cose». **Carlo Massullo**, pentathlon: «Mi auguro che fatti del genere servano da deterrente ma occorre battere la strada della prevenzione». **Pietro Mennea** ribadisce quanto aveva già dichiarato al direttore del Guerin Sportivo due giorni prima che esplodesse il caso: «Lo sport è davvero in pericolo: se non si fa presto, gli spettatori se ne andranno».

GLI ATLETI

Edwin Moses, membro del direttivo della «Commissione atleti»: «Il caso Johnson ci ha turbati tutti ma deve trasformarsi in una occasione unica per un'azione finalmente decisa contro il doping. Vogliamo controlli antidoping non preannunciati, sia in allenamento che in competizione; vogliamo che gli atleti positivi siano squalificati a vita». **Carl Lewis**, «Quello che è successo mi ha reso molto triste. Mi sono sentito male per Ben Johnson e per il popolo canadese che lo sosteneva. È un grande atleta e spero che possa recuperare e tornare alle gare». **Calvin Smith**, bronzo nei 100: «Sono felice che l'abbiano scoperto: adesso avrà la punizione che merita» **Christian Plaziat**, decatleta francese: «È una cosa particolarmente grave per i bambini che lo hanno preso a modello». **Christian Gugler**, decathleta svizzero: «Quando gente come Johnson e Lewis finiscono per correre sfide come quelle di Zurigo, non può non venir fuori un problema di doping. Per mezzo milione di dollari lo farei anch'io». □

segue

JOHNSON: PRIMA...

Il mondo folgorato da un fantascientifico mondiale: 9"79 sui 100 metri
JOHNSON Un uomo nel futuro

Fantastica finale dei 100 metri a Seul
Ben Johnson nella storia di Olimpia

Johnson dinamite!

Dopo l'incredibile 9"79 nei 100
Io, Johnson poi il mondo
Il fenomenale canadese «re» delle Olimpiadi ruba il solo-record che ha distrutto Lewis

Uragano Johnson

Guardate che furia!
9.79
Ben Johnson travolge Lewis a tempo di record mondiale nei 100 metri del secolo

Ha sconfitto Carl Lewis a tempo di record: 9"79
Un lampo nero
Ben Johnson stupisce il mondo
Mai nessuno così veloce

«Gilbert» Johnson, l'altro uragano
«Posso andare anche più forte e l'anno prossimo lo farò»

...E DOPING

Seul 1988 «Truccato» il mo...
Johnson doping!

Johnson? Chi è senza peccato...

Una notizia bomba sconvolge l'Olimpiade
Johnson drogato?
Positivo all'antidoping, perderebbe medaglia d'oro e record

Fine di Johnson!
E' scappato via come un ladro

Il superman canadese perderà forse la medaglia d'oro e il primato mondiale
Scandalo alle Olimpiadi
Doping per Johnson, l'eroe di Seul

Da Seul appello degli atleti puliti
Via tutti i Johnson

GIA' IN CANADA DOPO LA SQUALIFICA
Johnson fugge
Seul sotto choc

Seul 1988 Tutto il mondo discute il clamoroso caso di doping che ha sconvolto i Giochi olimpici
Johnson è finito!

Le Olimpiadi gonfiate
Seul, un inganno mondiale
fugge Ben Johnson

Ecco come la stampa italiana ha vissuto il «caso Johnson»: dopo l'impresa, la ricerca di un aggettivo efficace, di un vocabolo che definisse bene la grandezza dell'evento: dopo la notizia della positività, la sorpresa, la delusione, l'amarezza, la condanna

del signor John Benson, uno pseudonimo ingenuo per depistare curiosi e giornalisti. In camera con Ben ci sono l'allenatore Francis, il manager Heidebricht, il medico dell'atleta Mario Astophan. *«Johnson era sotto choc* — rivelerà poi la signora Letheren — *pareva non capire quale fosse il problema».* Cosa si siano detti in realtà gli occupanti di quella stanza è ancora segreto. Di certo è lì che nasce il tentativo di difesa abbastanza plateale di cui abbiamo detto, il «sabotaggio», e che la Commissione medica del Cio respingerà poi ufficialmente anche in un comunicato.

LUNEDÌ 26 - ore 19.00 La Commissione Medica ottiene i primi risultati della controanalisi sul campione «B». La conferma definitiva la si avrà alle 20.30. Un'ora dopo viene ricevuta la delegazione canadese per ascoltarne la linea di difesa ufficiale che è respinta. La Commissione successivamente si riunisce e vota una raccomandazione al Cio perché Ben Johnson sia squalificato per doping.

MARTEDÌ 27 - ore 03.30. La signora Letheren torna per la seconda volta nella camera di Ben Johnson. L'atleta è con la mamma e una sorella, ha gli occhi rossi e gonfi, appare svuotato di energia. La capo-missione canadese cerca le parole giuste per non ferire a morte quello che è pur sempre un uomo, un ragazzo: *«Ti vogliamo tutti bene, Ben, e abbiamo fatto tutto il possibile per difenderti. Ma questo è il verdetto definitivo del Cio».* E legge il comunicato ufficiale: *«Nei campioni di urina prelevati a Ben Johnson, sabato 24 settembre 1988, è stata riscontrata la metabolizzazione di una sostanza proibita nota come stanozolol. La commissione medica, valutate tutte le argomentazioni presentate dalla delegazione canadese, e in modo particolare l'affermazione secondo cui la citata sostanza potrebbe essere stata somministrata dopo la gara da una terza persona, scarta questa affermazione». «Purtroppo* — aggiunge la signora Letheren rompendo un silenzio agghiacciante - *debbo chiederti di restituire la medaglia d'oro».* Ben Johnson non dice una parola, prende la medaglia, la consegna alla capo-missione, le stringe la mano e con un gesto del braccio accommiata tutti.

MARTEDÌ 27 - ore 8.30. Il portavoce del Cio, Michelle Verdier, convoca una conferenza stampa per dare l'annuncio ufficiale della positività del doping. La vittoria di Johnson viene annullata, così naturalmente il tempo mondiale di 9"79 (il record dei 100 resterà il 9"83 fatto registrare dallo stesso Johnson a Roma, ai mondiale dell'agosto 1987). Vincitore sarà dichiarato Carl Lewis cui andrà la medaglia d'oro restituita da Johnson; argento sarà Christie e bronzo Smith. La federazione internazionale di atletica suggerisce alla affiliata canadese di squalificare per 2 anni Ben Johnson. Il ministro canadese dello sport, Charest, annuncia forse troppo affrettatamente che Johnson in Canada sarà squalificato a vita.

MARTEDÌ 27 - ore 10.50. Ben Johnson non ha dormito. Il suo manager nella notte è riuscito a trovare posto per il clan sul primo aereo per New York. Ben

500.000 DOLLARI PER LO SCOOP

ha raccattato le sue cose e le ha messe in valigia. Sparsi sul pavimento della stanza, resteranno alcuni mazzi di fiori. L'albergo è presidiato da giornalisti di tutto il mondo. Lui, la mamma, la sorella, il manager e il medico, escono da una porticina posteriore e arrivano all'aeroporto di Seul. Qui non può evitare di scontrarsi con un muro di telecamere. Non dice una parola, sopporta stoicamente le urla, i flashes, la ressa, gli spintoni, evita le domande.

MARTEDÌ 27 - ore 12.00. In volo verso New York, Johnson accetta di scambiare qualche parola con un cronista del «Boston Globe». *«Non ho niente da nascondere; se avessi preso qualcosa, allora sì che sarei distrutto. All'inizio sono rimasto sconvolto, ma adesso che è passato un po' di tempo non me ne importa niente. Perché sono scappato? Volevo andarmene via di lì, volevo tornare a casa mia, dovevo tutelare mia mamma dall'assalto dei giornalisti».* Johnson non sa ancora della squalifica di due anni, dice che fra quattro o cinque mesi riprende ad allenarsi. *«Vincere la medaglia d'oro o perderla non è la cosa più importante, ho sempre i miei genitori che mi vogliono bene».* Il manager Larry Heidebrecht con lo stesso giornalista insiste sulla tesi del sabotaggio. Sull'aereo ci sono anche due giornalisti di «Sports Illustrated» che prendono di mira il dottor Astaphan. Ai due, il medico assicura di non aver mai somministrato steroidi a Johnson. I giornalisti registreranno l'affermazione ma aggiungeranno una rivelazione: il dottor Astaphan avrebbe cominciato a somministrare steroidi a Johnson in maggio, dopo uno stiramento, sull'isola caraibica di St. Kitti's. Johnson non si sarebbe reso conto della gravità della cosa, o quantomeno, si sarebbe lasciato convincere dal medico.

MARTEDÌ 27 - ore 21.00. Johnson arriva a Toronto. All'aeroporto lo aspettano 200 tifosi che gli manifestano la loro simpatia. Lui sale in una limousine che lo porterà a casa. Qualcuno giura di averlo visto piangere. Col passare delle ore il Canada si spaccherà in due: chi indicherà Johnson come un bandito che ha tradito la fiducia dei canadesi, chi invece si schiererà a fianco dell'uomo che a sua volta appare «tradito» da qualcuno. A casa di Ben arriveranno numerosissime telefonate di solidarietà, specie di bambini. Una di queste è di un candore affascinante: *«Per me sei il più forte del mondo: non credo che tu abbia preso della droga; forse avrai preso delle medicine per correre più forte...».* Nei giorni successivi, il prato prospiciente la casa di Ben si riempirà di mazzi di fiori e di bigliettini affettuosi.

MERCOLEDÌ 28 - Johnson continua il silenzio stampa. È asserragliato in casa, fuori lo aspettano decine di cronisti. Fa sapere di rifiutare l'offerta di 500.000 dollari del settimanale «Stern» per un memoriale in esclusiva che il suo manager aveva «concesso» senza nemmeno interpellarlo. Intanto Carl Baumier, canoista canadese presente a Seul, definisce Charlie Francis (l'allenatore di Ben, rientrato in Canada con un aereo diverso) *«un noto fornitore di sostanze dopanti».*

GIOVEDÌ 29 - A casa Johnson arrivano alcune proposte di lavoro. Una di queste è di Roy Shovers, dirigente di una squadra di football canadese, che con una buona dose di cinismo afferma: *«Ben ora dovrebbe aver bisogno di lavoro e penso che potrebbe costituire un buon richiamo: la gente andrebbe allo stadio per applaudirlo o fischiarlo».*

VENERDÌ 30 - Il dottor Astaphan dichiara alla Tv canadese di non aver mai somministrato steroidi a Johnson, ma l'ordine dei medici dell'Ontario apre un'inchiesta sul suo operato. Gary Lubin, un allenatore di Ottawa, ha infatti dichiarato: *«Astaphan drogò Johnson anche a Roma e si vantò di essere sfuggito ai controlli».*

SABATO 1 - Ben Johnson compare in pubblico. Va a fare acquisti, lava la sua Ferrari Testarossa nera nel giardino di casa, firma autografi. Dice che aspetta l'arrivo del papà dalla Giamaica e che il suo caso è in mano agli avvocati. Concede una lunga intervista al «Toronto Sun». Ed ecco la sua verità: dopo la gara ha bevuto da una bottiglietta datagli da uno sconosciuto; il dottor Astaphan lo ha curato con iniezioni di cortisone qualche giorno prima della gara; durante gli allenamenti preolimpici aveva bevuto spesso una pozione preparatagli dal dottore e composta (a detta di Astaphan) di salsapariglia e ginseng.

DOMENICA 2 - Si chiude l'Olimpiade di Seul, passerà alla storia anche come l'Olimpiade del doping. Il caso Johnson è ancora aperto.

Paolo Facchinetti

IL DANNO ECONOMICO

In seguito alla squalifica per doping Ben Johnson si è visto annullare quasi tutti i contratti pubblicitari che aveva firmato. Fra questi, anche quello della «Diadora» che aveva concordato col canadese la cifra di tre miliardi per tre anni. Il danno economico patito da Johnson viene valutato intorno ai dieci miliardi di lire. Ecco il tabellone completo dei suoi (ex?) sponsor

DITTA	PRODOTTI	NAZIONE
Diadora	abbigliamento sportivo	Italia
L. K. Bohn	vitamine	Canada
Outboard Marine	motori marini	Canada
Purolator	corriere espresso	Canada
Toshiba	elettronica	Canada
Milkmaid	caseari	Usa
Valio	caseari	Finlandia
Johnson's Wax	casalinghi	Giappone
Kyodo	petroliferi	Giappone
Mazda	automobili	Giappone
Shaeisha	enciclopedie	Giappone
Urbanette	immobiliare	Giappone
Visa	carte di credito	Giappone

«Stern» (in italiano «Stella») doveva raccogliere in esclusiva la verità di Johnson: aveva offerto 500.000 dollari. È lo stesso giornale che pubblicò in esclusiva le memorie di Mathias Rust, il ragazzo atterrato sulla Piazza Rossa di Mosca. Le speranze del «memoriale» non sono ancora perdute

In alto (fotoOlympia) Ben Johnson e Carl Lewis sul podio di Seul. Ben ha dovuto restituire la medaglia d'oro. «Sono triste per Ben», ha dichiarato l'americano. A destra, un'altra immagine di Johnson che ne evidenzia la muscolatura (fotoSipaPress)

ITALIA KO: ECCO PERCHÉ...

Era forse dal 1928 ad Amsterdam, quando la finale Uruguay-Argentina anticipò la sfida che due anni dopo avrebbe illuminato il primo campionato del mondo, che l'Olimpiade non presentava un panorama calcistico di così alto profilo. Ridotto per tante edizioni a grigia comparsa, per gli inguaribili dissidi sullo status dilettantistico dei partecipanti ai Giochi, il calcio a Seul ha visto accedere alla fase finale le tre Nazioni storicamente più forti e blasonate in assoluto (Brasile, Germania, Italia) oltre alla forza emergente, in rappresentanza dell'annunciato e non più fantascientifico gioco del Duemila, l'Urss. E sono stati proprio i sovietici a conquistare la medaglia d'oro, trentadue anni dopo il loro primo e sino a ieri unico successo, nel 1956 a Melbourne. Beffato ancora una volta sul traguardo il Brasile, finalista per la seconda Olimpiade consecutiva: a Los Angeles fu il calcio-champagne dei francesi a stordirlo, qui la versatilità tattica dei russi e anche circostanze non propriamente fortunate. Il Brasile appariva infatti avviato a una vittoria ormai certa e meritata, quando un fallo inutile e sciocco del neo-romanista Andrade in area di rigore ha offerto all'Urss l'inattesa chance del riscatto. Dopo, i sovietici sono progressivamente lievitati, mulinando un contropiede mortifero, ispirato e innervato dal grande Mikhailichenko (degno probabilmente del titolo di miglior giocatore del torneo) che, dopo i recentissimi Europei in Germania, ha preteso un'altra prestigiosa vetrina. Capisco che la Juve abbia spasimato a lungo per inserirlo nell'operazione Zavarov: Michailichenko, meglio forse di ogni altro, impersona oggi il calciatore universale, punto d'arrivo dell'evoluzione tattica in atto. Alla pari con le due protagoniste di una combattuta e intensa finale va posta la Germania, molto più convincente che negli Europei giocati in casa. Il poderoso Klinsmann l'ha trascinata a partite travolgenti; la sua semifinale con il Brasile ha rappresentato, in senso tecnico ed emozionale, il «top» del torneo, risolvendosi soltanto ai calci di rigore. Un podio illustre per censo e tradizione, quale da tempo Olimpia non poteva esibire al mondo, o per questioni di boicottaggio, o per i privilegi ingiustamente accordati al dilettantismo di Stato dei Paesi dell'Est Europa.

In alto: il «guerriero» Iachini in azione contro la Svezia, nei quarti. Sopra, un duello Mauro-Sievers nell'incontro con la Germania per il bronzo, perso dagli azzurri 3-0. A destra, Kleppinger segna il 2-0 per i tedeschi. Premio agli azzurri: 50 milioni (fotoOlympia)

L'Italia, quarta, ha ripetuto il piazzamento di Los Angeles, in un contesto (e in una concorrenza) sicuramente più agguerriti. Non ci sarebbe dunque da eccepire, se non per qualche strampalato incidente di percorso. Tale va considerato il tracollo davanti allo Zambia, che ha mobilitato, in una irresistibile gara d'indignazione, i moralisti in perenne agguato. A mio avviso, più che una tragedia è stata una farsa, mal recitata, oltretutto. Successivamente, l'Italia ha ben giocato e ben combattuto contro la Svezia (vincendo) e contro l'Urss (perdendo), sempre ai supplementari e con punteggi contestati. Salvo poi precipitare nuovamente nella piccola finale contro la più fresca e motivata (ma perché sono sempre gli altri ad essere più motivati?) Germania. Non è dunque il piazzamento a lasciare perplessi, quanto le vicende e la conduzione della squadra. Nel disperato tentativo di «personalizzare» la sua gestione provvisoria, l'acerbo Rocca ha sbriciolato l'asse centrale della difesa di Zoff (Brio-Cravero) con soluzione estemporanee, affidate a giocatori fuori ruolo: si è finito con Brambati-Tassotti, figuriamoci, un mediano di copertura e un terzino di fascia. Risultato: la squadra che con Zoff aveva incassato un gol in otto partite ufficiali, ne ha subiti tredici in sei incontri di gestione-Rocca. E non si può onestamente sostenere che Guatemala e Zambia siano più forti di Germania Est, Portogallo e Olanda, affrontate in fase di qualificazione. Restano, a consolazione, l'estro guerriero del piccolo Iachini, i gol d'autore di Virdis, qualche scampolo di Mauro, l'onesto impegno di tutti. Ripeto: è una questione esclusivamente di forma, perché le tre squadre che ci hanno preceduto erano oggettivamente più forti.

Adalberto Bortolotti

DALL'ORIENTE

di Vladimiro Caminiti

E ADESSO, UN POCO DI UMILTÀ

L'Olimpiade coreana è stata un sogno divenuto realtà ed io mi levo il cappello, che già comincio ad inalberare, viaggiando coi miei reumi e le mie strettezze verso l'inverno. L'estate è alle nostre spalle, la poesia è fuggita. Ci rimane un ricordo, una forza d'incanti, una magia di vita. È quel che resta di Corea nel cuore del viandante scrivano.

Cosa è stata la Corea per me? Camminate sotto un cielo d'improvviso attanagliante come il suo sole, la visione delle ginnaste, dalla «goccia di Cristallo» Silivas, alle terribili sovietiche; e dei ginnasti, dal robot Artemov al tormentato Preti. Le sconfitte dei ciclisti, con il giovinetto Maggioni colpevole nei miei riguardi di maleducazione sportiva e col solo Augusto Rosati all'altezza di uno sport ahimè coniugabile solo al passato. Rosati è un dirigente non troppo addomesticabile, meriterebbe molto di più per le fortune dello sport del pedale.

Per me Corea sono stati i lottatori di grecoromana, ed anche di loro ti ho parlato.

Sono al punctum dolens, il calcio nostro. È stato il giovine Brambati a farmi intuire i subbugli che la gestione del giovane Rocca ha suscitato nella giovane e men giovane Italia olimpica. Sè Tacconi gioca e parla bene del successore di Dinosauro Zoff, non conta. Così non conta ascoltare il parere di Tassotti o di Rizzitelli. Bisognerebbe sentire in separata sede un Galia, perché il giovine Brambati mi ha fatto intuire la verità. La verità collima con quanto a suo tempo scrissi in questa sede: per Francesco Rocca, pupillo di Matarrese, i calciatori italiani sono viziati e debbono allenarsi di più. Al di là del risultato finale che non ci deve frastornare, né per dire poco né per dire troppo, mentre il campionato prende la strada, è bene guardare nell'angolo del calcio così detto olimpico per trarre le debite conclusioni. E mi chiederò innazitutto ha fatto bene Rocca a rivoluzionare la squadra dopo il patatrac con lo Zambia? I risultati contro Iraq e Svezia non sarebbero altrimenti venuti?

Io penso che Rocca abbia ragione a definire viziati i nostri calciatori. Basta soffermarsi cinque minuti con un Andrade o un qualsiasi calciatore brasiliano, ad esempio i granata Miller o Edu, per afferrare al volo quella diversa temperie, quell'umanità non sedotta dal troppo denaro che è il calciatore brasiliano. Il nostro calciatore, anche quando è giovine e integro, come Brambati, non sa e non capisce.

Rocca ha ragione, ma ha ragione «anche» Vicini. Quando ha escluso dalla formazione Cravero — cioè il libero più promettente del nostro calcio altolocato — ha agito in modo troppo crudo, non ha tenuto conto di parecchie cose. E Cravero obiettivamente è un calciatore non viziato, come granata, ed abbastanza serio a tutti i livelli. Ma non si può non dargli ragione quando storcono il muso se chiede due allenamenti al giorno, e si sentono vittimizzati di fare la vita dei veri atleti, loro che in fondo sono calciatori italici, con impegno domenicale stressante ma strabilianti conti in banca, così da poter guardare al resto del mondo con occhio superbo.

Ha ragione «anche» Vicini quando si adegua al calciatore viziato e coccolato e pur tuttavia crea la buona Nazionale che ha creato, dove non sono accaduti i casi di accapigliamento ideologico tra capo o presunto tale e sottostanti. Ammesso che i calciatori possano essere definiti sottostanti. L'Olimpiade ci ha fatto capire che esiste un solo calcio per noi italiani ed è il calcio degli stadi tutti da rifare che va verso Italia 90, il calcio dei calciatori mai sottomessi, degli allenatori invece succubi o fatuamente ridanciani, con l'eccezione dell'allenatore Bianchi che allena per conto di Ferlaino più che della truppa o con il consenso di Napoleone Maradona che dà i permessi ed assiste alle decisioni di gruppo, futuro presidente del Napule; e, se vogliamo, del Mondonico o del Marchesi lariano; le eccezioni alla regola dei due milanesi Sacchi e Trap, e i due torinesi Radix e Zoff. Il calcio nostro è avvolto nel nembro tempestoso del risultato.

Ho detto a Matarrese di riflettere sulle due sconfitte che Urss, da Stoccarda a Pusan, ha inflitto alle nostre maggiori Nazionali. Quest'uomo che a me appare sempre di più in buona fede e per quanto si ammanichi con tutti i suoi simili, molto sportivo, mi rispondeva che noi abbiamo un'altra scuola. E qui casca l'asino. Vorrei sapere dal sor Matarrese quale è questa scuola. Gliel'ha detto Vicini? Oppure gli ha tenuto una di quelle sue lezioni sulle sue sterminate mani da predicatore il teorico Bearzot? Non esiste scuola di calcio in Italia. Non è mai esistita. Esiste la legge del risultato che è un'altra cosa. Esiste la verità del catenaccio che per mezzo secolo ha impedito veri progressi al nostro gioco. Io penso che l'Urss ci insegni un sacco di cose. Perché ci insegna la morigeratezza economica, da noi nel calcio definitivamente perduta; e l'urgenza del lavoro che affina anche la mente, non solo i muscoli. Lo sport in Urss è la realtà in continua evoluzione che è; il nostro calcio, aprendo agli stranieri, ha scelto inequivocabilmente le ragioni di cassetta e di spettacolo. Vi sono le ragioni che adduce Rocca, di un calcio da attivare fisicamente, da guadagnare a schemi progressisti. Il pressing non si attua senza allenamenti intensivi. Il calciatore nostro è per vero un furbo signore con il conto in banca che gli spegne in cor ogni slancio populista. E non è certamente castigando uno dei giocatori nostri meglio fatti che si recupera credibilità. Una volta, Bearzot escluse l'aristocratico Manfredonia da tutti i giri azzurri. Fu un fatto personale. Ora non vorremmo ci fossero nuovi fatti personali a danneggiare la carriera di singoli giocatori. Torniamo da Corea convinti che il calcio nostro ha bisogno di idee nuove e di un bagno di vera umiltà. □

Una fase concitata di Italia-Urss (2-3): dalla mischia emerge Mikhailichenko. Il sovietico ha confermato il proprio talento, trascinando l'Urss in finale (fotoOlympia)

VISTI A SEUL

SOVIET SUPREMI

Gli USA segnano il passo anche nel basket, sovrastati dall'Unione Sovietica malgrado Dave Robinson (fotoOlympia). Soffrono i favoriti: Said Aouita prega, Ingrid Kristiansen rinuncia

(fotoOlympia). Esulta lo sciabolatore Lamour (fotoSipa), sprinta la ciclista olandese Knol (fotoOlympia), è terzo anche a squadre Giovanni Scalzo (fotoANSA), mostra sei ori Kristin Otto (fotoOlympia)

L'AMERICA IN PISTA

La finale dei sogni di Pavoni: correre spalla a spalla con Lewis. Ma è solo una batteria (fotoDFP). Joe DeLoach, l'allievo che supera il maestro Carl (fotoOlympia). Nei 400 ostacoli, Edwin Moses ha un erede: il suo nome è André Phillips (fotoOlympia). La famiglia Joyner scende in pista. Jackie è d'oro anche nel salto in lungo, dopo la gara di eptathlon (fotoOlympia). Sua cognata Florence Griffith, la pantera che vince ridendo (fotoSipaPress), conquista tre titoli

L'OPINIONE

di Gianni de Felice

USA: LA GIOIA DI SBAGLIARE

Scrivo senza appunti per occuparmi soltanto delle cose rimaste impresse, che sono quelle essenziali. La prima è che Seul ci ha offerto l'Olimpiade delle sorprese. Pochi favoriti hanno vinto e fra i pochi qualcuno è stato aiutato: come il tenero tuffatore Louganis, tutto moine, pianti e forse lavori a maglia. Non c'erano giurie compiacenti, ma cronometri e piattelli frantumati per i ciclisti azzurri della cronometri a squadre e per i nostri tiratori a volo, puntualmente indicati alla vigilia come latori di medaglie sicure. Di sicuro, in questa Olimpiade, c'è stata soltanto l'insicurezza di vincere. L'atletica ha fatto strage di eroi e di primatisti mondiali. Carl Lewis, il figlio del vento, deciso a ripetere il poker d'oro di Los Angeles, a rifare insomma due volte Owens, non ha vinto neanche una gara di corsa. Sui 100 lo ha battuto Johnson, sui 200 Deloach e la staffetta USA 4x100 è stata squalificata per cambio irregolare prima che arrivasse a coprirne la quarta frazione in finale. Lewis non stava bene. Prima di perdere la finale dei 200 e dopo l'euforia per la medaglia dei 100 ereditata da Johnson, Carl ha confessato che per tutto l'inverno e fino a maggio non ha fatto un metro di corsa per via di un infortunio a una caviglia: si allenava nuotando in piscina e facendo ginnastica in palestra. E si è visto. Per il grande Lewis la beffa più crudele è stata quella patita nei 200. Era la sua corsa, la sua specialità, il cavallo da battaglia preferito: è stato battuto dal suo amico più caro, Joe Deloach, il ragazzo che lui ha portato nel Santa Monica Club e imposto nei meeting internazionali. Già nella semifinale Deloach era andato più forte di Lewis e molti avevano ammiccato. Vuoi che non si mettano d'accordo, ora che con la medaglia ereditata da Johnson è di nuovo realizzabile il bis di Los Angeles? Vuoi che i dirigenti americani non trovino il modo, e magari i soldi, per far capire a Deloach che per gli Usa sarà gran vanto aver dato passaporto e natali all'unico velocista capace di conquistare otto medaglie in due Olimpiadi? Per noi che siamo sospettosi, intriganti e soprattutto furbi, è difficile capire la mentalità di un Paese che non ha bisogno di intrallazzetti per essere grande. Lo spietato pragmatismo americano ci sembra un'imperdonabile forma di ingenuità. Per gli americani il principio che vince chi corre più forte non può essere sacrificato ad alcun interesse di prestigio o di bandiera. Quello che noi avremmo chiamato «gioco di squadra, per loro sarebbe stata una ripugnante combine. Le ambizioni e le capacità di Deloach andavano rispettate anche se costavano la rinuncia al mito del nuovo Owens. E così è stato. Senza polemiche, senza rancori. Carl è stato il primo ad abbracciare dopo il traguardo il suo amico Joe: l'ha considerato un ottimo allievo, non un traditore.

Per cogliere questi aspetti, che ci sembrano tanto lontani da noi, quasi lunari, dobbiamo sapere che in America lo sport non è un affare di Stato. È semplicemente lo sport. E il Paese non gli affida il prestigio, che trova invece più serie basi nella potenza economica, nel livello tecnologico, nell'apparato bellico, nella diffusione della lingua e del dollaro. All'Olimpiade di Monaco nel 1973, quando i 100 e i 200 metri li vinse il sovietico Valery Borzov, gli Stati Uniti risultarono assenti nelle batterie della velocità perché un massaggiatore si era dimenticato di svegliare i due sprinters che dovevano correrle. Fosse accaduto da noi, sarebbe stato uno scandalo nazionale: le interrogazioni parlamentari si sarebbero ammucchiate negli uffici di Montecitorio, qualcuno avrebbe chiesto le dimissioni del presidente del CONI. In America si fecero una risata e forse il massaggiatore non perse neanche il posto. È questa mentalità che spiega i Trials: le inappellabili prove che decidono chi debba andare all'Olimpiade, in base ai risultati di un giorno. Puoi essere il più sicuro degli uomini-medaglia, puoi vantare tutti i titoli che vuoi: ma se nel giorno dei Trials hai il mal di pancia, resti a casa. Per noi è folle. E da quando sono arrivati i quattrini negli sport olimpici e la partecipazione a un'Olimpiade significa ingaggi più alti, anche gli atleti americani si battono per un correttivo allo spietato sistema di selezione. Ma le resistenze sono ancora forti. Buona parte dei dirigenti e dell'opinione pubblica americani non si spiegano perché una «valutazione» dovrebbe essere più attendibile di un «risultato».

È questa incredibile semplicità che rende più umano, più alla nostra portata, un fenomeno di potenza e di grazia come la Florence Griffith-Joyner: la diva del track-and-field, negra di carnagione chiara, una sicurezza da primadonna nelle conferenze stampa ufficiali e una simpatia da ragazzona estroversa negli incontri confidenziali. Durante i quali non esita a confessarti che scrive poesie, ma non spera che qualcuno gliele pubblichi, che si diverte a dipingere, che si occupa di beneficenza e che corre con i body più fantasiosi (quando non ha obblighi di uniforme, come all'Olimpiade) perché attirano i fotografi. Intanto il marito Al Joyner, uno spilungone nero che a Los Angeles vinse la medaglia del triplo e che ora fa l'allenatore-manager di Florence, saltella felice fra i banconi del self-service del Villaggio, ride da solo per la contentezza, e ti domanda se gradisci un'altra Coca Cola o il tè freddo. E la Jackie Joyner, sposata Kersee, sorella di Al, se la prende con l'ottocentista Joachim Cruz che alla televisione canadese ha fatto certe insinuazioni a proposito di doping, per poi salvarlo rivelando con una scoppiettante risata: «Ma quella stessa notte ha avuto il coraggio di chiamarmi al telefono, per dirmi che lui era stato frainteso». E il marito della Jackie, Bobby Kersee, scuote la testa senza dire parola, perché lui è il vecchio saggio del clan, è la mente, lo stratega, il direttore generale di questa allegra impresa familiare, che produce medaglie e dollari. Dove lo trovate un clan così diverso dalle tetre e sofferte tedesche orientali, così opposto alle pensose e cupe sovietiche, se non nella squadra olimpica americana di track-and-field? Vincono perché sono forti ma anche perché si divertono a fare lo sport, ancorché diventato un mestiere, senza angosce né incubi. Perché possono anche perdere, senza che il partito li degradi o i critici li espongano al pubblico ludibrio. Perché il «figlio del vento» può anche non vincere una sola gara di corsa nell'Olimpiade di Seul, ma continuerà a ricevere all'indirizzo del suo ufficio di Houston, Texas, le cartoline con i due dollari per l'iscrizione al Carl Lewis Fans Club. □

LACRIME, GIURAMENTI E DOPING

Arrivederci. Qualche cinico ha detto che le Olimpiadi sono finite. È probabile. Esiste, ancora però, ed è tangibile, uno «spirito» olimpico. Lo testimonia il pianto irrefrenabile, di gioia o di sofferenza, che ha colto molti dei protagonisti dei Giochi e che normalmente non si manifesta in occasione di altre vittorie o sconfitte. Ha pianto Parisi, ha pianto l'allenatore sconfitto del Brasile; ha pianto la Griffith e il «clown» Bordin, Steffi Graf e Said Aouita. La commozione derivava dalla solennità dell'avvenimento. Arrivederci dunque, Olimpiade!

Battuti. È stata l'Olimpiade dei miti infranti, dei campioni battuti. Solo un quarto posto per Daley Thompson, il leggendario decathleta inglese. Moses, re dei 400 ostacoli da una dozzina d'anni, s'è dovuto accontentare del bronzo. Matt Biondi doveva eguagliare le sette medaglie d'oro di Spitz e si è... dovuto accontentare di cinque. Aouita non è partito nei 1500 e negli 800 ha colto solo il bronzo. Panetta, pronosticatissimo nei 3000 siepi, si è classificato nono. Sorprese persino nel tennistavolo dove hanno subito clamorose sconfitte il cinese Jang Jiliang e lo svedese Waldner. Lewis invece del poker si è scoperto in mano solo una coppia, Mary Decker ha perso l'occasione della sua vita.

Cina. Alla sua seconda partecipazione Olimpica dopo il rientro nel Cio (Los Angeles 84 e Seul 88), la Repubblica Popolare Cinese si è scontrata con una cocente delusione. Pensava di ripetere il bottino di Los Angeles (15 ori, 8 argenti, 9 bronzi) e invece ha dovuto registrare il fallimento in molte discipline in cui si era sempre dimostrata all'avanguardia: la pallavolo femminile, soprattutto, ma anche ginnastica e sollevamento pesi. Fortuna che qualcosa di nuovo si è visto nel nuoto (tre medaglie d'argento e due di bronzo) e nel canottaggio (bronzo nell'8 femminile).

Dischi. L'inno ufficiale delle olimpiadi coreane, «Mano nella mano» musicata dall'italiano Giorgio Moroder, è risultato un autentico best seller: in quindici giorni la canzone è in testa alla hit parade dei dischi più venduti in vari paesi di diversi continenti. In complesso della canzone è già stato venduto più di un milione di dischi.

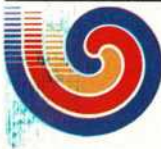
Eroi. Al termine delle Olimpiadi, hanno contato i caduti sul campo: gli squalificati per doping sono stati 10, uno meno che a Los Angeles. Non per questo i Giochi di Seul dovranno necessariamente passare alla storia come i Giochi del doping: pare infatti che gli eroi, i sopravvissuti dal nuovo flagello che ha colpito lo sport, siano stati oltre novemila...Fra questi senz'altro c'è una buona percentuale di dopati che l'ha fatta franca. Ma la maggioranza, tenete a mente, è ancora sana, per fortuna...

Florence. La Griffith è stata la regina dei Giochi; ha vinto tre medaglie d'oro, ha migliorato per due volte il limite mondiale dei 200. È stata definita «disumana». È stata sospettata di doping, è risultata pulita all'esame delle sofisticate attrezzature di Seul. Per batterla, è stato detto, ci vuole un uomo. Vale la pena riferire in merito il parere del prof. Vittori, intervistato dalla Gazzetta dello Sport: *«Sto compiendo uno studio sulle sue prestazioni: per ora posso solo anticipare che il miglioramento dei suoi parametri di corsa è stupefacente e sospetto. Ha dichiarato senza alcun pudore di aiutarsi con aminoacidi a catena ramificata, una pratica non ancora messa al bando ma aberrante dal punto di vista morale (...). Il primato sui 200 ha subito una spinta in avanti incredibile e assolutamente innaturale».*

Giuramento. Prima dell'inizio dei Giochi, atleti e giudici di gara avevano giurato di comportarsi con onestà e lealtà. In parecchi hanno barato. Ci sembra che fra i bari, i più colpevoli siano i giudici che a differenza degli atleti, non possono addurre a «giustificazione» del loro comportamento scorretto miraggi in denaro o in prestigio. Abbiamo visto giudici incompetenti ma soprattutto scorretti in modo particolare nei tuffi, nella ginnastica e nel pugilato. Poiché c'è un limite, oltre che alla provvidenza, anche alle sconcezze, due dei giudici a bord ring per l'incontro di boxe scandalosamente dato perso a Nardiello, sono stati squalificati. Ma il peggio (vedi finale fra il «solito» coreano Park e l'americano Jones) doveva ancor venire...

Hallò John! Agli americani è piaciuto molto per quel suo modo aggressivo e molto tecnico di combattere. Farà carriera. Parliamo di Giovanni Parisi, 57 kg tutti d'oro. Ha vinto la medaglia e il titolo olimpico con un perentorio ko nella prima ripresa. Ha fatto una capriola sul ring, due piroette di gioia e poi è inaspettatamente scoppiato a piangere; Ha 20 anni, era un ragazzo di strada. Ha perso la mamma in maggio: ha pianto per lei, dedicandole la medaglia.

Intemperanze. Dopo la censura da parte del Cio per il comportamento non intonato all'occasione dell'intera rappresentativa alla cerimonia d'apertura, dopo l'arresto di due atleti (medaglie d'oro nel nuoto, fra l'altro) per il tentativo di furto di una statuetta, l'America in chiusura di Olimpiade si è resa protagonista di un altro antipatico episodio: Johnny Gray è stato arrestato per aver preso a calci un taxi dopo un diverbio col tassista. Dopo la battaglia con l'Urss per la medaglia, gli Usa

A lato, Steffi Graf in fuga (fotoAnsa): ha vinto anche i Giochi. In alto Antibo e la Munerotto: una storia d'amore olimpica. Nardiello un istante prima del verdetto infame. I tre fratelli Abbagnale

hanno perso anche quella per la correttezza. Peccato.

Lewis. Voleva bissare i quattro ori di Los Angeles per entrare definitivamente nel mito. Non c'è riuscito: il «figlio del vento» deve accontentarsi di avere eguagliato — quattro anni fa — la leggendaria impresa di Owens che a Berlino 1936 vinse quattro ori (100, 200, 4x100 e lungo). Il doppio poker è saltato quando Lewis è stato sconfitto nei 200 dall'amico Joe Deloach. Poi anche la staffetta 4x100 non gli ha dato la medaglia sperata: è stata squalificata.

Mennea. Il primatista mondiale dei 200 ha ottenuto l'obiettivo che si era prefissato: la quinta partecipazione a un Olimpiade, un record per un velocista. Ha corso una batteria dei 200, si è qualificato per i quarti ma non si è presentato alla seconda partenza: forse perché appagato, forse perché davvero infortunato come ha sostenuto. Non è dato sapere che cosa abbia pensato il mondo della sua esibizione. Ma è stato giusto, avendola lui stesso richiesta, concedere questa chance a un campione che ha improntato con la sua presenza, quasi un ventennio di atletica.

Neri. Il nero muove e vince in poche mosse. Non è una partita a scacchi ma una considerazione che giunge naturale al termine dei Giochi di Seul. Che ancora una volta hanno confermato l'avanzata degli atleti di colore nello sport. Tutta «nera» è stata la finale dei 100 metri. L'Italia del calcio ha patito una storica sconfitta da una squadra di africani, lo Zambia. Evangelisti, quarto nel salto in lungo, è stato citato come «primo degli atleti bianchi». Infine, un evento destinato a restare nella storia dello sport: per la prima volta un atleta di colore, Anthony Nesty del Suriname, è salito sul podio di una gara di nuoto.

Olimpo. Fra gli dei dell'Olimpo è assurto Greg Louganis, tuffatore statunitense che sicuramente ha disputato i suoi ultimi Giochi. Unico nella storia dello sport, ha bissato i due ori che aveva conquistato a Los Angeles con i salti dal trampolino e dalla piattaforma. Louganis — che è un gay dichiarato — ha espresso il desiderio di riprendere la sua antica attività di ballerino con la speranza di esibirsi un giorno in un musical.

Perù. La medaglia d'argento nella pallavolo femminile vale davvero un Perù. Le giocatrici e l'allenatore della nazionale peruviana, giunte sorprendetemente in finale e battute dalla grande Urss, come premio per l'impresa riceveranno una casa e una automobile. A tale proposito il senato peruviano si è affrettato ad approvare un disegno di legge che prevede appunto questo riconoscimento. I fondi per l'acquisto dei beni per le atlete saranno consegnati dal ministero dell'economia all'Istituto Nazionale dello Sport. La maggior parte delle atlete peruviane ora ripartiranno per l'Italia per aggregarsi alle squadre di club cui sono tesserate.

Quanto? C'è gente che torna a casa piangendo miseria e altra che ha perso il conto delle medaglie. Quante ne ha vinte Artemov? E Biondi? Il plurimedagliato di questa Olimpiade risulta essere Matt Biondi con 5 ori, un argento e un bronzo. Non scherza nemmeno la nuotatrice tedesco-orientale Kristin Otto con sei ori. A quota sei è anche la ginnasta rumena Daniela Silivas ma con «soli» tre ori. In tema di ginnastica, hanno fatto una scorpacciata di medaglie quelli sovietici: 5 medaglie Vladimir Artemov (4 ori e un argento), 4 Dimitri Bilozertchev (3 ori e un argento) e Valeri Lioukin (2 ori e 2 argenti). Elena Chouchounova e Svetlana Boguinskaia.

Sogni. È svanito quello di Ezio Gamba, judoka: di concludere con un altro oro, dopo quello di Los Angeles, una carriera olimpica cominciata nel 1976 a Montreal quando aveva appena 17 *«Mi è mancato quel po' di cattiveria che è sempre necessaria a questi livelli»*, ha detto. Anche Norberto Oberburger, oro a Los Angeles nel sollevamento pesi, non ha realizzato il sogno del bis. Si è piazzato al 6. posto nella categoria dei 100 kg: complice dell'insufficiente piazzamento, un callo alla mano destra che ha tormentato il nostro atleta negli ultimi due giorni di gara.

Tappeto. È andato kappao, dopo il presidente del comitato olimpico coreano, anche il presidente della federboxe: anche lui si è dimesso in seguito allo scandalo della maxirissa scoppiata sul ring per un verdetto sfavorevole a un pugile coreano. In un comunicato le dimissioni vengono motivate col fatto che l'episodio ha gettato grande discredito sul Paese intero. Il quale Paese, comunque, si è rifatto a suon di scandali proprio sul ring (vedi Nardiello e Jones).

Urss. Come già nel 1976, ultima Olimpiade che aveva visto la

presenza contemporanea di Usa e Urss, l'Unione Sovietica ha surclassato gli Stati Uniti in fatto di medaglie. Gli atleti Usa sono stati battuti nel medagliere anche da quelli della Germania Orientale che si conferma seconda potenza sportiva mondiale.

Vittorie. L'Italia è decima nel medagliere con 6 vittorie. In Europa è preceduta dalle due Germanie, Ungheria, Bulgaria, Romania e Francia. Si lascia però alle spalle altre 42 nazioni. Chiudono la fila del medagliere 7 paesi con all'attivo solo un bronzo: Mongolia, Colombia, Pakistan, Filippine, Thailandia, Gibuti, Belgio e Grecia. Sorprende che la culla dei Giochi sia così poco consistente in fatto di sport.

Zoom. Usa e Urss hanno focalizzato il problema del doping in un'ottica universale. I responsabili dello sport dei due paesi si sono accorti che il problema nuoce agli uni e agli altri e hanno deciso di combattere assieme il fenomeno. È stata istituita una apposita commissione che d'ora in poi indagherà a fondo sugli atleti, sui medici, sulle ricerche di laboratorio vegliando sulla purezza dello sport. Era ora! □

GELINDO IL MARATONETA

Gelindo Bordin, veneto di Longare, 29 anno, segno zodiacale «Ariete» è la nuova superstar dello sport italiano. È riuscito in una impresa mai prima compiuta da nessun altro italiano: quella di vincere la maratona olimpica. Su questa distanza ha cominciato a cimentarsi solo nel 1984. Nel 1986 è diventato campione europeo e nel 1987 è giunto terzo ai mondiali. Come progressione non c'è male. Alto 1,80 per 65 kg, sposato (nella foto Olympia è con la moglie), gestisce un negozio di articoli sportivi (molti dei quali disegnati da lui stesso). Temperamento esuberante ed estroverso, ha un sogno nel cassetto, quello di esibirsi come cabarettista. Forse era più difficile vincere un oro olimpico...

In alto, il «documento» ufficiale della quinta partecipazione olimpica di Mennea, un record per un velocista. Mennea ha superato il primo turno dei 200 e non si è presentato al via dei quarti. A destra Lambruschini piange di gioia davanti a un perplesso Panetta dopo i 3000 siepi (fotoOlympia)

APRE ANTIBO, CHIUDONO PARISI E BORDIN

LUNEDÌ 26

TOTÒ SCEGLIE L'ARGENTO

In molti ritengono che avrebbe potuto conquistare l'oro. Ma lui, Salvatore «Totò» Antibo, sceglie la tattica più sicura, e difende l'argento: la gara dei 10.000 metri priva del grande Alberto Cova ci vede comunque sul podio e offre, con quell'abbraccio finale dei tre primi classificati, una lezione di sport. Qualche ora più tardi, per contro, la grande delusione: grande quanto lo era stata l'impresa al centro dello scandalo, i 100 metri da record di Ben Johnson. Si comincia a parlare di doping, si usa ancora il condizionale, ma le voci prendono man mano consistenza. E non è per conoscere risultati sportivi che puntiamo la sveglia nella notte: stavolta l'esito più atteso è quello di un'analisi chimica.

MARTEDÌ 27

LA CADUTA DEL DIO NERO

Purtroppo si tratta di doping, e del più banale, quello a base di anabolizzanti. La potenza esplosiva che tanto ci aveva affascinato è frutto di dosaggi di laboratorio, il dio nero assurto a simbolo di questa Olimpiade è in realtà un atleta disonesto, tradito da calcoli sbagliati: contava forse di smaltire le sostanze proibite prima della finale, paga con una squalifica la sua smodata sete di successo, ma soprattutto infligge un colpo durissimo all'atletica. Carl Lewis, dalle piste sulle quali continua a gareggiare, riacquista credibilità e «spessore»: per chi ha buona memoria, lui in definitiva l'aveva detto. Nel giorno della vergona di Johnson, nessuna impresa azzurra rinfranca gli appassionati di sport italiani. La Nazionale di calcio fallisce la finalissima, il «settebello» di pallanuoto è già fuori dal giro-medaglie, otto classi di vela non ci vedono protagonisti, Ezio Gamba non è più la bandiera del nostro judo. E magra consolazione risultano il sesto posto di Norberto Oberburger e il settimo di Roberto Pelliconi, rispettivamente nel sollevamento pesi e nella prova su strada di ciclismo.

MERCOLEDÌ 28

DORINA PUNTA A BARCELLONA

Sono «solo» d'argento le ragazze del fioretto. Se non si può parlare di delusione, resta comunque l'amaro in bocca per un successo che sembrava proprio a portata di lama. Vuoi per la caratura delle nostre, vuoi per le tradizioni della scherma azzurra. In finale, invece, le italiane cedono alle determinatissime tedesche incontro e titolo olimpico. E per inseguire una medaglia d'oro ai Giochi, trofeo che manca al suo prestigioso palmares, Dorina Vaccaroni promette di continuare fino a Barcellona 92. Dal disappunto delle fiorettiste alla disperazione del pugile Vincenzo Nardiello, vittima di un disegno procoreani, che vede sfumare la semifinale e quindi una medaglia sicura. La sua indignazione è quella di tutti gli sportivi, ma a nulla valgono le proteste: il verdetto non può essere ribaltato. La rabbia è ancora più grande quando, in seguito al reclamo ufficiale della nostra Federazione, i tre giudici dell'incontro Park-Nardiello vengono sospesi. Tuttavia il regolamento non prevede niente di più a favore del nostro atleta.

GIOVEDÌ 29

DONNA FLO E I SUOI 2 RECORD

È la giornata del bronzo italiano nella sciabola a squadre: si ripete dunque Giovanni Scalzo, questa volta insieme con Marco Marin, Gianfranco Dalla Barba, Ferdinando Meglio e Massimo Cavaliere. Ma è soprattutto la giornata della consacrazione di Donna «Flo»: arriva il suo secondo oro, eppure a «stendere» gli appassionati è quell'uno-due di record mondiali, prodotti in semifinale e in finale. Florence Griffith-Joyner, la grande attrice dell'atletica, è finalmente una primadonna a pieno titolo: poco importa se la gente non si entusiasma alle sue imprese, se la diffidenza porta a esaminare con scetticismo quel muscoletto birichino che guizza e guizza al replay, con Florence inginocchiata dopo la gara. E in attesa dell'antidoping, in seguito al quale potremo decidere se eleggerla (o non) regina di Seul, gioiamo per l'argento-sicuro-quasi-oro del pugile Giovanni Parisi, passato in finale.

VENERDÌ 30

UN CALCIO AL BRONZO

Il podio è tabù: nemmeno sul gradino più basso riesce a salire la Nazionale di calcio di Rocca. Perdiamo senza mezzi termini l'incontro con la Germania, al quale ci presentiamo forti della tradizione a noi favorevole. Rimane l'unico vantaggio nello svolgimento dell'intera finalina.

Un altro lampo d'azzurro ci fa sognare, è qeullo di Francesco Panetta campione del mondo dei 3000 siepi: è però un sogno breve, interrotto dalla reale concretezza della pattuglia keniana più in forma, più in gamba, più preparata. Panetta è solo settimo, e una nuova promessa si affaccia al quarto posto, Alessandro Lambruschini. Giovane che viene, giovane che va: Gennaro Di Napoli, che avevamo creduto... in corsa per la vittoria nei 1500 m, tradisce prima di tutto se stesso non qualificandosi per la finale. I 50 km di marcia ci regalano invece un sorriso, col piazzamento all'ottavo posto di Raffaello Ducceschi e all'undicesimo di Giovanni Perricelli.

LE PAGELLE DELLO SPORT AZZURRO

DISCIPLINA	VOTO	MOTIVAZIONE
ATLETICA	8,5	non speravamo molto (Panetta a parte) ma è arrivata la medaglia più bella
CALCIO	5,5	il ko con lo Zambia, le polemiche, l'ultima sconfitta
CANOA	5,5	due equipaggi in finale: un po' ci speravamo
CANOTTAGGIO	9,5	due ori, il doppio del previsto
CICLISMO	4	fallimento della 100 km, anonimato dovunque
GINNASTICA	6-	in evidenza alcuni elementi, ma ancora insufficienti
HOCKEY	—	assenti
JUDO	5	Gamba giù di tono, inesistenti gli altri
LOTTA	8	oro a Maenza, il primo a rompere il ghiaccio...
SOLLEVAMENTO PESI	5,5	sesto Oberburger: troppo poco
NUOTO	6	Battistelli ha salvato un bilancio altrimenti negativo
TUFFI	5,5	la buona volontà non basta
PALLANUOTO	5	nervi fragili, rendimento insufficiente
PALLACANESTRO	—	assenti
PALLAMANO	—	assenti
PALLAVOLO	5,5	rendimento altalenante, inferiore alle possibilità
PENTATHLON	8	due argenti, forse oltre le previsioni
PUGILATO	7,5	l'oro di Parisi, la sfortuna di Nardiello
SCHERMA	9-	quattro medaglie, però si poteva fare anche meglio, come previsto
TENNIS	5,5	Canè e la Reggi (Evert ko) fino ai quarti: un po' poco
TENNISTAVOLO	5	due vittorie di Costantini: il massimo, ma insufficiente
TIRO CON L'ARCO	5	una minima segnalazione per Di Buò, poi nient'altro
TIRO A SEGNO	5,5	il solo Sevieri vicino al bronzo
TIRO A VOLO	3	favoritissimi, siamo finiti ko fra mille polemiche
VELA	5	non ci si aspettava molto, è arrivato quasi niente

ABBIAMO 372 MEDAGLIE

ANNO	SEDE	ORO	ARG.	BR.	TOT.
1896	Atene	—	—	—	—
1900	Parigi	1	1	—	2
1904	St. Louis	—	—	—	—
1908	Londra	2	2	—	4
1912	Stoccolma	3	1	2	6
1920	Anversa	13	5	6	24
1924	Parigi	8	3	5	16
1928	Amsterdam	7	5	7	19
1932	Los Angeles	12	12	11	35
1936	Berlino	8	9	5	22
1948	Londra	8	11	8	27
1952	Helsinki	8	9	4	21
1956	Melbourne	8	8	9	25
1960	Roma	13	10	13	36
1964	Tokio	10	10	7	27
1968	Messico	3	4	9	16
1972	Monaco	5	3	10	18
1976	Montreal	2	7	4	13
1980	Mosca	8	3	4	15
1984	Los Angeles	14	6	12	32
1988	Seul	6	4	4	14
TOTALE		139	113	120	372

IL MASSIMO È IN PEDANA

SPORT	ORO	ARG.	BR.	TOT.
Scherma	31	31	21	83
Ciclismo	23	14	6	43
Atletica leggera	15	10	19	44
Pugilato	13	12	13	38
Ginnastica	12	5	7	24
Sport equestri	7	9	7	23
Canottaggio	6	9	7	22
Sollevamento pesi	5	4	5	14
Lotta grecoromana e lib.	5	3	9	17
Tiro a volo	5	2	4	11
Tuffi	3	4	2	9
Vela	2	1	5	8
Pallanuoto	2	1	1	4
Pentathlon moderno	2	0	2	4
Tiro a segno	1	1	2	4
Judo	1	1	1	3
Calcio	1	0	1	2
Nuoto	0	1	2	3
Pallacanestro	0	1	0	1
Canoa	0	1	0	1
Tiro con l'arco	0	0	2	2
Pallavolo	0	0	1	1
Tennis	0	0	1	1
TOTALE	139	113	120	372

SABATO 1

TAGLIATI A STAFFETTE

Incredibilmente orfana della rappresentativa USA, la staffetta veloce maschile sembra poter serbare gloria anche per noi. Il Gruppo di Stefano Tilli si esprime si al meglio, ma il meglio è sempre poco: quinti è il piazzamento finale. Le azzurre si fermano alla semifinale. E poi, largo agli altri: terzo titolo olimpico per Florence Griffith (e tanta freddezza con le compagne) nella 4 × 100, argento nella 4 × 400, con le sovietiche vincitrici e primatiste mondiali. Scontato successo sovietico anche nella 4 × 100 maschile, mentre la 4 × 400 fa registrare il record del mondo eguagliato, a vent'anni dall'impresa di Evans & C. a Città del Messico. Per noi, l'atletica pare destinata a chiudere mestamente: la vittoria di Stefano Mei nella semifinale dei 5000 ci fa sperare, contro ogni pronostico, nonostante le dichiarazioni pessimistiche dell'interessato... e a dispetto dell'evidenza: lo spezzino non scatta, non allunga, e N'Gugi sottolinea con la sua vittoria la superlativa partecipazione keniana. Siamo delusi, ed è naturale. Non possiamo sapere...

DOMENICA 2

GLI ORI NELLA STAFFA

Cerimonia di chiusura con fuochi d'artificio. Veri e metaforici. Giovanni Parisi ci regala la medaglia del metallo più prezioso. Un avversario ostico, già incontrato in passato con risultati negativi, non ferma l'unico azzurro giunto in finale. Perentorio, deciso, con la sua rabbia Parisi sembra voler riscattare l'episodio più nero dei nostri Giochi di pugni, quello che ha rispedito a casa un Nardiello sfiduciato e avvilito. Caprioliamo sul ring con lui, e in cuor nostro sappiamo già di aver chiuso bene l'Olimpiade. Ma non è ancora finita, dobbiamo

attingere alla riserva di entusiasmo per festeggiare la sicura, fresca cavalcata di «Mastro» Gelindo Bordin, verso l'oro nella maratona. Dopo l'arrivo, ai microfoni e al mondo, lui dichiara col fiato spezzato che è un sogno. Noi per fortuna sappiamo che non è vero. E la nostra Olimpiade si conclude con il dolce sapore della vittoria. □

Nella pagina a fianco: Micaela Imperatori, la migliore delle nostre ragazze della ritmica; in alto, Miroslav Mecir vincitore del ritrovato torneo di tennis olimpico; a lato, l'ultimo combattimento dei judoka Ezio Gamba. A destra Stefano Mei nella finale dei 5.000: finirà settimo (fotoOlympia)

MEDAGLIA FA RIMA CON SCHERMAGLIA

Un oro, un argento, due bronzi e si lamentano. Loro, quelli della scherma, sono abituati male. O bene, se preferite. Per loro le medaglie, olimpiche e non, rappresentano un «déja vu». A Seul, però, ne hanno viste poche, almeno per i loro gusti e le loro abitudini. Pietra dello scandalo, l'oro mancato dalla squadra di fioretto maschile. Da loro (Mauro Numa, Andrea Borella, Stefano Cerioni, Andrea Cipressa e Federico Cervi) ci si aspettava almeno una medaglia. Invece, niente. Galeotta la solita Germania, la quale passa, con grande disinvoltura, dal calcio alla pallacanestro e alla scherma, quanto a «ammazzaitaliani». La Germania è stata fatale anche per le ragazze del fioretto: Dorina Vaccaroni, Francesca Bortolozzi, Margherita Zalaffi, Lucia Traversa e Annapia Gandolfi hanno vinto «soltanto» la medaglia d'argento, che è pur sempre la miglior prestazione olimpica dell'italica scherma in gonnella. *«Sono due anni che "buchiamo" nelle competizioni importanti»*, si lamentano gli atleti, uomini e donne. Ma nessuno riesce a spiegarsi il perché. Soltanto Andrea Borella si fa avanti e imputa alla propria ipersensibilità congenita i problemi di approccio con le gare che contano: *«È incredibile, quando sono in pedana non so più che cosa devo fare. Anzi, lo so benissimo, ma non riesco a farlo. È come se davanti ai miei occhi e nel mio cervello calasse una specie di nebbia che obnubila le mie azioni. Eppure ai mondiali non mi era successo: evidentemente le Olimpiadi non fanno per me»*. Alla sua autoflagellazione di una sincerità al limite del masochismo fanno riscontro le proteste papali di Margherita Zalaffi: *«La preparazione è stata completamente sbagliata. Abbiamo cominciato ad allenarci ai primi di giugno, mentre le altre squadre hanno iniziato a luglio. Siamo arrivate in Corea troppo tempo prima dell'inizio delle gare. Quando siamo salite in pedana eravamo ormai spompate, soprattutto dal punto di vista psicologico. E la testa, nel nostro sport, è troppo importante per essere sottovalutata»*. Della testa si era occupato, prima di Seul, lo psicologo Mauro Gatti, il quale, però, per i complicati meccanismi della formazione delle squadre olimpiche, è rimasto a casa. *«Hanno avuto tutto quello che avevano chiesto»*, tuona il presidente Nostini. Ma i campioni ribattono: *«Abbiamo chiesto uno psicologo e un preparatore atletico, non ci sembra di aver domandato la luna»*. Il fatto è che in seno alla squadra i galli a cantare sono troppi: il maestro Livio Di Rosa fa da «pendant» al direttore tecnico Attilio Fini, il cui rapporto con gli atleti appare slabbrato, complice l'avvento di Alberto Bressan, che si occupa della preparazione atletica, una materia fino a poco tempo fa «snobbata» dai dirigenti della scherma italiana. *«La conduzione del nostro sport* — si lamentano i ragazzi del fioretto — *è troppo casereccia. Volenti o nolenti siamo dei professionisti, abbiamo bisogno di garanzie, non soltanto economiche»*. Cinquanta milioni lordi per l'oro individuale, venti lordi a testa per l'oro a squadre, a cui si aggiungono quelli (30) del «bonus» del Coni destinati a tutte le medaglie d'oro di Seul. In una sola giornata, insomma, Stefano Cerioni, oro nel fioretto individuale dopo 15 mesi di squalifica per il getto della maschera (nel vero senso della parola) in finale ai mondiali contro Borella, ha guadagnato più che in un anno di attività. Forse per questo Mauro Numa, il depositario del verbo del fioretto italiano, sta meditando di cominciare a lavorare, sfruttando la fama che la scherma gli ha regalato (e che lui ha regalato alla scherma) per entrare in una compagnia di assicurazioni.

Francesca Sanipoli

In alto, le azzurre d'argento del fioretto: Bortolozzi, Gandolfi, Traversa, Vaccaroni, Zalaffi. Sopra, gli sciabolatori di bronzo: Scalzo, Marin, Della Barba, Meglio, Cavaliere (fotoOlympia). A sinistra, Bordin, oro nella maratona (fotoAnsa); sotto, a sin. Antibo argento nei 10.000 (fotoOlympia) e a destra Parisi, oro nella boxe

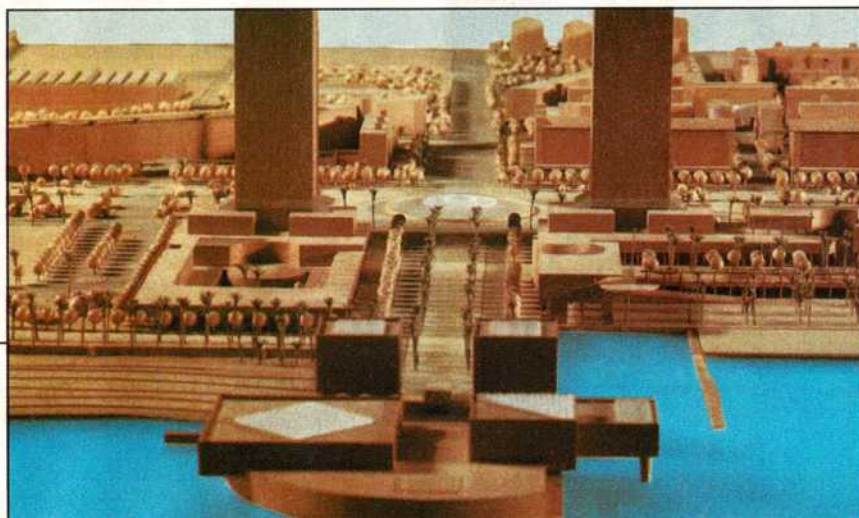
DOMENICA COMINCIA BARCELLONA 92

Si sono appena conclusi i Giochi di Seul e già iniziano quelli di Barcellona '92. Domenica 9 ottobre la bandiera olimpica arriverà nella città spagnola: questo atto ufficiale in pratica dà il via alla XXV edizione della più grande manifestazione sportiva mondiale. L'Olimpiade di Barcellona si aprirà con la tradizionale cerimonia sabato 25 luglio 1992 e si concluderà domenica 9 agosto. In calendario, salvo future modifiche, ci sono 25 discipline (comprese badminton e baseball) più due presenti a titolo dimostrativo: hockey a rotelle e pelota. La manifestazione sarà caratterizzata da una etichetta ben definita: Olimpiade Cultural, l'Olimpiade della Cultura. Fin da ora e per i prossimi quattro anni, una serie di manifestazioni artistiche e sportive si articoleranno nel tempo con lo scopo di evidenziare e consolidare il binomio sport e cultura: il primo intervento del genere sarà costituito da un festival musicale che avrà luogo sabato. L'anno prossimo poi Barcellona sarà sede della Coppa del Mondo di Atletica. Il 1990 sarà «l'anno delle arti», il 1991 quello «del futuro», il 1992 quello «dei Giochi». Da tempo intanto sono iniziati i lavori per la costruzione del villaggio olimpico e degli impianti. Che avranno una caratteristica inedita: l'80 per cento di essi sarà concentrato in un perimetro di 5 chilometri all'interno della città. Gli impianti saranno dislocati in quattro centri: Montjuic, Diagonal, Vall d'Hebron e Parc de Mar. Alcune località della Catalogna vicine a Barcellona potranno essere sede di alcune discipline come basket, hockey, pallamano. L'opera principale resterà lo stadio Olimpic del Montjuic, che deve essere pronto nel settembre dell'anno prossimo per ospitare la Coppa del Mondo di Atletica ma i cui lavori procedono abbastanza a rilento per i conflitti fra i sindacati e il comitato organizzatore del Giochi (un po' quello che succede da noi per Italia 90). Il costo complessivo dei Giochi 1992 sarà di 4.300 miliardi di lire ma, si tiene a precisare, al cittadino non costeranno una peseta: sono previsti sostanziosi introiti da TV e sponsor. □

IL CALENDARIO

	Julio							Agosto								
	Sa 25	Do 26	Lu 27	Ma 28	Mi 29	Ju 30	Vi 31	Sa 1	Do 2	Lu 3	Ma 4	Mi 5	Ju 6	Vi 7	Sa 8	Do 9
Apertura	•															
Atletismo							•	•	•	•		•	•	•	•	•
Badminton								•	•	•	•	•	•	•		
Baloncesto		•	•	•	•	•	•	•		•	•	•	•	•		
Balonmano		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•			
Beisbol		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•			
Boxeo		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	
Ciclismo		•			•	•	•	•	•		•					
Equitación			•		•		•		•		•	•	•	•		•
Esgrima				•	•	•	•	•		•	•	•	•	•		
Fútbol		•	•	•	•	•	•		•	•		•		•	•	
Gimnasia		•	•	•	•	•	•	•		•	•	•				
Halterofilia		•	•	•	•	•		•	•	•	•	•				
Hockey		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
Judo								•	•	•	•	•	•	•	•	
Lucha		•	•	•	•	•			•	•	•	•	•			
Natación		•	•	•		•	•	•								
Saltos									•	•	•	•	•	•	•	
Sincronizada											•	•		•	•	
Waterpolo		•	•	•		•	•		•	•						
Pentatlón M.		•	•	•	•	•										
Piragüismo					•					•	•	•	•	•	•	
Remo		•	•	•	•	•		•	•							
Tenis		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•			
Tenis de Mesa		•	•	•	•	•	•	•	•							
Tiro		•	•	•	•	•	•	•								
Tiro con Arco											•	•	•	•		
Vela			•	•	•	•			•	•	•					
Voleibol		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•
Clausura																•
Nº Deportes		17	18	18	20	19	16	18	18	18	19	17	15	12	8	3
Nº Finales		11	8	14	17	18	18	29	23	14	22	16	16	19	36	3

DEMOSTRACION

	Sa 25	Do 26	Lu 27	Ma 28	Mi 29	Ju 30	Vi 31	Sa 1	Do 2	Lu 3	Ma 4	Mi 5	Ju 6	Vi 7	Sa 8	Do 9
Hockey Patines			•	•	•	•	•	•	•	•	•		•			
Pelota			•	•	•	•	•		•	•		•		•	•	

In alto, l'emblema e la mascotte di Barcellona 92. A lato, il plastico del Villaggio Olimpico. Qui sopra e in alto, altri impianti in via di costruzione

KBXS
ZCZC064/0B
0159
U SPR S0B QBXB
OLIMPIADI: ATLETICA, JOHNSON SQUALIFICATO

(ANSA) - SEUL, 27 SET - IL CANADESE BEN JOHNSON E' STATO
SQUALIFICATO DAL CIO PER AVERE FATTO USO DI DOPING. LO HA RESO
NOTO LA PORTAVOCE DEL COMITATO OLIMPICO INTERNAZIONALE, MICHELLE
VERDIER, CON UNA CONFERENZA STAMPA. SABATO SCORSO BEN JOHNSON
AVEVA VINTO I 100 METRI OLIMPICI NEL TEMPO RECORD DI 9''79.
TITOLO OLIMPICO E RECORD DEL MONDO SONO STATI QUINDI ANNULLATI.
(SEGUE).
GLD/BC
27-SET-88 01:21 NNNN

BIG BEN CRACK!

Doveva passare alla storia come l'Olimpiade dei record, del mondo riunito sotto la bandiera a cinque cerchi. Invece quella di Seul resterà per tutti l'Olimpiade del doping. Un flash d'agenzia improvvisamente ha frantumato le illusioni di chi credeva che ai massimi livelli lo sport fosse ancora incontaminato: Ben Johnson, re dei 100 metri, campione mondiale della specialità, autore di un incredibile 9"79 nella finale olimpica, era risultato «positivo» al controllo antidoping. L'enormità della notizia ha frastornato il mondo sportivo e non. Big Ben è uscito distrutto da questa vicenda. Non lo sport, che forse proprio da questo episodio può trarre lo stimolo per iniziare una nuova era. Più pulita (foto Ansa)

KRONOS PKS 90 METTE LE ALTRE IN FUORIGIOCO.

KRONOS presenta una linea di scarpe da calcio della nuova generazione, le prime al mondo con i tacchetti ad inclinazione variabile fino a 10º.

È una novità rivoluzionaria ed esclusiva della KRONOS che consentirà ad ogni atleta di personalizzare le scarpe in base alle specifiche esigenze.

Di questa nuova linea, la PKS 90 è il modello di punta e presenta, oltre ai tacchetti inclinabili, una serie di accorgimenti tecnici di notevole rilievo, come le coppette laterali che impediscono la torsione della scarpa, e la innovativa suola con tre tacchetti posteriori e i tacchetti fissi ovali anteriori.

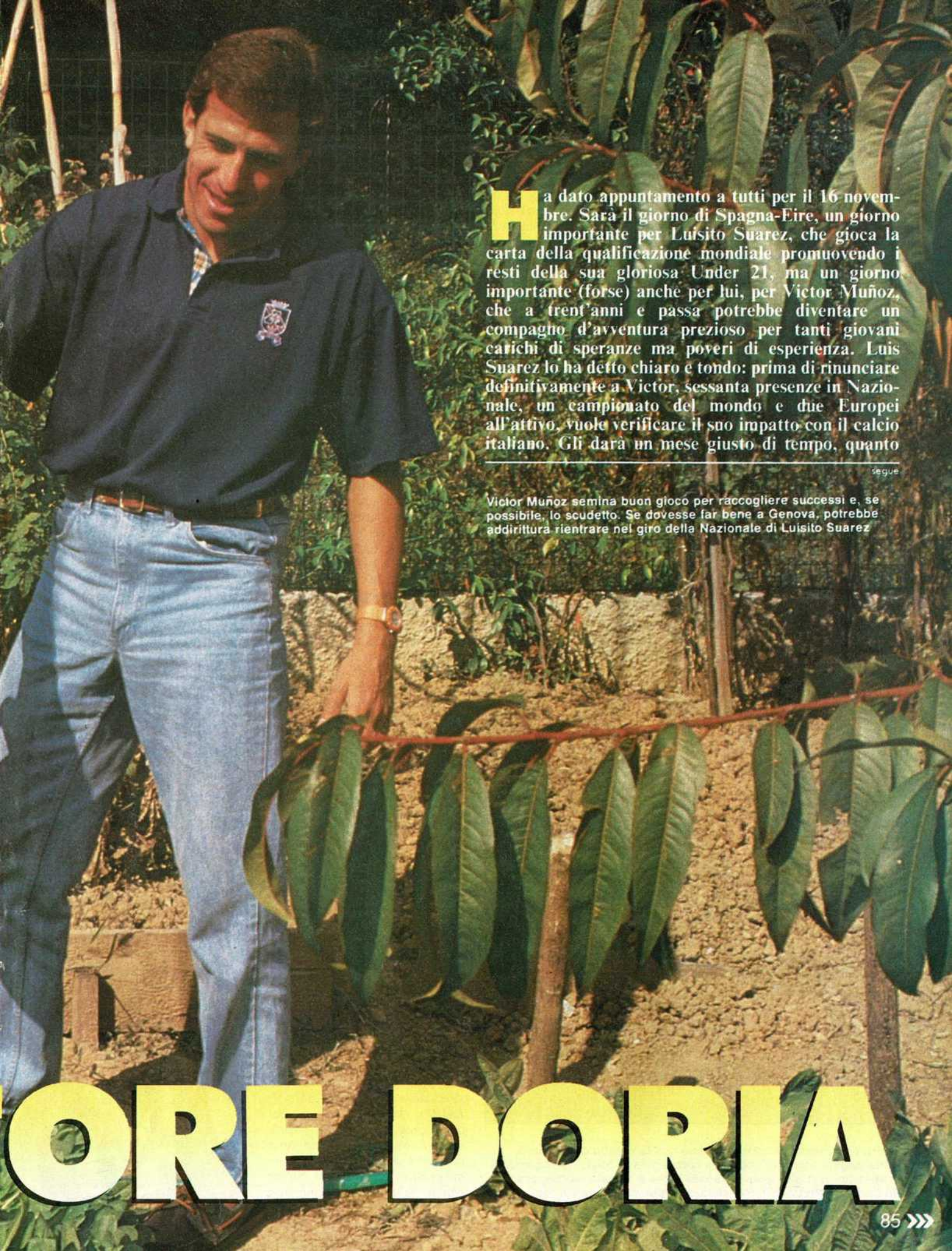
Nuovo modello PKS 90 della KRONOS: il calcio del futuro.

BENECO S.p.A.
33040 S. Leonardo (Udine) ITALY
Telex 450841 BENECO I -
Tel. 0432/723112 - Fax 0432/723342

I NUOVI STRANIERI/VICTOR

Trentunenne di grande esperienza internazionale, ha il compito di portare a definitiva maturazione i gioielli Vialli e Mancini, dei quali dice: «Sono gli attaccanti più forti d'Europa, a livello di Butragueño». Chi lo ha sorpreso è stato Cerezo...

di Adalberto Scemma - foto NewsItalia

IL SEMINAT

Ha dato appuntamento a tutti per il 16 novembre. Sarà il giorno di Spagna-Eire, un giorno importante per Luisito Suarez, che gioca la carta della qualificazione mondiale promuovendo i resti della sua gloriosa Under 21, ma un giorno importante (forse) anche per lui, per Victor Muñoz, che a trent'anni e passa potrebbe diventare un compagno d'avventura prezioso per tanti giovani carichi di speranze ma poveri di esperienza. Luis Suarez lo ha detto chiaro e tondo: prima di rinunciare definitivamente a Victor, sessanta presenze in Nazionale, un campionato del mondo e due Europei all'attivo, vuole verificare il suo impatto con il calcio italiano. Gli darà un mese giusto di tempo, quanto

segue

Victor Muñoz semina buon gioco per raccogliere successi e, se possibile, lo scudetto. Se dovesse far bene a Genova, potrebbe addirittura rientrare nel giro della Nazionale di Luisito Suarez

ORE DORIA

VICTOR

segue

basta per capire quello che c'è da capire. *«Chiudere di colpo con il passato»*, dice Luis, *«potrebbe rivelarsi pericoloso, e comunque non avrebbe del tutto senso. Il caso di Victor è emblematico. Ha un'età che gli permette di disputare ancora qualche stagione ad alto livello e ha un temperamento fantastico. Potrebbe svolgere in Nazionale la funzione che esercitava Furino nella Juve, oppure Bagni nei primi tempi della gestione Vicini. Prima però devo vedere come se la cava nel campionato italiano. Se la risposta sarà positiva non escludo di schierarlo contro l'Irlanda»*.

I sogni, si sa, hanno radici lunghissime, non è facile reciderle con un colpo solo. E così i sogni di Victor Muñoz, vecchio gladiatore, rimangono abbarbicati all'idea di un secondo Mondiale da aggiungere a quello messicano per suggellare una carriera già infittita di allori (uno scudetto conquistato con il Barcellona, una Coppa delle Coppe, tre Coppe di Spagna) e tuttavia ancora aperta sulla pagina del futuro. *«Fino a due mesi fa»*, racconta Victor, *«l'idea della Nazionale non mi sfiorava neppure. Avevo lasciato il Barcellona scegliendo in pratica di fare il dilettante. Il Deportivo Binefar è la squadra di Huesca, quaranta chilometri soltanto da Saragozza, ma gioca in Serie B/2, che corrisponde alla vostra Serie C. Vantaggi economici? Nessuno. Avrei guadagnato una cinquantina di milioni all'anno, forse meno. Però Huesca è vicina a casa mia, e nel Binefar ha giocato mio fratello, c'erano insomma motivi di carattere affettivo. Del resto chi lascia il Barcellona non ha alternative: o va al Real Madrid, come ha fatto Schuster, o fa comunque un passo indietro. E allora tanto vale farne due, di passi, e cercarsi altri interessi, altre motivazioni»*. Poi, a sorpresa, è arrivato Dario Canovi, il manager, sbandierandogli l'idea della Sampdoria. Il calcio italiano lo aveva soltanto sfiorato, un paio di stagioni prima, quando l'Inter meditava sulla riconferma o meno di Daniel Passarella, ma adesso si trattava di una cosa seria e, soprattutto, maledettamente concreta. E allora ecco che le motivazioni (corroborate da un contratto principesco, 450 milioni l'anno con vincolo biennale prorogabile) sono rifiorite di colpo restituendo a Vicotr ogni tipo di entusiasmo, compreso quello del neofita. *«E pensare»*, ricorda, *«che è stato proprio Suarez a farmi compiere il passo decisivo. Mi ha raccontato di Genova e di Mantovani, ha aggiunto un sacco di notizie a quelle che gia sapevo: Vialli, Mancini, Vierchowod e Cristoforo Colombo, le solite cose. Erano vent'anni che uno spagnolo non giocava nel campionato italiano, e io ho la fortuna di ricominciare con il grande calcio, dopo l'addio al Barcellona, indossando proprio l'ultima maglia di Luisito»*.

Sopra (fotoZucchi), Victor in azione con la maglia della Samp. Nella pagina accanto, eccolo in compagnia di Silvia, la ragazza di origine italiana alla quale è legato e che è andata a occupare con lui l'appartamento di Nervi abitato l'anno scorso da Briegel

Dalla maglia della Sampdoria a quella della Nazionale: è lì che continua a correre il pensiero di Victor Muñoz. *«Con Luisito non mi sento dai giorni dell'Europeo, quando l'Italia ci ha tolti di mezzo a Francoforte. Tra noi però non c'è mai stato bisogno di troppe parole. So che deve voltare pagina, che deve dare spazio ai giovani; Luisito, da parte sua, sa che uno come me può diventare utilissimo, soprattutto in certi momenti. Mi ha detto di tenermi pronto, mi ha fatto capire che la mia convocazione non*

scandalizzerebbe nessuno, non andrebbe a turbare alcun equilibrio». L'equilibrio: ecco una dote che Victor Muñoz, 1,72 d'altezza per 74 chili di muscoli, piccolo e atticciato, con quel gran collo che quasi affonda tra le spalle, ha sempre dimostrato di possedere. Un esempio? Basti pensare alla fascia di capitano che ha indossato nella Nazionale spagnola, lui targato Barcellona, nonostante la presenza di un blocco compatto (otto unità, otto saldissime individualità) come quello del Real Madrid. Non si rimane così a lungo sul ponte di comando, primo punto di riferimento per Miguel Muñoz, senza possedere un carisma particolare garantito sì dall'esperienza e dalla voglia di combattere ma anche, e soprattutto, dalla capacità di mediare posizioni a volte antitetiche. *«Sono alla Sampdoria da poco»,* dice Victor, *«ma credo di aver già dimostrato quello che posso fare: mi sento ringiovanito non tanto nel fisico, che è ancora a postissimo, mi fanno ridere quelli che considerano vecchio uno di 31 anni, quanto nella testa. È lì che mi si è riaccesa la lampadina. Se Luisito mi chiama, insomma, io sono pronto a fare la chioccia anche in Nazionale. Una rivincita? No, non è questo. Con il Barcellona mi sono lasciato in armonia, a parte la storia dell'indennizzo che ha fatto infuriare Nuñez, ma che mi ha lasciato la coscienza tranquilla. Avevo deciso di tornare a Saragozza già da un anno, prima ancora che arrivasse Cruijff, quindi... No, diciamo invece che proprio alla Sampdoria mi sono ritrovato addosso la voglia di continuare a inseguire nuovi obiettivi, la Coppa delle Coppe, lo scudetto, e ovviamente il campionato del mondo. Dal momento che gioco qui da voi la mia esperienza potrebbe risultare preziosa, e questo Suarez lo sa meglio di chiunque altro. Ma vorrei tornare al discorso sulla Sampdoria e su un ambiente che sembra tagliato su misura per me. Di Vialli e Mancini in Spagna sappiamo tutto, non*

VICTOR

segue

sono stati una sorpresa, li considero gli attaccanti più forti d'Europa, a livello di Butragueño e di pochissimi altri, anche se con caratteristiche diverse, nel senso che loro si integrano, sono bravi singolarmente ma sono bravissimi in coppia. La vera sorpresa, invece, è stato Cerezo, che ho incontrato molti anni fa quando giocava nell'Atletico Mineiro e che da allora è addirittura migliorato. Cerezo ha 33 anni, è più vecchio di me, epperò continua a stupire per la freschezza, per l'intelligenza, per la semplicità. Mi piacerebbe diventare come lui, Boskov dice che uno così può reggere fino a quarant'anni».

Vujadin Boskov, per Victor, è una specie di uomo del destino. Lo ha lanciato in Serie A che era quasi un ragazzo, ai tempi del Real Saragozza, e gli ha reinventato una carriera proprio adesso, chiamandolo a puntellare un centrocampo come quello della Sampdoria che ha in Cerezo l'ispiratore e in Dossena (gli equilibri quest'anno sono più avanzati...) il fantasista. *«Durante gli Europei»*, puntualizza Boskov, *«molti scrivevano che Victor era il regista della Nazionale spagnola, semplicemente perché giocava in posizione centrale. Così, al momento di «leggere» il futuro della Sampdoria, qualcuno è caduto in un imperdonabile equivoco chiedensosi come avrei potuto schierare Victor accanto a Cerezo dopo aver acquistato, per di più, uno come Dossena. La verità è che Victor è un centrocampista straordinariamente duttile, uno che non sta mai fermo, che può giocare in qualsiasi posizione. Neppure io, che l'ho visto crescere nel Real di Saragozza, riesco a capire fino a che punto può arrivare. So soltanto che dovremo garantirgli un po' di spazio in più, per non comprimerlo. L'intesa con Cerezo? Splendida, ma non potevo avere dubbi. Con Victor al fianco Cerezo migliorerà ancora, vedrete...»*. Playmaker, libero, mediano di fascia, rifinitore: nelle intenzioni di Boskov dovrebbe essere questo, paradossalmente, il ruolo di Victor. Lo ha scelto a ragion veduta, del resto, preferendolo a Troglio, Brehme e Andrade, che pure gli erano stati offerti. Questione di feeling? Certo, visti i comuni trascorsi aragonesi. Ma questione, anche, di fisico. *«Victor»* garantisce il prof. Chiappuzzo, il medico che dirige l'equipe della Sampdoria *«sembra ancora un ragazzo. E in più ha quel tipo di torace che potremmo definire "a cassetta", nel senso che contiene polmoni enormi. È alto poco più di un metro e settanta ma ha la capacità vitale, riscontrabile allo spirometro, di un gigante»*. In Spagna, naturalmente, c'è chi lo rimpiange. Fernando Sancho, inviato di punta di «El Heraldo», il maggiore quotidiano di Aragona, è il primo a credere in un *repechage* da parte di Luisito Suarez.

MIGUEL, PICCOLO PRINCIPE

Aragonese, trentunenne, 1 e 72 per 74 chili, Victor Muñoz (a lato) è giocatore che ha sempre dimostrato di possedere equilibrio: basti pensare che di una Nazionale composta in prevalenza da elementi del Real Madrid, lui, stella del Barcellona, era il capitano. Alla Samp lo spagnolo ha strappato un contratto principesco: 450 milioni l'anno con vincolo biennale. «Sono a Genova per vincere», dice (fotoNewsItalia)

«Quando parlano», dice *«rischiano di capirsi poco: soltanto noi spagnoli, e lo riferisco con molta ironia, sappiamo quale abisso c'è tra un galiziano e un aragonese. Suarez lo capiamo meglio quando parla italiano, figuratevi un po'. Ma al di là di ogni paradosso, credo che Victor meriti ancora credito proprio come calciatore. Non è mai diventato un personaggio perché è troppo modesto, ma è uno che ha sempre dimostrato con i fatti il proprio valore. Lo ricordo in una finale di Coppa delle Coppe contro lo Standard di Liegi, sei anni fa: assolutamente perfetto. Non è un personaggio? Neppure Beto Barbas diventerà mai un personaggio. Però chiedete in giro, qui a Saragozza: la gente gli vuole ancora molto bene. Per Victor, un uomo di sostanza, vale lo stesso discorso»*.

Laureato in educazione fisica, Victor Muñoz ha già le idee molto chiare sul dopocarriera. Insegnerà lo sport *(«Non necessariamente il calcio, sono un appassionato di tennis, ma anche di atletica...»)* ai ragazzini. Un futuro da allenatore? Probabilmente no. *«Penso a un impiego nel mondo della scuola, magari a Saragozza o comunque nei dintorni. Non ho grandi sogni, mi basta costruirne uno soltanto, ma fino in fondo»*. Un avvenire sereno accanto a Silvia, la ragazza di origine italiana con la quale è fidanzato e che è andata a occupare con lui l'appartamento di Nervi che era stato di Briegel, e la possibilità di coltivare pochi, semplicissimi hobby: Victor non chiede altro. È un uomo cristallino, garantisce Boskov. Al Barcellona, dopo gli esordi nel Real Saragozza, ha resistito per sette stagioni, una eternità se si pensa alle pirotecnie di Nuñez. Ha giocato con Schuster e Maradona e si prepara a chiudere la carriera alla grande accanto a Vialli, Cerezo e Mancini. Ha vinto uno scudetto, una Coppa delle Coppe e ha partecipato a un campionato del mondo. Proprio mentre era sul punto di lasciare, la vita gli ha regalato l'opportunità di raddoppiare.

Adalberto Scemma

Largo ai guastatori di Coppa Italia, ma con giudizio. Una manifestazione martirizzata da un calendario (la doppia «prima fase») cervellotico, dalle sottrazioni dell'Olimpica e dalle peregrinazioni in stadi estranei o ridotti a cantieri non può offrire verdetti accettabili a scatola chiusa. Così, il quadro dei «cadaveri eccellenti» che la prima fase si lascia alle spalle merita considerazioni differenziate: se non altro perché non tutte le protagoniste hanno dovuto fare i conti con il penalizzante «effetto Seul». Trentasei partite ricche di gol (novantacinque: oltre due e mezzo a partita) e di qualche emozione consegnano ai quarti un lotto di protagoniste in cui solo Napoli e Samp rappresentano le «grandi» accreditate alla vigilia. La formula costringeva oltretutto le compagini cadette a disinteressarsi della manifestazione, dovendo dividersi su due fronti in una fase quanto mai delicata (e importantissima) della stagione.

GIRONE 1. Il Milan ci ha provato, mandando in scena il suo calcio-festival con seconde e terze scelte al proscenio, ma gli è andata male. Innanzitutto perché nemmeno in casa rossonera, evidentemente, i miracoli possono assurgere a regola, poi perché questo Verona di Bagnoli si è rivelato tanto coriaceo e solido quano ricco di fantasia e soluzioni offensive. Le invenzioni del «Lewis biondo» Caniggia e del geniale Troglio sublimano le doti di un complesso che si prenota per la vetrina di lusso del torneo. Il Torino si è ritrovato solo nel finale, quando Radice lo ha gratificato di una plausibile inquadratura offensiva, con Skoro tornante e Bresciani in appoggio a Muller come punta centrale.

GIRONE 2. Il Napoli non aveva che da passeggiare e gli

segue

TUTTI I RISULTATI E I MARCATORI DELLA SECONDA FASE

GIRONE A

Samb.-Milan	0-3	Mannari 2, Baresi
Verona-Torino	4-0	Troglio, Galderisi, Pacione 2
Milan-Verona	1-1	Caniggia, Baresi
Samb.-Torino	1-1	Valoti, Muller
Torino-Milan	1-0	Bresciani
Verona-Samb.	5-0	Troglio, Caniggia 2, Gasparini, Bortolazzi

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
VERONA	5	3	2	1	0	10	1
Milan	3	3	1	1	1	4	1
Torino	3	3	1	1	1	2	5
Sambenedettese	1	3	0	1	2	1	9

GIRONE B

Cesena-Modena	4-1	Holmqvist, Bordin, Traini 2, Aimo
Lecce-Napoli	1-1	Paciocco, Maradona
Lecce-Modena	3-1	Paciocco, Bonaldi, Pasculli, Enzo
Napoli-Cesena	2-0	Carannante, Maradona
Cesena-Lecce	1-1	Leoni, Pasculli
Modena-Napoli	0-4	Maradona 2, Carannante, Careca

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
NAPOLI	5	3	2	1	0	7	1
Lecce	4	3	1	2	0	5	3
Cesena	3	3	1	1	1	5	4
Modena	0	3	0	0	3	2	11

GIRONE C

Pescara-Ancona	1-1	Tita, Ceramicola
Pisa-Roma	3-1	Severeyns, Giannini, Piovanelli, Been
Ancona-Roma	1-0	Spigarelli
Pescara-Pisa	2-2	Bernazzani, Pagano, Been, Bruno
Pisa-Ancona	1-1	Brondi, Been
Roma-Pescara	4-1	Policano, Völler, Junior, Giannini, Tempestilli

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PISA	4	3	2	1	0	6	4
Ancona	4	3	1	2	0	3	2
Pescara	2	3	1	1	1	4	7
Roma	2	3	1	0	2	5	5

GIRONE D

Monza-Bari	2-3	Monelli 2, Zanoncelli, Lupo, Ganz
Sampdoria-Atalanta	1-0	Vialli
Bari-Sampdoria	1-1	Monelli, Vialli
Monza-Atalanta	1-2	Incocciati, Ganz, Prytz
Atalanta-Bari	3-1	Garlini, Stromberg, Prytz, Monelli
Sampdoria-Monza	3-0	Vialli, Victor, Salsano

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SAMPDORIA	5	3	2	1	0	5	1
Atalanta	4	3	2	0	1	5	3
Bari	3	3	1	1	0	5	1
Monza	0	3	0	0	3	3	8

GIRONE E

Lazio-Fiorentina	1-0	Dezotti
Udinese-Inter	1-1	De Vitis, Diaz
Fiorentina-Udinese	3-0	Baggio 2, Borgonovo
Lazio-Inter	1-1	Dezotti, Berti
Inter-Fiorentina	3-4	Matthäus 2, Borgonovo, Baggio 2, Mattei, Morello
Udinese-Lazio	0-1	Sosa

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LAZIO	5	3	2	1	0	3	1
FIORENTINA	4	3	2	0	1	7	4
Inter	2	3	0	2	1	5	6
Udinese	1	3	0	1	2	1	5

GIRONE F

Como-Brescia	1-0	Simone
Juventus-Ascoli	0-2	aut. Zavarov, Benetti
Brescia-Ascoli	0-0	
Juventus-Como	0-0	
Ascoli-Como	1-1	Benetti, Corneliusson
Brescia-Juventus	0-2	Zavarov 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ASCOLI	4	3	1	2	0	3	1
Como	4	3	1	2	0	2	1
Juventus	3	3	1	1	1	2	2
Brescia	1	3	0	1	2	0	3

NOTA: in maiuscolo le formazioni approdate ai quarti. Atalanta e Lecce hanno concluso la seconda fase in piena parità: per decidere la qualificazione si farà ricorso al sorteggio.

IL SEGNO DI

COPPA ITALIA
2ª FASE

Verdetti shock: escono Milan, Torino, Roma, Inter e Juve. Ma per Zoff c'è la consolazione della splendida doppietta del campione sovietico

di Carlo F. Chiesa

LA JUVE VINCE DUE A... ZAR

È la grande serata di Sasha Zavarov, che contro il Brescia può finalmente regalarsi un esordio «vero»: dopo nove minuti è già in gol (a lato); il raddoppio lo ottiene su punizione (sopra). In alto, uno sprint del sovietico. Più a sinistra, l'entrata in campo. Madama comunque è fuori...

ZAVAROV

segue

è bastato un Maradona pieno di voglia per radere al suolo il girone. In extremis (cioe nella trasferta di Modena) la squadra azzurra ha recuperato un Alemao finalmente convincente, pur se il brasiliano rimane un mediano, e non quel regista alla Falcao che qualcuno si ostina a vagheggiare. L'altra nota lieta per Bianchi viene dalla duttilità di Carannante, un terzino che si è inventato uomo di spola con risultati promettenti. Il Lecce esce a testa alta: sia perché il sorteggio con l'Atalanta potrebbe assecondarne le aspirazioni, sia perché ha confermato di possedere un telaio pienamente valido, che attende l'ungherese Vincze per dotarsi di una maggiore penetratività offensiva. Note meno confortanti per il discontinuo Cesena, che necessita di rinforzi a centrocampo (dove resta inspiegabile l'ostracismo di Bigon alla giovane promessa Masolini) e in attacco.

GIRONE 3. Il Pisa fa centro perché Anconetani ha pescato gli stranieri giusti (Severeyns si è un po' afflosciato, ma Been si conferma uomo-squadra) e dunque anche un organico decisamente non eccezionale può consentirsi il lusso di far fuori le favorite Roma e Pescara. Sui giallorossi hanno fatto abbondantemente luce le polemiche fiorite attorno all'astro calante di Nils Liedholm.La platonica impennata conclusiva col Pescara apre uno spiraglio di speranza, ma occorre molto ottimismo per ritenere decisivi i rientri dei reduci di Seul (Adrade compreso). Il piatto piange anche in Abruzzo, per un Pescara che ha smarrito le brillanti vie del calcio d'agosto e attende di poter contare sul miglior Miano (un elemento prezioso per quanto lento a entrare in forma) e sul brasiliano Edmar per riappacificare Galeone con un'esperienza di panchina della cui conferma si è detto pentito.

GIRONE 4. Samp in scioltezza, come è abitudine dei ragazzi di Boskov nella manifestazione specifica, e Atalanta sugli scudi, grazie alla lievitazione del centrocampo (l'innesto di Prytz ne fa uno dei reparti più completi dell'intero lotto): chissà però come farà Mondonico a trovar posto al nuovo arrivato Evair senza sacrificare i magnifici Incocciati e Garlini. Problemi di abbondanza, comunque, per una squadra che punta sul sorteggio per agganciare i quarti.

GIRONE 5. È difficile per l'Inter accampare scusanti per il primo traguardo di stagione che svanisce assieme ai ricordi di un'estate ricca di speranze, ma anche di precoci burrasche: la poderosa macchina allestita da Trapattoni stenta maledettamente a innestare una attendibile presa diretta, mentre la mancanza di fantasia del centrocampo e le problematiche condizioni di Diaz mortificano le intenzioni offensive nerazzurre. Via libera dunque alla Lazio giudiziosa di Materazzi, che ha fatto della robusta cerniera difensiva l'ideale rampa di calcio per le invenzioni del folletto Sosa e le accelerazioni del bisonte Dezotti, e soprattutto per la Fiorentina: la squadra viola vanta un undici titolare deci-

IL TORO INCORNA IL DIAVOLO

Il Torino batte il Milan e altre due grandi salutano la Coppa Italia: l'1 a 0 è firmato da Bresciani su rigore (sotto). Sopra, un intervento aereo di Rijkaard, unico olandese in campo (fotoMS)

LECCE CONDANNA A SORTE

L'1 a 1 ottenuto a Cesena non qualifica di diritto il Lecce, che conclude la seconda fase a pari merito con l'Atalanta: a decidere sarà il sorteggio. Nella fotoCalderoni, una conclusione del cesenate Traini poi bloccata da Terraneo

samente più valido di quanto i sostenitori gigliati siano disposti ad ammettere.

GIRONE 6. Per la Juve che cade, il linimento dello zar finalmente trovato: con la doppietta al Brescia al Mompiano Zavarov ha finalmente gettato la maschera e attorno alle sue doti di brillante conduttore delle danze anche il resto della Juve (pur privo degli olimpici) si è ritrovato: resta però ancora da definire il volto dell'attacco, specie dopo che il multicolore palloncino-Altobelli dei giorni d'agosto si è inopinatamente sgonfiato (neanche un gol nella seconda fase). Applausi per l'Ascoli, che ha ovviato all'assenza di Casagrande inalberando la concretezza tipica delle squadre di Castagner: quella marchigiana è decisamente l'impresa più eclatante di questa fase di Coppa. Molte ombre invece per il Como, pur eliminato solo dalla differenza reti, che in attesa dei brasiliani ha perso Notaristefano, senza che Marchesi abbia trovato il coraggio di lanciare finalmente il promettentissimo Didonè.

Carlo F. Chiesa

CONTRO L'INTER ANCHE LA FIORENTINA... VIOLA

Si affrontano a Piacenza, Inter e Fiorentina: ne viene fuori un match ricco di colpi di scena e di gol. Si impone la squadra di Eriksson grazie a Borgonovo, Mattei e a una doppietta di Baggio. Fra i nerazzurri, bene solo Matthäus, a segno due volte (sopra, fotoFumagalli, un centro del tedesco)

È BAGGIO (9 GOL) IL SUPERBOMBER

9 RETI: **Baggio** (Fiorentina, 5 rigori);

8 RETI: **Vialli** (Sampdoria);

7 RETI: **Altobelli** (Juventus, 2), **De Vitis** (Udinese, 1), **Tita** (Pescara, 1);

6 RETI: **Dezotti** (Lazio), **Maradona** (Napoli, 1), **Monelli** (Bari, 1), **Traini** (Cesena, 2);

5 RETI: **Been** (Pisa, 2);

4 RETI: **Galderisi** (1) e **Pacione** (Verona), **Ganz** (Monza, 1), **Garlini** (Atalanta, 1), **Giannini** (4) e **Rizzitelli** (Roma), **Mannari** (Milan), **Modica** (Messina 2), **Severeyns** (Pisa), **Sosa** (Lazio, 1), **Vierchowod** (Sampdoria);

3 RETI: **Benetti** (Ascoli), **Caniggia** (Verona), **Comi** e **Skoro** (Torino), **Conti, Renato e Völler** (Roma), **Cornacchini** (Virescit), **Incocciati** (Atalanta), **Lorenzo** e **Poli** (Bologna), **Matthäus** (2) e **Serena** (1) (Inter), **Nicoletti** (Vicenza, 2), **Paciocco** (Lecce), **Van Basten** (Milan);

2 RETI: **Agostini, Cvetkovic** e **Giovannelli** (2) (Ascoli), **Armenise** (Bari), **F. Baresi** (1) e **Gullit** (Milan), **Borgonovo** (Fiorentina), **Broggi, Follone** e **Urban** (Cosenza), **Bruno** (Udinese), **Cangini** e **Neri** (Ancona), **Carannante** e **Carnevale** (Napoli), **Cecconi** (Brescia), **Cinello** (Cremonese), **Coppola** e **Fratena** (Foggia), **Cristiani** e **Soda** (Empoli), **Di Nicola** e **Osio** (Parma), **Donnarumma** (Licata), **Dossena** (Sampdoria), **Galassi** e **Madonna** (Piacenza), **Gasparini** (Verona), **Giannini** (Arezzo), **Laudrup** e **Zavarov** (Juventus), **Lucarelli** e **Piovanelli** (Pisa), **Lunerti** (Reggina), **Mancuso** e **Zanoncelli** (Monza), **Mariano** (Spezia), **Mitri** (Campobasso, 1), **Morello** (Inter), **Notaristefano** (Como), **Pagano** e **Zanone** (Pescara), **Palanca** (Catanzaro), **Pasculli** (Lecce), **Rizzolo** (Lazio), **Prytz** (Atalanta), **E. Roselli** e **Valoti** (Samb), **Rubio** (Bologna), **Schillaci** (Messina, 1), **Simonetta** (Triestina), **Sorbello** (Modena, 1).

NAPOLI, AVANTI CON POKER

Quattro gol del Napoli a Modena, e passaggio ai quarti conquistato in carrozza. Sopra, la rete segnata da Maradona su punizione: Diego ha trasformato anche un calcio di rigore. A lato (fotoSabattini), il 4 a 0 ottenuto da Carannante

RIFLESSI DI TE

MERCATINO

☐ **VENDO** materiale calcistico vario dei paesi dell'Est Europa. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

☐ **VENDO** L. 8000 Gazzetta Sport dell'11.7.82 e L. 10000 Gazzetta Sport del 12.7.82, in blocco L. 15000. **Giuseppe Quaranta, v. Bersagliese Urso 23, Favara (Ag).**

☐ **VENDO** annate complete Guerino dal 1977 all'88. **Anthony Mocci, v. Machiavelli 30, Bologna.**

☐ **CERCO** almanacchi illustrati del calcio ed. lusso con copertina rigida, anni 1982-84-85-87. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (Co).**

☐ **VENDO** L. 1500 l'uno Guerini dal n° 24 del 15.6 al n° 36 del 7.9, cerco materiale calcio argentino e brasiliano dal 1945 ad oggi. **Marcello Maiocchi, v. Roboni II, Vernate (Mi).**

☐ **VENDO** maglie ufficiali di: Everton, Bayern Monaco, Arsenal, St. Etienne, cerco maglie dell'Inter, della Juve, della Sampdoria e dell'Ajax. **Sergio Baldassarre, v. Monte San Marco 18, Udine.**

☐ **SCAMBIO** monete ed idee con ragazzi di tutto il Mondo scrivendo in italiano o francese. **Mario Elisino, v. G. Puccini 5, Macerata Campana (Ce).**

☐ **VENDO** album ed. Flash, posters di calciatori e squadre, cartoline degli azzurri, chiedere catalogo. **Michele Filippozzi, v. Melotto 10, Verona.**

☐ **ACQUISTO** vecchi Guerini anni 1970, album, figurine, almanacchi, Calcio Illustrato, Hurrà Juventus. **Marco Piai, v. Croce 21, Paderno di Ponzano (Tv).**

☐ **CERCO** della N.R. Sport e nuovo indirizzo della rivista «L'interregionale». **Guido Bigotti, v. Molinetto di Lorenteggio 15, Corsico (Mi).**

☐ **VENDO** foto e negativi, chiedere catalogo a **Fabio Longhini, v. Prati II, Mestre (Ve).**

☐ **VENDO** Calcio e Ciclismo Illustrato dal 1946 al 66, rilegati in ottimo stato. **Paolo Cagnani, P.zza De Cristoforis 13, Borgonovo Val Tidone (Pc).**

☐ **VENDO** L. 2000 fototifo gruppi A e B in casa e in trasferta, eventuali scambi, lista gratuita. **Angelo Mauri, v. F. Baracca 21, Monza (Mi).**

☐ **CERCO** vecchi Nevesport, Gazzette 1978, almanacchi sportivi svizzeri. **Umberto Gilardi, p.zza De Gasperi 7, Cassina de Pecchi (Mi).**

☐ **COMPRO,** solo se in buone condizioni, il francobollo commemorativo dell'ultimo scudetto del Milan. **Roberto Casero, v. Ugo Foscolo 2, Legnano (Mi).**

☐ **CERCO** notizie sui campionati 1929-30, 30-31, 31-32, 32-33, 33-34 del Catanzaro, sulla Coppa delle Alpi 1960 e sul torneo anglo-italiano 1972, eventuale scambio con notizie di altre squadre. **Severino Aversa, v. Vincenzo Gattoleo 27, Catanzaro.**

☐ **VENDO** materiale subbuteo: campo 150x100 in truciolato compresso rivestito con panno da biliardo, tre palloni piccoli, squadre Az'87, Feyenoord, Olanda. **Andrea Zucca, v. F. Ughelli 8, Roma.**

☐ **VENDO** distintivi metallici, ultrafoto, collage ultra, fotocopie calcio asiatico, volumi sulla Juventus, almanacchi Panini, programmi, foto club ecc... chiedere catalogo. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiono 81, Torino.**

☐ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 63 e fotocopie agendine Barlassina dal 1933 al 42. **Roberto Pacici, v. A. Moro 43, Novafeltria (Ps).**

☐ **CEDO** riviste sportive, magliette Penarol, Elche, Atletico Madrid, Genoa, materiale anni 60. **Massimo Zannoni, v. Passo delle Guadine 2, Parma.**

☐ **REALIZZIAMO** mensilmente simpatico e divertente giornalino in lingua inglese, contattateci. **Valente e Neva Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (Co).**

Sponsorizzati da Spurio e Zerbini Arredamenti, questi ragazzi hanno recentemente vinto un torneo ad Ascoli. In piedi, da sinistra: Pallotta, Collese, Alesi, Ricci e il dirigente Angelini; accosciati: Costantini, Natalini, Bartolomei e il fortissimo Traini

Sono tutti «Guerinetti»: hanno costituito una squadra amatori che domina nel Piacentino, la Genius Computer. In piedi, da sinistra: Po, Bonini, Pattori, Alberici, Maserati, Sassi; accosciati, sempre da sinistra: Pizzamiglio, Sargiani, Cogni, Nipani e Bubba

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 272

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

☐ **SCAMBIO** sottobicchieri di marche di birra. **Carlo Avallone, v. Mangiaverri 11, Pagani (Sa).**

☐ **REGALO** sciarpe o adesivi del Verona, Doria e Fiorentina a chi acquista l.p. e cassette musicali e di incontri calcistici, chiedere catalogo. **Paolo Saladini, v.lo San Lorenzo 4, Verona.**

☐ **VENDO** albums completi figurine calciatori ed. Panini dal 1962/63 ad oggi. **Matteo Marigliano, v. Matierno 14, Salerno.**

☐ **CEDO** Guerini 1978 dal n. 1 al 52, album e almanacchi stranieri, il film del campionato 77/78. **Massimo De Maio, v. della Fontana 9/b, Punta Marina (Ra).**

☐ **VENDO** almanacchi dal 1964 all'87, album figurine Panini dal 1969 all'87, Tempo 1966/67 e migliaia di figurine sfuse, eventuale scambio con Calcio Illustrato. **Renato Capobianco, v. della Pineta 96, Punta Marina (Ra).**

☐ **VENDO** squadre subbuteo: Rapid Vienna, Flamengo, Independiente, Urss, Perugia, Sunderland, Göteborg, Ajax, Udinese, Pistoiese, Queen's park, prezzi da L. 4000 a L. 7000. **Carlo Zevi, c.so Trieste 65/b, Roma.**

☐ **COMPRO** per L. 2000 Guerin Sportivo n. 23 del giugno 1988. **William Baglioni, v. Rimembranze 73, Bedizzole (Bs).**

☐ **COMPRO** Guerini annata 1987 nn. 20 e 25 più Guerin Mese Maggio-giugno, scambio cart line stadio S. paolo con altre di stadi di tutto il Mondo; inviare catalogo. **Giovanni Ferrara, v. A. Diaz 38, Portici (Na).**

☐ **ACQUISTO,** scambio, vendo cartoline e foto stadi italiani ed esteri, specie con corrispondenti di Toscana, Triveneto, Lazio, Campania e Sicilia. **Aldo Sartorelli, v. Gruzza 8, Sala Baganza (Pr).**

☐ **VENDO** Guerini annate complete 1983-84-85-86 per L. 50000 l'una, annata 1982 dal 5 al 52 L. 45000, annata 1987 dal n. 1 al n. 42 L. 40000, «La Roma» dal n. 1 al 13 escluso n. 8 del gennaio 84 e «Giallorossi» dal n. 103 al 139 per L. 48000, in blocco L. 300000. **Antonio Volanti, v. D. Cimarosa 3, Roma.**

☐ **VENDO** L. 2500 l'una foto 10x15 di: Zenga, Careca, Alemao, Mancini, Vialli, Doria 88/89, Tacconi, Maldini, Gullit, Van Basten, Baresi, Ancelotti, ordine minimo tre foto. **Giampiero Solazzo, v. Garibaldi 61, Arnesano (Le).**

☐ **PAGO** bene: Guerini dal 1974 al 76 e nn. 1-2-3-5-6-8-11-12-13-14-24-25-26-27-28-29-31-32-34-35-36-38-42-45-47; n. 13 del 78, almanacchi Panini 1973 e 74, Mondogol 1978, enciclopedia «Il pallone d'oro». **Davide Leonelli, v. Don Guanella 34, Sondrio.**

segue

segue

Il F.C. Goccia Profumeria di Monterotondo è giunto quinto nel Torneo di Minicalcio a nove. In piedi, da sinistra: S. Tola, Arcoleo, Betti, L. Tola, Domenici, Fabi; accosciati: De Michele, Fiorenza, Ventolini, il portiere Papili, Paoletti e Monti (fotoGuerino)

Ecco la formazione del camping Hera Argira, seconda classificata nel primo Torneo Lido Clorinda di Paestum. In piedi, da sinistra: l'allenatore Parigi, Antonio Carfagno, Galeota e Andrea Carfagno; accosciati: Giovanni Figlini, Gennaro Figlini, Cozzolino e Panurato

Da Casoria giunge una foto della formazione di calcetto che si sta facendo onore nel Campano. Una curiosità: i giocatori sono tutti parenti. In piedi, da sinistra: L. Liotta, Ranieri, Froechlich e G. Liotta; accosciati, da sinistra: G. Liotta, A. Liotta e M. Liotta

MERCATIFO

□ **INVITO** i fan laziali a sostenere sempre più numerosi la nostra squadra. **Mario Paoloni, v. Barigioni 2, Roma.**

□ **13enne** tifoso dell'Inter e della Ferrari scambia idee su sport, musica ed altro con ragazzi italiani e di tutto il mondo scrivendo in italiano, francese o inglese. **Lorenzo Dondi, v. Ippolito Nievo 140, Modena.**

□ **ULTRA** di tutti gruppi della C/2 venite al comunale di Pontedera, sarete accolti da amici. **Pontedera club Gioventù Granata, v. P. Maroncelli 8, Pontedera (Pi).**

□ **CHIEDO** iscrizione ai Granata Korps sez. Roma, saluto i tifosi della Lazio e del Pisa. **Stefano Marini, v. Rosa G. Carducci 9, Roma.**

□ **SCRIVENDO** in italiano, inglese o francese corrispondo con ragazzi/e olandesi, belgi e svedesi per scambio idee, ultramateriale sportivo e su Johnny Bosman. **Tiziana Vassalle, v. Etruria 39, Viareggio (Lu).**

□ **14enne** milanista scambia ultramateriale ed idee con coetanei di tutto il mondo. **Alessandro Brecciaroli, v. Ariosto 27, Civitanova Marche (Mc).**

□ **RAGAZZO** italiano scambia monete, idee e cartoline con amici di tutto il mondo scrivendo in italiano, francese o inglese. **Mario Elisino, v. G. Puccini 5, Macerata.**

VIDEOCASSETTE

□ **VENDO** Vhs e V2000 Mondiali 1982 e '86, coppe europee, storia del Napoli ed altri club, gare del calcio inglese; inviare bollo da L. 650 per risposta. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, Roma.**

□ **VENDO** partite della Juventus in campionato e coppe, della Nazionale e documentari di calcio; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (An).**

□ **VENDO** Vhs gare basket prof. Usa, play-off N.B.A., finali N.C.A.; coppa campioni della Tracer 87-88; cerco registrazione All star game 88. **Fabrizio Berti, v. Bagnaresi 8, Riolo Terme (Ra).**

STRANIERI

□ **21enne** studentessa scambia idee con amici specie italiani, francesi, lussemburghesi e sammarinesi, scrivendo in italiano, spagnolo, inglese, polacco e russo. **Izabella Wlodarczyk, ul. Turmoncka 17/84, 03-254 (Polonia).**

□ **SCAMBIO** idee con amici del Guerino. **Assim Hassan, bl. 29 n° 57 haj El Jamàa Sbata, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **COLLEZIONISTA** tedesco di gagliardetti cerca soprattutto gagliardetti di squadre di A e B; scrivere in tedesco o inglese a **Radiger Starke, Kiwittsmoor 34, 2000 Amburgo 62 (Germania Ovest).**

□ **SCAMBIO** distintivi metallici, posters, adesivi dello Steaua con altri. **Stefan Moanta, str. Irza Emilia 36, com. Popesti Leordeni, 75932 Sai (Romania).**

□ **CERCO** posters di Van Basten, Rijkard, Careca, Futre, Europe, riviste Don Balon, Futgol, World Soccer, Bravo, Fussball-magazin, eventuali scambi con gagliardetti e distintivi metallici che vendo: scrivere in inglese o tedesco. **Ivanov Stojan, Otel Paisij 2-A, 5000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).**

□ **VENDO** giornali calcistici argentini, almanacchi, mensili, settimanali. **Claudio A. Escobares, Junin 3766, 5006 Cordoba (Argentina).**

□ **AMANTE** dello sport e della musica scambio idee con amici di tutto il Mondo. **Mustapha Touarte, Hay My Rachid, G.A, rue 35 n° 6, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **20enne** scambia idee sullo sport. **Sabir Bouchaib, bl. 26 n° 20, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **SCAMBIO** maglie di: Norrkoping, Slavia, Trakia, Chernomorets n° 46 con quelle di squadre dell'Est Europa n° 44; scrivere in tedesco o inglese. **Ivo Scalaverov, Otec Paisij 10-A, 5000 Veliko Tarnovo (Bulgaria).**

autore

ENZO FERRARI

enzo ferrari

piloti, che gente...

CONTI EDITORE

A disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine a colori, oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca raccolti in un libro eccezionale, formato 24 x 30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale.

Lire 60.000 in tutte le librerie

distribuito dal Consorzio Distributori Associati, 40122 Bologna, via del Rondone 1, telefono (051) 52.11.69/55.67.31

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

Lire 50.000 *(spese di spedizione comprese)*

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	**L. 50.000**		
	TOTALE IMPORTO LIRE			

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

A IMSAND IL PREMIO KODAK

Il giovane fotografo svizzero Jean-Pascal Imsand ha vinto il II° Premio Europeo Kodak di Fotografia riservato ai giovani professionisti, uno dei riconoscimenti più noti del settore. Prescelto da una giuria internazionale di critici fotografi e galleristi tra 16 giovani di altrettanti paesi europei (tra cui l'italiano Roberto Kock), Jean-Pascal Imsand ha ricevuto da Ray de Moulin, vice presidente Kodak e general manager della divisione di Fotografia Professionale, l'ambito trofeo Kodak e un assegno di 70.000 franchi. Il premio gli è stato assegnato durante la serata finale di Rencontres d'Arles della fotografia, nella splendida cornice del Teatro Romano di Arles. Jean-Pascal Imsand è nato a Losanna nel 1960, ha studiato alla scuola di Belle Arti di Bâle e ha accumulato una notevole esperienza anche come litografo. Si dedica completamente alla fotografia dal 1986 e predilige lavorare in bianco/nero: anche col colore, comunque, è capace di realizzare eccellenti lavori. □

VERDI, MELODIA DEL PROFUMO

Nasce a Parma, terra di grandi tradizioni musicali, un profumo degno di portare il nome del più importante genio della musica italiana di ogni tempo. Le sue note inconfondibili sono: classico, maschile e vagamente romantico, ma anche fresco, deciso e leggermente floreale, un profumo persistente, ma non aggressivo che è caratterizzato da essenze tenuamente afrodisiache. Questo profumo senza stagione è creato dalla FASHION LINE, azienda che si distingue per i prodotti esclusivamente a base naturale, ed è in vendita presso le migliori profumerie a 26.000 (50ml), 37.000 (100ml) e 39.000 lire (100 ml) per la confezione natural spray. □

LA MEDICINA SPORTIVA PER TUTTI

Non capita spesso che l'editoria specializzata riesca a proporre un'opera interessante sia per gli addetti ai lavori che per i semplici appassionati. Ebbene, proprio questo è l'aspetto più significativo del «Manuale alfabetico di medicina dello sport», presentato dalla Bibliotechne al prezzo di 22.000 lire. L'iniziativa si deve all'équipe guidata dal professor Renzo Minelli, direttore della scuola di specializzazione in medicina dello sport dell'università di Pavia. Nella prefazione si sottolinea come sia stato difficile concepire un manuale divulgativo e scientificamente rigoroso allo stesso tempo. Ma il tentativo era necessario per colmare le lacune presenti in questo campo dell'informazione e si rivela soddisfacente a tre livelli di lettura: quello della semplice curiosità, quello di un approfondimento volto a conoscere meglio se stessi ed i propri limiti, e quello dell'applicazione pratica dei consigli per migliorare la propria condizione di forma. Nulla è dato per scontato, come dimostra la presenza — fin dalle prime pagine — di «voci» come «Abbigliamento sportivo» e «Abbronzatura»: concetti comunemente ritenuti intuitivi, ma che proprio per questo si prestano a convinzioni errate. Alla leggibilità del volume contribuiscono, oltre alla disposizione alfabetica degli argomenti, l'ampio uso di grafici e disegni e qualche cenno sui casi che si sono presentati agli autori. Con il professor Minelli, hanno lavorato Lucio Ricciardi, Albino Rossi, Roberto Forni e Massimo Testa.

AULLA CONTRO LA VIOLENZA

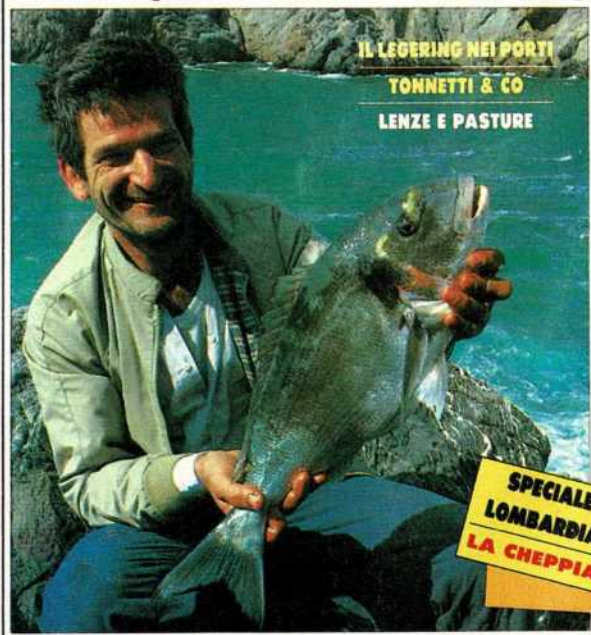
Ad Aulla (MS), organizzata dall'Amministrazione Comunale, dalla Pro Loco e dalla Comunità Montana della Lunigiana, si è svolta la Mostra mondiale del calcio, curata dal collega Fulvio Andreoni. La manifestazione è nata con lo scopo di lottare contro la violenza negli stadi, illustrata in un apposito stand. Sul tema sono stati poi sviluppati dei dibattiti attentamente seguiti da un pubblico composto in massima parte da giovani. Alla mostra, patrocinata dalla nostra rivista, hanno aderito la quasi totalità della società italiane delle serie maggiori oltre a decine di società straniere e a varie Federazioni. Molto ammirate sono state le coreografie di Eugenio Lubrano. □

LA GIACCA POTOMAC È MULTIUSO

Accanto alla consueta produzione di capi specifici (POTOMAC/CLASSIC) per lo sport e il mototurismo professionale, la POTOMAC propone una giacca sportiva polivalente in tessuto impermeabile/traspirante. La giacca MULTIUSO, pur possedendo tutte le caratteristiche dell'abbigliamento speciale per impiego motociclistico (protezione dall'aria e dall'acqua), ha tutto l'aspetto di un pratico capo casual e pertanto indossabile anche in occasioni diverse. Presenta un taglio 3/4 ed è dotata di rinforzi protettivi sulle spalle e cordino stringivita regolabile. L'imbottitura interna è trapuntata con ovatta in poliestere. Doppia coppia di tasche esterne, due scaldamani e due con chiusura a cerniera, e taschino porta documenti interno. È adatta anche agli impieghi più impegnativi, unendo all'eccellente impermeabilità la robustezza di un materiale collaudatissimo quale il cordura di nylon DUPONT. Il vantaggio, rispetto ai capi specifici, è quello di una vestibilità più morbida ed una maggiore versatilità. Il tessuto, protetto da uno speciale trattamento antimacchia, è realizzato con una speciale tramatura antistrappo. I colori disponibili sono il rosso e il bluette ed il prezzo al pubblico è di L. 147.000 + IVA. Della linea in cordura di nylon fanno parte anche il completo (giacca + pantaloni: prezzo L. 114.000 + 92.000 + IVA), la tuta (L. 153.000 + IVA) ed il giubbino con maniche asportabili (L. 114.000 + IVA). L'abbigliamento e gli accessori POTOMAC/CLASSIC sono distribuiti dalla PADANA RICAMBI SPA, 25080 Molinetto di Mazzano (BS), via A. De Gasperi, 11. □

on risparmiarti nessuna fatica, saranno le tue scarpe a tenersi la stanchezza. Ma devono essere scarpe come le Club Italia. È il modello che vedi qui di lato. Nostro omaggio alla Nazionale, che ci ha voluti Fornitori Ufficiali in questi anni. Compreso il 1990, data dei Campionati Mondiali. Le Club Italia sono scarpe nate dopo anni di ricerche in laboratorio. Dopo un lungo e paziente lavoro con campioni della statura di Zico, Tardelli, Cabrini, Zenga. Insieme a loro, e in collaborazione con il Centro di Bioingegneria di Milano, abbiamo analizzato gli impatti con il terreno e con il pallone. Gli urti violenti e le brusche pronazioni laterali. È così che siamo arrivati ad individuare i punti di maggiore sforzo per il piede. Informazioni che si sono rivelate preziose nella progettazione di queste scarpe a tacchetti avvitabili, per terreni molli e fangosi. Nelle Club Italia, il supporto alla spinta, agli spostamenti laterali e all'appoggio del calcagno è stato ottenuto modificando l'orientamento dei tacchetti stessi e raddoppiando, nella versione a tacchetti fissi, la sezione di quelli sottoposti a maggiori sollecitazioni. Come altri modelli Diadora, anche questo ha il plantare in Vibrassorb®. Una nostra esclusiva realizzata con un materiale - il Noene® - che assorbe totalmente le vibrazioni, prevenendo possibili traumi causati dall'impatto con il terreno. Materiali nuovi come il Noene® e le sue applicazioni al mondo dello sport, sono la dimostrazione tangibile della nostra tecnologia. Una tecnologia che va stretta a qualsiasi altra scarpa sportiva.

DIADORA FORNITORE UFFICIALE
F.I.G.C. SQUADRE NAZIONALI

diadora
ITALIA

L'OMONIA SEQUESTRI

Il Pezoporikos tenta il bis, ma la formazione di Nicosia si è notevolmente rafforzata e vuole strappargli il titolo

Il 25 settembre scorso ha preso il via la cinquantesima edizione del campionato cipriota, che si concluderà alla metà di maggio. Come ogni anno, le squadre si sono mosse verso il mercato dei paesi dell'est, il più accessibile per i club dell'isola: Bulgaria innanzitutto, ma anche Polonia, Cecoslovacchia e Jugoslavia. Soltanto i presidenti di quattro squadre, Salamina, Aris, Olympiakos e Keravnos hanno espresso piena fiducia ai tecnici locali, confermandoli per il prossimo anno. Gli allenatori stranieri sono invece quattro bulgari, uno scozzese, un nordirlandese, un gallese, un inglese, un polacco, un cecoslovacco e un greco. Due sono i giocatori stranieri che possono essere schierati in ogni squadra di Serie A: in totale ammontano a 29. L'unica squadra ad averne uno è il Paralimni. Tra i forestieri, nove sono bulgari e sette di provenienza inglese. Vediamo brevemente come si presentano all'avvio le squadre più titolate e, come al solito, candidate ad essere protagoniste per la vittoria finale e il successo in Coppa. Il Pezoporikos, campione in carica, ha confermato Smith alla guida tecnica della formazione: si baserà sul potenziale dell'anno scorso con l'aggiunta di due giovani e promettenti centrocampisti, Konè e Misos, provenienti da Elpis e ASO per i quali sono stati spesi ben cento milioni di lire. Per i detentori del titolo la riconferma non sarà un compito facile. L'Apoel, vice campione per la quarta volta, ha come allenatore il nordirlandese Kasindy. Perso il duello per il titolo la scorsa stagione, il club dei «lavoratori» appare nettamente rinforzato con l'acquisto dell'inglese Gary Owen, il quale indosserà la maglia numero 10 assumendo il ruolo di regista. Grandi favoriti nella corsa al titolo sono però i biancoverdi dell'Omonia di Nicosia (15 scudetti ed otto coppe nel loro palmarés), i quali per il terzo anno consecutivo si affidano al tecnico bulgaro Arsov. Durante l'estate ha chiesto ed ottenuto 2 giocatori connazionali, il mediano Spassov (il quale prenderà il posto di Zechtinski, acquistato un mese fa e licenziato di comune accordo per un gravissimo infortunio durante la preparazione) e l'attaccante Tsigov, un'ala sinistra veloce e ficcante, che con Georgiu darà più aggressività all'attacco. Paralimni, AEL e Salamina promettono di disputare un campionato di alta classifica ma con l'unica speranza di riuscire a strappare un posto per la prossima coppa Uefa. Un'ultima annotazione: a fine campionato sono previste tre retrocessioni in B, contro due sole promozioni in Prima Divisione.

A sinistra, Xiuruppas dell'Omonia. A destra, Giangudakis (Apollon)

Sopra, il mediano dell'Apoel, l'inglese Gary Owen (fotoArch.)

Takis Kontras
ha collaborato **Mikis Georgiu**

IL BIG MATCH DA SCUDETTO ALLA TERZA

1. GIORNATA **(24-25/9/88 e 13-14/5/89):** EPA-Aris, Olympiakos-Apop, AEL-Pezoporikos, Anortosi-Apoel, Omonia, Salamina Apollon-Paralimni, Aradippu-Keravnos. Riposa Ethnikos.
2. GIORNATA **(1-2/10/88 e 21-22/1/89):** Keravnos-Omonia, Pezoporikos-Aradippu, Apoel-Olympiakos, Salamina-Apollon, Aris-AEL, Ethnikos-Anortosi, Apop-EPA. Riposa Paralimni.
3. GIORNATA **(8-9/10/88 e 28-29/1/89):** Omonia-Pezoporikos, Apollon-Keravnos, EPA-Apoel, Olympiakos-Ethnikos, AEL-Apop, Paralimni-Salamina, Aradippu-Aris. Riposa Anortosi.
4. GIORNATA **(15-16/10/88 e 4-5/2/89):** Anortosi-Olympiakos, Apoel-AEL, Pezoporikos-Apollon, Keravnos-Paralimni, Aris-Omonia, Ethnikos-EPA, Apop-Aradippu. Riposa Salamina.
5. GIORNATA **(29-30/10/88 e 11-12/2/89):** EPA-Anortosi, AEL-Ethnikos, Salamina-Keravnos, Omonia-Apop, Apollon-Aris, Paralimni-Pezoporikos, Aradippu-Apoel. Riposa Olympiakos.
6. GIORNATA **(5-6/11/88 e 18-19/2/89):** Pezoporikos-Salamina, Olympiakos-EPA, Anortosi-AEL, Apoel-Omonia, Aris-Paralimni, Ethnikos-Aradippu, Apop-Apollon. Riposa Keravnos.
7. GIORNATA **(12-13/11/88 e 25-26/2/89):** Omonia-Ethnikos, Apollon-Apoel, Salamina-Aris, Keravnos-Pezoporikos, AEL-Olympiakos, Paralimni-Apop, Aradippu-Anortosi. Riposa EPA.
8. GIORNATA **(19-20/11/88 e 4-5/3/89):** Anortosi-Omonia, Apoel-Paralimni, EPA-AEL, Olympiakos-Aradippu, Aris-Keravnos, Ethnikos-Apollon, Apop-Salamina. Riposa Pezoporikos.
9. GIORNATA **(26-27/11/88 e 11-12/3/89):** Salamina-Apoel, Keravnos-Apop, Pezoporikos-Aris, Omonia-Olympiakos, Apollon-Anortosi, Paralimni-Ethnikos, Aradippu-EPA. Riposa AEL.
10. GIORNATA **(3-4/12/88 e 18-19/3/89):** EPA-Omonia, Olympiakos-Apollon, Anortosi-Paralimni, Apoel-Keravnos, AEL-Aradippu, Ethnikos-Salamina, Apop-Pezoporikos. Riposa Aris.
11. GIORNATA **(17-18/12/88 e 25-26/3/89):** Pezoporikos-Apoel, Omonia-AEL, Aris-Apop, Salamina-Anortosi, Keravnos-Ethnikos, Apollon-EPA, Paralimni-Olympiakos. Riposa Aradippu.
12. GIORNATA **(24-26/12/88 e 1-2/4/89):** Anortosi-Keravnos, Apoel-Aris, EPA-Paralimni, Olympiakos-Salamina, AEL-Apollon, Ethnikos-Pezoporikos, Aradippu-Omonia. Riposa Apop.
13. GIORNATA **(31/12/88-2/1/89 e 8-9/4/89):** Salamina-EPA, Apollon-Aradippu, Pezoporikos-Anortosi, Keravnos-Olympiakos, Aris-Ethnikos, Paralimni-AEL, Apop-Apoel. Riposa Omonia.
14. GIORNATA **(7-8/1/89 e 15-16/4/89):** EPA-Keravnos, Olympiakos-Pezoporikos, Anortosi-Aris, Omonia-Apollon, AEL-Salamina, Ethnikos-Apop, Aradippu-Paralimni. Riposa Apoel.
15. GIORNATA **(14-15/1/89 e 6-7/5/89):** Pezoporikos-EPA, Keravnos-AEL, Salamina-Aradippu, Apoel-Ethnikos, Aris-Olympiakos, Paralimni-Omonia, Apop-Anortosi. Riposa Apollon.

TANZANIA

RISULTATI: Pamba-Nyota Nyekundu 0-0; Young African-T.C.C. Sigara 1-0; African Sports-Tukuyu Stars 0-1; Pilsner-Railways 2-0. Maji Maji-T.C.C. Sigara 1-0, Coastal Union-Simba 2-1; Maji Maji-Coastal Union 1-0; Pilsner-RTC Kigoma 1-1; Young African-Railways 1-0; African Sports-Pamba 0-1; Maji Maji-Nyota Nyekundu 0-1; Simba-RTC Kigoma 0-1; TCC Sigara-Tukuyu Stars 1-1; Pamba-TCC Sigara 0-0; Young African-Maji Maji 2-1; African Sports-RTC Kigoma 1-1; Nyota Nyekundu-Tuluyu Stars 1-0; African Sports-Nyota Nyekundu 2-2; TCC Sigara-Pilsner 1-0; Tuluyu Stars-Railways 1-1. Coastal Union-Railways 1-1; Young African-RTC Kigoma 3-0; African Sports-Maji Maji 0-0; Simba-Pilsner 0-1. Maji Maji-Simba 0-0. Coastal Union-RTC Kigoma 3-0; Pamba-Simba 1-0; Young African-Nyota Nyekundu 2-0. Pamba-Railways 2-1; Simba-Young African 2-1; Coastal Union-African Sports 0-2; Tukuyu Stars-Pilsner 1-2; Nyota Nyekundu-TCC Sigara 2-2; RTC Kigoma-Maji Maji 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Coastal Union	**26**	22	11	4	7	26	18
Young African	**26**	22	8	10	4	24	16
African Sports	**26**	22	8	10	4	23	17
N. Nyekundu	**25**	22	7	11	4	19	17
Maji Maji	**24**	22	7	10	5	17	15
RTC Kigoma	**22**	22	5	12	5	17	20
Pamba	**22**	22	6	10	6	18	19
Pilsner	**21**	22	8	5	9	22	25
TCC Sigara	**21**	22	6	9	7	15	15
Simba	**20**	22	8	4	10	25	25
Tukuyu Stars	**18**	22	3	12	7	16	19
Railways	**13**	22	3	7	12	10	24

N.B.: il Coastal Union è campione di Tanzania. Le prime tre giocheranno i play-offs contro le prime tre del campionato di Zanzibar.

ALGERIA

1. GIORNATA: Bel Abbès-Relizane 4-1; Union Algeri-MP Orano 2-2; Bordj Menaiel-El Harrach 1-0; RS Kouba-JET 0-0; MP Algeri-Constantine 2-1; Ain Beida-Collo 1-1; Annaba-Ain M'Lila 1-1; AS Orano-Tiaret 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bel Abbès	**2**	1	1	0	0	4	1
MP Algeri	**2**	1	1	0	0	2	1
Bordj Menaiel	**2**	1	1	0	0	1	0
Union Algeri	**1**	1	0	1	0	2	2
MP Orano	**1**	1	0	1	0	2	2
Ain Beida	**1**	1	0	1	0	1	1
Collo	**1**	1	0	1	0	1	1
Annaba	**1**	1	0	1	0	1	1
Ain M'Lila	**1**	1	0	1	0	1	1
AS Orano	**1**	1	0	1	0	1	1
Tiaret	**1**	1	0	1	0	1	1
RS Kouba	**1**	1	0	1	0	0	0
JET	**1**	1	0	1	0	0	0
El Harrach	**0**	1	0	0	1	0	1
Constantine	**0**	1	0	0	1	1	2
Relizane	**0**	1	0	0	1	1	4

☐ **L'Emelec** ha vinto la «Copa Guayaquil», battendo il Barcelona per una rete a zero.

☐ **La Coppa** del Pacifico, torneo di nuova istituzione, si svolgerà prossimamente in Ecuador con la partecipazione di Perù, Colombia, Cile, Panama e Suriname, oltre che dei padroni di casa.

CILE

11. GIORNATA: Everton-Universidad Catolica 0-2; Union Española-Palestino 1-1; Naval-Concepciòn 0-1; Cobreloa-Iquique 3-3; La Serena-Valdivia 4-4; Colo Colo-Universidad de Chile 1-0; O'Higgins-Cobresal 0-1; Fernandez Vial-Huachipato 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Concepciòn	**17**	11	7	3	1	14	3
Cobreloa	**15**	11	6	3	2	18	9
Huachipato	**15**	11	5	5	1	18	9
La Serena	**15**	11	4	7	0	17	11
Cobresal	**13**	11	5	3	3	15	13
Naval	**13**	11	5	3	3	14	12
Fernandez V.	**12**	11	4	4	3	14	14
Iquique	**10**	11	2	6	3	17	16
U. Española	**10**	11	3	4	4	12	15
Valdivia	**9**	11	2	5	4	16	17
Palestino	**9**	11	2	5	4	14	19
Everton	**9**	11	3	3	5	10	17
Un. de Chile	**8**	11	1	6	4	7	10
Un. Catolica	**8**	11	3	2	6	10	13
O'Higgins	**7**	11	3	1	7	11	19
Colo Colo	**6**	11	1	4	6	10	18

BOLIVIA

10. GIORNATA: The Strongest-Destroyers 2-0; Universitario-Bolivar 0-1; Blooming-Jorge Wilsterman 2-1; Aurora-San José 2-3. Le altre partite rinviate.

CLASSIFICA: **Bolivar, The Strongest p. 13; O. Petrolero, Blooming, Ciclòn 10; Litoral, Santa Cruz 9; Always Ready, San José 8; Destroyers 7; J. Wilsterman, Universitario 6; Aurora.**

☐ **La «barra»** del Barcelona di Guayaquil ha un modo originale di festeggiare: tre colpi di pistola sparati dal capo della tifoseria.

PARAGUAY

5. GIORNATA: Cerro Porteño-General Caballero 2-1; Olimpia-San Lorenzo 3-1; Sol de América-River Plate 1-0; Libertad-Sport Colombia 1-0; Atlético Colegiales-Guarani 1-2; Nacional-Sportivo Luqueño 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**9**	5	4	1	0	11	6
Sp. Luqueño	**8**	5	3	2	0	9	6
S. de América	**7**	5	3	1	1	3	1
Cerro Porteño	**7**	5	3	1	1	5	2
Libertad	**5**	5	2	1	2	6	6
Guarani	**5**	5	2	1	2	6	5
Sp. Colombia	**4**	5	1	2	2	6	7
Colegiales	**4**	5	0	4	1	5	6
River Plate	**4**	5	1	2	2	3	4
G. Caballero	**3**	5	1	1	3	8	9
S. Lorenzo	**3**	5	1	1	3	3	6
Nacional	**1**	5	0	1	4	5	10

GUATEMALA

27. GIORNATA: Aurora-Municipal 2-1; Comunicaciones-Izabal 1-1; Galcasa-Xelaju 3-3; Bandegua-Chiquimulilla 1-0; Jalapa-Juv. Retalteca 2-0; Suchitepequez-Coban 2-1.

CLASSIFICA: **Municipal p. 37; Bandegua 34, Suchitepequez 33; Galcasa e Comunicaciones 30; Aurora 29; Juv. Retalteca 26; Izabal e Chiquimulilla 25; Xelaju 23; Jalapa 22; Coban 20.**

USA

AMERICAN SOCCER LEAGUE

17. GIORNATA: Maryland-Fort Lauderdale 2-1; Washington Stars-Miami 2-2 (4-3 ai rigori); New Jersey-Washington Diplomats 3-1; Tampa Bay-Orlando 1-0; Boston-Albany 2-1.

NORTHERN DIVISION

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
New Jersey	**42**	17	14	3	33	19
Maryland	**27**	17	9	8	24	24
Washington S.	**27**	17	9	8	23	22
Boston	**27**	17	9	8	26	19
Albany	**18**	17	6	11	22	23

SOUTHERN DIVISION

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ft. Lauderdale	**30**	17	10	7	30	24
Washington D.	**27**	17	9	8	19	24
Tampa Bay	**24**	17	8	9	18	10
Orlando	**21**	17	7	10	17	22
Miami	**12**	17	4	13	22	34

N.B.: Tre punti per la vittoria, zero per la sconfitta. Non esiste il pareggio.

Claudio Marangoni è il nuovo regista del Boca Juniors

URUGUAY

15. GIORNATA: Huracàn Buceo-Wanderers 2-0; Peñarol-Nacional 3-0; Cerro-Central Español 1-0; Defensor-Progreso 4-0; Liverpool-Bella Vista 1-0; River Plate-Misiones 1-0. Riposava: Danubio. Recupero: Wanderers-Progreso 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danubio	**24**	13	12	0	1	30	7
Peñarol	**21**	14	9	3	2	34	15
Defensor	**18**	14	7	4	3	17	10
Wanderers	**16**	14	5	6	3	14	14
Nacional	**15**	13	6	3	4	17	12
Huracàn	**15**	14	6	3	5	12	12
Liverpool	**13**	14	5	3	6	7	9
Cerro	**12**	14	6	0	8	11	16
Central	**11**	14	3	5	6	10	17
Bella Vista	**10**	14	5	4	7	8	16
River Plate	**9**	14	3	3	8	13	18
Misiones	**9**	14	3	3	8	10	21
Progreso	**5**	12	2	1	9	8	22

BRASILE

COPA UNIÃO-1. FASE

5. GIORNATA: Botafogo-Inter Porto Alegre 0-0 (4-3 ai rigori); São Paulo-América 1-0; Sport Recife-Corinthians 2-0; Palmeiras-Vasco Da Gama 2-3; Flamengo-Santa Cruz 2-2 (4-5 ai rigori); Grêmio-Fluminense 1-2; Portuguesa-Santos 1-0; Cruzeiro-Bangu 1-0; Criciúma-Atlético Paranaense 0-1; Goiás-Bahia 2-2 (4-2 ai rigori); Vitória-Guarani 1-1 (4-2 ai rigori); Coritiba-Atletico Mineiro 1-2.

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**11**	5	3	2	0	8	2
Portuguesa	**11**	5	3	1	1	9	6
Sport Recife	**11**	5	1	3	0	3	0
Atl. Mineiro	**10**	5	3	1	1	4	2
São Paulo	**10**	5	3	1	1	3	3
Palmeiras	**9**	5	2	2	1	7	6
Flamengo	**7**	5	2	1	2	5	5
Inter P. Alegre	**7**	5	1	3	1	5	4
Vitória	**7**	5	1	2	2	4	4
A. Paranaense	**6**	5	1	2	2	2	3
Bangu	**4**	3	1	1	2	3	4
Goiás	**3**	5	0	2	3	2	8

GRUPPO B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da G.	**15**	5	5	0	0	11	4
Guarani	**9**	4	2	2	0	3	1
Bahia	**9**	5	2	2	1	5	6
Grêmio	**7**	5	2	1	2	5	3
Santos	**7**	5	1	3	1	4	3
Cruzeiro	**7**	5	1	4	0	3	2
Coritiba	**7**	5	1	2	2	3	5
Santa Cruz	**5**	5	1	1	3	6	7
Corinthians	**5**	5	1	1	3	2	5
Botafogo	**5**	5	0	3	2	1	3
América	**1**	5	0	1	4	1	6
Criciúma	**1**	5	0	1	4	2	8

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori, nessuno per la sconfitta al 90'.

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACIÓN

20. GIORNATA: Millonarios-Quindio 1-0; América-Dep. Cali 2-1; Bucaramanga-Nacional 0-0; Pereira-Junior 1-1; Tolima-Caldas 1-1; Sporting-Unión Magdalena 0-0; DIM-Santa Fe 0-0; Riposava: Cucuta.

21. GIORNATA: Junior-Millonarios 2-2; Dep. Cali-Pereira 1-3; Quindio-Bucaramanga 0-0; Cucuta-DIM 2-1; Caldas-Sporting 3-0; Santa Fe-Tolima 2-0; Unión Magdalena-América 0-1; Riposava: Nacional.

CLASSIFICA: **Santa Fe p. 29; Nacional 27; Junior e Millonarios 26; Quindio 24; América 23; DIM, Pereira 21; Cucuta 20; Tolima, Sporting 18; Bucaramanga 16; Dep. Cali 15; Caldas 13; Unión Magdalena 8.**

CLASSIFICA GENERALE: **Nacional p. 47; Millonarios, Santa Fe 41; América 40; Quindio, Junior 37; Cucuta, Pereira 33; Tolima, DIM 30; Sporting 29; Dep. Cali 28; Bucaramanga 25; Caldas 19; Unión Magdalena 17.**

☐ **Osmar Santos** è stato eletto miglior radiocronista del Brasile da una giuria di ascoltatori.

☐ **Janio Pinto,** trentenne attaccante brasiliano che milita nella LDU Quito, è considerato la miglior punta straniera arrivata durante l'ultima campagna acquisti.

ARGENTINA

4. GIORNATA: Dep. Español-Boca 0-1; River-Racing Cordoba 4-0; Argentinos Jrs-Platense 0-1; Velez-San Lorenzo 3-6; Dep. Armenio-Ferrocarril 0-0 (1-2 ai rigori); Racing-Instituto 2-1; Gimnasia y Esgrima-Newell's Old Boys 0-1; Rosario Central-San Martin 5-3; Mandiyu-Independiente 0-2; Talleres-Estudiantes 2-2 (5-4 ai rigori).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing	**11**	4	3	1	0	8	3
Platense	**10**	4	3	1	0	6	3
Independiente	**9**	4	2	2	0	6	3
Argentinos J.	**8**	4	2	1	1	9	5
Talleres	**8**	4	1	3	0	5	4
Boca	**7**	4	2	1	1	3	1
San Martin	**6**	4	2	0	2	6	6
River Plate	**6**	4	2	0	2	7	5
Rosario C.	**6**	4	1	2	1	11	5
Dep. Español	**6**	4	1	2	1	4	4
Dep. Armenio	**6**	4	1	2	1	2	3
S. Lorenzo	**6**	4	2	0	2	10	8
Newell's O. B.	**6**	4	1	2	1	2	2
Gimnasia	**5**	4	1	1	2	5	4
Ferrocarril	**5**	4	0	3	1	3	4
Mandiyu	**5**	4	0	3	1	3	5
Racing Cba	**4**	4	1	1	2	3	8
Instituto	**2**	4	0	2	2	2	5
Estudiantes	**2**	4	0	2	2	4	8
Velez	**2**	4	0	1	3	4	9

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, un punto per la sconfitta ai rigori, zero punti per la sconfitta al 90'.

LIBERTADORES

3. TURNO

RITORNO: Nacional (Uru)*-Newell's Old Boys (Arg)* 2-1; San Lorenzo (Arg)*-Peñarol (Uru) 1-0; América Cali (Col)*-Oriente Petrolero (Bol) 2-0.

INGHILTERRA/CASCARINO È IL PROFETA DEL MILLWALL

E BRAVO TONY!

Tony Cascarino, centravanti irlandese di origine italiana (il bisnonno è di Cassino) è il riconosciuto leader del neopromosso Millwall che, contro ogni previsione, continua a guidare la classifica della Prima Divisione della Football League. Nel derby contro il Queen's Park Rangers, Cascarino ha ribadito la sua potenza e il suo «feeling»» col gol segnando due reti di pregevolissima fattura: la prima al 12' per portare in vantaggio la sua squadra e la seconda al 35', due minuti dopo che Trevor Francis aveva pareggiato per il QPR. Terzo gol del Millwall, autore Hurlock, al 39' e seconda rete per i Rangers al 71' ad opera di Martin Allen. Da notare che, in chiusura, Trevor Francis si è fatto parare il rigore del definitivo pareggio. E di Rush cosa c'è di nuovo? Poco, anzi niente, visto che l'ex juventino continua ad essere la brutta copia del giocatore di un tempo. Contro il Newcastle, Dalglish lo ha mandato in campo solo nella ripresa ma non è servito a nulla visto che i campioni in vantaggio con Gillespie al 3', hanno subito il pareggio da Hendrie al 29' per perdere, su rigore calciato perfettamente da Mirandinha, all'84. □

PRIMA DIVISIONE

6. GIORNATA: Coventry-Middlesbrough 3-4; Liverpool-Newcastle 1-2; Millwall-Queens Park Rangers 3-2; Norwich-Charlton 1-3; Nottingham Forest-Luton 0-0; Sheffield Wednesday-Aston Villa 1-0; Southampton-Derby 0-0; Tottenham Hotspur-Manchester United 2-2; West Ham United-Arsenal 1-4; Wimbledon-Everton 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millwall	**14**	6	4	2	0	13	7
Norwich	**13**	6	4	1	1	11	8
Liverpool	**11**	6	3	2	1	10	5
Southampton	**11**	6	3	2	1	10	6
Manchester U.	**11**	6	3	2	1	7	3
Arsenal	**10**	6	3	1	2	17	11
Sheffield W.	**10**	6	3	1	2	6	6
Coventry	**9**	5	3	0	2	9	6
Derby	**8**	6	2	2	2	4	3
Everton	**7**	6	2	1	3	8	7
Aston Villa	**7**	6	1	4	1	9	9
Q.P.R.	**7**	6	2	1	3	5	5
Charlton	**7**	6	2	1	3	8	13
Tottenham	**6**	5	1	3	1	10	10
Middlesbr.	**6**	6	2	0	4	9	11
Nottingham F.	**5**	6	0	5	1	5	6
Luton	**5**	6	1	2	3	5	7
Newcastle	**5**	6	1	2	3	6	13
Wimbledon	**4**	6	1	1	4	5	11
West Ham	**4**	6	1	1	4	5	15

MARCATORI: **9 reti:** Alan Smith (Arsenal); **8 reti:** Cascarino (Millwall); **6 reti:** McInally (Aston Villa).

SECONDA DIVISIONE

8. GIORNATA: Birmingham-Barnsley 3-5; Bradford-Portsmouth 2-1; Brighton-Leeds 2-1; Chelsea-Leicester 2-1; Hull-Walsall 0-0; Manchester City-Blackburn Rovers 1-0; Oxford-Shrewsbury 4-1; Stoke-Bournemouth 2-1; Sunderland-Oldham 3-2; Watford-Swindon 2-3; West Bromwich Albion-Ipswich 1-2; Crystal Palace-Plymouth Argyle 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	**17**	7	5	2	0	15	6
Blackburn	**16**	7	5	1	1	12	4
Watford	**16**	8	5	1	2	15	8
Bradford	**15**	8	4	3	1	9	5
Manchester C.	**14**	8	4	2	2	12	11
Portsmouth	**12**	8	3	3	2	15	10
Swindon	**12**	7	3	3	1	12	8
Oxford	**12**	8	3	3	2	12	11
Oldham	**11**	8	3	2	3	17	12
Bournemouth	**11**	7	3	2	2	8	8
W.B.A.	**10**	8	2	4	2	8	7
Barnsley	**10**	8	2	4	2	10	10
Chelsea	**9**	8	2	3	3	9	10
Hull	**9**	8	2	3	3	7	9
Leicester	**9**	8	2	3	3	9	12
Stoke	**9**	8	2	3	3	7	11
Walsall	**8**	7	1	5	1	10	6
Crystal P.	**8**	7	1	5	1	8	7
Plymouth	**8**	7	2	2	3	10	11
Sunderland	**7**	7	1	4	2	7	9
Leeds	**6**	7	1	3	3	5	10
Brighton	**3**	7	1	0	6	7	15
Shrewsbury	**3**	7	0	3	4	5	14
Birmingham	**3**	7	1	0	6	8	23

ECUADOR

32. GIORNATA: LDU Quito-Tecnico Universitario 1-1; América-Emelec 0-3; Dep. Quito-Nacional 3-1; Macarà-Universidad Catolica 0-0; Barcelona-Aucas 3-0; Filanbanco-Audaz Octubrino 2-1; Dep. Cuenca-Esmeraldas Petrolero 1-0; Juventus-LDU Portoviejo 1-1; Dep. Quevedo-River Plate 1-0. Recupero: Barcelona-LDU Quito 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LDU Quito	**46**	32	19	8	5	59	33
Emelec	**42**	31	15	11	5	50	32
Macarà	**38**	32	12	14	6	46	32
Dep. Quito	**37**	31	12	10	9	43	40
Barcelona	**36**	30	11	13	6	46	22
Filanbanco	**36**	30	13	9	8	35	26
Un. Catolica	**34**	32	12	10	10	40	34
Aucas	**33**	32	11	11	10	43	43
Nacional	**32**	32	11	10	11	46	39
Tecnico Univ.	**32**	32	11	11	10	40	37
Dep. Cuenca	**32**	32	7	18	6	38	38
Audaz Oct.	**29**	32	11	8	13	32	42
Esmeraldas	**28**	31	9	10	12	30	46
Dep. Quevedo	**27**	32	10	7	15	27	43
Juventus	**25**	32	7	11	14	32	43
River Plate	**24**	32	10	6	16	28	49
LDU Portov.	**23**	32	7	9	15	30	50
América	**20**	31	5	10	16	28	47

□ **A Quito** uno spettatore è morto d'infarto a causa della mancanza di un'ambulanza all'interno dello stadio.

GRECIA

4. GIORNATA: Apollon-Kalamaria 0-0; Aris-AEK 1-0; Doxa-OFI 2-0; Ethnikos-Diagoras 2-1; Iraklis-Panionios 2-1; Larissa-Panathinaikos 2-1; Levadiakos-Volos 2-1; Olympiakos-Paok 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aris	**6**	4	2	2	0	4	1
Ethnikos	**6**	4	2	2	0	6	4
Paok	**6**	4	3	0	1	5	4
Larissa	**5**	4	2	1	1	8	4
Doxa	**5**	4	2	1	1	5	1
Apollon	**5**	4	2	1	1	3	2
Levadiakos	**5**	4	2	1	1	6	7
AEK	**4**	4	2	0	2	4	3
Iraklis	**4**	4	1	2	1	8	8
Volos	**4**	4	1	2	1	5	5
Olympiakos	**3**	4	1	1	2	5	5
OFI	**3**	4	1	1	2	6	8
Panathinaikos	**2**	4	1	0	3	5	5
Diagoras	**2**	4	1	0	3	4	7
Panionios	**2**	4	1	0	3	2	7
Kalamaria	**2**	4	0	2	2	2	7

MARCATORI: **4 reti:** Lemonis (Levadiakos); **3 reti:** Karapialis (Larissa), Bonda (Volos), Kamburis (Diagoras).

□ **In Spagna** è di moda il Messico: sulla scia dei successi di Hugo Sanchez sono arrivati nella Liga anche Abuelo Cruz (Logroñes), Chelo De la Torre (Oviedo) e Luis Flores (Gijon).

SVIZZERA

13. GIORNATA: Lugano-Grasshoppers 2-2; Lucerna-Aarau 1-0; Losanna-San Gallo 2-1; Neuchâtel Xamax-Sion 3-1; Servette-Bellinzona 2-3; Wettingen-Young Boys 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucerna	**20**	13	8	4	1	17	9
Grasshoppers	**16**	13	5	6	2	22	13
Bellinzona	**15**	13	6	3	4	22	18
Sion	**15**	13	5	5	3	13	10
Aarau	**13**	13	4	5	4	17	13
Losanna	**13**	13	4	5	4	16	17
Wettingen	**12**	13	2	8	3	10	13
Young Boys	**11**	13	3	5	5	23	22
Neuchâtel X.	**11**	13	3	5	5	19	22
Servette	**10**	13	3	4	6	23	25
S. Gallo	**10**	13	4	2	7	19	28
Lugano	**10**	13	2	6	5	12	23

□ **Andrew Bernal**, spagnolo di origine australiana, ha lasciato l'Europa per tornare agli antipodi: giocherà la prossima stagione nel Sydney Olympic.

□ **La Slavia Praga** ha un nuovo allenatore: si tratta di Ivan Kopecky, che lo scorso anno ha guidato il Vitkovice.

□ **Hugo De León**, uruguayano che giocò sino al termine della passata stagione nel Logroñes, è rientrato in patria per difendere i colori del Nacional Montevideo.

IRLANDA NORD

LOMBARD ULSTER CUP

SEMIFINALI: Larne*-Portadown 2-1 (dts); Coleraine-Glentoran* 0-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

TNT GOLD CUP

1. GIORNATA: Coleraine-Ballymena 0-2; Crusaders-Portadown 0-2; Linfield-Carrick 1-0; Bangor-Cliftonville 2-1; Distillery-Newry 0-3; Glentoran-Ards 4-1; Larne-Glenavon 3-3.

2. GIORNATA: Ballymena-Linfield 1-4; Carrick-Crusaders 0-1; Larne-Coleraine 0-1; Ards-Distillery 2-1; Glenavon-Glentoran 1-1; Newry-Bangor 3-1; Portadown-Cliftonville 1-1.

CLASSIFICA GRUPPO A: **Linfield p. 6; Portadown 4; Ballymena, Coleraine, Crusaders 3; Larne 1; Carrick 0.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Newry p. 6; Glentoran 4; Bangor, Ards 3. Glenavon 2; Cliftonville 1; Distillery 0.**

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

□ **Antonio Maceda**, libero del Real Madrid, ha ricevuto una sostanziosa offerta del Castellon (serie B), squadra che punta alla promozione.

□ **Otto giocatori** spagnoli che nel campionato 1987-88 sono stati titolari nella propria squadra sono rimasti disoccupati: il più famoso di essi è Bonet, che ai suoi bei tempi fu colonna del Real Madrid.

TURCHIA

7. GIORNATA: Galatasaray-Bursaspor 2-1; Trabzonspor-Fenerbahce 0-0; Samsunspor-Sariyer 0-1; Besiktas-Boluspor 0-0; Ankaragücü-Adanaspor 0-0; Eskisehirspor-Malatyaspor 2-1; K. Maras-Rizespor 0-0; Adana Demirspor-Konyaspor, Karsiyaka-Sakaryaspor rinviate - Riposava: Altay.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**16**	7	5	1	1	22	7
Fenerbahce	**15**	7	4	3	0	13	1
Sariyer	**14**	6	4	2	0	13	4
Boluspor	**14**	7	4	2	1	9	4
Ankaragücü	**13**	7	4	1	2	10	6
Besiktas	**12**	6	3	3	0	11	4
Trabzonspor	**12**	7	3	3	1	12	7
Bursaspor	**8**	7	2	2	3	9	9
Samsunspor	**8**	7	2	2	3	5	5
Konyaspor	**7**	5	2	1	2	4	5
Altay	**7**	6	2	1	3	8	14
Eskisehir	**7**	6	2	1	3	5	8
Rizespor	**7**	6	2	1	3	4	10
Adanaspor	**6**	7	1	3	3	9	15
Malatyaspor	**6**	7	1	3	3	7	14
Karsiyaka	**5**	5	1	2	2	8	11
K. Maras	**4**	7	0	4	3	1	7
Adana D.S.	**2**	6	0	2	4	8	16
Sakarya	**1**	6	0	1	5	5	15

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

☐ **In un'intervista** rilasciata a Don Balón, «El Buitre» si è detto fiducioso in un suo pronto riscatto: *«Questa sarà la mia stagione»*, ha dichiarato il vincitore del Bravo 86 e 87.

☐ **La Danimarca** ha battuto l'Islanda in un incontro amichevole disputato a Copenhagen. La rete della vittoria è stata segnata da Bartram al 60'.

FRANCIA

14. GIORNATA: St. Etienne-Tolone 2-1; Nizza-Paris SG 3-1; Strasburgo-Caen 1-2; Matra Racing-Bordeaux 4-1; Marsiglia-Metz 3-2; Laval-Nantes 0-2; Lens-Cannes 2-2; Tolosa-Lilla 1-1; Sochaux-Auxerre 3-2; Montpellier-Monaco 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**27**	14	7	6	1	22	13
Paris S.G.	**27**	14	8	3	3	20	11
Auxerre	**27**	14	8	3	3	21	13
Nizza	**24**	14	7	3	4	19	15
Bordeaux	**23**	14	6	5	3	21	12
Nantes	**23**	14	6	5	3	20	15
Monaco	**22**	14	6	4	4	18	14
Montpellier	**21**	14	5	6	3	19	15
Cannes	**21**	14	6	3	5	17	15
Sochaux	**20**	14	5	5	4	15	11
Matra Racing	**19**	14	5	4	5	21	17
Tolone	**18**	14	4	6	4	11	11
Lilla	**18**	14	5	3	6	13	14
Tolosa	**18**	14	4	6	4	12	16
Metz	**17**	14	5	2	7	14	15
Laval	**15**	14	4	3	7	15	18
Caen	**15**	14	4	3	7	11	21
Strasburgo	**9**	14	2	3	9	15	23
St. Etienne	**8**	14	1	5	8	9	23
Lens	**7**	14	1	4	9	14	30

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

LUSSEMBURGO

6. GIORNATA: Hesperange-Red Boys 0,3; Union-Avenir 0-0; Niedercorn-Grevenmacher 0-3; Pétange-Spora 1-1; Jeunesse-Eischen 5-0. Recupero: Grevenmacher-Union 0-5.

CLASSIFICA: **Jeunesse, Red Boys p. 10; Spora, Union 9; Avenir, Grevenmacher 6; Hesperange 5; Pétange 4; Niedercorn, Eischen 1.**

SPAGNA

5. GIORNATA: Atlético Madrid-Cadice 3-0; Athletic Bilbao-Español 1-0; Logroñes-Elche 0-1; Celta-Valencia 2-0; Murcia-Osasuna 6-1; Barcellona-Gijon 4-0; Valladolid-Real Sociedad 2-0; Saragozza-Betis 2-1; Oviedo-Real Madrid 1-3; Siviglia-Malaga 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athl. Bilbao	**9**	5	4	1	0	7	1
Barcellona	**8**	5	4	0	1	11	2
Celta	**8**	5	3	2	0	8	4
Real Madrid	**7**	5	2	3	0	11	7
Valladolid	**6**	5	3	0	2	7	3
Logroñes	**6**	5	3	0	2	3	3
Valencia	**6**	5	2	2	1	5	3
Gijon	**6**	5	2	2	1	6	8
Siviglia	**6**	5	2	2	1	7	6
R. Sociedad	**5**	5	2	1	2	6	7
Español	**5**	5	2	1	2	5	3
Osasuna	**4**	5	1	2	2	7	10
Murcia	**4**	5	2	0	3	7	8
Saragozza	**4**	5	1	2	2	4	7
Elche	**4**	5	2	0	3	2	7
Oviedo	**3**	5	1	1	3	5	10
Atl. Madrid	**3**	5	1	1	3	6	9
Malaga	**3**	5	0	3	2	4	6
Betis	**2**	5	1	0	4	5	7
Cadice	**1**	5	0	1	4	2	8

MARCATORI: **4 reti:** Uralde (Athletic Bilbao), Baltazar (Atletico Madrid), Salinas (Barcellona); **3 reti:** H. Sanchez (Real Madrid), Meijas (Murcia), Jankovic (Valladolid).

MALTA

1. GIORNATA: Birkirkara-Floriana 0-3; Hibernians-Valletta 1-2; Zurrieq-Hamrun 0-4; Rabat Ajax-Sliema 1-5. Riposava: Naxxar.

CLASSIFICA: **Sliema, Hamrun, Floriana, Valletta p.2; Hibernians, Birkirkara, Zurrieq, Rabat Ajax 0.**

BELGIO

11. GIORNATA: Waregem-Lokeren 1-2; Standard Liegi-Liegi 0-3; Beveren-Courtrai 4-2; Cercle Bruges-Charleroi 2-0; Genk-Beerschot 2-2; RWDM-Racing Malines 1-0; Malines-St. Trond 3-0; Anversa-Bruges 1-2; Lierse-Anderlecht 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malines	**20**	11	9	2	0	25	8
Anderlecht	**19**	11	9	1	1	28	10
Bruges	**16**	11	7	2	2	25	10
Liegi	**16**	11	6	4	1	24	8
Anversa	**15**	11	6	3	2	25	16
St. Trond	**13**	11	5	3	3	14	15
Standard	**11**	11	4	3	4	15	15
Waregem	**10**	11	4	2	5	15	20
Beerschot	**10**	11	3	4	4	16	18
Lokeren	**9**	11	3	3	5	14	15
Beveren	**9**	11	3	3	5	14	14
Courtrai	**9**	11	3	3	5	18	20
RWDM	**8**	11	3	2	6	6	14
Lierse	**8**	11	2	4	5	9	19
Charleroi	**7**	11	2	3	6	8	22
Cercle Bruges	**7**	11	2	3	6	10	16
Genk	**7**	11	1	5	5	6	22
Racing M.	**4**	11	1	2	8	13	22

MARCATORI: **10 reti:** Viscaal (Beveren); **9 reti:** Krncevic (Anderlecht); **8 reti:** D. M'Buyu (Bruges), Varga (Liegi).

FINLANDIA

PLAY-OFFS SCUDETTO

4. GIORNATA: Haka-HJK 1-3; Kuusysi-TPS 3-0; RoPS-Reipas 3-2.
CLASSIFICA: **HJK p. 41; Kuusysi 34; RoPS 31; Reipas 30; TPS 28; Haka 25.**

☐ **Il Libano** è stato sospeso dalla Fifa per il comportamento scorretto dei suoi giocatori in occasione di una tournée nei paesi arabi.

SCOZIA

7. GIORNATA: Dundee Utd-Rangers 0-1; Hamilton-Aberdeen 0-1; Celtic-Motherwell 3-1; Hearts-Dundee 1-1; St. Mirren-Hibernian 0-1.
8. GIORNATA: Dundee Utd-Hearts 0-0; Hibernian-Celtic 3-1; Motherwell-Aberdeen 1-1; Rangers-Dundee 2-0; St. Mirren-Hamilton 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**15**	8	7	1	0	16	3
Hibernian	**12**	8	4	4	0	7	2
Dundee Utd.	**11**	8	4	3	1	10	5
Aberdeen	**11**	8	3	5	0	10	6
St. Mirren	**8**	8	3	2	3	7	6
Dundee	**6**	8	1	4	3	4	9
Celtic	**6**	8	3	0	5	9	15
Hearts	**5**	8	1	3	4	6	9
Hamilton	**4**	8	2	0	6	5	11
Motherwell	**2**	8	0	2	6	4	12

ISLANDA

15. GIORNATA: Vikingur-IA 1-2; KR-Fram 1-2; Volsungur-KA 0-4; Thor-Valur 0-3; IBK-Leiftur 2-1.

CLASSIFICA: **Fram p. 43; Valur 32; IA 30; KA 26; KR 22; Thor, IBK 17; Vikingur 12; Leiftur 7; Volsungur 5.**

MARCATORI: **10 reti:** Steinsson (Fram).

EIRE

4. GIORNATA: Bohemians-Cork 3-0; Cobh Ramblers-Athlone Town 0-0; Derry City-St. Patrick's Athletic 1-0; Galway-Shamrock Rovers 1-1; Shelbourne-Limerick 2-3; Waterford-Dundalk 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**6**	4	2	2	0	7	3
Limerick	**6**	4	2	2	0	11	6
Derry City	**6**	4	2	2	0	5	2
Bohemians	**6**	4	3	0	1	7	2
St. Patrick's	**5**	4	2	1	1	6	3
Athlone T.	**4**	4	1	2	1	2	3
Shelbourne	**3**	4	1	1	2	6	7
Cork	**3**	4	1	1	2	3	6
Shamrock	**3**	4	1	1	2	3	4
Waterford	**3**	4	1	1	2	3	4
Galway	**2**	4	0	2	2	2	9
Cobh	**1**	4	0	1	3	3	8

LEINSTER SENIOR CUP

QUARTI: Bray Wanderers*-Shamrock Rovers 1-1 (4-3 ai rigori); Bohemians*-EMFA 3-0; Dundalk*-Lusk United 3-1; Home Farm-St. Patrick's* 1-2.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

OPEL LEAGUE CUP

SEMIFINALI: Derry City*-St. Patrick's Athletic 4-2; Dundalk*-Cork City 4-1.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

CECOSLOVACCHIA

8. GIORNATA: Slavia Praga-Spartak Hradec Kralove 1-0; Sparta Praga-Cheb 5-0; Spartak Trnava-Plastika Nitra 1-0; Banik Ostrava-Dukla Praga 3-2; Skoda Plzen-Slovan 2-1; Dunajska Streda-Bohemians 3-0; Inter-Olomouc 1-1; Dukla Banska Bystrica-Vitkovice 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**13**	8	6	1	1	14	11
Sparta	**12**	8	5	2	1	23	7
Vitkovice	**9**	8	4	1	3	15	8
Ostrava	**9**	8	4	1	3	14	10
Trnava	**9**	8	4	1	3	8	11
Nitra	**8**	8	4	0	4	12	12
Hradec Kr.	**8**	8	3	2	3	7	10
D. Streda	**8**	8	4	0	4	8	13
Olomouc	**8**	8	2	4	2	11	7
Plzen	**7**	7	3	1	3	12	10
Slovan	**7**	8	2	3	3	11	13
Dukla P.	**6**	8	2	2	4	13	11
Cheb	**6**	8	3	0	5	9	18
Inter	**6**	8	2	2	4	9	14
Dukla B.B.	**6**	8	3	0	5	13	19
Bohemians	**4**	7	2	0	5	10	16

☐ **La Coppa** delle Nazioni d'Asia si disputerà a Doha dal 2 al 18 dicembre prossimi. Parteciperanno Arabia Saudita, Qatar, Bahrein, Cina, Iran, Giappone, Corea del Sud, Kuwait, Siria ed Emirati Arabi Uniti.

POLONIA

9. GIORNATA: Szombierki-LKS 2-0; Gornik W.-Jagiellonia 2-0; Legia-GKS Katowice 0-2; Slask-Lech 1-2; Olimpia-GKS Jastrzebie 1-0; Widzew-Stal 0-0; Ruch-Pogon 1-1; Gornik Z.-Wisla 4-0.

10. GIORNATA: LKS-GKS Katowice 0-2; Pogon-Widzew 1-1; Ruch-Legia 1-0; Stal-Gornik Z. 0-0; GKS Jastrzebie-Slask 2-0; Jagiellonia-Szombierki 1-0; Lech-Gornik W. 1-1; Wisla-Olimpia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GKS Katowice	**18**	10	7	3	0	16	4
Gornik	**17**	10	6	3	1	22	9
Ruch Chorzow	**16**	10	6	3	1	11	5
Legia	**13**	10	4	3	3	12	8
Jagiellonia	**12**	10	4	4	2	8	7
Lech Poznan	**11**	10	4	2	4	13	9
LKS Lodz	**11**	10	4	2	4	12	12
Stal Mielec	**9**	10	3	3	4	11	12
Olimpia P.	**9**	10	4	2	4	10	13
Widzew Lodz	**8**	10	1	6	3	8	10
Pogon S.	**8**	10	3	3	4	10	14
Szombierki	**7**	10	2	4	4	15	19
Slask Wroclaw	**7**	10	1	5	4	6	11
Wisla	**6**	10	3	2	5	11	17
Gornik W.	**4**	10	2	2	6	6	14
GKS Jastrz.	**4**	10	2	1	7	4	11

N.B.: Un punto in più per la vittoria con almeno tre goals di scarto, un punto in meno per la sconfitta con almeno tre goals di scarto.

PORTOGALLO

7. GIORNATA: Braga-Guimaraes 2-0; Benfica-Farense 3-0; Amadora-Sporting 0-0; Porto-Maritimo 3-1; Fafe-Belenenses 1-1; Setubal-Boavista 1-0; Beira Mar-Portimonense 2-0; Chaves-Espinho 3-0; Leixoes-Viseu 2-0; Nacional-Penafiel 3-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**11**	7	4	3	0	13	4
Sporting	**11**	7	4	3	0	10	3
Porto	**11**	7	4	3	0	8	3
Belenenses	**9**	7	3	3	1	12	6
Setubal	**9**	7	3	3	1	15	9
Penafiel	**8**	7	3	2	2	9	7
Maritimo	**7**	6	2	3	1	8	8
Farense	**7**	7	3	1	3	5	7
Chaves	**7**	7	3	1	3	7	6
Braga	**7**	7	2	3	2	6	6
Beira Mar	**7**	7	3	1	3	4	5
Boavista	**6**	7	2	2	3	6	6
Leixoes	**6**	7	2	2	3	7	11
Espinho	**5**	7	2	1	4	9	12
Amadora	**5**	7	1	3	3	6	9
Nacional	**4**	6	1	2	3	10	13
Guimaraes	**4**	7	1	2	4	3	7
Fafe	**4**	4	1	2	1	2	5
Viseu	**3**	6	0	3	3	1	8
Portimonense	**3**	7	1	1	5	4	10

DANIMARCA

20 GIORNATA: Naestved-AaB 1-0; OB-Ikast 0-4; Brönshoj-Lyngby 3-0; Vejle-KB 2-0; B 1903-Randers 4-3; Silkeborg-Herfölge 5-0; AGF-Bröndby 3-2. Recupero: Vejle-Ikast 3-1.
CLASSIFICA: **Bröndby p. 32; Naestved 27; Lyngby 26; OB, Herfölge, Silkeborg, B 1903, Vejle 23; AGF 21; AaB, Brönshoj 16; Ikast 15; Randers, KB 7.**

URSS

24. GIORNATA: Shakhtior-Kairat 2-0; Chernomorets-Dinamo Kiev 2-1; Dnepr-Torpedo 2-0; Spartak-Metallist 2-1; Dinamo Tbilisi-Lokomotiv Mosca 0-0; Ararat-Zenit 1-0; Neftci-Dinamo Mosca 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dnepr	**36**	24	13	10	1	37	17
Spartak	**33**	24	12	9	3	35	20
Dinamo Kiev	**32**	23	12	8	3	33	14
Torpedo	**30**	23	12	6	5	29	20
Zalgiris	**25**	23	9	7	7	29	25
Zenit	**25**	24	9	7	8	31	30
Lokomotiv	**24**	22	8	8	6	27	22
Ararat	**23**	23	8	7	8	17	21
Shakhtior	**22**	23	7	8	8	23	22
Chernomorets	**22**	24	9	4	11	20	28
Metallist	**20**	24	6	8	10	23	30
Dinamo Tbilisi	**20**	24	8	4	12	25	31
Dinamo Minsk	**19**	22	5	9	8	22	23
Dinamo Mosca	**16**	22	5	6	11	20	28
Neftci	**14**	23	5	4	14	22	36
Kairat	**11**	24	4	3	17	17	41

N.B.: dopo il decimo pareggio non vengono più assegnati punti.

NORVEGIA

20. GIORNATA: Brann-Tromsö 1-0; Kongsvinger-Vaalerengen 2-0; Lilleström-Dierv 1919 8-1; Molde-Strömmen 3-0; Rosenberg-Bryne 2-1; Sogndal-Moss 0-4.
21. GIORNATA: Djerv 1919-Rosenborg 1-1; Kongsvinger-Bryne 1-0; Moss-Brann 2-1; Strömmen-Sogndal 2-1; Tromsö-Lilleström 0-1; Vaalerengen-Molde 0-2.
CLASSIFICA: **Rosenberg p. 47; Lillestrom, Moss 37; Molde 36; Sogndal 31; Tromsö 30; Kongsvinger 28; Vaalerengen 27; Brann 22; Bryne 20; Strommen 17; Djerv 1919 13.**

JUGOSLAVIA

9. GIORNATA: Buducnost-Hajduk 2-1; Stella Rossa-Vojvodina 3-1; Zeljeznicar-Celik 1-2; Sloboda-Napredak 0-1; Osijek-Dinamo 0-2; Rad-Partizan 0-2; Velez-Radnicki 3-0; Vardar-Sarajevo 2-2 (2-4 ai rigori); Rijeka-Spartak 0-0 (5-6 ai rigori).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rad	**11**	9	4	3	2	11	6
Velez	**10**	7	5	1	1	15	6
Vojvodina	**10**	8	4	2	2	13	8
Dinamo	**9**	8	4	2	2	13	8
Hajduk	**9**	9	4	2	3	12	9
Osijek	**9**	9	3	3	3	8	11
Partizan	**7**	7	3	2	2	15	9
Stella Rossa	**7**	9	3	3	3	13	9
Radnicki	**7**	9	3	3	3	11	9
Sarajevo	**7**	9	2	4	3	12	15
Buducnost	**7**	8	3	2	3	6	10
Vardar	**6**	7	3	2	2	13	12
Sloboda	**6**	7	3	2	2	7	7
Napredak	**6**	9	3	2	4	13	15
Spartak	**6**	8	2	2	4	5	10
Rijeka	**4**	7	2	1	4	9	11
Zeljeznicar	**2**	9	1	1	7	4	18
Celik (-6)	**-1**	9	2	4	3	6	13

MARCATORI: **7 reti:** Gudelj (Velez).

N.B.: due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori, zero per la sconfitta.

FAR OER

13. GIORNATA: KI-B68 0-2; IF-LIF 0-3; NSI-GI 1-0; HB-VB 0-0; TB-B36 1-0.
CLASSIFICA: **HB p. 20; B36 17; IF 15; B68 14; GI, VB, LIF 12; NSI 11; TB 9; KI 8.**

□ **La Steaua** Bucarest ha ricevuto il premio «Fair-play Sportul», riservato alla squadra più corretta del campionato romeno 1987-88.

ROMANIA

8. GIORNATA: Dinamo-Universitatea Cluj Napoca 4-1; Steaua-Inter Sibiu 4-2; Otelul-Victoria 0-2; Olt-Universitatea Craiova 1-1; Brasov-Arges Pitesti 2-1; Flacara Moreni-Bacau 3-1; Farul Constanta-Bihor Oradea 0-1; A.S.A.TG. Mures-Rapid 0-1; Corvinul Hunedoara-Sportul Studentesc 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**16**	8	8	0	0	32	7
Steaua	**16**	8	8	0	0	26	12
Victoria	**11**	8	5	1	2	19	11
Un. Craiova	**9**	8	4	1	3	15	12
Corvinul	**9**	8	4	1	3	11	12
Inter Sibiu	**9**	8	4	1	3	13	16
Bihor	**8**	8	3	2	3	10	6
Flacara M.	**8**	8	3	2	3	12	9
Olt	**8**	8	2	4	2	6	7
Brasov	**7**	8	3	1	4	12	12
Sportul	**7**	8	3	1	4	12	13
Rapid	**7**	8	3	1	4	8	19
Arges	**6**	8	3	0	5	11	10
Farul	**6**	8	2	2	4	8	9
Un. Cluj-Nap.	**6**	8	2	2	4	7	13
Bacau	**5**	8	2	1	5	11	17
A.S.A.TG. M.	**3**	8	1	1	6	4	17
Otelul	**3**	8	1	1	6	5	20

ALBANIA

6. GIORNATA: Lokomotiva-Traktori 3-0; Besa-Besëlidhja 3-3; Skënderbeu-Vllaznia 0-1; Dinamo-Partizani 1-1; Apolonia-17 Nëntori 0-1; Labinoti-Flamurtari 2-3. Recupero: Labinoti-Apolonia 1-1.

CLASSIFICA: **Partizani p. 9; Besëlidhja, Dinamo, 17 Nëntori 8; Flamurtari 7; Apolonia, Labinoti 6; Vllaznia, Lokomotiva 5; Traktori 4; Skënderbeu, Besa 3.**

UNGHERIA

8. GIORNATA: Siofok-Haladas 2-1; Veszprem-Honved 0-1; Videoton-Pecs 1-0; Ferencvaros-Bekescsaba 0-2; Tatabanya-Raba ETO 0-0 (2-4 ai rigori); Vasas-MTK 1-3; Dunajuvaros-Zalaegerszeg 1-1 (5-6 ai rigori); Vac-Ujpest 1-1 (5-4 ai rigori).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raba ETO	**17**	8	5	1	2	10	6
MTK	**17**	8	4	3	1	16	14
Vac	**16**	8	4	2	2	13	11
Siofok	**16**	8	5	1	2	12	7
Tatabanya	**16**	8	4	3	1	12	8
Videoton	**15**	8	5	0	3	17	8
Ferencvaros	**14**	8	4	1	3	11	11
Honved	**13**	8	3	2	3	8	6
Zalaegerszeg	**12**	8	2	4	2	9	7
Vasas	**11**	8	2	4	2	11	12
Pecs	**10**	8	2	3	3	12	12
Veszprem	**10**	8	2	2	4	4	10
Haladas	**9**	8	2	2	4	8	13
Bekescsaba	**8**	8	2	2	4	8	11
Dunajuvaros	**6**	8	0	4	4	4	14
Ujpest	**2**	8	0	2	6	7	16

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, un punto per la sconfitta ai rigori, zero punti per la sconfitta al 90'.

□ **Anton Kohn**, il tecnico lussemburghese che ha preso il posto di Kurt Linder alla guida dell'Ajax, è soprannominato «Spitz».

OLANDA

COPPA

1. TURNO: NAC-Telstar* 0-0 (d.t.s.: Telstar 4-3 ai rigori), Elinkwijk-Eindhoven* 0-1; TOP-Volendam* 2-3; Bataven-Wageningen* 0-3; Spakenburg*-DS 79 3-2; DHC-Vitesse* 1-4; Blau Wit*-Go Ahead Eagles 1-0; Heracles-Utrecht* 2-3; RCH-Feyenoord* 0-5; ACV-Heerenveen* 1-3; Rijnsburgsee*-Cambuur 3-2; SVV-Ajax* 0-6; Geldrop-Roda* 2-5; LONGA-Sparta* 1-4; IJsselmeervogel-RKC* 0-2; RVVH-MVV* 0-7; Vennay-PEC Zwolle* 1-2; Enter-Volendam* 0-3; Desk-AZ* 0-4; Treffers-Haarlem* 0-4; VVOG*-Excelsior 3-1; Vlissingen*-De Graapschap 1-2; Enschede-Koc* 0-2; OVV-Den Bosch* 0-4; Emmen-Willem II° 2-4; NSVV-Twente* 1-4; DOVO VVV Venlo* 3-5; Bennekom-Groningen* 1-2; Quick Boys-Fortuna Sittard* 1-2; ROHDA-Den Haag* 1-1 (d.t.s.: Den Haag 5-3 ai rigori), Helmond Sport*-NEC 2-0.

VERSO ITALIA 90

EUROPA GRUPPO 5

28 settembre, Parigi: **Francia-Norvegia 1-0.** Marcatore: **Papin (rigore).**
PROSSIMI INCONTRI: 12 ottobre, Turchia-Islanda (Gruppo 3).

AUSTRIA

14. GIORNATA: Linzer ASK-Austria Klagenfurt 1-1; First Vienna-Grazer AK 2-4; Admira Wacker-Austria Vienna 2-1; Rapid Vienna-Vorwärts 1-0; Sturm Graz-Wiener Sportclub 2-5; Tirol-St. Pölten 4-2. Anticipo: Austria Vienna-Rapid Vienna 1-0.

CLASSIFICA: Austria Vienna p. 22; Tirol 21; St. Pölten 19; Admira Wacker 17; Rapid, Wiener, Sportclub 14; Vienna 13; Vorwärts 10; Austria Klagenfurt 8; Linzer ASK 7; Sturm Graz 6.

GERMANIA EST

7. GIORNATA: Dynamo Berlino-Stahl Brandenburg 3-0; Carl Zeiss Jena-Ror Weiss Erfurt 3-0; Chemie Halle-Wismut Aue 1-1; Sachsenring Zwickau-Karl Marx Stadt 2-1; Lokomotive Lipsia-Dynamo Dresda 1-2; Energie Cottbus-Magdeburgo 3-1; Hansa Rostock-Union Berlino 5-0.

CLASSIFICA: **Dynamo Dresda p. 12; Carl Zeiss Jena, Wismut Aue 9; Hansa Rostock, Dynamo Berlino, Karl Marx Stadt 8; Magdeburgo, Energie Cottbus, Chemie Halle 7; Stahl Brandeburgo, Rot Weiss Erfurt 6; Union Berlino 5; Lokomotive Lipsia 4; Sachsenring Zwickau 2.**

BULGARIA

8. GIORNATA: Pirin-Trakia 4-1; Etar-Dunav 1-0; Lokomotiv Plovdiv-Botev 3-0; Cherno More-Slavia 1-0; Sliven-Lokomotiv GO 2-0; Lokomotiv Sofia-Minor 0-1; Vitosha-Spartak Varna 0-1; Beroe-CFKA Sredets 2-3.

CLASSIFICA: **CFKA Sredets p. 14; Cherno More, Etar 11; Vitosha, Trakia, Sliven, Lok. Plovdiv 9; Lok. Sofia, Beroe, Spartak 8; Pirin 7; Dunav, Minor 6; Slavia, Lokomotiv GO 5; Botev 4.**

CIPRO

2. GIORNATA: Salamina-Apollon 1-3; Keravnos-Omonia 0-2; Pezoporikos-Aradippu 2-1; Apoel-Olympiakos 4-3; Ethnikos-Anortosi 0-0; Apop-EPA 2-1; Aris-Ael 2-2. Riposava Paralimni.
CLASSIFICA: **Apollon, Apoel 4; Pezoporikos 3; Omonia, Olympiakos, EPA, AEL, Keravnos, Apop 2; Ethnikos, Anortosi, Aris 1; Salamina, Aradippu, Paralimni 0.**

□ **João Leite**, portiere dell'Atlético Mineiro, sta per firmare un sontuoso contratto con il Vitoria Guimaraes.

□ **Teofilo Cubillas** è tornato in forza all'Alianza Lima, ma solamente in qualità di direttore tecnico: ha sostituito Moisés Barranco.

LE SIGNORE I

Il Genoa vince a Padova e si distacca al comando, il Taranto si porta a ridosso delle prime e il Cosenza espugna San Benedetto: tre squadre, altrettanti successi, due soli colori...

di Marco Montanari

Ombre rossoblù si allungano minacciose sul campionato. Ma non è il Bologna, stavolta, a polarizzare l'attenzione. E non è nemmeno il Cosenza, che pure domenica scorsa ha ottenuto la prima vittoria stagionale addirittura in trasferta, o lo splendido Taranto. La squadra copertina è ancora una volta il Genoa del nuovo corso, quello capace di battere il Padova all'Appiani pur trovandosi in svantaggio e in dieci contro undici. Ha deciso — tanto per cambiare... — il biondo Nappi, però è tutta la squadra (fatta eccezione per Torrente: roba da... gomito, il suo intervento su Simonini) che deve essere accomunata in un unico, caloroso applauso. Senza dimenticare, sia chiaro, Franco Scoglio, il tecnico che ha saputo costruire questo splendido giocattolo. Il professore crede nel collettivo e, soprattutto, nelle sue teorie: al tirar delle somme ci pare doveroso che adesso tutti — giocatori, tifosi, giornalisti — credano in lui. Se il grifone vola, parecchi chilometri più a sud i lupi irpini non trovano... pane per i loro denti contro la coriacea Reggina. La legge del Partenio, pur fra alti e bassi, finora aveva sempre funzionato, mascherando quei limiti che lo stesso Ferrari ha denunciato la scorsa settimana. L'Avellino sta ancora cercando una propria identità e, nonostante il secondo posto in classifica, la strada da percorrere è ancora lunga. La difesa è affidabile, in attacco Marulla sembra rinato (anche se sbaglia ancora parecchio) e quando Baldieri troverà la giusta forma ne vedremo delle belle. E allora? Allora probabilmente è nel mezzo che manca qualcosa: troppi cursori e nessun vero punto di riferimento. In altre parole manca il «faro», il giocatore capace di trasformare un'azione qualsiasi in un'azione ficcante. Ci sarebbe Sormani, ma l'ineffabile Ferrari lo vede più come cursore che come regista. Se lo dice lui...

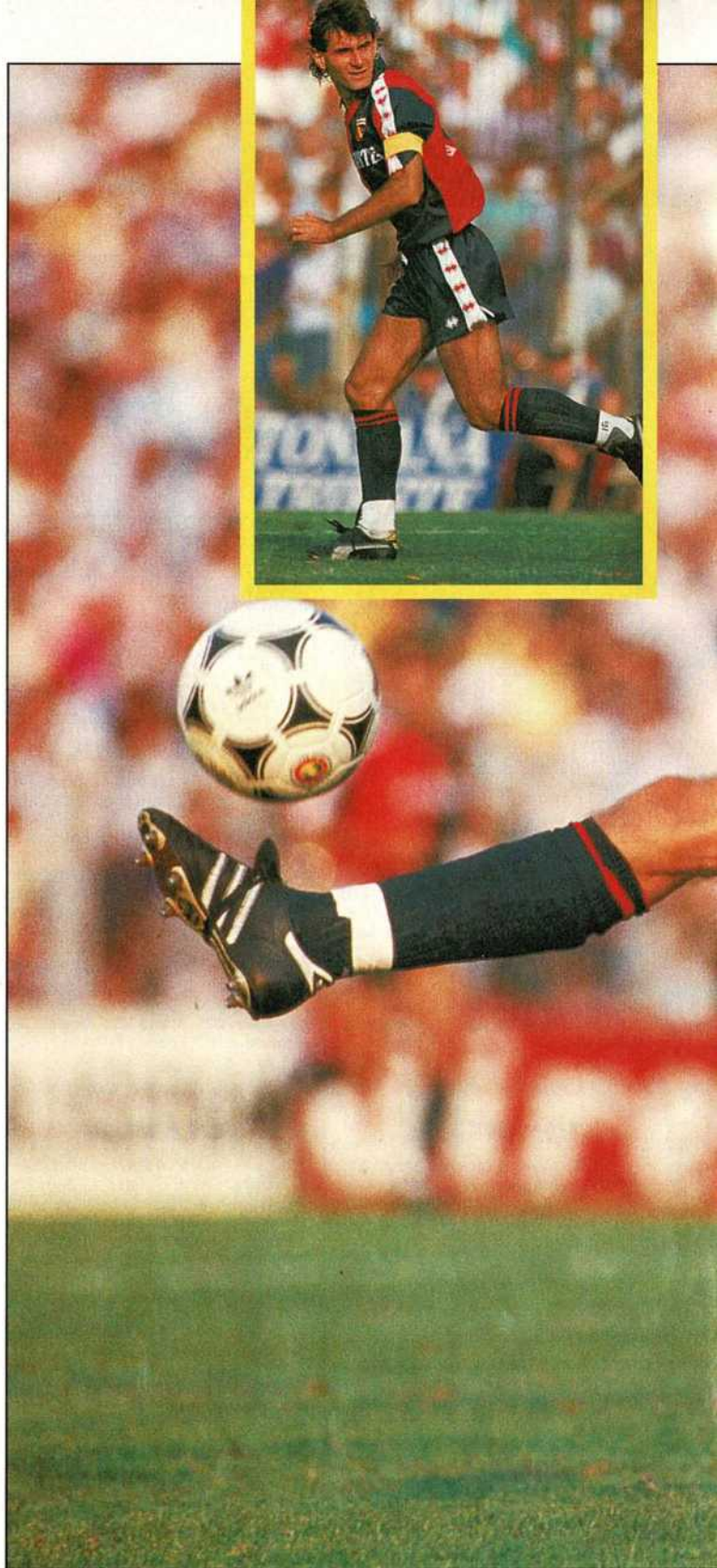
segue

A fianco (fotoBorsari), Nappi e, in alto (fotoBorsari), Briaschi: i due attaccanti hanno segnato i gol della vittoria del Genoa a Padova. Nella pagina accanto: in alto (Photosprint), Lucchetti regala al Cosenza il successo a San Benedetto; sotto, Roselli del Taranto

OLLETTIVO ROSSOBLU'
QUAVIVA PICENA
BPAM

OLIO VINCI

N ROSSOBLU`

LICATA
MESSINA
PORTE IMIC
MONZA
PHILCO
PADOVA
parma
PIACENZA
REGGINA
SAMBENEDETTESE
TARANTO
udinese
REX

L'AFFARE DELL'ANNO

Il denaro, nel calcio come nella vita, non è tutto. Prendete ad esempio il Taranto. Se ne sta quasi defilato, lontano dalle luci della ribalta, eppure basta dare un'occhiata alla graduatoria per capire che i pugliesi rappresentano una bellissima realtà. Qualche anno fa, rilevando il club rossoblù, Vito Fasano si fece prendere la mano dall'entusiasmo, presentandosi al calciomercato con il libretto degli assegni... spianato. Morale della favola: nessun risultato, se non quello di soffrire più del lecito. Poi, un paio di stagioni fa, la svolta: basta follie, molto meglio pensare a far quadrare il bilancio cercando al tempo stesso di costruire una discreta formazione. E, grazie alla preziosa collaborazione di Vittorio Galigani, i successi (sportivi ed economici) non si sono fatti attendere. Prendete l'ultima campagna acquisti-cessioni. Fasano e Galigani sono tornati da Milanofiori con un bel gruzzolo in tasca e oggi il Taranto dimostra di potersi battere ad armi pari con quasi tutti gli avversari. Dell'Anno (che affarone!) e Lerda rimessi a nuovo, l'impareggiabile Roselli a menare le danze, i «soliti» Spagnulo e Paoulucci a primeggiare e qualche giovane di belle speranze (D'Ignazio, per esempio), già pronto sulla rampa di lancio. I miracoli, evidentemente, non sono impossibili. Che sia sufficiente provarci?

LUCCHETTI CHE SALTANO

C'è un'altra squadra «povera» (di soldi, non di spirito) che questa settimana merita una citazione particolare. È il Cosenza, capace di vincere sul campo della disperata Samb e regalare una domenica da leoni ai propri tifosi. I calabresi, intendiamoci, non hanno di che illudersi: ragionando sulla carta, per loro sarà molto duro riuscire a trovare quattro squadre da... mettersi alle spalle. Però resta il fatto che gli uomini di Giorgi sono riusciti ad andare ben oltre le aspettative, proponendosi timidamente come piccola sorpresa di questo inizio di torneo. A sbrogliare la matassa al Riviera delle Palme ci ha pensato Lucchetti, vecchio bomber giramondo che ultimamente non sembrava in grado si rinverdire i fasti di Voghera (42 gol in tre stagioni) e Legnano (14 in un campionato). Domenica, a San Benedetto del Tronto, il primo «botto»: se riscoprisse il piacere di essere protagonista, tutto il Cosenza potrebbe trarre imprevedibili benefici. E, magari, la salvezza non sarebbe più un miraggio.

SE SEGNI, AVANZI

La gente dello Zini è rimasta di stucco: la difesa dell'Empoli che respinge il pallone, Avanzi che al volo, di collo pieno, lo rimanda verso la porta di Drago, indovinando il gol del secolo. Alla Cremonese mancava la solita razione di fosforo (Chiorri), ma il risultato non è cambiato, tanto che adesso i grigiorossi sono a un solo punto dalla vetta. Un bel passo in avanti (o in... Avanzi, fate voi) per rinfrescare le illusioni del passato e sperare che questa sia finalmente la volta buona. Soprattutto se Bivi e Cinello non giocheranno più a fare i belli addormentati nel bosco e se l'Alviero — tormentato, a quanto pare, da problemi extracalcistici — ritroverà la voglia di giocare.

GRAN PREMIO DI MONZA

In Brianza, non potendo contare sull'apporto del pubblico (diecimila spettatori, da quelle parti non li hanno mai visti) sono stati costretti a fare di necessità virtù unendo l'utile (finanziario) al dilettevole (ovvero promozione in B e Coppa Italia di Serie C). Una squadra giovane, quella di Frosio, che avrà modo di mettere in crisi diverse presunte «grandi», soprattutto adesso che oltre ai vari Ganz, Stroppa, Zanoncelli e Gaudenzi è disponibile anche Pierluigi Casiraghi, diciannovenne centravanti destinato a lasciare una traccia nel calcio «che conta». Casiraghi è rientrato domenica contro il Barletta ed è subito stata doppietta. Il presidente Giambelli e il diesse Marotta (candidato al Guerin d'Oro 1987-88 per l'ottimo lavoro svolto) adesso però avranno un problema in più da risolvere: la Juve ha chiesto più o meno ufficialmente lo scatenato Pigi, il Monza per non guastare i rapporti di... buon vicinato col Milan finora ha sempre cortesemente rifiutato. Quando la Signora strizzerà nuovamente l'occhio, Giambelli sarà in grado di resisterle?

segue

De Vitis (sopra) si scatena e l'Udinese sfiora il colpaccio a Brescia. Totò, oltre a realizzare il gol dello 0-1, colpisce anche una traversa con un preciso colpo di testa (a fianco, fotoCalderoni). In alto (fotoSabattini e A. Lingria), la rete più bella della giornata, quella messa a segno da Avanzi in Cremonese-Empoli: il centrocampista grigiorosso raccoglie una corta respinta della difesa e batte Drago

RISULTATI
4. giornata
2 ottobre 1988
Avellino-Reggina 0-0
Bari-Piacenza 0-0
Brescia-Udinese 1-1
Catanzaro-Parma 1-1
Cremonese-Empoli 1-0
Messina-Licata 2-1
Monza-Barletta 2-1
Padova-Genoa 1-2
Samb-Cosenza 0-1
Taranto-Ancona 1-0

PROSSIMO TURNO
5. giornata
9 ottobre 1988, ore 15
Ancona-Cremonese
Bari-Brescia
Cosenza-Barletta
Empoli-Samb
Genoa-Messina
Licata-Padova
Parma-Avellino
Piacenza-Catanzaro
Reggina-Monza
Udinese-Taranto

CLASSIFICA MARCATORI
5 reti: Schillaci (2 rigori) (Messina).
2 reti: Marcellino (1) e Vincenzi (Barletta), Marulla (Avellino), Simonini (1) e Da Re (Padova), Zanin (Reggina), Lerda (Taranto), Ermini (Sambenedettese), Monelli (1) (Bari), Minotti (Parma), De Vitis (Udinese), Casiraghi (Monza), Briaschi e Nappi (Genoa), La Rosa (1) (Licata).
1 rete: Bertoni (Avellino); Borrello, Giusti, e Soncin (Barletta); Mariani e Cantarutti (Brescia); Avanzi, Chiorri, Cinello, Gualco e Lombardo (Cremonese); Rossi e Turrini (Parma); Madonna, Russo e Galassi (Piacenza), Mariotto (Reggina), Minoia e Roselli (Taranto), Lupo (Bari), Gaudenzi (Monza), Eranio, Onorati e Quaggiotto (1) (Genoa), Cambiaghi (Messina), Brondi (Ancona), Baiano (Empoli), Lucchetti (Cosenza), Palanca (1) (Catanzaro).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Paleari** (Parma)
2 **Fontanini** (Monza)
3 **D'Ignazio** (Taranto)
4 **Caneo** (Cosenza)
5 **Terracenere** (Bari)
6 **Mariotto** (Reggina)
7 **Nappi** (Genoa)
8 **Avanzi** (Cremonese)
9 **Casiraghi** (Monza)
10 **Maiellaro** (Bari)
11 **Palanca** (Catanzaro)
All.: **Scoglio** (Genoa)

LA CLASSIFICA DOPO LA 4. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Genoa	**7**	4	3	1	0	1	0	0	2	1	0	+2	7	1
Cremonese	**6**	4	2	2	0	1	1	0	1	1	0	=	5	3
Avellino	**6**	4	2	2	0	2	1	0	0	1	0	−1	3	1
Taranto	**5**	4	2	1	1	2	0	0	0	1	1	−1	4	3
Bari	**5**	4	1	3	0	1	1	0	0	2	0	−1	3	2
Monza	**5**	4	1	3	0	1	2	0	0	1	0	−2	3	2
Messina	**4**	4	2	0	2	2	0	0	0	0	2	−2	6	4
Padova	**4**	4	1	2	1	1	0	1	0	2	0	−2	4	3
Parma	**4**	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	−2	4	4
Catanzaro	**4**	4	0	4	0	0	2	0	0	2	0	−2	1	1
Empoli	**4**	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	−2	1	1
Piacenza	**4**	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	−2	3	5
Reggina	**4**	4	1	2	1	1	1	0	0	1	1	−2	3	5
Barletta	**3**	4	1	1	2	1	1	0	0	0	2	−3	7	6
Brescia	**3**	4	1	1	2	1	1	0	0	0	2	−3	4	4
Licata	**3**	4	0	3	1	0	2	0	0	1	1	−3	2	3
Udinese	**3**	4	0	3	1	0	1	0	0	2	1	−2	2	3
Cosenza	**3**	4	1	1	2	0	1	1	1	0	1	−3	1	3
Ancona	**2**	4	0	2	2	0	1	1	0	1	1	−4	1	4
Sambened.	**1**	4	0	1	3	0	1	1	0	0	2	−5	2	8

A fianco (fotoAnsa), Maiellaro in azione contro il Piacenza: nonostante il suo prodigarsi, il Bari non è riuscito a vincere

Avellino 0 - Reggina 0

AVELLINO: Di Leo (6), Murelli (6,5), Moz (7), Dal Prà (5,5), Amodio (6,5), Perrone (6), Bertoni (6,5), Boccafresca (6), Marulla (6), Pileggi (6,5), Sormani (6). 12. Coccia, 13. Mastrantonio (6), 14. Strappa (n.g.), 15. Lo Pinto, 16. Francioso.
Allenatore: Ferrari (6).

REGGINA: Rosin (6,5), Bagnato (6), Attrice (6), Armenise (6,5), Sasso (6), Mariotto (7), Zanin (6,5), Guerra (6), De Marco (7), Danzè (6), Onorato (6,5). 12. Dadina, 13. Pergolizzi (6), 14. Lunerti (n.g.), 15. Catanese, 16. Porro.
Allenatore: Scala (6).
Arbitro: Acri di Novi Ligure (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Pergolizzi per Danzé al 31'; 2. tempo: Mastrantonio per Dal Prà al 10', Strappa per Sormani al 25' e Lunerti per Onorato al 39'.
Ammoniti: Sasso, Boccafresca, Guerra, Armenise e Pergolizzi.
Espulsi: nessuno.

Bari 0 - Piacenza 0

BARI: Mannini (n.g.), Loseto (6,5), Carrera (6), Terracenere (7), De Trizio (6), Armenise (6,5), Urbano (6,5), Di Gennaro (6,5), Monelli (6,5), Maiellaro (7,5), Bergossi (5,5). 12. Alberga, 13. Guastella, 14. Amoruso, 15. Pisicchio (n.g.), 16. Nitti (n.g.).
Allenatore: Salvemini (6,5).

PIACENZA: Bordoni (6,5), Colasante (6), Russo (5,5), Concina (6), Masi (5,5), Manighetti (6), Madonna (5,5), Galassi (6), Serioli (5,5), Roccatagliata (5,5), Signori (5). 12. Grilli, 13. Bozzia, 14. Moretti, 15. Mileti (5,5), 16. Venturi (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (5).
Arbitro: Satariano di Palermo (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mileti per Signori al 20', Pisicchio per Bergossi al 30', Nitti per Armenise al 39' e Venturi per Colasante al 41'.
Ammoniti: Concina, Colasante, Serioli, Armenise e Nitti.
Espulsi: nessuno.

Brescia 1 - Udinese 1

BRESCIA: Bordon (5,5), Testoni (n.g.), Rossi (6), Bonometti (7), Chiodini (5), Argentesi (6), Mariani (6), Corini (6), Gritti (6), Della Monica (6), Cecconi (5). 12. Zaninelli, 13. Occhipinti (6,5), 14. Zoratto, 15. Turchetta, 16. Cantarutti (6).
Allenatore: Guerini (5).

UDINESE: Garella (6), Galparoli (6), Paganin (6,5), Orlando (6,5), Storgato (6), Lucci (6), Minaudo (6), Manzo (6), De Vitis (7), Catalano (6,5), Zannoni (6). 12. Abate, 13. Galbagini (n.g.), 14. Firicano (n.g.), 15. Branca, 16. Vagheggi.
Allenatore: Sonetti (6).
Arbitro: Felicani di Bologna (6).
Marcatori: De Vitis al 34', autorete di Lucci al 62'.
Sostituzioni: 1. tempo: Occhipinti per Testoni al 29'; 2. tempo: Cantarutti per Cecconi al 9', Galbagini per Manzo al 19' e Firicano per Minaudo al 43'.
Ammoniti: Argentesi, Orlando e Zannoni.
Espulsi: nessuno.

Catanzaro 1 - Parma 1

CATANZARO: Zunico (7), Cascione (6,5), Gori (6), Sacchetti (7), Caramelli (6), Miceli (6,5), Costantino (5,5), De Vincenzo (n.g.), Rebonato (5,5), Civeriati (5), Palanca (6,5). 12. Marino, 13. Piccinno, 14. Nicolini (6), 15. Borrello (n.g.), 16. Rastelli.
Allenatore: Burgnich (6).

PARMA: Paleari (7), Pullo (6), Apolloni (6), Salvatori (5,5), Minotti (6), Gambaro (6), Turrini (6), Fiorin (6), Rossi (5,5), Sala (5,5), Osio (6). 12. Ferrari, 13. Rossini, 14. Di Già (6), 15. Verga, 16. Giandebiaggi (5,5).
Allenatore: Vitali (6).
Arbitro: Stafoggia di Pesaro (6).
Marcatori: Palanca (rig.) al 33' e Minotti all'81'.
Sostituzioni: 1. tempo: Nicolini per De Vincenzo al 28'; 2. tempo: Giandebiaggi per Sala al 1', Di Già per Salvatori al 10' e Borrello per Civeriati al 25'.
Ammoniti: Apolloni.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 1 - Empoli 0

CREMONESE: Rampulla (7), Garzilli (5,5), Rizzardi (6), Piccioni (6), Montorfano (6), Citterio (6), Lombardo (6), Avanzi (7), Cinello (6), Galletti (6,5), Bivi (6). 12. Violini, 13. Gualco (n.g.), 14. Loseto, 15. Merlo (6,5), 16. Maspero.
Allenatore: Mazzia (6,5).

EMPOLI: Drago (6,5), Salvadori (6), Parpiglia (6,5), Della Scala (6,5), Trevisan (6), Grani (6), Cristiani (6,5), Iacobelli (6), Soda (5), Vignola (6), Baiano (6). 12. Calattini, 13. Cipriani (6), 14. Di Francesco, 15. Caccia (n.g.), 16. Monaco.
Allenatore: Simoni (6,5).
Arbitro: Fabbricatore di Roma (6,5).
Marcatore: Avanzi al 52'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cipriani per Soda al 15', Merlo per Bivi al 21', Caccia per Cristiani al 28' e Gualco per Garzilli al 35'.
Ammoniti: Trevisan, Citterio, Piccioni, Caccia e Iacobelli.
Espulsi: nessuno.

Messina 2 - Licata 1

MESSINA: Ciucci (6), Pierleoni (5,5), Doni (5,5), Modica (5,5), Abate (5,5), Serra (6), Cambiaghi (6), Di Fabio (6), Schillaci (6,5), Mossini (6), Mandelli (6). 12. Bosaglia, 13. De Simone, 14. Lo Sacco (n.g.), 15. Da Mommio.
Allenatore: Zeman (6).

LICATA: Zangara (5,5), Taormina (5,5), Gnoffo (5,5), Napoli (5), Miranda (6), Consagra (6), Donnarumma (5,5), Tarantino (6), La Rosa (6,5), Giacomarro (6), Accardi (5,5). 12. Bianchi, 13. Cassia, 14. Irrera (n.g.), 15. Sorce (n.g.), 16. Ficarra.
Allenatore: Papadopulo (6).
Arbitro: Beschin di Legnano (6).
Marcatori: Schillaci al 22' e al 26' (rig.), La Rosa al 79'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sorce per Napoli al 20', Irrera per Donnarumma al 37' e Lo Sacco per Di Fabio al 38'.
Ammoniti: Di Fabio, Gnoffo, Consagra e Tarantino.
Espulsi: nessuno.

Monza 2 - Barletta 1

MONZA: Nuciari (6), Fontanini (7), Mancuso (6), Brioschi (6,5), Saini (7), Garetta (6), Ganz (6), Zanoncelli (7), Casiraghi (7,5), Consonni (6,5), Gaudenzi (6,5). 12. Braglia, 13. Nardecchia, 14. Voltolini, 15. Salvadé (n.g.), 16. Stroppa (n.g.).
Allenatore: Frosio (7).

BARLETTA: Barboni (6,5), Cossaro (6), Benini (5), Mazzaferro (6), Guerini (n.g.), Magnocavallo (6), Nardini (6,5), Fioretti (6), Vincenzi (5), Beccalossi (5), Marcellino (6,5). 12. Amato, 13. Soncin, 14. Giusto, 15. Carruezzo (n.g.), 16. Ferrazzoli (6).
Allenatore: Albanese (6).
Arbitro: Boemo di Cervignano (6).
Marcatori: Casiraghi al 48' e all'80', Vincenzi all'86'.
Sostituzioni: 1. tempo: Ferrazzoli per Guerrini al 37'; 2. tempo: Carruezzo per Beccalossi al 25', Stroppa per Ganz al 28' e Salvadé per Zanoncelli al 39'.
Ammoniti: Zanoncelli e Consonni.
Espulso: Benini.

Padova 1 - Genoa 2

PADOVA: Benevelli (5), Cavasin (6), Ottoni (6), Sola (5), Da Re (5), Ruffini (6), Piacentini (6), Angelini (6), Longhi (6), Fermanelli (5,5), Simonini (6). 12. Dal Bianco, 13. Pasqualetto, 14. Donati, 15. Camolese (6), 16. Montrone.
Allenatore: Buffoni (6).

GENOA: Gregori (6), Torrente (3), Gentilini (6), Ruotolo (6,5), Caricola (6), Signorini (6), Eranio (7), Quaggiotto (6,5), Nappi (7,5), Onorati (6), Briaschi (6,5). 12. Pasquale, 13. Romairone, 14. Signorelli (n.g.), 15. Ferroni, 16. Fontolan (n.g.).
Allenatore: Scoglio (7).
Arbitro: Frigerio di Milano (6).
Marcatori: Da Re al 9', Briaschi al 49', Nappi all'85'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Camolese per Sola al 10', Signorelli per Eranio al 37' e Fontolan per Briaschi al 43'.
Ammoniti: Eranio, Nappi, Camolese e Onorati.
Espulso: Torrente.

Samb 0 - Cosenza 1

SAMB: Sansonetti (6), Nobile (6), Andreoli (6), Torri (5,5), Bronzini (5,5), Marcato (5), Ficcadenti (6), Ermini (6,5), Pirozzi (n.g.), Salvioni (6), Valoti (5,5). 12. Bonaiuti, 13. Cardelli (n.g.), 14. Cesari (5), 15. Mariani, 16. Lussignoli.
Allenatore: Domenghini (5).

COSENZA: Simoni (6), Marino (6), Lombardo (6), Caneo (6,5), Napolitano (6), Castagnini (6), Galeazzi (6), Bergamini (6), Lucchetti (6,5), Urban (6,5), De Rosa (6). 12. Fantini, 13. Brogi, 14. Presicci (n.g.), 15. Venturin (n.g.), 16. Poggi.
Allenatore: Giorgi (6).
Arbitro: Monni di Sassari (6,5).
Marcatore: Lucchetti al 57'.
Sostituzioni: 1. tempo: Cesari per Pirozzi al 19'; 2. tempo: Cardelli per Ermini al 22', Venturin per De Rosa al 29' e Presicci per Lucchetti al 34'.
Ammoniti: Lucchetti, Ermini, Marino, Torri e Presicci.
Espulso: Cesari.

Taranto 1 - Ancona 0

TARANTO: Spagnulo (7), Picci (7), D'Ignazio (7), De Solda (6), Gridelli (7), Rossi (6), Paolucci (6,5), Roselli (7), Lerda (6,5), Tagliaferri (6), Dell'Anno (7). 12. Incontri, 13. Raffo, 14. Boggio (6), 15. Pazzini, 16. Donatelli (n.g.).
Allenatore: Veneranda (6,5).

ANCONA: Vettore (7), Fontana (6,5), Deogratias (6,5), Spigarelli (6,5), Ceramicola (6,5), Marsan, (6), Lentini (5,5), Evangelisti (5,5), Donà (5,5), Gadda (8), Cangini (5,5). 12. Piagnerelli, 13. Graciotti, 14. De Stefanis (6,5), 15. Arcone, 16. Bertarelli.
Allenatore: Cadé (6).
Arbitro: Piana di Modena (7).
Marcatore: Roselli al 43'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Stefanis per Marsan e Boggio per Paolucci al 23' e Donatelli per Dell'Anno al 43'.
Ammoniti: Marsan, Gadda e Tagliaferri.
Espulsi: nessuno.

SERIE B

segue

PIETRO PREZIOSO

Il Messina regala un altro acuto, mettendo nuovamente in vetrina Totò Schillaci, l'ultimo grido in fatto di bomber. Le offerte (miliardarie) per lo scatenato attaccante non mancano, il presidente Massimino — forse temendo sollevazioni di piazza — finora non ha ceduto alla tentazione di rimpinguare le casse sociali indebolendo la squadra, Zeman vorrebbe addirittura un paio di rinforzi (la difesa, schemi a parte, sembra in effetti troppo vulnerabile): vedremo come andrà a finire. Sta crescendo a vista d'occhio il Parma, squadra giovane che può togliersi parecchie soddisfazioni; soprattutto se Vitali darà completa fiducia a Verga, un ragazzo di grandissimi mezzi tecnici che ha solo bisogno di giocare per fare esperienza. Bene il Piacenza, anche se a Bari ha badato esclusivamente a difendersi senza tentare neanche per scherzo di impensierire i galletti. Il Brescia continua a... cercarsi e l'operazione è più difficile di quanto si poteva supporre. Proprio quello che sta succedendo all'Empoli, ancora incapace di regalare un acuto degno di nota. Il Padova ha dovuto fare i conti con il tornado Genoa ma resta squadra da seguire con estremo interesse, il Catanzaro zoppica vistosamente e si avvia a disputare un torneo alla camomilla, Barletta, Licata e Ancona sono cadute col minimo scarto in trasferta. E adesso, finalmente, il Bari. Lo abbiamo tenuto in fondo solo perché avremmo scommesso — qualche tempo fa — di trovarlo... in testa. I pugliesi hanno dovuto fare i conti con la sfortuna, che li ha privati di uomini importantissimi. Nonostante questo, continuano a dare battaglia in ogni occasione. Mancano Perrone, Scarafoni, Laureri e Lupo, d'accordo, ma Salvemini è stato praticamente... costretto a dare via libera a Maiellaro. Visto quello che ha combinato domenica Pietruzzo (0-0 a parte), è spontaneo chiedersi se veramente tutti i mali vengono per nuocere....

QUESTIONE DE VITIS

Settimana di passione per Nedo Sonetti, ferito (non a morte, per sua fortuna) dalle critiche dopo le prime deludenti prove dell'Udinese. Il tecnico toscano, dopo averci illuminato sulle «bischerate» che molti hanno detto e scritto, è andato a Brescia a... ribadire il concetto: fuori Vagheggi e Branca, dentro un bel numero di difensori e centrocampisti di copertura. Nonostante questa tattica che a noi (ah, i bischeri...) sembra un po' rinunciataria per una squadra che deve agguantare la Serie A, l'Udinese è riuscita a cogliere un bel pareggio, sfiorando addirittura il colpaccio grazie a De Vitis, come al solito implacabile sotto rete. Sonetti, probabilmente, sarà soddisfattissimo del risultato: in realtà, a nostro modesto avviso, la partita di Brescia è servita solo a far capire cosa potrebbero combinare i bianconeri se scendessero in campo con uno schieramento più votato all'offensiva.

Marco Montanari

A fianco (fotoZucchi), Pierluigi Casiraghi, attaccante del Monza che domenica ha segnato due reti

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Pierluigi CASIRAGHI
Monza

Appena rientrato in squadra ha realizzato una doppietta, contribuendo ad alimentare i sogni di gloria dei brianzoli. A quanto pare, lo vuole la Juve: la Signora sì che se ne intende...

2 Marco (2) NAPPI
Genoa

Scatenato. Incontenibile. Travolgente. Intelligente. Puntuale. Velocissimo. Decisivo. Guizzante. Implacabile. Trascinante. Se vi viene in mente qualcos'altro, fatecelo sapere...

3 Pietro MAIELLARO
Bari

Forse Salvemini non crede ciecamente nelle doti di Pietruzzo, fatto sta che il tecnico pugliese è stato praticamente costretto a dargli fiducia e lui lo sta ripagando giocando alla grande.

4 Maurizio LUCCHETTI
Cosenza

È sempre stato etichettato come «bomber di Serie C», un modo elegante per fargli capire che più in alto non avrebbe avuto chances. A 29 anni può dimostrare di essere almeno «da B».

5 Pierangelo AVANZI
Cremonese

Una sciabolata incredibile, un gol da favola per tenere viva la speranza dei grigiorossi dopo tante (troppe) disillusioni all'ultimo minuto. Una sola preghiera: non chiedetegli il bis...

6 Salvatore SCHILLACI (2)
Messina

Altri due gol, tanto per gradire e per ribadire il ruolo di cannoniere principe della categoria. Massimino ha giurato che non lo cederà per niente al mondo: dieci miliardi sono niente?

7 Antonio DE VITIS
Udinese

Gli schemi predisposti da Sonetti non prevedono, per Totò, lo straccio di una «spalla», ma il bomber non si perde d'animo e tutte le domeniche è una spina nel fianco degli avversari.

8 Massimo PALANCA
Catanzaro

Passano gli anni (sono già trentacinque, per gli amanti delle statistiche), ma Piedino è sempre lì sulla breccia, più vivo che mai. Per chi crede nella linea verde è un brutto colpo...

DIETRO LA LAVAGNA

Antonio SODA
Attacante dell'Empoli

Non è un campione, però a fine stagione — potete giurarci — avrà segnato un buon numero di gol. Nel frattempo, per ingannare l'attesa, si prende il lusso di sbagliare l'impossibile. Proprio come a Cremona...

Vincenzo TORRENTE
Difensore del Genoa

In questa sede non vogliamo mettere in discussione le sue doti tecniche o agonistiche. E non intendiamo nemmeno criminalizzarlo. Però il fallo commesso su Simonini merita una punizione esemplare.

PROVATE I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI RIDOTTI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 7 dell 2 ottobre 1988: X X X X 1 1 1 2 2 1 1 X X. Il montepremi è stato di L. 12.890.452.094. Ai 31 vincitori con 13 punti sono andate L. 207.910.000; ai 714 vincitori con 12 punti sono andate L. 9.026.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 86.400	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 76.800	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 129.600	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 12.000 LIRE	7 DOPPIE 9.600 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 14.400 LIRE
Ascoli-Inter	1X2	X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Cesena-Lazio	X	1X	1X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Como-Juventus	X2	X2	X2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Verona-Lecce	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Milan-Fiorentina	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Napoli-Atalanta	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Pescara-Roma	1X	1X	X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Pisa-Bologna	1X	1X	1X	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Torino-Sampdoria	1X2	X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Genoa-Messina	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Parma-Avellino	X	X2	X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X X 2 X 2 2 X X 2 2 X X 2 2 X	2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X
Trani-Ternana	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Siracusa-Turris	1x	1X	1	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1

LE CARATURE «FORTUNATE» DELLO ZIO FRANCESCO

PARTITE	7 DOPPIE L. 15.360	8 DOPPIE L. 30.720	9 DOPPIE L. 61.440	1 TRIPLA E 6 DOPPIE L. 23.040	1 TRIPLA E 7 DOPPIE L. 46.080	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 17.280
Ascoli-Inter	X2	X2	X2	12	12	2
Cesena-Lazio	1X	X2	X2	X	X	1X2
Como-Juventus	X2	X2	X2	12	1X2	2
Verona-Lecce	1	1	1	1	12	1
Milan-Fiorentina	1	12	1X	1	1	1
Napoli-Atalanta	1	1	1X	1	1	1
Pescara-Roma	X	X2	12	12	X	1X2
Pisa-Bologna	12	12	1X	1X	X	X
Torino-Sampdoria	1X	12	X	X	1X	X2
Genoa-Messina	12	1	1	1	1X	1
Parma-Avellino	X2	1X	X2	12	1X	X2
Trani-Ternana	X	1	X2	X2	X2	X2
Siracusa-Turris	X	1	X	1X2	X2	X2

Zio Francesco è un amico del Guerino che, come si suol dire, ci... prende spesso. Quest'anno, proprio in nome dell'amicizia, vuole suggerire ai nostri lettori alcuni sistemi da giocare in società per tentare l'avventura insieme. I prezzi che trovate per ogni schedina è quindi relativo a un quinto della giocata stessa: nessuno, ovviamente, vi impedisce di fare i... solitari e di andare alla ricevitoria da soli. Un'ultima cosa: Zio Francesco è titolare di un bar in Viale Mazzini a Roma.

UN SISTEMA STATISTICO

Nella compilazione abbiamo fatto riferimento alle colonne vincenti negli ultimi dieci anni al concorso numero 8, nonché ai ritardi di segni già accumulati nell'attuale stagione.

Partita	Pronostico
Ascoli-Inter	1X
Cesena-Lazio	X
Como-Juventus	1X2
Verona-Lecce	1
Milan-Fiorentina	X
Napoli-Atalanta	X
Pescara-Roma	1X
Pisa-Bologna	1
Torino-Sampdoria	1
Genoa-Messina	X
Parma-Avellino	1X
Trani-Ternana	1X
Siracusa-Turris	1X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 8

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO								1 X 2
1. Ascoli-Inter	11	4	5	2	2-1 (20-3-88)	1-1 (13-1-85)	0-1 (28-12-80)	0-1	1-1	1-2	1-3					X
2. Cesena-Lazio	4	—	4	—	—	0-0 (30-1-77)	—	0-0								x
3. Como-Juventus	11	2	4	5	2-0 (20-1-52)	1-1 (24-1-88)	0-1 (15-9-89)	0-1	0-2	0-3						2
4. Verona-Lecce	1	—	1	—	—	2-2 (8-9-85)	—	1-0	1-1	2-1						1
5. Milan-Fiorentina	51	32	14	5	3-0 (2-11-86)	1-1 (27-1-85)	0-2 (20-9-87)	1-0	2-0	3-0	4-0					1
6. Napoli-Atalanta	27	20	6	1	1-0 (22-9-85)	2-2 (19-10-86)	0-3 (25-3-56)	1-0								1
7. Pescara-Roma	3	—	2	1	—	0-0 (24-4-88)	2-3 (23-9-79)	0-0								x
8. Pisa-Bologna	1	—	—	1	—	—	0-1 (22-12-68)	0-1	0-2							2
9. Torino-Sampdoria	43	32	7	4	4-1 (20-9-87)	1-1 (17-3-85)	0-1 (20-5-73)	0-1	0-2	1-2	1-3	2-3				2
10. Genoa-Messina																
11. Parma-Avellino																
12. Trani-Teramo																
13. Siracusa-Turris																

I CUGINI DI CAMPANIA

Gli uomini di Canè vincono anche l'infuocato derby con il Sorrento: ora sono gli unici a punteggio pieno di tutta la categoria

di Orio Bartoli

E adesso a punteggio pieno è rimasto solo il Campania Puteolana allenato da Faustinho Cané. Giocava a Sorrento un derby di fuoco, e ha vinto, sia pure di stretta misura. Delle altre squadre che dopo i primi turni di campionato viaggiavano a vele spiegate, Casale e Pavia, sebbene impegnate in casa, sono state costrette alla divisione della posta, mentre, la Fidelis Andria è stata sconfitta da un Celano che Luigi Attardi sta plasmando sui livelli di gioco apprezzabili sotto il profilo della qualità e della praticità. Oltre alla Fidelis Andria hanno subita la prima sconfitta del torneo 8 squadre: 6 di C1, ossia Spezia, Reggiana, Virescit Boccaleone, Francavilla, Vis Pesaro e Campobasso; e due di C2, Pro Sesto e Varese. Prima vittoria per Arezzo, Modena, Livorno, Salernitana e Catania in C1; Sarzanese, Ilvarsenal e Treviso in C2. Ennesimo tonfo per Venezia-Mestre ed Ospitaletto, le uniche due squadre ancora ferme al palo. Brutta battuta d'arresto interna anche per il Vicenza, sconfitto dal Modena. Alcune panchine sono già in pericolo ed è saltata quella di Aldo Cerantola al Venezia. Il tecnico che lo scorso anno guidò il Licata alla promozione dalla serie C1 alla serie B, non ha trovato gioie in laguna. Pare che i suoi metodi di gioco fossero poco graditi ai giocatori, che gli si sarebbero schierati contro. È clamoroso, in un certo senso, anche il caso dell'Ospitaletto. In settembre la società lombarda aveva provveduto alla sostituzione del tecnico: Benvenuto al posto di Cappellini. Sembra proprio che il rimedio non sia stato migliore del male. Sono invece andate bene le cose alla Salernitana. L'allenatore Antonio Pasinato ha dato robuste sterzate all'assetto tecnico-tattico della squadra lasciando fuori formazione persino Di Bartolomei. Ne ha fatto le spese il Campobasso. Prima di domenica scorsa i molisani si erano distinti per la solidità del pacchetto arretrato: zero reti subite. L'attacco aveva sparato a salve, ma i pareggi ottenuti, tutti ovviamente a reti bianche, non avevano fatto urlare allo scandalo. A Salerno il crollo con un secco 4-0. In C1 adesso ci sono tre squadre ai vertici della classifica: nel girone A, la Triestina trova spinte poderose verso l'alto dal tandem offensivo De Falco-Simonetta, ed il Prato dopo la vittoria di Cento ha fatto il bis a Mestre gettando la squadra dei lagunari nella crisi più profonda. Nel girone B comanda la Casertana. Nel girone A della C2, Casale e Pavia, che hanno pareggiato in casa rispettivamente contro due toscane, Massese e Pontedera, sono state raggiunte dall'Alessandria uscita vittoriosa dalla trasferta di Voghera. Nel girone B due autentiche outsiders sono in vetta: il ripescato Carpi ed il Sassuolo. Nel girone C, la Fidelis Andria è stata raggiunta dal Giulianova che ha rifilato un secco 3 a 0 al Fano, e dal Potenza, vittorioso a Civitanova Marche e dal Potenza. Nel girone D, infine, Campania isolato in vetta con già due lunghezze di vantaggio su Cavese e Siracusa. Come dire che l'undici siracusano si inserisce nel contesto di una lotta che adesso sembra essere ristretta al gruppetto delle campane. □

Il Pavia cede il primo punto dopo le tre vittorie consecutive iniziali. In alto, De Angelis (con il numero 7) porta in vantaggio il Pontedera. Sopra a sinistra, il pareggio di Bacci su calcio di rigore. Sopra a destra, Bacci — uno dei migliori in campo — è contrastato da Bagnoli (fotoSantandrea)

GIRONE A

RISULTATI: Arezzo-Reggiana 1-0; Derthona-Mantova 3-0; L.R. Vicenza-Modena 0-2; Lucchese-Carrarese 0-0; Pro Livorno-Spezia 1-0; Spal-Centese 0-0; Trento-Virescit 4-1; Triestina-Montevarchi 2-1; Venezia Mestre-Prato 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**7**	4	3	1	0	4	0
Triestina	**6**	4	3	1	0	5	1
Derthona	**6**	4	3	0	1	7	2
Spezia	**5**	4	2	1	1	7	2
Reggiana	**5**	4	2	1	1	6	3
Trento	**5**	4	2	1	1	5	2
Carrarese	**5**	4	1	3	0	2	1
Lucchese	**5**	4	1	3	0	2	1
Montevarchi	**4**	4	2	0	2	5	4
Arezzo	**4**	4	1	2	1	2	2
Modena	**4**	4	1	2	1	2	2
Virescit	**4**	4	1	2	1	5	7
Spal	**3**	4	1	1	2	5	4
Livorno	**3**	4	1	1	2	2	6
Centese	**2**	4	0	2	2	0	4
Mantova	**2**	4	0	2	2	0	5
L.R. Vicenza	**1**	4	0	1	3	0	4
Venezia M.	**0**	4	0	0	4	2	11

PROSSIMO TURNO (domenica 9 ottobre, ore 15): Arezzo-Pro Livorno; Carrarese-Montevarchi; Centese-L.R. Vicenza; Mantova-Venezia Mestre; Moderna-Triestina; Prato-Trento; Reggiana -Lucchese; Spezia-Spal; Virescit-Derthona.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pinna** (Carrarese), **Tedoldi** (Derthona), **Gabrieli** (Trento); **Bisoli** (Arezzo), **Romani** (Centese), **Vignini** (Lucchese); **De Falco** (Triestina), **Sanguin** (Modena), **Bergamo** (Modena), **Labadini** (Prato), **Gori** (Derthona). Arbitro **Fucci di Salerno.**

MARCATORI: **4 reti:** Gori (Derthona, 1 rigore); **3 reti:** Libro (Montevarchi), Simonetta (Triestina), Cornacchini (Virescit Boccaleone), Ceccaroni (Spezia, 2); **2 reti:** Brandolini (Montevarchi, 1), Gabrieli (Trento, 1), Gabriele (Reggiana, 2), Valori e Pellegrini (Spal).

GIRONE B

RISULTATI: Cagliari-Casarano 1-0; Casertana-Giarre 2-0; Catania-Vis Pesaro 2-1; Foggia-Ischia 2-1; Frosinone-Francavilla 2-1; Palermo-Brindisi 1-1; Perugia-Torres 0-0; Rimini-Monopoli 0-0; Salernitana-Campobasso 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casertana	**7**	4	3	1	0	6	2
Torres	**6**	4	2	2	0	5	1
Brindisi	**5**	4	2	1	1	4	2
Cagliari	**5**	4	2	1	1	4	2
Vis Pesaro	**5**	4	2	1	1	5	4
Foggia	**5**	4	2	1	1	3	2
Salernitana	**4**	4	1	2	1	7	5
Francavilla	**4**	4	1	2	1	3	2
Palermo	**4**	4	1	2	1	4	4
Frosinone	**4**	4	2	0	2	3	3
Catania	**4**	4	1	2	1	2	3
Rimini	**4**	4	1	2	1	1	3
Casarano	**3**	4	1	1	2	6	6
Perugia	**3**	4	0	3	1	1	2
Giarre	**3**	4	1	1	2	4	7
Campobasso	**3**	4	0	3	1	0	4
Monopoli	**2**	4	0	2	2	2	4
Ischia	**1**	4	0	1	3	4	8

PROSSIMO TURNO (domenica 9 ottobre, ore 15): Brindisi-Monopoli; Campobasso-Cagliari; Casarano-Rimini; Francavilla-Catania; Frosinone-Palermo; Giarre-Salernitana; Ischia-Perugia, Torres-Foggia; Vis Pesaro-Casertana.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pinna** (Torres), **Scarfone** (Monopoli), **De Sensi** (Palermo); **Tarantino** (Catania), **Barrella** (Perugia), **Ciraci** (Brindisi); **Petriello** (Casertana), **Scienza** (Catania), **Coppola** (Cagliari), **Bellini** (Frosinone), **Fratena** (Foggia). Arbitro: **Griffo di Palermo.**

MARCATORI: **4 reti:** Perrotti (Vis Pesaro, 1 rigore); **3 reti:** Prima (Giarre, 2), De Sensi (Palermo), Romiti (Salernitana, 1); **2 reti:** Coppola (Cagliari), Armanetti (Casarano), Petriello (Casertana), Di Baia (Francavilla, 1), Buoncammino (Ischia), Dalla Costa (Salernitana).

GIRONE A

RISULTATI: Casale-Massese 2-2; Cecina-Olbia 0-0; Ilvarsenal-Sorso 4-0; Pavia-Pontedera 1-1; Poggibonsi-Cuoiopelli 2-0; Pro Vercelli-Siena 1-2; Sarzanese-Rondinella 2-1; Tempio-Oltrepo 1-1; Vogherese-Alessandria 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**7**	4	3	1	0	9	3
Alessandria	**7**	4	3	1	0	5	1
Pavia	**7**	4	3	1	0	4	1
Oltrepó	**6**	4	2	2	0	6	2
Poggibonsi	**6**	4	2	2	0	4	1
Siena	**5**	4	2	1	1	7	6
Pontedera	**5**	4	1	3	0	3	2
Tempio	**4**	4	1	2	1	4	3
Sarzanese	**4**	4	1	2	1	3	4
Pro Vercelli	**3**	4	1	1	2	7	6
Ilvarsenal	**3**	4	1	1	2	6	5
Olbia	**3**	4	1	1	2	1	4
Cecina	**2**	4	0	2	2	3	5
Vogherese	**2**	4	0	2	2	3	6
Cuoiopelli	**2**	4	1	0	3	1	5
Massese (-3)	**1**	4	1	2	1	5	5
Rondinella	**1**	4	0	1	3	1	4
Sorso	**1**	4	0	1	3	5	14

PROSSIMO TURNO (domenica 9 ottobre, ore 15): Casale-Pavia; Cuoiopelli-Tempio; Massese-Sarzanese; Olbia-Alessandria; Oltrepo-Cecina; Poggibonsi-Pro Vercelli; Pontedera-Ilvarsenal; Rondinella-Vogherese; Sorso-Siena.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Lazzerini** (Alessandria), **Luxoro** (Casale), **De Fanti** (Pontedera); **Favalessa** (Olbia), **Signoroni** (Siena), **Brilli** (Alessandria); **Tintisone** (Siena), **Pisasale** (Massese), **Cacciatori** (Sarzanese), **Ferretti** (Alessandria), **Di Laura** (Ilvarsenal). Arbitro: **Bortoli di Schio.**

MARCATORI: **4 reti:** Mazzeo (Casale); **3 reti:** Marescalco (Alessandria, 1 rigore), Di Laura (Ilvarsenal, 1), Fusci (Poggibonsi), Bianchini e Di Stefano (Vercelli).

GIRONE B

RISULTATI: Chievo-Carpi 0-0; Forlì-Giorgione 4-0; Juve Domo-Novara 0-0; Legnano-Orceana 2-2; Ospitaletto-Pergocrema 0-2; Pordenone-Treviso 0-1; Sassuolo-Varese 1-0; Suzzara-Ravenna 0-0; Telgate-Pro Sesto 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carpi	**6**	4	2	2	0	5	0
Sassuolo	**6**	4	2	2	0	3	1
Forlì	**5**	4	2	1	1	7	1
Legnano	**5**	4	2	1	1	7	6
Telgate	**5**	4	2	1	1	5	4
Pro Sesto	**5**	4	2	1	1	4	3
Novara	**5**	4	2	1	1	3	2
Chievo	**5**	4	2	1	1	2	1
Pergocrema	**4**	4	2	0	2	7	5
Juve Domo	**4**	4	1	2	1	3	2
Orceana	**4**	4	1	2	1	6	6
Ravenna	**4**	4	1	2	1	3	3
Varese	**4**	4	1	2	1	2	2
Suzzara	**3**	4	1	1	2	3	6
Treviso	**3**	4	1	1	2	2	5
Pordenone	**3**	4	1	1	2	1	4
Giorgione	**1**	4	0	1	3	4	11
Ospitaletto	**0**	4	0	0	4	0	5

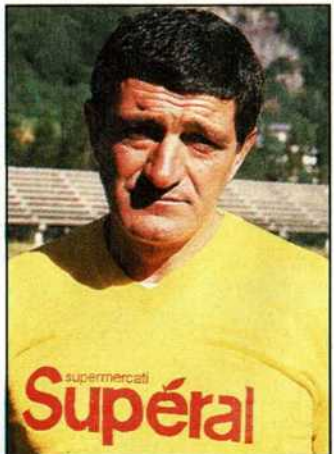
PROSSIMO TURNO (domenica 9 ottobre, ore 15): Carpi-Ravenna; Giorgione-Legnano; Novara-Pordenone; Orceana-Ospitaletto; Pergocrema-Telgate; Pro Sesto-Suzzara; Sassuolo-Forlì; Treviso-Chievo; Varese-Juve Domo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Fretta** (Carpi), **Fantini** (Ravenna), **Moretti** (Forlì), **Marchesan** (Novara), **Da Ros** (Novara), **Zanetti** (Orceana); **Hubner** (Pergocrema), **Ginelli** (Orceana), **Pernarella** (Pergocrema), **Pasquino** (Juventus Domo), **Paraluppi** (Sassuolo). Arbitro: **Cesari di Genova.**

MARCATORI: **4 reti:** Pernarella (Pergocrema); **3 reti:** Solimeno (Pro Sesto); **2 reti:** Aguzzoli (1 rigore) e Viviani (Carpi), Calderoni (Forlì), Tirapelle e Rovellini (Legnano), Bergomi (Orceana), Hugner (Pergocrema), Giava (Novara).

CORRADO ORRICO PREDICA REALISMO

IL VANGELO DI LUCCA

Sull'immediato futuro della sua Lucchese, Corrado Orrico è lapidario: *«Nel calcio»*, dice, *«l'equazione fretta-risultati non ha soluzioni»*. Può sorprendere l'uso di un linguaggio matematico da parte di un uomo che ha grande cultura umanistica. E può stupire la concezione persino eccessiva da parte di chi, come Orrico, ha grande attitudine alla conversazione. Un toscanaccio purosangue, un uomo che non ha mai esitato a dire quel che pensa. Pane al pane, vino al vino insomma e quando gli chiediamo il perché di questo scetticismo, sulle prospettive della sua squadra-protagonista di un inizio di campionato così promettente da suscitare entusiasmo in una platea dal palato fine ed esigente come quella lucchese torna ad essere esauriente. *«I motivi sono due. Primo: abbiamo rinnovato per due terzi l'organico; secondo: prima di me c'era un allenatore* (n.d.r.: Renzo Melani ora all'Alessandria) *bravissimo, ma con una visione del calcio ben diversa dalla mia»*. Melani è un tecnico che predilige schemi tattici tradizionali: Orrico ha il chiodo fisso della zona. Quanto al rinnovamento dei quadri tecnici, basta dare un'occhiata all'elenco dei giocatori impiegati in questo primo scorcio di campionato, 14 in tutto. La metà, Mareggini, Vignini, Di Stefano, Paci, Spallarossa, Bianchi,

Sopra (fotoSantandrea), Corrado Orrico, tecnico della Lucchese: invita i tifosi a non farsi illusioni

Pelosi sono alle loro prime esperienze con la casacca rossonera. Da un paio di anni, inoltre, Orrico ha optato per la concezione più avanzata della nuova tattica. *«Fino a due anni fa usavo il libero: Panizza alla Carrarese, Torresani al Brescia. Erano centrocampisti camuffati da difensori, ma sempre liberi erano. Ora, ho una difesa con quattro uomini in linea, due centrali e due esterni: tutti, però, con ampia libertà di avanzare, costruire, offendere»*. Tattica nuova, squadra nuova: spesso sono sinonimi di disagi, di affanni, di figuracce. La Lucchese di oggi sembra andare... controcorrente. Nelle prime tre giornate ha inanellato risultati e proposto calcio spettacolare. *«E la gente si è illusa»*, osserva Orrico. *«In questo girone ci sono almeno cinque squadre con un potenziale notevole. I nomi? Triestina, Vicenza, Modena, Reggiana, Virescit Boccaleone.*

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Riccione 1-0; Celano-F. Andria 2-1; Civitanovese-Potenza 0-1; Fasano-Trani 2-0; Giulianova-Fano 3-0; Jesi-Martina F. 0-0; Lanciano-Chieti 0-1; San Marino-Ternana 0-0; Teramo-Gubbio 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	**6**	4	2	2	0	8	1
F. Andria	**6**	4	3	0	1	7	4
Celano	**6**	4	2	2	0	4	1
Potenza	**6**	4	3	0	1	3	1
Gubbio	**5**	4	1	3	0	4	1
Chieti	**5**	4	2	1	1	3	1
Martinafranca	**5**	4	2	1	1	4	3
Teramo	**5**	4	2	1	1	3	3
Fasano	**4**	4	2	0	2	7	3
Ternana	**4**	4	1	2	1	4	4
Bisceglie	**4**	4	2	0	2	3	3
Riccione	**3**	4	1	1	2	4	4
Lanciano	**3**	4	1	1	2	3	4
San Marino	**2**	4	0	2	2	2	4
Trani	**2**	4	0	2	2	1	5
Civitanovese	**2**	4	1	0	3	2	7
Fano	**2**	4	1	0	3	1	7
Jesi	**2**	4	0	2	2	4	11

PROSSIMO TURNO (domenica 9 ottobre, ore 15): Chieti-Celano; Fasano-Civitanovese; Gubbio-Bisceglie; Jesi-San Marino; Martina F.-Giulianova; Potenza-Fano; Riccione-F. Andria; Ternana-Lanciano; Trani-Teramo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Piraccini** (Martina), **Secchi** (Jesi), **Pochesci** (Ternana); **Barbetta** (Celano), **Ciccone** (Bisceglie), **Genovasi** (Chieti); **Eritreo** (Ternana), **Di Lisio** (Bisceglie), **Di Michele** (Giulianova), **Greco** (Potenza), **Petrella** (Potenza). Arbitro: **Brignoccoli di Ancona.**

MARCATORI: **5 reti:** Carpineta (Fidelis Andria, 3 rigori); **4 reti:** Di Michele (Giulianova, 2); **3 reti:** De Tommasi (Fasano, 2); **2 reti:** D'Errico (Bisceglie), Baglieri (Chieti), Sandri (Lanciano, 1), Greco (Potenza, 1), De Rosa (Riccione, 1).

GIRONE D

RISULTATI: Afragolese-Nola 2-3; Atl. Leonzio-Trapani 0-0; Cavese-Battipagliese 1-1; Cynthia-Siracusa 0-1; Juve Gela-Lodigiani 1-1; Kroton-Benevento 2-1; Latina-V. Lamezia 4-1; Sorrento-Campania 0-1; Turris-Juve Stabia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**8**	4	4	0	0	9	1
Cavese	**6**	4	2	2	0	5	2
Siracusa	**6**	4	2	2	0	5	3
Turris	**6**	4	3	0	1	4	4
Latina	**5**	4	2	1	1	7	3
Kroton	**5**	4	2	1	1	4	2
Nola	**5**	4	2	1	1	6	5
Trapani	**5**	4	2	1	1	4	3
Afragolese	**4**	4	2	0	2	6	6
Atl. Leonzio	**4**	4	1	2	1	3	3
V. Lamezia	**4**	4	2	0	2	6	7
Battipagliese	**3**	4	0	3	1	4	5
Cynthia	**2**	4	1	0	3	2	3
Sorrento	**2**	4	0	2	2	1	3
Lodigiani	**2**	4	0	2	2	1	3
Juve Gela	**2**	4	0	2	2	2	7
Juve Stabia	**2**	4	1	0	3	1	6
Benevento	**1**	4	0	1	3	1	5

PROSSIMO TURNO (domenica 9 ottobre, ore 15): Battipagliese-Cynthia; Benevento-Atl. Leonzio; Campania-Kroton; Juve-Stabia-Sorrento: Lodigiani-Cavese; Nola-Latina; Siracusa-Turris; Trapani-Juve Gela; V. Lamezia-Afragolese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bobbo** (Trapani), **Matrone** (Turris), **Vignoli** (Latina), **Aita** (Siracusa), **Bigotto** (Campania), **Costa** (Campania); **Spica** (Nola), **Caso** (Latina), **Mezzini** (Siracusa), **Di Julio** (Lodigiani), **Barbero** (Turris). Arbitro: **Chiesa di Livorno.**

MARCATORI: **3 reti:** Collaro e Sarnelli (Campania), Carnevale (Cavese), Mezzini (Siracusa), Vignoli (Latina), Giumentaro (J. Stabia), Battaglia (Campania); **2 reti:** Sorrentino e Ruzza (Afragolese), Germano (Kroton), Cavezzi (Latina), Morello, Spica (Nola), Tani (Turris), Croce (Vigor Lamezia), Puntureri (Trapani).

Qualcuna non è partita con il piede giusto, può anche darsi che una di queste non ottenga i risultati sperati, ma alla fine le altre quattro le troveremo ai primi posti della classifica». Di certo, c'è che questa Lucchese ha un notevole potenziale societario, tecnico ed organizzativo: Egiziano Maestrelli alla presidenza ed Aldo Grassi amministratore delegato, elementi trainanti di una grossa attività alimentare, la catena di supermercati Superal. Pino Vitale, direttore sportivo, Giovanni Mineo addetto alle relazioni pubbliche, Fabio Bonelli capo della segreteria, il professor Paolo Alessandroni preparatore atletico, il professor Alessandro Bianchi, responsabile del settore giovanile, uno staff sanitario di primissimo ordine. *«Ci sono tutte le premesse per fare un buon lavoro»,* dice Orrico. *«Due o tre anni dovrebbero portarci arisultati di prestigio. Rivedo la situazione di Brescia, anno 1983-84. Allora non ebbi né la serenità, né l'intelligenza di onorare fino in fondo il mio impegno. Sbagliai di grosso».* Autocritica espressa senza esitazione. *«23 anni di panchina mi hanno insegnato a ragionare con una mentalità abbastanza razionale. Un buon avvio è senza dubbio elemento di soddisfazione e di stimolo, ma possiamo aspettarci crisi di rigetto, qualche prestazione non esaltante della squadra com'è accaduto con la Carrarese. Meglio non allungare troppo il tiro delle ambizioni».* Intanto questa Lucchese sta ritrovando il suo pubblico: record assoluto di abbonamenti, 1450, nelle gare interne spalti gremitissimi, centinaia di supporters al seguito nelle trasferte. Orrico gode stima, fiducia, simpatia, ma il suo invito alla pazienza non trova molto ascolto.

o. b.

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Giampaolo PINNA — Carrarese

Una prestazione superlativa. Ha parato tutto, compreso un rigore. Il pareggio ottenuto dalla Carrarese, ancorché legittimato da un bel secondo tempo, porta soprattutto la sua firma.

2 Mauro MEZZINI — Siracusa

Undici gol lo scorso anno nel Ravenna. A Siracusa, promette di fare ancora meglio: nei primi quattro turni è già andato a segno tre volte. Se dall'alba si vede il buon giorno...

3 Sandro VIGNINI — Lucchese

Un gigante nell'interdizione. Nel derby con gli azzurri di Carrara è stato un autentico protagonista fermando ripetutamente le azioni offensive degli avversari.

4 Marco CACCIATORI — Sarzanese

Quattro minuti, e Marco Cacciatori, vecchia volpe delle aree di rigore, va a segno due volte: la prima di sinistro, la seconda di destro. Per la Sarzanese è il primo successo in campionato.

5 Eduardo BARBERO — Turris

Viene dall'Argentina, dove alternava l'attività di calciatore con quella di artigiano. Due anni nei dilettanti, lo scorso anno alla Rondinella e ora alla Turris. Suo il gol della vittoria.

6 Dario SANGUIN — Modena

Dalla serie A, con il Cesena, alla serie C, con il Modena. Sanguin, centrocampista, 31 anni, ex di turno, è stato il trascinatore dei canarini emiliani nella vittoria di Vicenza.

7 Bartolomeo DI MICHELE — Giulianova

Il Giulianova è primo in classifica grazie anche ai gol di questo marpione delle aree di rigore che nonostante l'età non perde il vizio del gol. È già a quota quattro.

8 Salvatore SCARAFONI — Monopoli

Primo punto esterno per il Monopoli a Rimini. Tra i protagonisti della gara, il difensore prelevato la scorsa estate dal Catanzaro. La sua è stata una gara decisamente positiva.

DIETRO LA LAVAGNA

LANCIANO
La Squadra

Quasi incredibile. Tiene in mano la partita per quasi tutto l'arco di 90 minuti, getta al vento almeno otto palle gol e poi si distrae in retrovia concedendo al Chieti il gol della vittoria.

Paolo TAGLIOLINI
Cynthia Genzano

Una grossa ingenuità di questo giovane è costata cara al Cynthia Genzano. L'attaccante del Siracusa Mezzini ne ha subito approfittato per mettere a segno la rete di un successo che semina polemiche in casa laziale.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Albenga-Cairese 3-1; Asti-Sammargheritese 1-1; Bra-G. Levanto 2-2; Carcarese-Vado 0-0; Entella-Moncalieri 1-1; Nizza-Pegliese 1-1; Pinerolo-Saviglianese 0-0; St. Vincent-Aosta 2-0; Ventimiglia-Cuneo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ventimiglia	7	4	3	1	0	5	2
St. Vincent	6	4	3	0	1	9	3
Aosta	5	4	2	1	1	4	2
Carcarese	5	4	2	1	1	4	2
Cuneo	5	4	1	3	0	3	1
G. Levanto	5	4	1	3	0	4	3
Pinerolo	5	4	1	3	0	3	2
Nizza	4	4	1	2	1	6	4
Pegliese	4	4	0	4	0	3	3
Albenga	4	4	1	2	1	4	5
Vado	4	4	1	2	1	2	4
Bra	3	4	0	3	1	5	6
Sammargherit.	3	4	1	1	2	2	3
Entella	3	4	0	3	1	1	2
Cairese	3	4	0	3	1	3	5
Saviglianese	3	4	1	1	2	3	5
Asti	2	4	0	2	2	2	5
Moncalieri	1	4	0	1	3	2	8

GIRONE B

RISULTATI: Fanfulla-Iris Borgoticino 3-1; Nuova Verbania-San Colombano 2-4; Oleggio-Mariano 5-0; Pro Lissone-Castanese 1-0; Pro Patria-Bellinzago 0-0; Solbiatese-Saronno 1-1; Valenzana-Biellese 1-0; Vigevano-Seregno 0-0; V. Binasco-Mottese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Seregno	6	4	2	2	0	3	1
Oleggio	5	4	2	1	1	10	6
Vigevano	5	4	1	3	0	4	2
Pro Patria	5	4	1	3	0	3	1
Saronno	5	4	1	3	0	3	2
Bellinzago	4	4	1	2	1	5	2
Fanfulla	4	4	1	2	1	8	7
S. Colombano	4	4	1	2	1	6	5
Castanese	4	4	1	2	1	4	3
V. Binasco	4	4	1	2	1	2	2
Pro Lissone	4	4	1	2	1	2	2
Valenzana	4	4	1	2	1	2	2
Mariano	4	4	2	0	2	5	9
Iris Borgoticino	3	4	1	1	2	7	7
Nuova Verbania	3	4	1	1	2	5	8
Mottese	3	4	1	1	2	2	5
Solbiatese	3	4	0	3	1	3	7
Biellese	2	4	1	0	3	1	4

GIRONE C

RISULTATI: Contarina-Officine Bra 2-1; Crema-Leffe 2-2; Darfo Boario-Pro Palazzolo 1-1; Fiorenzuola-Tregnago 2-0; Nova Gens-Benacense 1-1; Romanese-Valdagno 1-1; Rovereto-Rovigo 1-1; Schio-Bolzano 2-2; Stezzanese-Lecco 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	7	4	3	1	0	9	1
Crema	6	4	2	2	0	9	2
Stezzanese	6	4	3	0	1	5	2
Fiorenzuola	6	4	2	2	0	4	1
Romanese	5	4	1	3	0	3	1
Darfo Boario	5	4	1	3	0	6	5
Nova Gens	4	4	1	2	1	7	3
Schio	4	4	1	2	1	5	5
Lecco	4	4	1	2	1	4	4
Bolzano	4	4	1	2	1	3	3
Benacense	3	4	1	1	2	5	4
Tregnago	3	4	0	3	1	3	5
Rovereto	3	4	1	1	2	3	6
Officine Bra	3	4	1	1	2	3	7
Contarina	3	4	1	1	2	2	10
Rovigo	2	4	0	2	2	2	4
Leffe	2	4	0	2	2	5	8
Pro Palazzolo	2	4	0	2	2	1	8

GIRONE D

RISULTATI: Bassano-Gemeaz 2-1; Miranese-Unionclodia 0-5; Montebelluna-San Donà 2-2; Opitergina-Pasianese 2-0; Pievigina-Mira 2-1; Pro Gorizia-Cittadella 0-0; Sacilese-Conegliano 1-2; Tombolo-Monfalcone 0-2; Vittorio Veneto-Caerano 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Unionclodia	6	4	2	2	0	9	2
Cittadella	6	4	2	2	0	7	1
Conegliano	6	4	3	0	1	7	5
Opitergina	6	4	3	0	1	5	3
Mira	5	4	2	1	1	6	3
Monfalcone	5	4	2	1	1	6	3
Bassano	5	4	2	1	1	5	3
Gemeaz	5	4	2	1	1	4	3
Montebelluna	4	4	1	2	1	7	6
Pievigina	4	4	2	0	2	4	5
Pro Gorizia	4	4	1	2	1	1	2
San Donà	3	4	1	1	2	6	6
Tombolo	3	4	1	1	2	3	4
Caerano	3	4	1	1	2	3	6
Pasianese	2	4	1	0	3	4	6
Vittorio Veneto	2	4	0	2	2	1	3
Sacilese	2	4	1	0	3	5	12
Miranese	1	4	0	1	3	0	10

GIRONE E

RISULTATI: Aullese-Faenza 1-1; Baracca-Cerratese 0-0; Bozzano-Mirandolese 2-2; Colorno-Reggiolo 2-2; Imola-Castel S. Pietro 1-0; Russi-N. Pistoiese 1-0; Vaianese-Crevalcore sospesa; Viareggio-Pietrasanta 3-2; V. Roteglia-Santarcangelo 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggiolo	6	4	2	2	0	8	5
Viareggio	5	4	2	1	1	6	4
V. Roteglia	5	4	2	1	1	6	5
Colorno	5	4	1	3	0	4	3
Imola	5	4	2	1	1	6	6
Santarcangelo	4	4	1	2	1	7	6
Mirandolese	4	4	1	2	1	5	4
Aullese	4	4	1	2	1	6	6
Pietrasanta	4	4	1	2	1	6	6
Bozzano	4	4	0	4	0	5	5
Castel S. Pietro	4	4	2	0	2	5	5
Russi	4	4	1	2	1	3	3
Baracca	4	4	0	4	0	1	1
Crevalcore	3	3	0	3	0	1	1
N. Pistoiese	3	4	1	1	2	4	6
Vaianese	3	3	0	2	1	3	4
Cerretese	2	4	0	2	2	3	2
Faenza	2	4	0	2	2	4	6

GIRONE F

RISULTATI: Assisi Angelana-Colligiana 2-1; B.B. Castellina-Foligno 1-0; Castelfiorentino-Bastia 0-0; Castelfranco-Spello 3-2; Città di Castello-Gualdo T. 1-0; Durantina-Bibbienese 0-0; Narnese-Certaldo 4-1; Urbino-Ponsacco 1-0; Vinci-Vadese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Assisi Angelana	7	4	3	1	0	5	2
Durantina	7	4	3	1	0	4	1
Bibbienese	6	4	2	2	0	4	2
Urbino	6	4	2	2	0	2	0
Narnese	5	4	2	1	1	8	2
Colligiana	5	4	2	1	1	6	4
Bastia	5	4	2	1	1	2	1
Vadese	5	4	2	1	1	2	1
Ponsacco	4	4	1	2	1	5	5
Foligno	4	4	1	2	1	1	1
Castelfranco	3	4	1	1	2	4	5
B.B. Castellina	3	4	1	1	2	3	4
Città di Castello	3	4	1	1	2	4	6
Gualdo T.	2	4	0	2	2	1	3
Castelfiorentino	2	4	0	2	2	0	2
Certaldo	2	4	1	0	3	2	6
Vinci	2	4	1	0	3	2	7
Julia Spello	1	4	0	1	3	4	7

GIRONE G

RISULTATI: Castelfrettese-Cingolana 1-0; C.E.P.-Pineto 2-2; Corato-Vastese 2-2; Manfredonia-Renato Curi rinv.; Monturanese-Tortoreto 1-0; Osimana-Porto S. Elpidio 3-2; Sangiorgese-Montegranaro 0-0; Santegidiese-Penne 2-0; Termoli-Molfetta 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santegidiese	8	4	4	0	0	11	2
Molfetta	7	4	3	1	0	8	1
Vastese	7	4	3	1	0	10	4
Penne	5	4	2	1	1	3	2
Renato Curi	4	3	2	0	1	4	2
Pineto	4	4	1	2	1	6	6
C.E.P.	4	4	1	2	1	4	4
Monturanese	4	4	2	0	2	4	4
Termoli	4	4	1	2	1	3	3
Castelfrettese	4	4	2	0	2	5	6
Osimana	4	4	1	2	1	4	6
Montegranaro	3	4	0	3	1	1	2
Porto S. Elpidio	3	4	1	1	2	5	9
Manfredonia	2	3	0	2	1	3	5
Corato	2	4	0	2	2	2	5
Tortoreto	2	4	0	2	2	2	5
Cingolana	2	4	1	0	3	3	8
Sangiorgese	1	4	0	1	3	1	4

GIRONE H

RISULTATI: Almas Roma-Calangianus 4-1; Avezzano-Angizia 1-0; Fertilia-Viterbese 1-0; L'Aquila-Tivoli 2-0; Ostiamare-Ittiri 4-1; Porto Torres-Alghero 2-0; San Marco-Tharros 0-1; Sulmona-Astrea 1-0; Thiesi-Civitavecchia 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
L'Aquila	8	4	4	0	0	8	1
Sulmona	7	4	3	1	0	6	1
Ostiamare	6	4	2	2	0	7	3
Fertilia	5	4	2	1	1	7	6
Astrea	4	4	2	0	2	5	4
Angizia	4	4	1	2	1	5	5
Calangianus	4	4	1	2	1	7	8
Tharros	4	4	2	0	2	5	6
Tivoli	4	4	1	2	1	2	3
Almas Roma	3	4	1	1	2	5	5
Ittiri	3	4	1	1	2	6	7
Porto Torres	3	4	1	1	2	4	6
Avezzano	3	4	1	1	2	2	4
Alghero	3	4	1	1	2	1	3
Civitavecchia	3	4	1	1	2	5	8
San Marco	2	4	0	2	2	2	4
Thiesi	2	4	1	0	3	4	7
Viterbese (-3)	1	4	1	2	1	2	2

GIRONE I

RISULTATI: Fersulcis-Carbonia 0-1; Formia-Iglesias 3-1; Giugliano-Policassino 2-1; Gonnesa-Real Aversa 1-2; Guspini-Vis Sezze 0-2; Isola Liri-Pomezia 2-1; Maddalonese-Fondi 2-2; Pro Cisterna-La Palma 1-1; Velletri-Gialeto 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giugliano	7	4	3	1	0	8	3
Real Aversa	6	4	2	2	0	6	3
Carbonia	6	4	2	2	0	3	1
Velletri	6	4	2	2	0	3	1
Pomezia	5	4	2	1	1	7	2
Isola Liri	5	4	2	1	1	6	4
Vis Sezze	5	4	2	1	1	5	4
La Palma	5	4	1	3	0	3	2
Formia	4	4	1	2	1	3	2
Fondi	4	4	1	2	1	4	4
Policassino	3	4	1	1	2	7	6
Pro Cisterna	3	4	0	3	1	3	4
Iglesias	3	4	1	1	2	4	6
Maddalonese	3	4	0	3	1	4	6
Gonnesa	2	4	0	2	2	1	3
Fersulcis	2	4	1	0	3	3	6
Gialeto	2	4	0	2	2	1	6
Guspini	1	4	0	1	3	0	8

GIRONE L

RISULTATI: Acri-Pro Matera 1-2; Altamura-Toma Maglie 4-0; Galatina-Cariatese 0-1; Noicattaro-Paolana 8-1; Ostuni-Corigliano 1-0; Policoro-Bitonto 0-0; Rende-Nuova Nardò 4-0; Schiavonea-Francavilla 3-2; Tricase-Castrovillari 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cariatese	7	4	3	3	1	7	3
Bitonto	6	4	2	2	0	4	0
Schiavonea	6	4	2	2	0	6	4
Pro Matera	6	4	2	2	0	5	3
Tricase	6	4	2	2	0	2	0
Noicattaro	5	4	1	3	0	9	2
Altamura	5	4	2	1	1	9	4
Policoro	5	4	1	3	0	4	3
Rende	4	4	1	2	1	5	2
Francavilla	4	4	1	2	1	6	6
Ostuni	4	4	1	2	1	4	4
Acri	3	4	1	1	2	6	5
Toma Maglie	3	4	1	1	2	7	8
Nuova Nardò	3	4	0	3	1	3	7
Galatina	2	4	0	2	2	0	2
Castrovillari	2	4	0	2	2	1	5
Paolana	1	4	0	1	3	2	16
Corigliano	0	4	0	0	4	0	6

GIRONE M

RISULTATI: A. Nicastro-Nuova Rosarnese 3-1; Angri-Locri 2-0; Ebolitana-Sarnese 2-2; Forio-Palmese 0-2; Paganese-Valdiano 1-0; Sambiase-Portici 0-1; Savoia-Chiaravalle 1-1; Siderno-Acerrana 2-2; Stabia-Solofra 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Angri	7	4	3	1	0	6	1
A. Nicastro	7	4	3	1	0	6	2
Stabia	7	4	3	1	0	5	1
Chiaravalle	7	4	3	1	0	5	2
Portici	7	4	3	1	0	4	1
Palmese	6	4	3	0	1	4	1
Siderno	5	4	2	1	1	5	3
Valdiano	4	4	1	2	1	2	2
Forio	4	4	2	0	2	2	3
Sarnese	3	4	1	1	2	4	5
Sambiase	3	4	1	1	2	1	2
Locri	3	4	1	1	2	3	5
Paganese	3	4	1	1	2	2	4
Acerrana	2	4	0	2	2	5	7
Ebolitana	2	4	0	2	2	3	5
Savoia	1	4	0	1	3	2	5
Rosarnese	1	4	0	1	3	2	7
Solofra	0	4	0	0	4	0	5

GIRONE N

RISULTATI: Acireale-Partinicaudace 0-0; Agrigento Favara-Nuova Igea 1-0; Bagheria-Enna 1-1; Comiso-Marsala 1-1; F. Castelvetrano-Niscemi 2-1; Gangi-Scicli 1-1; Mazara-Vittoria 3-0; Nissa-Paternò 1-1; Pro Sciacca-Palermolimpia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mazara	8	4	4	0	0	10	3
Acireale	6	4	2	2	0	8	3
Partinicaudace	6	4	2	2	0	6	2
Scicli	6	4	2	2	0	4	2
Agrigento Favara	5	4	1	3	0	1	0
F. Castelvetrano	4	4	2	0	2	6	5
Vittoria	4	4	1	2	1	5	5
Pro Sciacca	4	4	1	2	1	4	4
Comiso	4	4	0	4	0	3	3
Marsala	4	4	1	2	1	3	6
Nuova Igea	3	4	1	1	2	4	5
Bagheria	3	4	1	1	2	2	3
Paternò	3	4	0	3	1	2	3
Enna	3	4	0	3	1	3	5
Palermolimpia	3	4	0	3	1	2	4
Gangi	3	4	0	3	1	2	5
Nissa	2	4	0	2	2	3	7
Niscemi	1	4	0	1	3	2	5

IL VANTO DI ASSISI

Nel girone F la squadra umbra supera la Colligiana e raggiunge così la vetta della classifica, affiancando il Durantina

Sono rimaste solo in tre a punteggio pieno: Santegidiese (girone G), L'Aquila (H) e Mazara (N). Grazie anche ad alcuni risultati eclatanti, primo fra tutti l'8 a 1 con cui il Nicastro ha liquidato la Paolana, nel girone L, e nonostante due gare in meno, siamo ad un bottino record: 247 reti. Una curiosità: è stata la settimana dei giocatori di cognome Esposito: otto reti complessive di cui cinque determinanti. Uno nel Giugliano, due nell'Isola Liri e due nello Schiavonea, oltre alla doppietta nel Rende ed alla segnatura nella Palmese. Non mancano poi i risvolti negativi. A Manfredonia non si è giocato, dov'erano attesi i pescaresi del Renato Curi, per motivi di ordine pubblico legati alla nota vicenda di una delle tante navi dei veleni in giro per i nostri mari. A Vinci, dove si è imposta la Vadese, l'arbitro ha espulso cinque giocatori (di cui tre di casa).

Girone A. Turno all'insegna dei pareggi, che vedono coinvolto anche il capolista Ventimiglia. È andata bene al S. Vincent che ha fatto suo il derby con l'Aosta. Le reti: Piccoletti, 2, e Giugliani (Albenga), Bordini (Cairese), Tavola (Asti), Ogliari (S. Margherita), Celsi e Carmassi su rigore (Levanto), Turini e Sinopoli (Bra), Celeri (Entella), Ceresia (Moncalieri), Veronese (Nizza), Monari (Pegliese), Valera su rigore e Coppo (S. Vincent). *Classifica marcatori.* 3 reti: Coppo (S. Vincent).

Girone B. Anche qui i pareggi condizionano il vertice a cominciare da Vigevano-Seregno. Le reti: S. Della Giovanna, rigore di Negri e Gandini (Fanfulla), Tamburrini (I. Borgoticino), Di Nunzio su rigore, Mascheroni, Buzzi e rigore di Cella (S. Colombano), Trepiccioni e Livorno (N. Verbania), Scialino, Stefanelli, 2, e del Ceggio, 2, (Oleggio), autogol di Fabiano della Castanese (P. Lissone), Cattaneo (Saronno), Monti (Solbiatese), Anania (V. Binasco), Catroppa su rigore (Vigevano), Erba (Seregno). *Classifica marcatori.* 3 reti: Garavaglia (Castanese), E. Grassi (Seregno), S. Della Giovanna e Negri (Fanfulla), Trepiccioni (N. Verbania), Monti (Solbiatese, 2) e Scialino (Oleggio).

Girone C. Il Valdagno pareggia a Romano e conserva il comando grazie al Leffe che ha bloccato il Crema. Le reti: Sonzegni (C. Romanese), Tolio (Valdagno), Visonà (O. Bra), Clete e Vianello (Contarina), Dossena e Lucini (Crema), Bergandi e Falsettini (Leffe), Loda e Querin (Fiorenzuola), Rigatti (Benacense), Matteoni su rigore (N. Gens), Frutti (Rovereto), Scattolin, (Rovigo), Alessi su rigore e Sbarderi (Bolzano), Pezzer su rigore e Nesto (Schio), Madaschi (Stezzanese), Saleri su rigore (Darfo B.), Magnini (P. Palazzolo). *Classifica marcatori.* 4 reti: Tamagnini (Valdagno) e Lucini (Crema).

Girone D. Vertice decisamente affollato: Cittadella, U. Clodia, (cinquina a Mirano), Conegliano e Opitergina. Le reti: Casarotto e Nervo (Bassano), Biasi (S. Polo), Scalabrin 2, Picciardi, Martinelli e autorete di Tagliapietra (U. Clodia), rigore di Fasolo e Gervato (Montebelluna), Ballarin e Cappelletto (S. Donà), Bertazzon, 2 (Opitergina), Bertoia, 2 (Pievigina), autorete di Olivotto (Mira), Moscon e Blasig (Conegliano), autorete di Corsi (Sacilese), Brugnolo e Calò (Monfalcone), Capuzzo (Caerano). *Classifica marcatori,* 4 reti: Brugnolo (Monfalcone).

Girone E. Per il Reggiolo, indenne a Colorno, il sogno continua. Le reti: Della Pina (Aullese), Turturiello (Faenza), Perini e Puvia (Bozzano), Semeraro e Iuliani (Mirandolese), Carretti e Pompini (Reggiolo), Guerra, 2, un rigore, (Colorno), Ardizzon (Imola), Vezzoli (Russi), Petrilli e Spezia (Roteglia), Gelmini (S. Arcangelo), Magagnini, Mazzoni e Antonucci (Viareggio), Augusti e Cecchi (Pietrasanta). *Classifica marcatori* 4 reti: Spezia (Roteglia).

Girone F. L'Assisi Angelana raggiunge in vetta il Durantina di Urbania, fermato in casa dalla Bibbienese, dopo il successo sulla Colligiana. Le reti: Scattini su rigore e Ciurnelli (Assisi A.), Pazzini (Colligiana), Di Franco (Castellina), autorete di Matteacci del Gualdo (Città Castello), Pazzaglia (Vadese), Filippis, Matticari, 2, Di Donna (Narnese), Tremolese (Certaldo), Luccioli, 2 (J. Spello), autorete di Flamini e Leonardi e rigore di Tinucci (Tuttocalzature), Pietraccini (Urbino). *Classifica marcatori.* 4 reti: Luccioli (J. Spello).

Girone G. La Santegidiese centra la quarta vittoria sul Penne ed è sola al comando. Le reti: Ciarrecchi e Dozzi (Pineto) Giovannico e Capoccia (Cop), Zaccarelli (Castelfrattese), Seotini e Paolucci (Vastese), Francavilla su rigore e Santersola (Corato), Lotorio su rigore (Monturanese), autogol di Leoni, Studon, e Pierfederici (Osimana), Mancini su rigore e Cannoni (P.S. Elpidio), Di Giuseppe 2 (Santegidiese). *Classifica marcatori.* 3 reti: Quaresima e Di Giuseppe (Santegidiese), Dezzi (Pineto).

Girone H. La marcia dell'Aquila è sicura, ma si è svegliata l'Ostia Mare. Le reti: Carrettucci, 2, una su rigore e Di Filippo, 2 (Almas), Marras (Calangianus), Piccolo (Avezzano), G. Campus (Fertilia), Iuvalò e autogol di Agostini (L'Aquila), Udassi (Ittiri), Gargano, 3 (Ostia M.), De Riu e Bassetta (Porto Torres), Moschini (Tharros), Tacchi (Sulmona), Attanasio, 2, e Bettegoni (Thiesi), Liucci e Manzi (Civitavecchia). *Classifica marcatori.* 4 reti: Gargano (Ostia Mare).

Girone I. Il Giugliano supera la Policassino e controlla la concorrenza sempre più agguerrita. Le reti: Monaldi (Carbonia), D'Andrea (Iglesias), Lucattini, Capozzi e Ottavi (Formia), Avolio ed Esposito (Giugliano), Capizzi (Policassino), Medda (Gonnesa), Foggia, 2 (R. Aversa), Cucchi e D'Ambra (V. Sezze), Esposito, 2 (Isola Liri), Bianchini (Pomezia), De Falco, 2 (Maddalenese), Finamore e Grazioso (Fondi), Pugliatti (P. Cisterna), Pasini su rigore (La Palma), Cerbia (V. Velletri). *Classifica Marcatori.* 4 reti: Foggia (R. Aversa, 1) e De Falco (Maddalenese, 1).

Girone L. Grande Cariatese a Galatina. Le reti: Corrieri, 2 (Pro Matera), Bellomo (Acri), Cancellato, Cianciotta, Colenna e Loiacono (Altamura), Perrone (Cariatese), Nitti, Cascione, 3, Spinelli, 3, e Capriati (Noicattaro), Caruso (Paolana), Ruggero (Ostuni), Ramundo, 2, Esposito, 2 (Rende), Lico, 2, (Francavilla), Celi ed Esposito, 2, un rigore, (Schiavonea). *Classifica marcatori.* 3 reti: Busicchio (Toma), Tonalli (Acri), Noci (Francavilla), A. Russo (Cariatese), Cascione e Spinelli (Noicattaro).

Girone M. Il Chiaravalle (pari a Torre Annunziata) è ora in buona compagnia. Le reti: Melluso (Rosarnese), Mutti, Messina e rigore di Salerno (Nicastro), Melito e Minopoli (Angri), Rusciello e Salati (Sarnese), Mancuso e D'Arco (Ebolitana), Nocca ed Esposito (Palmese), rigore di Sorrentino (Paganese), Amura (Portici), Astarita (Chiaravalle), Marasco (Savoia), D'Angelo e Sciarappa (Acerrana), Romeo e Rossi (Siderno), Di Napoli (Stabia). *Classifica marcatori.* 4 reti: Sciarappa (Acerrana).

Girone N. Il Mazara vola con la regola del tre e raddoppia sulle rivali. Le reti: Santino (A. Favara), Galasso (Bagheria), Musumeci (Enna), Guidotti (Marsala), Ingrao (Comiso), Pace e Signorello (Folgore), Pisano (Niscemi), Garaffa (Scicli), Mocciaro (Gangi), Iacone, 2, e Modica (Mazara), Lo Cascio (Nissa), Fazio (Paternò), Cannizzaro (P. Sciacca). *Classifica marcatori.* 3 reti: Iacono e Barone (Mazara), Rosa (Vittoria, 2), Costigliola (Partinico).

Rolando Mignini

BASEBALL/BIS TRICOLORE

RIMINI, RIMINI

(s.g) La finale dei «terzi» (Rimini e Anzio si erano classificate al terzo posto nei rispettivi gironi al termine della regular season) e dei playoff, è andata agli adriatici che hanno ottenuto il tricolore per la seconda volta consecutiva, sesta nel complesso. Nel corso della terza gara tra riminesi e nettunesi, svoltasi ad Anzio e finita 5-4 per i romagnoli, ne sono successe un po' di cotte e di crude e, una volta ancora agli onori della cronaca (nera nell'occasione), è salito l'immarcescibile arbitro Parentini che, dopo aver «regalato» il successo mondiale a Cuba contro gli Stati Uniti, si è ripetuto, sbagliando (ma come dubitarne?) le due sole decisioni che è stato chiamato a prendere. A fine partita, tifosi e giocatori del Nettuno hanno inscenato una vera e propria caccia all'uomo: hanno picchiato gli arbitri, li hanno assediati negli spogliatoi e, il giorno successivo, nel loro albergo. Ventidue le giornate di squalifica comminate a giocatori e manager del Nettuno, più altre due al campo da scontare la prossima stagione. Al di là del deprecabile atteggiamento assunto dai giocatori e dal pubblico, una cosa va sottolineata: la necessità di consigliare al signor Parentini di occupare diversamente il suo tempo libero giacché il baseball, di incompetenti della sua forza, non ha assolutamente bisogno. Playoff finali: Nettuno-Rimini 4-5, 1-5. L'albo d'oro del campionato. 1948: Libertas Bologna; 1949: Firenze (Lib) e Lazio (Fibs); 1950: Libertas Roma; 1951/52/53/54: Nettuno; 1955: Lazio; 1956/57: Chlorodont Nettuno; 1958: Cus Milano; 1959: Coca Cola Roma; 1960: Seven Up Milano; 1961/62: Europhon Milano; 1963/64/65: Simmenthal Nettuno; 1966/67/68: Europhon Milano; 1969: Montenegro Bologna; 1970: Europhon Milano; 1971: Glen Grant Nettuno; 1972: Montenegro Bologna; 1973: Glen Grant Nettuno; 1974: Montenegro Bologna; 1975: Cercosti Rimini; 1976/77: Germal Parma; 1978: Biemme Bologna; 1979/80: Derbigum Rimini; 1981/82: Parmalat Parma; 1983: Barzetti Rimini; 1984: Beca Bologna; 1985: W. Wision Parma; 1986: Grosseto; 1987/88: Rimini. □

HOCKEY/LA MORTE DI DAL LAGO

DRAMMA IN PISTA

Stefano Dal Lago, 24 anni, due volte campione del mondo con la Nazionale di hockey su pista, è deceduto per collasso cardiaco in un ospedale di Novara, dopo essere stato colto da malore nel corso della partita di Coppa Italia fra Hockey Novara e Forte dei Marmi, il 27 settembre. Dal Lago (tre volte campione d'Italia) nella primavera scorsa era stato bloccato dalla Commissione medica federale che lo aveva giudicato inidoneo al proseguimento dell'attività a causa di una disfunzione cardiaca. In seguito, Dal Lago aveva potuto tornare a giocare, avvalendosi di un certificato di idoneità sportiva rilasciatogli dall'USL di Novara. Il procuratore della Repubblica della città piemontese — ipotizzando il delitto di omicidio colposo — ha emesso quattro comunicazioni giudiziarie che interessano il presidente e l'allenatore del Novara e due medici dell'ospedale che ha rilasciato il certificato di idoneità. Anche la Federazione Hockey ha deciso di aprire un'inchiesta. □

Stefano Dal Lago (fotoAnsa)

TUTTONOTIZIE FLASH

□ **Pallamano.** Risultati della prima giornata del campionato italiano, Serie A1: Rimini-Acqua Fabia Gaeta, 20-20; Prato-Filomarket Imola 16-18; Loacker Bolzano-Ortigia Siracusa 18-20; Rubiera-Gasser Speck Bressanone 17-14; Trentingrana Rovereto-Met Eur Interamnia 20-20; Sidis Fondi-Cividin Trieste 20-25. Classifica: Cividin, Rubiera, Ortigia, Filomarket p. 2; Rimini-Acqua Fabia, Trentingrana, Met Eur 1; Prato, Loacker, Gasser Speck, Sidis 0. Serie A2: Bologna 1969-Lazio 18-16; Città S. Angelo-Merano 27-20; Mascalucia-Modena 23-24; Haenna-Olimpia La Salle 26-23; Conversano-Cus Messina 22-22; Scafati-Gymnasium Bologna 12-18. Classifica: Gymnasium, Bologna 1969, Città S. Angelo, Modena, Haenna p. 2; Conversano, Cus Messina 1; Scafati, Lazio, Merano, Mascalucia, Olimpia La Salle 0.

□ **Ciclismo.** Lo svizzero Toni Rominger (Chateau d'Ax) ha vinto la 71. edizione del Giro dell'Emilia. Il ventisettenne elvetico ha preceduto sul traguardo di Bologna il campione del mondo Maurizio Fondriest (Alfa Lum Legnano) — staccato di 1'05" — che ha regolato in volata, il danese Rolf Sorensen (Gs Ariostea).

A destra, lo svizzero Tony Rominger (fotoAnsa)

□ **Rugby.** Risultati della seconda giornata del campionato italiano, Serie A1: Bilboa Piacenza-Serigamma Brescia 19-15; Colli Euganei Rovigo-Benetton Treviso 23-15; Mediolanum Milano-Petrarca Padova 12-11; Casone Noceto-Fracasso San Donà 6-15; Nutrilinea Calvisano-Scavolini L'Aquila 21-13; Eurobags Casale-Unibit Roma 16-24. Classifica: Colli Euganei, Mediolanum, Unibit p. 4; Scavolini, Petrarca, Benetton, Nutrilinea, Fracasso, Bilboa 2; Brescia, Eurobags, Casone 0. Serie A2: Pastajolly Tarvisum-Parma 11-31; Roma Olimpic-Metalplastica Mirano 30-12; Paganica-Amatori Catania 10-12; Imoco Villorba-Carisp RE Viadana 24-6; Tre Pini Padova-Imeva Benevento 10-18; Corime Livorno-Occhiali Vogue Belluno 28-15. Classifica: Corime, Parma, Imoco p. 4; Imeva, Olimpic 3; Paganica 3; Paganica, Am. Catania, Pastajolly 2; Tre Pini, Carisp RE, Metalplastica, Occhiali Vogue 0.

□ **Basket.** Risultati del primo turno di Coppa Italia: Filodoro-Tracer 71-88 (qualif. Tracer); Hitachi-Fantoni 91-79 (qualif. Hitachi); Alno-Sangiorgese 96-87 (qualif. Alno); Scavolini-Rimini 94-79 (qualif. Scavolini). I rimanenti incontri avranno luogo entro il 5 ottobre (Knorr e S. Benedetto hanno già superato il turno). □ Risultati della prima giornata della Serie B d'eccellenza: Faciba Busto-Benati Imola 87-90; Ina Ferrara-Virtus Ragusa 97-82; Cuki-Mestre-Inalca Modena 80-79; Rieti-Nar Roseto 87-69; Banca Popolare Sassari-Ranger Varese 92-70; Conad Siena-Elettrolux Pordenone 82-64; Trapani-Montegranaro 99-88; Stefanel Trieste-Campobasso 85-79. Classifica: Benati, Ina, Cuki, Rieti, Banca Popolare, Conad, Stefanel, Trapani p. 2; Faciba, Ragusa, Inalca, Nar, Ranger, Elettrolux, Campobasso, Montegranaro 0.

□ **Tennistavolo.** Sabato 8 ottobre prende il via la Coppa dei Campioni per club. In campo maschile, il Latina esordisce incontrando in casa i lussemburghesi del Dt Remich e per l'occasione Massimo Costantini gioca la sua prima partita nelle file dei pontini. L'esordio delle campionesse d'Italia della Surgelati Arena Verona è stato invece posticipato al 5 novembre. In quella data le venete se la vedranno contro le belghe del CTT Corenne.

□ **Hockey su prato.** Risultati della prima giornata del campionato italiano, Serie A1: HC Roma-Ciria Cernusco 0-0; Brao Caffè Villafranca-Roma Eur 2-2; Libertas S. Saba-Tiger Cus Torino 2-2; Pilot Pen-Amsicora Alisarda 1-4; Lazio 59-Cus Bologna 0-2. Classifica: Cus Bologna, Amsicora p. 2; Ciria, HC Roma, Roma Eur, Brao Caffè, Cus Torino, San Saba 1; Lazio 59, Pilot Pen 0.

□ **Ippica.** Il purosangue italiano Tony Bin, montato dall'inglese John Reid, si è aggiudicato la 67. edizione dell'Arco di Trionfo, classica di galoppo disputata nell'ippodromo di Longhamp, in Francia. Tony Bin ha vinto un premio di cinque milioni di franchi (circa un miliardo e cento milioni di lire).

BASKET/PARLA IL TECNICO CAMPIONE

ASSEGNO IN BIANCHINI

Evangelista del parquet tratteggia la pallacanestro del futuro: «Dobbiamo amare di più la Nazionale e sfruttare i media», dice. Lo scudetto bis a Pesaro è una sfida che accetta a occhi chiusi

di Franco Montorro

Valerio Bianchini (nella fotoOrsi) interpreta il ruolo dell'antico saggio. Il tecnico campione è nato a Torre Pallavicina (BG) il 22 luglio 1943. A Pesaro ha vinto il suo terzo titolo (in tre diverse città)

Il basket italiano gioca con i numeri: disserta sull'Anno Zero della Nazionale esclusa da Seul, litiga sui milioni spesi per ingaggiare americani di vaglia, conta i mesi che lo separano dal 1992, data invocata (o temuta) da molti come esordio dell'Europa Unita dei canestri. In mezzo a tutto questo fervore per la matematica c'è anche chi riesce a non scordarsi delle altre «materie», esortando a vigorosi ripassi di geografia, storia e perfino educazione civica, nella convinzione che, mentre alcuni si nascondono dietro conteggi astratti, troppi, soprattutto i tifosi, faticano perfino a seguire l'ABC. Valerio Bianchini non ha la pretesa di riportare tutti al sano esercizio delle «aste», ma non è nemmeno convinto che certe lezioni del passato siano state

BIANCHINI

segue

assimilate nella maniera giusta, anzi: talvolta sono state usate per fini completamente diversi; istigatori e complici i tanto decantati mass media. Prendiamo il discorso olimpico: un gran polverone a giugno, dopo la disastrosa tournée di qualificazione, e poi? Sembra che nascondere tutta la sporcizia sotto il tappeto sia stato un bel gesto e guai a chiedere pulizia! Così gli altri fanno bella mostra di sé ai Giochi e noi, nel nostro orticello, alziamo le spalle. Tutto così semplice? *«Magari»*, attacca Bianchini. *«In effetti c'è stata una grossa tentazione a far finta di niente, anzi: quasi un invito esplicito. Un tentativo di rimozione per una colpa che abbiamo tutti noi del basket e che forse ricade sulla Nazionale solo in maniera marginale. Peccato, perché le Olimpiadi sono il massimo messaggio lanciato dallo sport a un mondo che si ferma ad ascoltarlo: la gente guarda gli atleti, segue lo sforzo, interrompe il lavoro per un salto o un tiro. In questa grande vetrina il nostro basket non c'era ed è un fatto gravissimo».*

— Ma qual è la nostra corresponsabilità?
«Al di là delle grandi proposte del campionato c'è qualcosa che si chiama Nazionale e che negli ultimi anni abbiamo bistrattato.

Sopra, Clemon Johnson e Ario Costa. Al centro, Renzo Vecchiato. A destra, Pessina e Magnifico. «Knorr e Philips», dice Bianchini «saranno le nostre rivali»

Eppure gli italiani sono abituati da sempre all'idea di una squadra che li rappresenti. Ma noi del basket questo non l'abbiamo capito, ci è mancata l'umiltà per intuirlo, e per troppo tempo abbiamo lasciato circolare voci sull'inutilità o, peggio, sulla nocività della Nazionale stessa, negando a chiunque la voglia e la possibilità di emozionarsi per la rappresentativa azzurra. Un cinismo da quattro soldi e una grettezza che alla fine si sono macchiate di una colpa gravissima: la banalizzazione della maglia più nobile. Ma attenzione: proseguire su questa strada comporta il rischio di ridursi a un'esistenza da cinici, soli e abbandonati, in mezzo al latrare dei cani».

Disinnamoramento a parte, però, il basket italiano ha confermato di assomigliare a un gigante dai piedi d'argilla.
«Andiamo a esaminare il resto dell'Europa che conta. La Spagna ha i nostri stessi problemi, la Russia olimpionica è un continente cestistico a parte. Rimane la Jugoslavia, con una realtà sociale che favorisce l'impegno nello sport e un campionato che sembra studiato apposta per agevolare il ricambio generazionale; un torneo vivaio che da noi sarebbe improponibile. In Italia, l'esigenza principale è quella di tenere alto il livello e i maggiori interpreti di questa necessità sono gli stranieri e gli indigeni di esperienza. Gli slavi, poi, godono dei vantaggi di una razza ineguagliabile. A parte questo, il nostro vertice è naturalmente superiore, ma dietro non esiste una base altrettanto stimolante che dia ai giovani la possibilità di mettersi in evidenza, anziché fare numero sulle panchine. La punta del nostro iceberg è larghissima — 32 squadre non se le permette neanche la NBA — e il risultato è un professionismo allargato, ma con zoppìe evidenti».

— Allora, imperativo numero uno: sfoltire; due: differenziare gli obiettivi?
«Ormai bisogna ragionare in termini di "franchigia", svincolandosi dal semplice concetto di "diritto sportivo". Poi è necessario trovare imprenditori disposti a interessarsi del fatto agonistico, rifuggendo però dal mecenatismo. Chi "acquista" una squadra deve poter gestire un business e poter contare sulla potenzialità dei mass media, televisione in testa. Oggi le TV hanno tutto l'interesse a trasmettere una partita di calcio o di basket, anziché il solito sceneggiato o lo show. Primo, perché hanno comunque la certezza di una buona audience; secondo, per i costi: non ci sono Raffaelle o Pippibaudi da pagare, al massimo tre cameramen e uno speaker».

— Siamo ancora prigionieri del «sogno americano»?
«Chiarisco subito il mio concetto di "american dream", che è la realizzazione di un ideale: lo sport come elemento fondamentale della società, anziché un aspetto marginale come accade in Italia. Noi del basket, in particolare, facciamo pochissimo per avvicinarci a questa filosofia. So di moltissimi studenti dell'Isef — gente, cioè, preposta a insegnare, un domani, sport alle giovani generazioni — letteralmente affamati di basket. Bene, cosa fanno per questi ragazzi Lega e Federazione? Niente, negano loro ogni assistenza e la conseguenza diretta di questo stato d'abbandono è una grande lentezza nei processi di assimilazione del basket da parte della scuola prima e della società poi. È inutile continuare a dire che lo Stato non fa niente, quando gli eterni immobili siamo noi. Il discorso vale anche per la squadra azzurra. Siamo tutti pronti a chiedere: l'Italia cosa farà? Invece, rovesciando il tutto, dovremmo interrogarci su quello che facciamo noi per la Nazionale. Mi viene in mente il discorso di investitura tenuto da John Kennedy: "Non chiedetemi cosa farà l'America per voi", disse rivolto alla folla. "Chiedetemi che cosa farete voi, per l'America"».

Allora sei convinto che il futuro del basket non possa ormai procedere disgiunto dallo spirito imprenditoriale?
«Sì, e in fondo non c'è nemmeno più bisogno di varcare l'oceano per rendersene conto. Prendi l'esempio del Milan: nel momento in cui un uomo d'affari come Berlusconi si è interessato attivamente di sport, immediatamente tutte le metodiche sperimentate nella sua azienda sono state trasferite nell'ambito calcistico. Basti pensare al lavoro della squadra con un gruppo di psicologi: un'idea ottima, eppure se fino a qualche tempo fa qualcuno avesse avuto il coraggio di andarla a proporre al suo presidente sarebbe stato preso per matto, magari messo all'indice come un folle che vuole violentare la moglie dello sponsor».

— Il calcio attende il 1990 come anno decisivo per il suo futuro. E il basket?
«Il calcio ha molto da insegnarci, sotto il profilo dell'organizzazione e dei rapporti con i mass media. Comunque noi siamo alla

vigilia di un'epoca di grandi trasformazioni e il 1992 sarà l'anno della rivoluzione. Rischiamo di arrivare impreparati a quella data? No, il basket italiano è all'avanguardia, in Europa, perché possiede un invidiabile know how. Qualcuno può insegnarci a costruire lavatrici o televisori, ma la pallacanestro è una specialità in cui i maestri siamo noi!».

—E il Vecchio Continente tutto imparerà a conoscere Bianchini: preoccupato?

«No, mi piace rischiare. Io non ho problemi di immagine...».

— Il problema, casomai, è l'opposto, visto che ti si accusa di preferire l'apparire all'essere...

«Chi lo dice? I mass media, le stesse strutture che vivono in funzione dell'apparenza: dunque il loro giudizio mi appare perlomeno frettoloso. La verità è che diventare personaggi pubblici comporta anche l'obbligo di sottostare a certe regole. Mi sta bene, ma non accetto l'uso passivo. Essere consumato come un prodotto, sì che significa apparire. Io, invece, il mezzo di comunicazione voglio anche poterlo usare».

— È per questo che dai fastidio: per il mancato asservimento alle regole?

«Sono un allenatore, non un politico e non ho bisogno di consensi. L'approvazione della gente io la devo ottenere soltanto vincendo e allora posso permettermi di essere aggressivo».

— Come giudichi la stampa cestistica italiana?

«La nostra situazione è particolare perché esiste un centro di comunicazione assai contenuto, nei limiti territoriali, che si trova aggregato vicino alla realtà cestistica della squadra di Milano».

— Un «castello» che ti sei divertito spesso ad attaccare...

«Quando allenavo il Bancoroma mi ero reso conto che nell'immaginario collettivo della gente la grande sfida italiana, a ogni livello, è fra le due capitali. Questa consapevolezza, allora, mi fu utilissima per lanciare meglio una realtà emergente come quella del basket capitolino. Peccato che il Banco Roma abbia vissuto la sfida (e non era polemica fine a se stessa) senza identificarsi completamente nella squadra che, in fin dei conti, portava il nome dell'Istituto».

— Molto spesso le tue dichiarazioni sembrano fatte apposta per essere strumentalizzate. Ti dà più fastidio la malafede o l'incapacità di leggere tra le righe?

«In Italia si occupa del basket gente molto seria e preparata, però troppo spesso il fuoco che anima gli scritti è quello del campanilismo. Ma il vero cancro del giornalismo cestistico italiano è la dissociazione, meglio la separazione. Se tu, sul tuo giornale, tiri fuori un argomento polemico, resti poi il solo a dibatterne: fai i titoli, dici, però nessuno ti risponde, oppure lo fa con cattiveria. In genere, gli organi di informazione rifuggono il confronto e i giornalisti curano le proprie parrocchie, evitando di andare a giocare nel cortile altrui».

Passiamo al basket giocato: dopo Cantù, Roma e il primo scudetto a Pesaro, l'avventura continua. Come ti senti,ricominciando da tre?

«Pesaro è una scommessa enorme che comincia soltanto adesso, una sfida che affronto a occhi chiusi e con entusiasmo. Siamo un caso anomalo, perché lo sponsor è anche proprietario: Walter Scavolini pubblicizza se stesso, la propria concezione della vita, la città. E allora, usando una metafora, il suo obiettivo non è più quello di fare una cucina per i giovani sposi, ma anche per i figli e per i nipoti. E qui arriva il mio impegno, il tentativo di inaugurare quarant'anni completamente diversi dai precedenti, vissuti esclusivamente nell'attesa quasi messianica dello scudetto. Oggi c'è la prima pietra, il tricolore, ma è già passato. Domani c'è il bis-scudetto, l'Europa, poi, passo ancora più importante, il nuovo palasport: una struttura che potrà ospitare la grande squadra di un grande territorio non limitato dai confini cittadini. Questa è la grande illusione da trasformare in realtà: l'allargamento dei confini».

— Se Pesaro vive proiettata nel futuro, Milano sta rischiando l'involuzione?

«La Philips sta giocando una Coppa Korac che giustamente nessuno andrà a vedere, perché si tratta di una coppa da abolire. D'altronde che critiche si possono fare alla società? Gabetti è stato grandissimo, magnifico, nel rilevare la squadra al punto più basso della sua storia e poi conquistare tutto attraverso una serie di intuizioni al limite del geniale. Un cammino innovativo, esemplare, vincente. E continuo a credere che Milano sarà ancora un grosso ostacolo per chiunque, sulla via dello scudetto».

— Cosa ne pensi delle critiche alle spese della Knorr?

«Chi biasima Porelli dovrebbe rendersi conto della contropartita: Johnson e Richardson sono due eccellenti giocatori e i soldi spesi per loro sono stati investiti bene. Bologna, poi, usciva da due stagioni incerte, deludenti e doveva per forza seguire una determinata strada. L'unico appunto che posso muovere alla società felsinea è quello di continuare ad accontentarsi di un palazzo dello sport ormai anacronistico. Grande intuizione, quella dell'Avvocato Porelli, di fare dell'impianto bolognese il Madison italiano. Ma erano gli Anni 70. Oggi uno sport è tanto più popolare quanto più riesce ad affascinare le nuove generazioni e a Bologna questo rischia di non accadere. Ecco, "Sugar" Richardson va bene, ma attenzione a non farlo diventare un Gerovital dall'effetto limitato».

— Al torneo open di ottobre, a Madrid, potresti giocare contro i Celtics. Quale sarebbe il primo pensiero dell'ambizioso allenatore di Torre Pallavicina?

«L'America non è poi dall'altra parte della luna. Oggi il basket è diventato sinonimo di universalità e ha compiuto quei progressi che, anni fa, portarono il rock fuori dai ghetti, rendendolo così formidabile mezzo di comunicazione, autorizzato a trattare anche altri argomenti. Il basket, ormai, è un esperanto».

— Con Pesaro non hai un contratto a vita e allora ti propongo un paio di situazioni stuzzicanti: una città da appassionare, Torino, e una da infiammare, Napoli...

«Dovrei dirti che sono della Scavolini, che sono un professionista, eccetera. Però ammetto che hai messo il dito sulle piaghe giuste. Aggiungi all'elenco Firenze ed ecco un bel trittico di fuochi in cui gettarsi».

Auguri, «salamandra» Valerio!

f. m.

BURATTINI SENZA FEELING

Manovrati dalla Honda, che vuole «assegnare» il titolo in Giappone, Prost e Senna non si parlano più. A Jerez si è imposto il francese

di Franco Montorro - Foto Amaduzzi

In alto, il duello Prost-Mansell che ha infuocato il circuito di Jerez. A destra, Nannini, terzo. Più a destra, Patrese, buon quinto

Jerez, la vigilia dietro le quinte: il clima è teso, l'atmosfera elettrica come la sera di un debutto. Senna e Prost — protagonisti assoluti di un atto unico che va in scena, quasi ininterrottamente, da sei mesi — si guardano in cagnesco. Fino al Gran Premio del Portogallo, i driver di casa McLaren si sono sempre esibiti in convincenti interpretazioni del galateo tanto caro a Monsignor Della Casa: sorrisi, inchini, strette di mano, elogi e incitamenti al rivale. Ipocrisie e falsità? Probabilmente, e naturalmente, sì, non essendo il «circus» l'ambiente più sincero del mondo sportivo, ma ad ogni buon conto lo status quo della manifesta cortesia si è improvvisamente spezzato sul circuito lusitano, complice una presunta scorrettezza di Senna ai danni di Naso Arcuato nei primi minuti di gara. E anche se i boss della scuderia biancorossa si affrettano a parlare di riappacificazione e di spiegazioni fra i due, l'andamento delle prove e i silenzi reciproci la dicono lunga sui rapporti fra i due, in questo ultimo scorcio di stagione, con un titolo ancora in ballo. Per la seconda volta consecutiva la rabbia agonistica di Prost si è espressa in una vittoria per k.o. In Spagna il francese si è rivelato felice imitatore di se stesso, replicando la condotta di gara del Gp portoghese. Il ruolo di lepre gli piace, perché gli consente di impostare il ritmo della gara e controllare, alle sue spalle, la muta di veltri che tentano di azzannarlo. Con gli inseguitori il transalpino si comporta come un gatto con il topo (tanto per rimanere in tema zoologico): lascia avvicinare il più combattivo dei rivali, lo blandisce facendogli sperare nel risultato a sensazione e poi, sul più bello, lo pianta in asso, riallontanandosi di quel tanto che basta per scoraggiare altri eventuali tentativi di riavvicinamento. Così il vecchio Alain ha incrementato il suo record di vittorie, ma, soprattutto, ha evitato che il discorso iridato si concludesse con troppo anticipo a favore di Senna.

Da Monza in avanti molte altre scuderie si sono messe in corsa per la vittoria di Ivan Capelli in Portogallo e Nigel Mansell in Spagna — entrambi su vetture dal motore aspirato — hanno rinvigorito una stagione che rischiava di concludersi in maniera esangue per quasi tutti i team. Sul loro esempio anche Alessandro Nannini e il redivivo Riccardo Patrese, a Jerez, si sono impegnati nell'offrire uno spettacolo vario e movimentato. Dal panorama degli «agitatori» mancano invece i due ferraristi, ma dopo

COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Alain Prost** (McLaren-Honda) in 1h48'43"856, alla media record di 167,586 kmh; 2. Nigel Mansell (Williams-Judd) a 26"232; 3. Alessandro Nannini (Benetton-Ford) a 35"446; 4. Ayrton Senna (McLaren-Honda) a 46"710; 5. Riccardo Patrese (Williams-Judd) a 47"430; 6. Gerhard Berger (Ferrari) a 51"813; 7. Mauricio Gugelmin (March-Judd) a 1'15"964; 8. Nelson Piquet (Lotus-Honda) a 1'17"309; 9. Thierry Boutsen (Benetton-Ford) a 1'17"655; 10; Alex Caffi (Bms Dallara-Ford) a 1 giro; 11. Yannick Dalmas (Larrousse-Ford) a 1 giro; 12. Luis Sala (Minardi-Ford) a giri; 13. Stefano Modena (EuroBrun-Ford) a 2 giri; 14. Philippe Alliot (Larrousse-Ford) a 3 giri. **Giro più veloce in gara:** Alain Prost (McLaren-Honda), 60., in 1'27"859, alla media di 172, 859 kmh.

COSÌ IL MONDIALE PILOTI

Pilota	Punti	Pilota	Punti
1. **Prost**	p. 90 (84)	10. **Mansell**	12
2. **Senna**	79	11. **Cheever**	5
3. **Berger**	38	**Gugelmin**	5
4. **Boutsen**	25	14. **Patrese**	4
5. **Alboreto**	24	15. **De Cesaris**	3
6. **Piquet**	16	16. **Martini**	1
7. **Warwick**	15	**Nakajima**	1
8. **Capelli**	14		
9. **Nannini**	13		

... E QUELLO COSTRUTTORI

Costruttore	Punti
1. **McLaren**	p. 169
2. **Ferrari**	62
3. **Benetton**	38
4. **Arrows**	20
5. **March**	19
6. **Lotus**	17
7. **Williams**	16
8. **Tyrrell**	5
9. **Rial**	3
10. **Minardi**	1

Fra parentesi i punti validi per l'assegnazione del titolo

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GARA	LOCALITÀ
30 ottobre	Gran Premio del Giappone	Suzuka
13 novembre	Gran Premio d'Australia	Adelaide

l'exploit italiano gli alfieri di Maranello sono ripiombati nella mediocrità, afflitti da problemi, sfortune e nequizie varie: alla fine Berger ha agguantato il sesto posto, mentre Alboreto ha ripreso l'antica tradizione che lo voleva escluso dalle gare dopo pochi giri. Adesso per le rosse arriva la trasferta nippo-australiana, con il suo carico di bei ricordi, ma sinceramente l'impresa di bissare i successi (illusorî) della passata stagione ci sembra molto difficile: a differenza dell'anno scorso il campionato conduttori è ancora tutto da giocare e l'Honda non può permettersi il lusso di ripetere il fiasco del 1987 a Suzuka. I giapponesi hanno tre settimane a loro disposizione per prepararsi all'appuntamento casalingo e sperano ovviamente nel trionfo: una doppietta che ribadisca la superiorità già espressa nella classifica costruttori. Un'accoppiata, però tutta da definire nei ruoli. A questo punto Senna deve assolutamente vincere almeno un Gran Premio per laurearsi campione e se fino a poco tempo fa l'impresa sembrava largamente alla sua portata, oggi molti insinuano pesanti dubbi sulle sue capacità di aggiudicarsi il duello con Prost, visto l'esito degli ultimi due deficitari gran premi del brasiliano. A noi sembra comunque improbabile la tesi del calo psicologico di Ayrton e dubbio per dubbio, preferiamo avanzare un'altra ipotesi, sicuramente più stuzzicante: se il brasiliano avesse già conquistato nella penisola iberica i punti che lo separano dall'iride, quanto grande sarebbe stato il calo di interesse (e di concentrazione) intorno all'architettata apoteosi — Honda di Suzuka? E come ha ammesso anche Ron Dennis, il rendimento delle McLaren è controllabile dai box. Fantascienza? Nel «circus», spesso, è più incredibile la realtà. □

di Franco Montorro

SUL PODIO

1 Nigel MANSELL (6)
Williams

E adesso dove troveranno rifugio gli artigiani della «bufala», che davano l'inglese per spacciato? E i fieri paladini del made in Italy, che disconoscevano una classe senza confini?

2 Alain PROST (9)
McLaren

34 vittorie gli garantirebbero il diritto alla citazione vita natural durante, ma lui rifugge dall'ovvio e dallo scontato. Anche quando il discorso cade sul titolo vicino ad accasarsi altrove.

3 Alessandro NANNINI (10)
Benetton

Per una volta la gioia più grande gli arriva da fuori pista: la sua gara è perfetta, ma il sorriso del padre, spuntato a sorpresa dalla folla, equivale alla più ambita delle consacrazioni.

4 Riccardo PATRESE (3)
Williams

In mezzo a tanti galletti ruspanti, il veterano dimostra di saperci ancora fare, artigliando un pregevole piazzamento pur correndo dall'inizio alla fine con lo stesso treno di gomme.

5 Ivan CAPELLI (7)
March

Un'altra convincente prova del milanese, guastata da un ritiro che nulla però toglie al suo valore. Grinta, velocità, acume tattico: gli ingredienti giusti per un futuro da campione.

6 Gerhard BERGER (11)
Ferrari

Sono riemersi i vecchi problemi di potenza del motore, ma l'austriaco (con la schiena a pezzi) riesce lo stesso ad arrivare in zona punti. Più che di elogi, ha bisogno di incoraggiamenti.

7 Ayrton SENNA (11)
McLaren

Sono ormai tre le gare negative, ma fino a che punto la colpa è del pilota? Nell'incertezza preferiamo la concretezza di un quarto posto che potrebbe rivelarsi fondamentale.

8 Nicola LARINI (3)
Osella

Ci viene in mente il famoso detto sulle nozze coi fichi secchi: la vettura è quella che è (cioè ben poca cosa), ma il toscano riesce a cavarne prestazioni dignitose. Bravo davvero!

DIETRO LA LAVAGNA

ARROWS
La scuderia

Ripasso di inglese: arrows significa frecce. Che in certi casi le vetture di Warwick e Cheever non tengano fede alla definizione può rientrare nella normalità. Ma i fasti di Monza non appartengono alla preistoria.

Gabriele TARQUINI
Coloni

«Ciao, cara, vado a correre in Formula uno». Felice, la fidanzata di Tarquini aspettava di vedere il suo uomo in TV. Una, due, tre volte: niente. E nacque il sospetto: un'altra donna? Forse basterebbe un'altra macchina.

TELE GUERIN

Lo sport in TV

da **mercoledì 5** a **martedì 11** ottobre 1988

□ **Basket.** In attesa dell'inizio del campionato di Serie A, è ancora tempo di grandi tornei. Rai Uno mercoledì alle 22.45 si collega con Caserta per la seconda giornata del quadrangolare che vede impegnati Aris Salonicco, Jugoplastika Spalato, Philips Milano e Snaidero Caserta. Venerdì su Rai Uno alle 0.20 e sabato su Rai Due nel corso di TG2-Notte Sport vanno invece in onda alcune fasi del torneo de l'Aquila, con Phonola Roma, Benetton Treviso, Enichem Livorno e Scavolini Pesaro.

In alto (foto Briguglio), Casamonica. Sopra (fotoSerra), Joe Binion. A lato (fotoBriguglio), il Milan campione riparte da San Siro

□ **Boxe.** Sabato 8 giornata di pugni. Alle 22.55 su Italia 1, assistiamo al campionato europeo dei pesi superwelter, tra il francese René Jacquot e il nostro Romolo Casamonica, campione italiano della categoria, professionista dal 1985, messosi in luce da dilettante alle Olimpiadi di Los Angeles. Il match viene replicato il giorno seguente da Telecapodistria, alle 22.40. Su Rai Due, nel corso di TG2-Notte Sport, con inizio approssimativo alle 23.25, va in onda l'incontro per il titolo italiano dei pesi massimi leggeri tra Mauriello e Manfredini. Segnaliamo inoltre il nuovo programma curato da Rino Tommasi, che prende il via lunedì 10 su Telecapodistria, alle 23.00: «Boxe di notte» è il titolo, «I grandi match della storia del pugilato» il sottotitolo. Nella prima puntata (lunedì), rivediamo Larry Holmes-Reinaldo Sniper, pesi massimi, del 6 novembre 1981. Martedì, sempre alle 23.00, è la volta di Ray «Bum Bum» Mancini-Livingstone Bramble, campionato mondiale dei pesi leggeri WBA del 1. giugno 1984.

□ **Calcio.** Ritorno del primo turno delle Coppe europee sconvolto da anticipi e posticipi causa Olimpiade: mercoledì 5, con diretta su Rai Uno a partire dalle 18.55, si incontrano gli svedesi del Brage e i milanesi dell'Inter (Coppa UEFA). Giovedì 6, Milan-Vitocha va in onda in differita su Rai Uno alle 21.45 circa; e, in alternanza su Rai Due, sono programmate in diretta Paok-Napoli (inizio ore 19.00) e Sampdoria-Norrkoeping (inizio ore 19.30). Telecapodistria dedica l'intera giornata di mercoledì alle Coppe. In diretta, e con il metodo dell'alternanza, vengono trasmesse Borac Banja Luka-Metallist Karkov (Coppa delle Coppe, inizio ore 16.30) e Legia Varsavia-Bayern Monaco (Coppa UEFA, inizio ore 17.00). Ancora in diretta è in programma Besiktas Istanbul-Dinamo Zagabria (Coppa UEFA), alle 19.00. Alle 22.45, infine, telecronaca differita di Ajax-Sporting Lisbona (Coppa UEFA). Sempre su Telecapodistria, sabato 8 alle 20.30 va in onda Barcellona-Real Madrid, ritorno della finale della Supercoppa di Spagna. E domenica 9 prende il via il campionato di Serie A. Su Rai Due, alle 18.50, è in programma la telecronaca di un tempo di Milan-Fiorentina. Mentre per la Serie B è confermato il consueto appuntamento alle 18.25 su Rai Tre. In concomitanza con l'inizio del campionato di A, Telecapodistria inaugura anche la sua nuovissima «domenica sportiva», programmata

□ **Ciclismo.** Da Peccioli, in provincia di Pisa, Rai Due offre la sintesi della Coppa Sabbatini, mercoledì 5, alle 17.35. Rai Tre segue con differite e sintesi la 5. Settimana internazionale del Lazio: giovedì 6 alle 15.35, sabato 8 alle 14.10 e lunedì 10 alle 15.50. Martedì 11, infine, sintesi della Milano-Torino su Rai Due, ore 17:50.

□ **A tutto campo.** Torna la trasmissione che fu di Italia 1. O, meglio, ne viene riproposto il titolo per quella che in realtà è la «domenica sportiva» di Telecapodistria. Il varo è fissato per il 9 ottobre. Dalle 20,30 alle 22,00 circa, il programma si occuperà di calcio (per i due terzi) e di altre discipline. La formula privilegia lo studio, nel quale si muoverà come anfitrione Gigi Garanzini. Ospiti fissi Giorgio Tosatti e Roberto Bettega.

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro**, **Marco Strazzi**, **Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 220.000; Africa L. 300.000; Asia Usa L. 320.000; Oceania L. 420.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Pinot di Pinot®

sulla cresta dell'onda

GANCIA
OFFSHORE TEAM

LE IMMAGINI PERFETTE ESISTONO

Telefunken Serie Millennium: la libertà di scegliere la perfezione fra cinque modelli, tre da 29 pollici (HiFi 29, HiFi 292, S 290) e due da 25 pollici (HiFi 252, S 250), tutti con il grande schermo Super Planar antiriflesso ad angoli squadrati. Decoder Televideo* e sistema multistandard, predisposti per la ricezione via satellite, audio stereo HiFi, con box separabili per i modelli HiFi 292/HiFi 252. Serie Millennium: la nuova era della visione estende i suoi orizzonti.

SERIE
MILLENNIUM

TELEFUNKEN